

# Il Resto del Carlino

## I tedeschi a Leopoli e a Bialystok

Un'altra divisione nemica accerchiata sul litorale baltico - Le posizioni sovietiche sfondate anche nel settore di Rawa Ruska - I rossi in ritirata incalzati dall'Aviazione

### Strategia della sorpresa

I primi sei giorni della guerra al fronte orientale sono stati densi di avvenimenti: di manovre, di battaglie, di successi, di sconfitte, di successi - che possono reggere di già il confronto con intero e lunghe guerre del passato.

Il Comando germanico, rinnovando la strategia della sorpresa, che ha portato nei due anni decorati alle strepitose vittorie di Polonia, dei Paesi Bassi, di Francia, della Penisola Balcanica, di Grecia, ha attaccato improvvisamente il nemico, intento a preparare subdolamente una proditoria irruzione nell'Europa Centrale. Si è assicurato così l'iniziativa delle operazioni e i vantaggi dei fieri colpi portati dagli arditi dell'esercito e dell'aviazione contro le fortificazioni di frontiera e contro i gangli vitali del Paese. Speciali i primi ostacoli all'avanzata, ha poi proceduto decisamente verso gli obiettivi designati dal piano strategico della nuova guerra.

I comandi strategici germanici hanno ormai rilevato molti particolari delle operazioni. Sappiamo, per esempio, che numerose colonne, coordinate nell'insieme, ma con grande libertà d'azione, per consentire a ciascuna di esse di sfruttare senza indugio i vantaggi conseguiti nell'uno o nell'altro settore, hanno proceduto all'attacco. Muovendo dal territorio germanico, compreso tra il Mar Baltico e il confine ungherese, le colonne hanno attaccato lungo tre grandi direttrici, costituite naturalmente da interi fasci stradali e ferroviari.

La più settentrionale, dopo dirottamenti d'attacco, con direzione generale di nord-est, comprende la regione baltica, polacca, di nord, con le città di Kaunas, Vilna, Danaburg e ha per obiettivo ultimo Leningrado. La centrale ha per base il saliente sovietico nella Polonia, con le città di Grodno, Bialystok e Brest-Litovsk e ha come obiettivo intermedio Minsk. La più meridionale, che procede dal saliente russo nella Galizia, con direzione di est, ha per obiettivo immediato Leopoli e per meta più distante Kiev.

Le colonne germaniche, erompendo nella prima e seconda direttrice hanno già ottenuto successi giganteschi, sia per l'importanza dei centri raggiunti - Danaburg occupata il 26 e raggiunta la zona di Minsk il 27 - sia per le battaglie sostenute e vinte. A nord di Kaunas è stata infatti combattuta per due giorni una violentissima battaglia senza precedenti, tra imponenti masse corazzate; ad oriente di Bialystok due intere armate sovietiche sono state accerchiate e la loro capitolazione o distruzione appare inevitabile.

Dai primi indizi si può già inferire che lo sforzo principale germanico, viene condotto nel settore centrale, dove una nazione assai numerosa e potente sono riuscite a imporre la loro manovra accerchiando le armate di truppe scelte sovietiche e nel tempo stesso, senza lasciarsi attendere da questa massa avversaria, sono penetrate nella zona di Minsk. Il valore di tale zona è di carattere eccezionale, sia per l'importanza militare e politica del capoluogo della Russia Bianca, sia per la minaccia che già si profila, in direzione della Capitale, dell'U.R.S.S.

Se paragoni si possono istituire, pronunciando fra diverse campagne d'uno stesso periodo di tempo, si può notare come anche nella campagna di Polonia, la più potente e decisiva azione tedesca fu condotta dalle armate del centro, che riuscirono per la via più breve a raggiungere Varsavia, con una memorabile avanzata di colonne blindate, mentre sul fianco e al centro andava la lotta fra le aliquote compresse dell'esercito polacco, tagliate dalle loro basi e le sopraggiungenti unità tedesche.

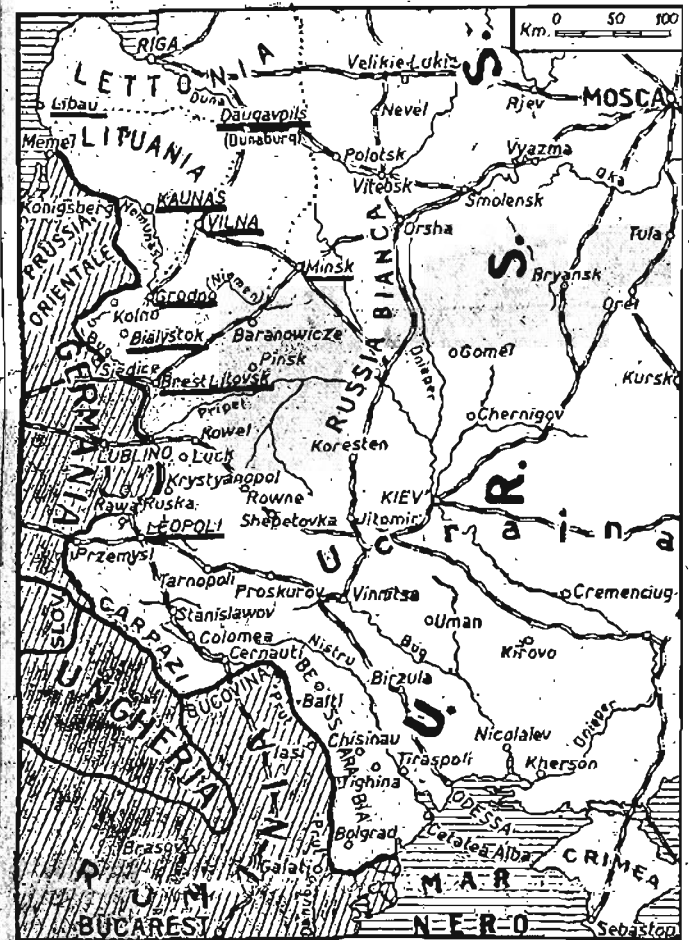
Il Comando germanico applica dunque nuovamente i tradizionali principi della sua strategia e della sua tattica, adattandoli però mirabilmente alle circostanze e impiegando nuove modalità e più progrediti e più pronti mezzi tecnici, se non addirittura strumenti di nuova creazione. I risultati confermano ampiamente la bontà del sistema. Ma soprattutto viene confermato che su qualunque fronte comandi e soldati germanici dimostrano un'assoluta superiorità di scuola e di spirito d'avversario.

Davanti ai successi dei primi sei giorni di lotta, una domanda si affaccia alla mente di tutti. Sarà il crollo del colosso russo così precipitabile e totale come quello della Polonia, della Francia e delle Serbie? La risposta non dovrebbe tardare molto a venire.

CAMILLO CALEFFI

### La morsa si stringe

Nuovi successi nella guerra marittima contro l'Inghilterra - I porti dell'Humber ancora bombardati



Berlino, 30 giugno

Il Comando Supremo comunica: Come è già stato annunciato, le nostre truppe avanzanti in Galizia hanno occupato Leopoli.

Nel settore centrale la morsa si stringe, sempre più attorno alle armate sovietiche accerchiate. La settentrionale incassa incessantemente.

Sul litorale è stata conquistata Libau.

Nella guerra marittima contro l'Inghilterra, i sottomarini hanno affondato, con rinnovati successi, contro i convogli britannici, il sommergibile "U-100" del Comando Supremo tedesco del 29 giugno, oltre cinque navi, per complessive 25.400 tonnellate. Tra esse si trova un incrociatore ausiliario.

Con queste nuove azioni, il successo di questa operazione sottomarina è elevato a 96.100 tonnellate di naviglio affondato.

Apparecchi da combattimento hanno affondato, la notte scorsa, al largo di Great Yarmouth tre navi mercantili per complessive 23 mila tonnellate, naviganti in convoglio fortemente protetto. Tra esse si trova un grande trasporto.

Ufficiali attaccati aerei sono stati diretti nel corso della notte scorsa contro le installazioni portuali dell'Humber.

I bombardieri hanno sganciato la notte sul 29 giugno bombe incendiarie e di frammenti nel territorio costiero della Germania Settentrionale, in prevalenza su quartieri di abitazione delle città di Amburgo e di Brema. La popolazione civile accusa alcuni morti e feriti. Numerosi edifici sono stati danneggiati.

I caccia notturni e l'artiglieria contraccra hanno conseguito nella difesa contro questi attacchi, nuovi successi. Essi hanno abbattuto 12 apparecchi da combattimento attaccanti.

Nel combattimento ad oriente si sono distinti il col. Holm, comandante di una formazione cecile, il col. Weber, quale comandante di un reggimento di fanteria, il sottotenente Florent, di un reparto da ricognizione, il sottufficiale di un reggimento cacciatori Albin, Berber e il caporal di un reggimento di fanteria, Hasse, per il loro valore.

Berlino, 30 giugno

Una nuova incursione aerea si è avuta stamane sul cielo di Helsinki, ma con scarsa efficacia, perché la minaccia sorveglianza esercitata su tutto il cielo della Finlandia dai cacciatori e dai ricognitori finnici e tedeschi. Da due giorni i bombardieri germanici e i cacciatori finnici volgono intense azioni su tutto il fronte dove le operazioni si svolgono regolarmente secondo i piani prestabiliti. Le truppe sovietiche sulla frontiera sono fra le migliori della Russia disponendo d'ottimo di forti contingenti corazzati.

Il Ministero d'Italia Ciconardi ha avuto un cordialissimo colloquio col Ministro degli Esteri di Finlandia, (R.E.).

Intense operazioni sul fronte della Finlandia - Helsinki, 30 giugno

Una nuova incursione aerea si è avuta stamane sul cielo di Helsinki, ma con scarsa efficacia, perché la minaccia sorveglianza esercitata su tutto il cielo della Finlandia dai cacciatori e dai ricognitori finnici e tedeschi. Da due giorni i bombardieri germanici e i cacciatori finnici volgono intense azioni su tutto il fronte dove le operazioni si svolgono regolarmente secondo i piani prestabiliti. Le truppe sovietiche sulla frontiera sono fra le migliori della Russia disponendo d'ottimo di forti contingenti corazzati.

Il Ministero d'Italia Ciconardi ha avuto un cordialissimo colloquio col Ministro degli Esteri di Finlandia, (R.E.).

Intense operazioni sul fronte della Finlandia - Helsinki, 30 giugno

Una nuova incursione aerea si è avuta stamane sul cielo di Helsinki, ma con scarsa efficacia, perché la minaccia sorveglianza esercitata su tutto il cielo della Finlandia dai cacciatori e dai ricognitori finnici e tedeschi. Da due giorni i bombardieri germanici e i cacciatori finnici volgono intense azioni su tutto il fronte dove le operazioni si svolgono regolarmente secondo i piani prestabiliti. Le truppe sovietiche sulla frontiera sono fra le migliori della Russia disponendo d'ottimo di forti contingenti corazzati.

Il Ministero d'Italia Ciconardi ha avuto un cordialissimo colloquio col Ministro degli Esteri di Finlandia, (R.E.).

Intense operazioni sul fronte della Finlandia - Helsinki, 30 giugno

Una nuova incursione aerea si è avuta stamane sul cielo di Helsinki, ma con scarsa efficacia, perché la minaccia sorveglianza esercitata su tutto il cielo della Finlandia dai cacciatori e dai ricognitori finnici e tedeschi. Da due giorni i bombardieri germanici e i cacciatori finnici volgono intense azioni su tutto il fronte dove le operazioni si svolgono regolarmente secondo i piani prestabiliti. Le truppe sovietiche sulla frontiera sono fra le migliori della Russia disponendo d'ottimo di forti contingenti corazzati.

Il Ministero d'Italia Ciconardi ha avuto un cordialissimo colloquio col Ministro degli Esteri di Finlandia, (R.E.).

Intense operazioni sul fronte della Finlandia - Helsinki, 30 giugno

Una nuova incursione aerea si è avuta stamane sul cielo di Helsinki, ma con scarsa efficacia, perché la minaccia sorveglianza esercitata su tutto il cielo della Finlandia dai cacciatori e dai ricognitori finnici e tedeschi. Da due giorni i bombardieri germanici e i cacciatori finnici volgono intense azioni su tutto il fronte dove le operazioni si svolgono regolarmente secondo i piani prestabiliti. Le truppe sovietiche sulla frontiera sono fra le migliori della Russia disponendo d'ottimo di forti contingenti corazzati.

Il Ministero d'Italia Ciconardi ha avuto un cordialissimo colloquio col Ministro degli Esteri di Finlandia, (R.E.).

### Il soldato Gerasimovic

Quando Roosevelt con colori così straraganti descrive la minaccia dei paesi dell'Asse contro l'America, ed immagina sbarchi di truppe fasciste in Brasile o nelle Antille, vien fatto di chiedersi se le sue sono proprio tutte menzogne volute o se non ceda in parte ad una fantasia fanciullesca - fantasia che sarebbe poi la caratteristica saliente del popolo nord-americano? Certo è che una propaganda come quella di Roosevelt sarebbe impossibile in qualsiasi altro paese, e che essa spicca soprattutto sulla orridità del pubblico al quale si rivolge.

Sembra addirittura incredibile la assoluta mancanza di realtà che ha il notiziario politico e militare nei giornali americani. Gli avvenimenti europei, arrivati nella stampa degli Stati Uniti, attraverso il semplice telegramma di un giornalista, hanno già acquistato un aspetto leggendario o finibeco. Là dove si muovono eserciti di milioni di uomini, sui campi di battaglia vasti migliaia di chilometri, il giornalista ed il lettore americano non vedono altro che l'episodio fuggente di un reportage o magari d'un unico soldato: celebre la storia del soldato Gerasimovic, il quale era solo, e cambiando spesso di posto e di voce, è riuscito a mettere in fuga (secondo indicazioni della Renter dedicata all'America) un reparto di mitraglieri tedeschi. Ma il nostro Gerasimovic - questo eroe probabilmente mai esistito che costituisce il solo lato importante per il pubblico americano di una battaglia che si combatte da otto giorni e con i risultati ieri comunicati dal Quarter generale germanico - il soldato Gerasimovic sopravvive, la sua figura fantomatica tutto ciò che gli americani sanno o pensano della guerra.

Ecco due notizie egualmente riprodotte nella stampa dei giornali americani:

1. Lo il Giappone è ora molto perplesso nell'atteggiamento da tenere nei riguardi del conflitto fra l'Asse e la Russia, a poiché sarebbe contrario agli interessi del Giappone un'occupazione di Vladivostok da parte delle truppe tedesche. La cosa è piuttosto forte, specialmente se si considera che la stampa americana nega, piccerina, l'importanza del progresso della forza dell'Asse contro gli eserciti russi. Ma il giornalista americano sente il bisogno di renderla ancora più graditissima: il Giappone non vorrebbe infatti che da Vladivostok i tedeschi minaccino alla conquista dell'Indocina, di Singapore e delle Indie Olandesi.

2. Il Governo degli Stati Uniti ha ordinato un grande concentramento di truppe e di materiali nell'Alaska, per fare fronte a un eventuale sbocco tedesco sul Pacifico e specialmente sul Mare di Behring.

Il soldato Gerasimovic e le armate del Reich che in due o tre giorni attraversano tutta la Russia e tutta la Siberia fanno concorrenza a Buffalo Bill e Nick Carter: la guerra, vista dagli infanti americani, diviene una specie di romanzo giallo, che per noi ha appena il calore di una barzelletta. E viceversa per gli ebrei di Roosevelt - quelli che dovrebbero portare la civiltà e la felicità a questa vecchia Europa - è la base ineluttabile della loro e politica imperiale.

Due importanti settori

Nello scacchiere bellico compreso tra i Carpazi e il Mar Baltico rivestono una speciale importanza due settori divisi dalle estese paludi di Pripiet. Nel settore del fronte compreso tra i Carpazi e le paludi di Pripiet le fortificazioni di frontiera tedesche, di costruzione modernissima, sono state infrante già nei primi giorni di lotta dopo duri combattimenti.

Il persistente attacco tedesco ha avuto come risultato una forte pressione da nord ovest e da nord su Leopoli la cui occupazione è stata comunicata oggi. Contemporaneamente un minaccioso caneo punta dal settore di Lublino, passando per Luch verso est con tale impeto che, ad ora dei rinnovati contro-attacchi nemici, non può essere temuto. E' molto problematico che forze sovietiche possano ancora opporsi a lungo in questo settore all'avanzata tedesca, benché una nota speciale di ieri abbia fatto noto che proprio questo settore è alleato da truppe scelte sovietiche.

In modo più sfavorevole per i sovietici si sviluppano i combattimenti a nord delle paludi di Pripiet. Le posizioni sovietiche che formano in questo settore intorno a Bialystok un minaccioso saliente sono state accerchiate con successo avanzando frontalmente la Prussia orientale di due colonne avanzanti verso est. Le colonne operanti a sud hanno espugnato la fortezza di Brest-Litovsk e puntano in linea generale verso nord est facendo un ampio arco per congiungersi più tardi con la colonna di frontiera della Prussia orientale che nel frattempo ha espugnato la fortezza di Grodno.

Il risultato di questa manovra strategica è stato l'accerchiamento di due armi di artiglieria nel settore orientale di Bialystok.

Questo cerchio di ferro si stringe di giorno in giorno. Le truppe tedesche accerchiate tentano invano di aprirsi un varco in diverse direzioni; le loro forze vengono logorate giornalmente dagli attacchi dell'esercito e dell'aviazione tedeschi.

La puntata sulla via di Mosca

Una caratteristica delle operazioni di questa estate è inoltre l'ardita puntata delle truppe celeri tedesche che lungo ambedue i lati della morsa che passano per Baranovi dal sud, e per Vilna dal nord hanno accerchiato l'importante nodo di Minsk.

Durante l'azione del settore di Luch una divisione di fanteria attraversò il 29 giugno il fiume Styr.

Forti contingenti di bolscevichi annidati in caverne con mitragliatrici e postazioni fortificate, allorché i primi reparti tedeschi d'assalto iniziarono il passaggio del fiume aprirono un fuoco infernale. Che nonostante la forte pressione tedesca, raggiunsero la sponda opposta del fiume e mentre i primi plotoni giunti si battevano ancora con i difensori sovietici, altri si unirono alla divisione.

Insieme ad un plotone di truppe di fanteria, un plotone di cavalleria e un plotone di artiglieria si sono uniti al plotone di fanteria che si era già mosso in pieno, ancor più vastamente di quel che aveva fatto, un secolo prima, contro la minaccia napoleonica. La Germania era troppo pericolosa per gli interessi britannici, troppo più forte, d'altra parte, degli amici dell'Inghilterra, perché questa non fosse obbligata ad affrontare con tutte le sue energie.

Alla grandezza della lotta corrispose la gravità delle sue conseguenze. Nella posta l'Inghilterra aveva impegnato completamente se stessa, immedesimando nella propria le sorti di chi si era illuso di stroncare una volta per sempre la volontà di potenza germanica. Del resto la Francia, che aveva attirato l'Inghilterra nel Continente, fu accanita nel non permettere che l'alleanza tornasse alla politica insulare, se l'avesse voluto. Ma l'Inghilterra non lo voleva. Per qualche anno, a dire il vero, l'egemonia della Francia in Europa, ottenuta con lo schiacciamento della Germania, diede qualche preoccupazione al di là della Manica (ultima traccia della politica di equilibrio), ma la risurrezione del Reich, dal 1933 in poi, in tutto il suo straordinario vigore, eccitò di nuovo le paure britanniche. Non era più questione di equilibrio. Si trattava di impedire a ogni costo che si affermasse in Europa l'egemonia dell'Asse Roma-Berlino; bisognava dunque difendere con le unghie e coi denti quella dell'Asse Londra-Parigi. Da ciò le garanzie inglesi alla Francia e agli Stati creati a Varsaglia; da ciò la frontiera inglese sul Reno; espressione del grande rivolgimento della politica britannica, diventata, da insulare, continentale.

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

### Le perdite russe di aerei

approvate dalle schiere offensive

Berlino, 30 giugno

Si apprendono da fonte competente tedesca i seguenti particolari sulle cause che hanno determinata la distruzione di oltre quattromila apparecchi sovietici nello spazio di tempo dal 22 al 28 giugno. E' notorio che il Governo sovietico preparava già da gran tempo un attacco contro la Germania che avrebbe dovuto essere spallieggiato da un ingente numero di apparecchi da combattimento e da caccia.

Dalla primavera di quest'anno perciò sono stati allestiti in gran fretta il più grande numero possibile di aerodromi lungo il confine. Ed ogni settimana le squadriglie mascherate sapientemente, si accrescevano di nuovi apparecchi, così che infine nel settore compreso tra Bialystok e Leopoli, come pure nei Paesi baltici, si trovarono parecchie migliaia di apparecchi sovietici da caccia e da combattimento pronti ad aggredire la Germania.

Le grandi linee della manovra germanica

Minsk accerchiata

Come vennero bloccate le forze russe ad oriente di Bialystok

Berlino, 30 giugno

Il D.N.B. comunica che le truppe tedesche, le quali avanzano in Lituania e Lettonia, hanno accerchiato nei pressi della costa baltica una intera divisione sovietica, la quale, pertanto, non potendo più trovare alcuna via di scampo dovrà arrendersi o, in caso contrario, sarà annientata.

Si apprende poi che nel settore di Raudakuska le truppe germaniche dopo violenti combattimenti, hanno sfondato e superato le posizioni sovietiche. Durante tale azione sono state distrutte o catturate parecchie centinaia di carri d'artiglieria.

Comunicano al D.N.B. da fonte militare, a complemento dei comunicati speciali di ieri e del bollettino odierno, che le forze armate tedesche operanti sul fronte orientale si sono concentrate nel corso della loro avanzata iniziata il 22 giugno nel bel mezzo delle Armate sovietiche in pieno assetto di guerra con il risultato che esse non hanno potuto contenere la genesi del loro amplissimo fronte l'assoluta tedesca e sono state costrette in parte a combattere per la propria esistenza.

Due importanti settori

Nello scacchiere bellico compreso tra i Carpazi e il Mar Baltico rivestono una speciale importanza due settori divisi dalle estese paludi di Pripiet. Nel settore del fronte compreso tra i Carpazi e le paludi di Pripiet le fortificazioni di frontiera tedesche, di costruzione modernissima, sono state infrante già nei primi giorni di lotta dopo duri combattimenti.

Il persistente attacco tedesco ha avuto come risultato una forte pressione da nord ovest e da nord su Leopoli la cui occupazione è stata comunicata oggi. Contemporaneamente un minaccioso caneo punta dal settore di Lublino, passando per Luch verso est con tale impeto che, ad ora dei rinnovati contro-attacchi nemici, non può essere temuto. E' molto problematico che forze sovietiche possano ancora opporsi a lungo in questo settore all'avanzata tedesca, benché una nota speciale di ieri abbia fatto noto che proprio questo settore è alleato da truppe scelte sovietiche.

In modo più sfavorevole per i sovietici si sviluppano i combattimenti a nord delle paludi di Pripiet. Le posizioni sovietiche che formano in questo settore intorno a Bialystok un minaccioso saliente sono state accerchiate con successo avanzando frontalmente la Prussia orientale di due colonne avanzanti verso est. Le colonne operanti a sud hanno espugnato la fortezza di Brest-Litovsk e puntano in linea generale verso nord est facendo un ampio arco per congiungersi più tardi con la colonna di frontiera della Prussia orientale che nel frattempo ha espugnato la fortezza di Grodno.

Il risultato di questa manovra strategica è stato l'accerchiamento di due armi di artiglieria nel settore orientale di Bialystok.

Questo cerchio di ferro si stringe di giorno in giorno. Le truppe tedesche accerchiate tentano invano di aprirsi un varco in diverse direzioni; le loro forze vengono logorate giornalmente dagli attacchi dell'esercito e dell'aviazione tedeschi.

La puntata sulla via di Mosca

Una caratteristica delle operazioni di questa estate è inoltre l'ardita puntata delle truppe celeri tedesche che lungo ambedue i lati della morsa che passano per Baranovi dal sud, e per Vilna dal nord hanno accerchiato l'importante nodo di Minsk.

Durante l'azione del settore di Luch una divisione di fanteria attraversò il 29 giugno il fiume Styr.

Forti contingenti di bolscevichi annidati in caverne con mitragliatrici e postazioni fortificate, allorché i primi reparti tedeschi d'assalto iniziarono il passaggio del fiume aprirono un fuoco infernale. Che nonostante la forte pressione tedesca, raggiunsero la sponda opposta del fiume e mentre i primi plotoni giunti si battevano ancora con i difensori sovietici, altri si unirono alla divisione.

Insieme ad un plotone di truppe di fanteria, un plotone di cavalleria e un plotone di artiglieria si sono uniti al plotone di fanteria che si era già mosso in pieno, ancor più vastamente di quel che aveva fatto, un secolo prima, contro la minaccia napoleonica. La Germania era troppo pericolosa per gli interessi britannici, troppo più forte, d'altra parte, degli amici dell'Inghilterra, perché questa non fosse obbligata ad affrontare con tutte le sue energie.

Alla grandezza della lotta corrispose la gravità delle sue conseguenze. Nella posta l'Inghilterra aveva impegnato completamente se stessa, immedesimando nella propria le sorti di chi si era illuso di stroncare una volta per sempre la volontà di potenza germanica. Del resto la Francia, che aveva attirato l'Inghilterra nel Continente, fu accanita nel non permettere che l'alleanza tornasse alla politica insulare, se l'avesse voluto. Ma l'Inghilterra non lo voleva. Per qualche anno, a dire il vero, l'egemonia della Francia in Europa, ottenuta con lo schiacciamento della Germania, diede qualche preoccupazione al di là della Manica (ultima traccia della politica di equilibrio), ma la risurrezione del Reich, dal 1933 in poi, in tutto il suo straordinario vigore, eccitò di nuovo le paure britanniche. Non era più questione di equilibrio. Si trattava di impedire a ogni costo che si affermasse in Europa l'egemonia dell'Asse Roma-Berlino; bisognava dunque difendere con le unghie e coi denti quella dell'Asse Londra-Parigi. Da ciò le garanzie inglesi alla Francia e agli Stati creati a Varsaglia; da ciò la frontiera inglese sul Reno; espressione del grande rivolgimento della politica britannica, diventata, da insulare, continentale.

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

### Equilibrio ed egemonia

di Widar Cesarini Sforza

Una trasformazione profonda fu introdotta nell'ordinamento politico europeo col trattato di Versaglia, che esattamente i Tedeschi chiamarono, avendolo non discusso ma subito, *diktat*, ossia imposizione dei vincitori sui vinti e non accordo basato sul reciproco consenso. La trasformazione è consistita in ciò, che al principio dell'equilibrio, ispiratore dell'ordinamento europeo per due secoli e mezzo, venne sostituito quello dell'egemonia.

Dai trattati di Vestfalia in poi il criterio dell'equilibrio tra le maggiori Potenze - Francia ed Austria in prima linea - era stato come l'asse intorno al quale finivano per disporre, provvisoriamente conciliati, i contrastanti interessi; e tutti sanno qual partito, per affermare l'egemonia propria sul mondo, l'Inghilterra abbia ricavato da quei contrasti, attraverso i quali nessuna Potenza riusciva a prevalere definitivamente nel Continente europeo. Napoleone fu combattuto dall'Inghilterra col massimo accanimento precisamente perché il suo tentativo di rompere l'equilibrio continentale aveva sfiorato il successo. Ma col trattato del 1815 l'equilibrio fu ristabilito, e durò un secolo. A Versaglia, invece, i vincitori voltarono le spalle al principio. Sacrificata l'Italia, Francia e Inghilterra realizzarono la loro egemonia sui vinti, e anche sugli amici vecchi e nuovi.

Bisogna notare due cose. Una è che si trattò, per l'appunto, di una maschera. L'egemonia anglo-francese restò nascosta, per qualche anno, dietro una formula di giustizismo: la Società delle Nazioni. La formula fu stracciata nel 1933, quando la Lega ginevrina mostrò chiaramente che cosa essa poteva servire, cioè a tentare d'incatenare chi all'egemonia anglo-francese cercasse di ribellarsi. L'esperienza è stata fatta dall'Italia.

Ma c'è un'altra osservazione più importante, e che si riferisce alle origini storiche dell'attuale conflitto. La guerra del 1914-18 e conseguente trattato di Versaglia hanno segnato una trasformazione profonda anche nell'orientamento tradizionale dell'Inghilterra. Della politica d'equilibrio (la famosa *balance of power*) questa si era valsa per i propri fini, sfruttando i contrasti fra le Potenze continentali a proprio vantaggio: aveva cioè esposto servilmente un altro l'altra, nel risultato finale che tutte, a turno, avevano contribuito all'aumento della Potenza insulare. Ma non ha potuto ripetere il gioco nel riguardi della Germania. Contro la Germania, l'Inghilterra ha dovuto lottare con l'impegno diretto e in pieno, ancor più vastamente di quel che aveva fatto, un secolo prima, contro la minaccia napoleonica. La Germania era troppo pericolosa per gli interessi britannici, troppo più forte, d'altra parte, degli amici dell'Inghilterra, perché questa non fosse obbligata ad affrontare con tutte le sue energie.

Alla grandezza della lotta corrispose la gravità delle sue conseguenze. Nella posta l'Inghilterra aveva impegnato completamente se stessa, immedesimando nella propria le sorti di chi si era illuso di stroncare una volta per sempre la volontà di potenza germanica. Del resto la Francia, che aveva attirato l'Inghilterra nel Continente, fu accanita nel non permettere che l'alleanza tornasse alla politica insulare, se l'avesse voluto. Ma l'Inghilterra non lo voleva. Per qualche anno, a dire il vero, l'egemonia della Francia in Europa, ottenuta con lo schiacciamento della Germania, diede qualche preoccupazione al di là della Manica (ultima traccia della politica di equilibrio), ma la risurrezione del Reich, dal 1933 in poi, in tutto il suo straordinario vigore, eccitò di nuovo le paure britanniche. Non era più questione di equilibrio. Si trattava di impedire a ogni costo che si affermasse in Europa l'egemonia dell'Asse Roma-Berlino; bisognava dunque difendere con le unghie e coi denti quella dell'Asse Londra-Parigi. Da ciò le garanzie inglesi alla Francia e agli Stati creati a Varsaglia; da ciò la frontiera inglese sul Reno; espressione del grande rivolgimento della politica britannica, diventata, da insulare, continentale.

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli i quali vinceranno la guerra domineranno i vinti sopra

Impossibile concepire il «nuovo ordine» europeo se non come basato sull'egemonia dei due popoli che stanno creando la civiltà del secolo XX. Scrivemmo tempo fa in queste stesse colonne che i popoli







# A Damasco

L'asi di Damasco ci apparve. Avevamo attraversato in automobile la stupenda regione del Libano, eravamo scesi nella valle della Bekaa, dove si nascondono le rovine di Baalbek, le gole dirute dell'Antilibano si erano rinchiusi alle nostre spalle, i loro asili di briganti politici che in quel tempo vendicavano ancora col brigantaggio la sconfitta dell'emiro Feissal. Subito dopo le montagne cominciavano l'asilo di Damasco, la più grande città della Siria. Raccolta tra i monti nudi ed il deserto, la limitava ad oriente quella meravigliosa regione da macchina aveva i caratteri delle Mille e una Notte, conteneva giardini innumerevoli, acqua abbondante, orti carichi di verdure e di alberi fruttiferi, palmeti e prati che si stendevano per chilometri di lontananza, un vero paradiso reso ancora più desiderabile dalla sterilità che gli era attorno. Se stavamo in mezzo alle delizie dell'oasi ci pareva che quel regno incantato non dovesse finire mai, ma se salivamo al belvedere posto sulle prime colline dell'Antilibano, proprio alla periferia della città, potevamo scorgere agevolmente il bordo del Fossato e oltre di lui il giallo, scarso, allucinato deserto.

Vedete? — ci dicevano gli amici che abitavano nel paese — come è chiaro il segno della siccità? Dove l'acqua delle irrigazioni non giunge, non esistono sfumature della terra meno fertile, poi di quella ancora più arida, poi infine di quella senza vita, ma incomincia immediatamente la morte. Qui ci sono siepi e fiori, un metro dopo c'è la sabbia implacabile della steppa. Fino a che non vada una goccia di liquido vibra la vita, oltre ci sbarra il passo la morte. Ed immaginatevi che quella morte vi circonda per migliaia di miglia fino alle rive dei grandi fiumi biblici che dettero le antiche civiltà, l'Eufrate ed il Tigri, figure che dappertutto dove voi andate potrete incontrare villaggi, borghi, sperduti, accampamenti di nomadi, carovane di beduini, ma essi come questa non ne incontrerete più, se non vi spingete fino alla confluenza dei due grandi fiumi, alla mitica città di Babilonia, capitale dell'Irak. Quindici giorni di carovana per arrivarvi, tre giorni di girovagare senza soste, sei ore di volo. Tutto questo vi fa capire che cosa rappresenti per il mondo arabo, soprattutto per quello che vive nei deserti nordici, dalla Palestina alla Armenia, l'oasi di Damasco. Questo vi dice perché qui si incontrano le cose più notevoli della civiltà araba che tra le rovine di Baalbek e di Palmira, tra il monte Hermon e gli altipiani di Aleppo sono il punto di riferimento morale della Siria araba. Sulla costa mediterranea, obbediente, civilizzata, libanese, armena, levantina, qui sta la gente immobile che ricorda gli splendori delle corti sultanesche, le favole dei califfi che costruirono a poco a poco il mondo arabo. Damasco, sta alla Siria come Granada sta alla Spagna. Volte vedere il cuore dei siriani? andate al suk.

E noi andammo al suk. Quanti ne avevano veduti di questi mercati coperti, chiusi alla luce accecante del sole, intarsi come corridoi di case private e vivi come arterie di grandi città. Ci ricordavamo il primo incontro nella vorticosa vita del nostro secolo, quello di Tripoli ammirato all'indomani della conquista libica, piccolo e contorto, dove i modesti negozi di tappeti o di filigrane ci parevano sconosciuti, meravigliosi, ci rammentavamo quello più ampio a ricco di Tunisi, dove gli arabi ci interpellavano in italiano, quasi a riconoscere che dopo la loro lingua quella italiana era la lingua del paese, non potevamo dimenticare quelli del Cairo, labirinto magico di merli e di uomini, crocchio inestricabile di infinite razze umane, gonfio di ricchezza e di disaffezione, assordante di inviti e di grida. Ma in tutti questi suk mediterranei, anche se le volte candide e le discrete ombre ci facevano vivere in un mondo sotterraneo di sapore antico e lontano, noi incontravamo gente di ogni continente, europei mescolati con asiatici, americani che si urtavano con africani viandanti dell'estremo oriente in cerca dell'occidente, viandanti dell'occidente curiosi di sapere come sia la vita di oriente. Qui noi, qui stavamo in Siria e soltanto in Siria, il mondo non c'era.

La follia comitata che fluita negli antipassanti suk (dalle volte alte, dallo spazio largo come viali, immensi foratri dove non penetrava il sole, dove i profumi si attivano per il rinchiuso e le voci parevano più vicine per la marmitta di ruminanti esteri) era una follia araba, rinchiusa esclusivamente araba, venuta dalle montagne o dal deserto, perché che ogni giorno si avvicinava sul dorso dei cammelli e dei dromedari, magari a piedi, attraverso le steppe, e prendeva possesso della sua città. Che cosa importava se il francese governava la Siria attraverso il mandato e se gli inglesi insidiavano la libertà agli ebrei mandati sul Irak? Che cosa importava se la civiltà europea si era infiltrata dalle coste alla ricerca affannosa dell'oro e dei gemmi, e delle strade di comunicazione verso i continenti remoti? Nel suk codeste cose strane non apparivano, ed i pochi buoi che vagavano come noi nel pigrizia di quella moltitudine erano prigionieri di un mondo completamente unitario, assai più padrone del campo, pronto ad affermarsi colla battaglia e colla morte se fosse venuto il giorno segnato dal profeta. La maggior parte di questo erano uomini rozzi che facevano una analoga colla mandrie nel deserto, essi si accostavano ai negozi scintillanti

non ha nulla di particolarmente bello ma che racchiude una vastità di architettura come raramente si può vedere in una costruzione religiosa. E la guida ci diceva che quando i fedeli si radunano in massa per le grandi occasioni e si prostrano tutti assieme per onorare il profeta, sembrano «un armamento di bianchi agnelli con le teste chine che aspettano la morte». La guida non diceva che sarebbe bastata la voce degli imam annunciante la guerra santa contro qualcuno perché l'armamento si alzasse di scatto non per ricevere, ma per dare la morte.

A notte fummo invitati nella casa Azhem. I francesi che governavano la Siria avevano dedicato molte cure alla vita passata, amavano rievocare gli splendori della Damasco dei secoli d'oro, quando la civiltà araba aveva raggiunto culmini di raffinatezza e di buon gusto che poi decadde con la conquista dell'unità islamica. La casa Azhem era una casa principesca, che gli archeologi francesi avevano ricostruito nei minimi dettagli e dove qualche volta, sul tardi, forestieri di riguardo erano invitati ad assistere a riunioni musicali. Serate indimenticabili. I corili erano illuminati da lampade di antico modello siriano, le sale raffiguravano una corte di prin-

ci, decorate, ammobiliate, aereate con le tende dei califfi. I pochi invitati potevano così immaginarsi di essere ospiti di qualche potentato arabo invece che del governatore francese. Quando il concerto incominciò, quando vennero le ballerine a danza le classiche danze agitando i veli sulle movenze dei corpi, quando infine cantori invisibili mormoravano sommamente cori e rimi da angeli misteriosi, avemmo campo di illusione che la Siria olografica degli archeologi fosse la realtà storica del dopo guerra. L'occidente aveva conquistato il levante. L'occidente e l'orientale si incontravano ormai nella stessa scena della casa Azhem, in pace.

Qualche anno dopo, quando tornai a Damasco per visitarvi la nuova scuola italiana e l'ospedale italiano, ebbi l'idea di rivedere la casa Azhem. Ma qualche cosa era accaduto in quel tempo: gli arabi avevano provato a rivoltarsi, la gente del suk, non quella dell'archeologia, era balzata in piedi con violenza inaudita, aveva morsa alle calcagna la dominazione europea, ed il generale Sarrai aveva fatto sparire su Damasco distruggendo quartieri interi, e la casa Azhem era stata una delle vittime della repressione. Addio ricostruzioni storiche. La storia aveva ripreso il primo posto nella vita. Già, in Palestina, cominciavano

le rivolte, nella penisola arabica i grandi capi si azzuffavano tra loro a proposito degli atteggiamenti da tenere verso l'influenza britannica. Nessuna pace più, anche se di tanto in tanto un trattato stabiliva patti e condizioni, ma il fluido contrasto di una terra sterminata che si dibatteva tra aspirazioni di egemonia e desideri di indipendenza, soprattutto a Damasco dove il mandato europeo era camicia di Nesso per un popolo ormai maturo alla libertà nazionale. Nessun arabo poteva dimenticare che l'emiro Feissal era stato re della città, e dopo la sua reggia nella magnifica oasi, e ne era stato cacciato dai francesi con la complicità degli inglesi, ed aveva dovuto indietreggiare fino alla confluenza dei grandi fiumi che sboccano incatenati nel Golfo Persico. Il solo re che Damasco potesse sognare era uno come costui, dal mantello di seta verde, dal turbante dorato, cavalcante sul bianco cavallo capace di portarlo fino nelle solitudini più sperdute del deserto, pronto ad andare ogni anno in pellegrinaggio alla Mecca o a comandare la carica di cavalleria contro le miriadi di del secolo ventesimo. Tutto il resto, battaglie di eserciti forestieri, occupazioni di potenze straniere, la crociata che un giorno, mormorano i ruscelli dell'oasi, lascerà il posto alla storia.

ORAZIO PEDRAZZI

## RETROSCENA DI UN INTRIGO DIPLOMATICO

# Una guerra dei nervi di sessantasei anni orsono

Come la mania di persecuzione e il gusto di pescare nel torbido fecero scaturire una minaccia di guerra da una generica e innocente conversazione conviviale

Quando, alla vigilia delle ostilità nel '39, si fece un gran discorrere della «guerra dei nervi» sembrò quasi che la stampa e la diplomazia avessero scoperto un nuovo metodo politico.

Non s'era invece, né scoperto né inventato nulla, poiché ciò che la stampa democratica in Europa e in America stava facendo quell'estate, aveva precedentemente nella storia, precedenti illustri che dimostrano come gli altissimi dei conflitti abbiano sempre usato le medesime armi, mossi da uno spirito che fu sempre lo stesso: imprese come queste, in verità, differiscono tra loro solamente per l'entità.

Ritornando all'estate '39, mentre (all'adesso) l'altra che passa sotto il nome di crisi del '75.

Quella crisi fu breve, svanì nel giro di poche settimane, ma la tecnica impiegata dal Duca Decazes, ministro degli Esteri francese, ci sembra tanto interessante ed istruttiva che vale la pena di ricostruirne le vicende. Questo, del resto, non furono altro che un episodio del ventennio di sforzi compiuti dalla Francia per ottenere una alleanza militare russa contro la Germania, ed hanno quindi un'importanza punto trascurabile.

### Un rapporto allarmante

Andò così. A Berlino il 21 d'aprile 1875, il signor Gontaut Biron, ambasciatore della Repubblica, ebbe una lunga conversazione con il signor Radouitz, importante personaggio del Ministero degli Affari Esteri tedesco. Si erano incontrati all'ambasciata d'Inghilterra in occasione di un pranzo e la sera, le menti, i limiti ufficiali del colloquio furono superati e i due signori presero a parlare più sinceramente, su un tono che atteggiava alla politica.

Gontaut Biron cominciò a dire che la pacificazione definitiva tra la Francia e la Germania non sarebbe stata possibile, che quando la Germania fosse tornata alla Francia, Radouitz fece qualche obiezione. Gontaut Biron rispose: «Dio mio, se bene che è un sogno e che non vale la pena di parlarne». Radouitz toccò allo spirito di rinfrancare dei francesi e soggiunse: «Ma se la rinfranca è il pensiero intimo della Francia, perché attendere, per attaccarla, ch'essa abbia ripreso le sue forze e abbia concluso delle alleanze? Conoscete infatti — fece osservare a Gontaut Biron — che politicamente, filosoficamente e anche cristianamente parlando, queste deduzioni sono fondate e che preoccupazioni del genere sono fatte apposta per guidare l'azione della Germania?».

Poi i due uomini si separarono con nuove assicurazioni pacifiche di amicizia. Rimasto, Radouitz non pensò più alla conversazione, ma l'ambasciatore di Francia si mise alla sua scrivania e redasse un lungo telegramma per Parigi, nel quale raccontò al Duca Decazes la conversazione, e concluse di aver «intravisto» nella parola di Radouitz «il progetto che occupa il cervello degli uomini di Stato tedeschi: attaccare la Francia». Il Ministro degli Esteri era, come il suo ambasciatore, afflitto da mania di persecuzione.

e aveva in più una eccezionale propensione all'intrigo. Scrisse subito a Gontaut Biron d'essere persuaso che vi fosse pericolo immediato, ma soggiunse: «Io cerco di trarre dalla vostra rivelazione il profitto ch'essa mi offre», e a questo scopo informò subito tutti i rappresentanti francesi all'estero della «mostrova minaccia» contenuta nella dottrina di Radouitz, avvertendo tuttavia che il Governo russo era intervenuto a moderare il bellicismo di Berlino. Ciò non era affatto vero. Anzitutto, la dottrina di Radouitz non era che l'interpretazione data da Gontaut Biron a quattro chiacchiere scambiate in fin di pranzo con un diplomatico di secondo piano, ed oltre a ciò, il Governo di Pietroburgo non aveva manifestato alcun proposito d'intervento. Decazes l'aveva chiamato in causa — per far comprendere al Gabinetto di Vienna e di Londra — com'egli credeva a Gontaut Biron — che la loro prudente riserva non era imitata. Forse così stimolò il loro amor proprio. Stimolarne l'amor proprio significava, chiaramente, tentare di intervenire contro la Germania.

Il Duca poi scrisse a Le Fils, ambasciatore di Francia in Russia, incaricandolo di chiedere all'Imperatore Alessandro II, che doveva visitare quanto prima la capitale tedesca, di tenervi un linguaggio risoluto e di fermarsi con energia la volontà di non veder turbata la pace. Decazes pensava che, nell'ipotesi migliore, si sarebbe tenuta dalla Russia una specie di promessa d'alleanza, e che, nel caso più sfavorevole, le relazioni russo-tedesche ne sarebbero comunque rimaste perturbate. Così con una fretta pari all'impudenza, con una presunzione pari al suo candore, gettò l'allarme in tutta Europa. Gli inglesi furono i primi ad abboccare poiché non vedevano con piacere il prestigio europeo del Principe di Bismarck che Disraeli paragonava «al vecchio Napoleone» di quale «bisogna mettere la muscolatura». La Regina Vittoria, preoccupata, scrisse allo Zar Alessandro una lettera per dirgli la sua speranza ch'egli avrebbe usato della sua grande influenza a Berlino per mantenere la pace. Lord Odo Russell, ambasciatore in Germania, ebbe poi l'ordine d'offrire al Governo tedesco i propri buoni uffici per ristabilire la fiducia. Dal canto suo, l'ambasciatore francese a Pietroburgo, il generale Le Fils, otteneva dal ministro Gorciakov che Alessandro II avrebbe preso a cuore la difesa della Francia in occasione del suo prossimo viaggio nella capitale tedesca.

La «vanità senile» di Gorciakov

Intanto l'ambasciatore d'Inghilterra, Russell, si recava a Berlino da von Bismarck, padre del Cancelliere di Guglielmo II, che era allora ministro degli Esteri germanico, per offrirgli i propri «buoni uffici» secondo quanto gli era stato ordinato da Londra. Biron ne informò il Principe di Bismarck, il quale, all'oscuro di tutto ciò che Decazes era andato tramando in quei giorni, restò molto sorpreso del passo compiuto dall'Inghilterra.

La sorpresa di Bismarck divenne colera violento il giorno dopo, 10 maggio, quando lo Zar e Gorciakov arrivarono a Berlino. Il Ministro russo, infatti, dopo la promessa data a Le Fils, credette di dover fare a Bismarck fin dal primo incontro, un sermone. Fu messo a posto un po' rudemente — scrive Boris Nolde che nel suo volume «L'allarme franco-russo ora edito dall'Espresso» riferisce l'episodio: «non sappiamo esattamente in quali termini, ma certo senza alcuna benevolenza poiché lo stesso Bismarck nelle sue memorie scrive: «Ho fatto al principe Gorciakov vivaci rimproveri e gli ho detto che non era amico salutare all'impero alle spalle d'un amico intimo che non se l'aspetta, per mettere in scena una rappresentazione da circo, e che simili procedimenti facciano torto ai rapporti tra i ministri delle due Monarchie. Se ci tiene tanto a essere glorificato a Parigi, non è necessario ch'egli giustifichi le nostre relazioni con la Russia. Io sono pronto a ventogli in aiuto e a far contare pezzi



L'Imperatore Guglielmo I con la sorella

da cinque franchi con l'iscrizione: Gorciakov protegge la Francia; possiamo anche costruire un teatro all'Ambasciata francese dove egli potrà esibirsi davanti alla società francese sotto il medesimo titolo, come un vecchio custode alato in veste bianca, alla luce dei fuochi di Bengala».

Naturalmente è impossibile accertare se Bismarck abbia realmente detto le queste parole a Gorciakov o se le abbia esagerate nella propria memoria. Boris Nolde propende per questa seconda ipotesi ma ritiene come sicuro che il colloquio sia stato poco gradevole per Gorciakov. Questi diattori raccomandò a Gontaut-Biron di non mostrarsi «troppo soddisfatto» e di aver riguardo alla «susseguibilità del Cancelliere, che un po' seccato di sentirsi ripetere da tutte le parti che l'Imperatore Alessandro vuole la pace». Lord Odo Russell, dal suo canto, segnalava lo stesso giorno in un suo rapporto a Londra che «Bismarck era arrabbiatissimo e che andava dicendo che Gorciakov si era immischiato nelle relazioni franco-tedesche spinti dalla sua vanità senile». Alessandro II, finalmente, scrivendo alla Regina Vittoria del proprio incontro con l'Imperatore Guglielmo, tradisce una certa lieve sorpresa per non aver trovato gli ostacoli che si immaginava: «La mia parte — egli scrive — non è stata troppo difficile, poiché ho trovato l'Imperatore Guglielmo e il suo Cancelliere perfettamente decisi, a non intraprendere nulla contro la Francia, sapendo che essa, dal canto suo, non è in condizione di pensare seriamente a una ritorsione ancora per molti anni». Gorciakov dimostrò ancora la sua senilità mandando a tutti i rappresentanti russi all'estero un telegramma circolare che diceva: «L'Imperatore lascia Berlino perfettamente convinto delle disposizioni concilianti che vi regnano e che garantiscono il mantenimento della pace». In tal modo, come era sempre stata sua aspirazione, egli

colpa per sapere al mondo d'aver purtamente a un atto diplomatico importante.

Nulla, al contrario, era accaduto. La crisi del '75 non esisteva che nella fantasia del ministro Decazes, non prese corpo che per la vanità di Gorciakov, non ebbe altro risultato che di turbare irrimediabilmente i rapporti personali tra Bismarck e Gorciakov. Ma questo scerzo, che non fu più sanato col passare degli anni, danneggiò solamente la Russia senza dare alcun profitto alla politica francese. L'alleanza franco-russa, che era ancora di là da venire, non fu per nulla anticipata dall'episodio che causò tanto rumore, fino al punto da far credere in Italia, dove in quei giorni si trovava Federico Guglielmo, erede al trono di Germania, che il Governo tedesco dopo essere entrato in guerra avesse chiesto a Roma un'alleanza militare. Tanto, difatti, fu il rumore, che Decazes rispose a convincere l'opinione pubblica francese che un gravissimo pericolo era stato evitato per suo merito. La sua incoerenza ideologica non fu invece che un episodio clamoroso della guerra dei nervi che la Terza Repubblica imponeva all'Europa, sventolando al suo Governo, come a un toro in corrida, il drappo rosso del pericolo tedesco. Decazes fallì lo scopo nel '75; altri però lo conseguì più tardi attendendo alla Francia l'alleanza russa e l'appoggio britannico.

Come si vede, il ministro Decazes era nella buona tradizione francese: solo egli era, disse di lui Jules Ferry, essenzialmente, fondamentalmente, incorreggibilmente leggero. Leggero nel consiglio, leggero nei negoziati, come e leggero e allestente, maldestro e barcollante nell'azione, non fu quindi meraviglioso che ad altri uomini di diversa tempera fosse riservato il successo finale dell'alleanza franco-russa contro la Germania.

HISTORICUS

## LA FINLANDIA ALLA RISCOSSA

# Una importante azione matura sul fronte della Carelia

(Dal nostro inviato)

Helsinki, 30 giugno  
La Finlandia affronta la nuova guerra con uno spirito ben diverso da quello del tragico inverno 1939-40. Si tratta allora di una lotta disperata, pretesa a contendere a palmo a palmo il terreno ad un nemico cento volte superiore. Una lotta rabbiosa con le unghie e coi denti e, quel che più conta, senza speranza.

### Il cancore sovietico

I finlandesi, pure sacrificandosi con sublime eroismo, non si facevano alcuna illusione sull'esito finale della guerra: un giorno o l'altro avrebbero dovuto cedere di schianto sotto l'immane peso del colosso moscovita e non c'era nemmeno una speranza di soccorso. Si combatteva soltanto per l'onore, per salvare il saltabile e per procrastinare il più possibile l'ora della disfatta.

Oggi, viceversa, c'è in ogni sguardo la sicurezza della vittoria. L'ora della rinascita è scoccata. Staccata la lotta è condotta con l'aiuto di potenti forze germaniche, mentre milioni di altri soldati tedeschi stanno sbaragliando le orde comuniste lungo la vasta linea che va dal Baltico al Mar Nero. E l'esercito finlandese non può costretto alla difensiva, potrà scatenare un'offensiva che lo condurrà certamente molto lontano. Dove? Non è ancora il momento di fare pronostici. Ma un fatto è certo e tutti i finlandesi lo sentono: il cancore dell'U.R.S.S. è come qui pieno di vita. La Russia bolscevica sarà in questa opera igienica ed umanitaria sarà deciso.

Per ora comunque sia, l'attenzione e l'entusiasmo popolare si concentra sulle grandiose operazioni del fronte baltico-polacco dove l'armata rossa ha subito colossali disfatte proprio nel punto in cui si credeva più fortemente attrizzata: nell'altipiano e nei carri armati. La strage dell'armata rossa era prevista in Finlandia. La guerra dell'inverno 1939-40 aveva rivelato ai finlandesi i punti deboli dell'armata aerea bolscevica: la mediocre qualità degli apparecchi e l'inesperienza dei piloti.

Fino dal primo giorno della lotta — mi ricorda un ufficiale — eravamo persuasi che la netta superiorità tecnica e militare del Reich avrebbe presto avuto ragione della mastodontica, ma inefficiente armata aerea bolscevica. Per quest'ultima si è parlato di diecimila apparecchi e a suo tempo la propaganda sovietica menava gran tanto della forza numerica della sua aviazione che veniva naturalmente definita la più potente del mondo. Certo l'aviazione rossa era imponente come numero allo stesso modo che sulla carta la mobilitazione dell'esercito rosso capere più che imponente come cifre di divisioni da mobilitare.

Ma il numero è sempre stato la tragedia russa tanto più sotto il re-

gime comunista il quale, per stupire se stesso ed il mondo con una farandola di cifre, ha sempre cercato la quantità trascurando la qualità.

### Quantità non qualità

Tutti indistintamente i tipi di apparecchi russi hanno il grave difetto della scarsa manovrabilità: non sono maneggevoli anche se per qualche tipo si è riusciti a raggiungere notevoli velocità. Un esempio? Durante la nostra disperata campagna dell'inverno del 1939 la nostra aviazione era costretta a combattere in condizioni di estremo svantaggio. Ora uno dei trucchi più sottili che i nostri piloti adottavano per abbattere un apparecchio nemico senza per altro impegnare battaglia, era di fuggire al suo avvicinamento, poi scendere velocemente in picchiata. L'aereo russo, credendosi ormai vittorioso, si lanciava all'insanguamento; fuggiva a sua volta in picchiata. Ma mentre il nostro pilota giungeva a qualche centinaio di metri da terra, raddrizzava l'apparecchio e riprendeva facilmente quota, l'aereo russo non maneggevole finiva quasi sempre con lo schiacciarsi al suolo.

A questo esempio vi spiega come di fronte agli agiliissimi e perfetti tipi di apparecchi tedeschi la massiccia ed inesperta aviazione russa avesse poco da sperare. Non parliamo poi dell'addestramento dei piloti. Vi basti sapere che era fatto — come dire? — in serie, a catena, infarcito più di prediche politiche che di nozioni tecniche. Non che mancassero i buoni piloti. Tutt'altro. Ma come era regola generale in Russia, qui riusciva a fare qualcosa di intelligente, veniva immediatamente messo al bando o impiegato in attività del tutto eterogenee.

Ho sentito parlare di alcuni buoni piloti russi che si erano distinti in voli notturni ed in zone meteorologicamente difficili. Sarebbero stati utilissimi come istruttori. Sapete come li ha utilizzati il Governo? Li ha inviati a tenere conferenze di propaganda fra i kirghisi.

E di questo passo andavano e vanno le cose in Sovietia, il pacifismo paese che non si è peritato di fare da prepotente con gli staterelli incapaci o quasi di difendersi, ma che si sfascia al primo urto contro un nemico agguerrito quale è la Germania ed i suoi alleati.

L'offensiva finlandese sarebbe imminente nella direzione di Hangö. Si ritiene che tutti i preparativi finlandesi siano stati ultimati e che le forze finlandesi siano di molto superiori a quelle sovietiche in tale località.

Tutte le comunicazioni ferroviarie fra Turku ed Helsinki sono state soppresse.

Un piroscafo finnico è stato bombardato da una nave sovietica e i suoi equipaggi sono morti.

Dall'inizio delle ostilità sono stati abbattuti 35 apparecchi sovietici.

GUIDO GALLO

# Il porto di Libau

Munito di grandiosi impianti e già fervido di traffici, la sua decadenza cominciò con la guerra del 1914

Berlino, 30 giugno  
L'odierno bollettino germanico dà notizia dell'occupazione di una delle più importanti basi navali che l'Unione sovietica era riuscita ad assicurarsi nel Baltico: Libau. Il promettentissimo sviluppo di questo porto iniziatosi verso la fine del secolo scorso in relazione al potenziamento delle esigenze espansionistiche zariste nel campo economico e militare, era stato troncato in pieno dalla guerra mondiale: uno sviluppo contrassegnato nel periodo 1890-1913 dal raddoppio del volume dei traffici e da una rapidissima ascesa della città, divenuta in ordine di importanza il terzo porto russo del Baltico, dopo Pietroburgo e Riga.

### Uno sbocco senza retroterra

Il nuovo assetto politico dell'Europa nord-orientale determinatosi a seguito del conflitto mondiale non offrì a Libau alcuna prospettiva di rinascita. Fornito di grandiosi impianti e di una perfetta attrezzatura tecnica, il porto ebbe la sventura di perdere nel momento decisivo il suo retroterra: nuove frontiere politiche lo staccarono dai bacini economici che ne alimentavano l'esistenza. Il processo di decadenza continuò negli ultimi decenni.

Chi conosce Libau di anteguerra stenta oggi a credere ai propri occhi. Quello che era un centro animatissimo è una città quasi spopolata. I 120 mila abitanti di prima sono scesi a meno della metà. I grandi magazzini, i silos giganteschi sono in gran parte vuoti. I nuovi rioni sorti alla fine del canale dirimpetto alla città vecchia negli anni del rigoglio attendono inutilmente un impulso economico qualsiasi che dia loro almeno un pretesto di esistenza. Nelle strade dell'ex emporio commerciale regna, o meglio regnava fino a ieri, la pigrizia atmosferica caratterizzata dalle piccole città di provincia e la stessa vita annaspata si rispecchiava nelle acque del porto. Chi, attraversata la città, si dirigeva verso la spiaggia, incontrava, non appena lasciata alle spalle le ultime case, un quadro strano. La strada che conduce al mare sembra poi proseguire a sinistra e a destra lungo la costa dietro un'altra parete di duecenti stenditi a piombo parallelamente alla spiaggia.

Man mano che ci si avvicina, le dune prendono l'aspetto di un argine: rosso che poi visto in tutta prossimità risulta una singolare costruzione: oltre il groviglio dei cespugli si scorgono distintamente pareti munita a regolari intervalli di aperture al piede delle quali sorgono ogni tanto gradinate che portano a piattaforme. Penetrando nell'interno si scopre a intervalli una galleria sotterranea che corre lungo l'argine e che riceve luce da anguste ferite prospicienti il lato opposto e dal quale si ripartono verso il mare dei fossati immersi nell'oscurità.

Per avere la spiegazione del mistero basta salire su una piattaforma. Ci si avvede allora che si tratta dei vecchi fortini russi costruiti prima della guer-

ra insieme ad altre fortificazioni in difesa della città contro un attacco dalla via del mare. Ricoverti di graminia, servono oggi ai pescatori che vi pongono ad asciugare le reti.

### L'attrezzatura militare

Essi ricordano che Libau era stato uno dei più importanti porti di guerra della Russia zarista che l'aveva fortificato verso il 1900 con un'ingentissima spesa. Spesa inutile, se si pensa che il maggio 1915 la città era stata conquistata dai tedeschi con un assalto combinato di terra e di mare nel brevissimo spazio di dodici ore. Nello spazio di dodici ore è stata ora riconquistata dalle truppe germaniche condotte da unità leggere della flotta.

D'altra parte però non bisogna dimenticare che agli occhi della marina zarista, l'importanza principale di Libau consisteva nel privilegio di essere uno dei pochissimi porti aperti alla navigazione tutto l'anno. Nella rada di Libau venne concentrata, su tempo, durante la guerra coi Glapponi, la flotta russa del Baltico che doveva poi intraprendere il fatale viaggio verso Tsushima.

Il canale del porto di guerra corre parallelo a quello del porto commerciale, alcuni chilometri a nord dell'agglomerato urbano vero e proprio; tra quest'ultimo e la riva meridionale del canale è un ampio aeroporto. La rada opposta è circondata da vasti impianti che all'epoca della loro costruzione rispondevano alle più moderne esigenze tecniche e militari e che conservano ancora oggi una gran parte del loro valore.

Iniziatosi nel 1893 — il primo colpo di vanga fu dato nel quadro di una solenne cerimonia dallo stesso Zar Alessandro III — il canale fu condotto a termine in dieci anni e richiese una spesa enorme per quei tempi: 32 milioni di rubli. Altre decine di milioni furono ingoiati dalla costruzione di grandiosi magazzini per l'approvvigionamento e per l'armamento delle navi da guerra, di caserme capaci di varie migliaia di soldati, di alloggi per ammiragli e alti ufficiali e anche di una bella chiesa che domina tuttora l'imponente complesso di edifici.

Un'ingente impalcatura di milioni costò infine la costruzione di grandiosi stabilimenti meccanici e di artiglieria e di un possente cantiere navale dotato di due bacini di raddobbo e di un bacino galleggiante destinato alle riparazioni delle navi da guerra. I due primi, che hanno la forma di una carena sono lunghi duecento metri, larghi trenta e profondi oltre dieci metri. Le pareti di cemento hanno uno spessore di tre metri. Enormi saracinesche chiudono l'accesso delle acque del canale e dei bacini di raddobbo che, a mezzo di apposite pompe, possono essere vuotati in poche ore.

Ci siamo di giungati in questi particolari per illustrare l'entità e l'importanza degli impianti di cui è entrato in possesso ieri il Reich che non mancherà certo di valorizzarli e di potenziarli al massimo.

T. Z.



















# CRONACA DI BOLOGNA

## FIAMME DI VOLONTARISMO GOLIARDICO

### Gli universitari chiamati alle armi presenziano il rito dell'alza-bandiera

Lasciando il libro e impugnando il moschetto, ieri, in tutta Italia, una imponente massa di universitari, accorsi alle armi in breve, tutti i goliardi saranno in linea, al posto del nuovo documento, all'ambito posto del combattimento.

La gloriosa tradizione del volontarismo goliardico italiano segna così la sua tappa di altissima fede, caratterizzata da un nuovo slancio plebiscitario: perché il rinunciare al privilegio del rito del servizio militare per tenersi pronti a scendere in campo al fianco degli operai e dei contadini, è un gesto che riveste un significato politico eloquente, degno invece dell'ardente clima della Rivoluzione fascista.

Quando, mesi or sono, gli universitari dell'Ateneo bolognese, nei rapporti di Follia, manifestarono il loro vivo desiderio di lasciare le nubi per accorrere prima nelle caserme e poi al fronte, il servizio della Patria in armi, il popolo italiano sentì che veramente il Fascismo aveva operato in profondità, aveva fatto breccia nel cuore dei giovani, li aveva conquistati. E il generoso voto ora è stato esaudito.

Ieri mattina, al nostro Distretto militare, ha avuto luogo una significativa cerimonia dell'alza-bandiera.

Molto prima dell'ora stabilita, gruppi di studenti o singoli goliardi, accompagnati dai familiari, erano giunti alla sede di via Frattuglio. C'era, nel volto, la consapevolezza del momento: in molti brillava anche la gioia di poter finalmente servire la Patria in armi. Quasi in silenzio, come volendo immersi immediatamente in quella severa atmosfera, che contraddistingue la disciplina militare, gli studenti si sono radunati nel vasto cortile, ammassandosi in un angolo tutte le loro valigie. Alla cerimonia dell'alza-bandiera, erano presenti il Segretario Federale, il Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale, il sen. Betti, in rappresentanza del Magnifico Rettore, il rappresentante dell'Università del Cui, e altri ufficiali, oltre al Comandante del Distretto. Gli universitari schierati, al rituale suono di tromba si sono irridati sull'altare, e mentre le autorità salutavano e alcuni studenti presentavano le armi, la bandiera è salita in alto.

Ha quindi parlato il colonnello comandante il Distretto, che ai goliardi ha posto il benvenuto a nome delle Forze Armate. Ha poi posto in rilievo il significato della chiamata alle armi da tutti gli studenti, che hanno la più universale per le armi, i libri e il moschetto. Dopo aver compiuto il loro dovere al servizio della Patria, gli universitari torneranno, clementi dall'aspra prova, ai nuovi difficili compiti civili, cui dovrà attendere la gioventù studentesca.

Il Comandante ha poi messo in risalto l'importante funzione che hanno gli studenti in seno ai reggimenti. Ha concluso esortando ad essere disciplinati ed esultando la sicura vittoria.

Il Segretario Federale si è infine intrattenuto cameratescamente con gli universitari.

### Importanti deliberazioni del Rettorato provinciale

Cooperano mutui per il Consorzio antitubercolare - La alienazione di beni mobiliari - Sanzioni per autolesione

Sotto la presidenza del Vice-Presidente della Provincia, nell'assenza del Preside, che trovava alle armi, si è ieri riunito il Rettorato provinciale in una sessione straordinaria.

Dopo avere rilevato un saluto augurale al Preside assente, il Consesso ha deliberato su vari importanti argomenti. Ha innanzitutto espresso parere favorevole alla conferma del servizio di ricovero provinciale per il decennio 1934-44 alla locale Cassa di Risparmio, che ha accettato la richiesta avanzata per un mutuo di lire 800.000 da concedere.

Un acquedotto costruito a Badi da Camicie nere della 12ª Legione

Sebbene prossimo, presenti le gerarchie provinciali, sarà inaugurato a Badi un acquedotto costruito dalla Camicie Nere della 12ª Legione CC. NN.

La grande opera di pace che i legionari di Mussolini hanno voluto e saputo costruire in tempo di guerra, testimonia ancora una volta quanto i legionari fascisti sappiano applicare l'immediata e giusta e lavoro.

L'acquedotto, che ha ricevuto il nome di «Dordone» ha una portata di 500 metri cubi al giorno che si riducono al minimo di 200 in tempo di magra limitato a meno di 2 mesi.

Per l'opera completa sono occorse 2500 giornate lavorative. La lunghezza della tubazione è di m. 800. Il progetto dell'ing. Alfano Malati, che ha presenziato la sua opera, disinteressatamente compendia varie opere in muratura, camere di presa, un serbatoio paritico e fontanelle in pietra viva. L'acqua è distribuita nelle località finora prive di Piani, Ca' di Badi, Agnate e Porti. Oltre alle chiese, scuole elementari e che usufruiscono di un magnifico parco per la cura del sole.

Al suggestivo rito dell'alza-bandiera erano presenti l'Eccellenza il Prefetto, il Viceprefetto, il Questore e le altre gerarchie.

Per gli altri lavoratori dipendenti della Proprietà Edilizia, il premio sarà pari a tre quarti del salario di un mese. Tuttavia, per casi particolari, si consiglia agli interessati a rivolgersi al proprio Sindacato Proprietari di Fabbricati (via del Cane, 9).

La Colonia elioterapica «Grosso», inaugurata con suggestiva cerimonia

Ieri mattina, alla presenza del Prefetto e del Federale, è stata inaugurata la Colonia elioterapica della G. «Grosso».

La Picciola provinciale del Fascio femminile di Castiglione del Po, dove è stata ricevuta dalla segreteria e dalle collaboratrici, al rapporto hanno presenziato anche le Donne fasciste, le famiglie dei Caduti, dispersi, feriti e prigionieri.

Ha aperto la seduta la relazione del segretario sull'attività svolta dal Fascio femminile di Castiglione del Po, soprattutto durante questo periodo di guerra.

Dopo aver dato alle convenute resoconto dell'attività provinciale a favore del popolo e dell'autarchia, la fiduciaria ha dato le direttive per l'attività futura. Ha poi ricevuto i familiari dei combattenti e una giovane sposa che, ricevuta proprio allora una lettera dal marito prigioniero in India, è venuta a dividere la sua gioia con la fiduciaria stessa.

Sono poi stati visitati il pollaio, la conigliera di sezione e l'orto.

Si è infine avuta la visita alla Casa di cura locale ove sono ricoverati i feriti di guerra, cui la fiduciaria ha rivolto parole di fervido interessamento e di conforto, mentre un gruppo di massime rurali recava bottiglie e dolci offerti dalle commesse del Fascio femminile; i soldati hanno gradito le delicate premure ed uno di essi ha simpaticamente ringraziato per tutti.

Un voto dell'Accademia Clementina a proposito del dipinto distrutto nella Chiesa della Misericordia

In una recente adunanza della Reale Accademia Clementina, il presidente ha comunicato che l'Eccellenza il Prefetto, accogliendo la richiesta rivolta perché l'Accademia stessa si interessasse al merito alle questioni interpellate dal patrimonio artistico ed edilizio della città, ha invitato gli enti locali ad attenersi a tale procedimento.

Avendo poi egli riferito che personalità ed enti cittadini stanno svolgendo pratiche perché il Governo istituisca, anche a Bologna, una Scuola superiore di architettura, è stato formulato ed approvato il seguente ordine del giorno: «La Reale Accademia Clementina si associa, plaudente, alla iniziativa sorta in Bologna per l'istituzione della Facoltà di architettura, e fa voti per la sua approvazione e sollecita costituzione».

Fatto essendo pervenuto in discussione quanto è stato pubblicato nei giornali cittadini circa la distruzione di una pittura dell'Accademia Nino Corazzini nella chiesa della Misericordia, e circa una lettera scritta dal medesimo al presidente, l'Accademia ha espresso il suo parere, per il quale, quando si tratta di opere d'arte contemporanea, anche se non protette da leggi speciali, ma che siano esposte al pubblico, non si debba addurre alla loro distruzione senza il consenso, parere delle competenti autorità artistiche e della comunicazione all'artista stesso.

La ragione dei grassi per il mese di luglio

In occasione della ragione di grassi del mese di luglio, è in corso di distribuzione la integrazione di due decimetri di olio; i relativi buoni, già emessi dalla S.A.D.A.C. per la Città di Bologna, sono in corso di distribuzione anche per gli altri Comuni della Provincia.

Il blocco delle uova

La denuncia delle giacenze al 1º luglio

Con un decreto in corso di pubblicazione, viene disposto, come abbiamo pubblicato, che tutti i quantitativi di uova, anche provenienti dall'estero, esistenti nei frigoriferi ed in altri magazzini di conservazione, siano messi a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, rimanendone vietata la compravendita.

E' stata inoltre disposta la denuncia, alla Sezione provinciale dell'alimentazione, di tutte le giacenze di uova al 1º luglio per i quantitativi non inferiori al cinquecento pezzi. La denuncia non inoltrata potrà trarre l'organizzazione sindacale.

I bimbi scelti sono 306, da un anno e mezzo e da sei anni ai dodici anni sono duecento; tutti sono ammessi alla colonia elioterapica in due turni. Ogni bimbo è stato escluso dall'assistenza, con gioia e gratitudine delle mamme che vedono i loro figli così soli, vigili, con ogni cura durante la loro assenza, ma ben nutriti, curati ed educati. Ciò è stato possibile perché tutte le gerarchie hanno messo a disposizione somme rilevanti e la segreteria del Fascio femminile ha intensificato con ogni cura il programma di assistenza.

Abbiamo anche noi potuto constatare che la giornata dei piccoli ospiti trascorre festosa tra le aiuole dei giardini, silenziosa solamente nel periodo della stesa in capai brande.

DA MOLINELLA

Arresto per furto di bicicletta

L'arma dei carabinieri di S. Pietro Cattedrale, dopo accurate indagini, ha provveduto all'arresto di certo Marcello Bagni, di anni 39, domiciliato in Ghisleri, per furto di una bicicletta.

Il Bagni, arrestato nella prima abitazione ed ha confessato di aver venduto la bicicletta ad un meccanico di S. Maria Cosentino, il quale è stato denunciato per incasso occulto.

Stato Civile

RIASSUNTO SETTIMANALE

Nati 23 al 29 giugno 1941. Morti: 84. Matrimoni: 43.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Zanetti Gemma, 72, ved. Bernaguzzi, massala, via Savoca 32; Guidotti Don Ciro, 70, sacerdote, via Indipendenza 82; Mazzanti Enrico, 66, bracciatore, Piazza Umberto I; Foglietti Oliviero, 68, facchino, via Drappiere 10; Albani, 68, bracciatore, via S. Maria 6; Gattini Carlo, 76, ved. Garlin, massala, via Cavallotti 4; Vellani Ernesta, 65, con. Meloni, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.

MATRIMONI: Farini R. Salvatore, ragioniere, celibe-Degli Espositi I. d., nubile; Capelli Edo, esecutore, celibe-giovane; Gattini Torraldi Florio, impiegato, celibe-Magnoli Dina, nubile; Andolini Rinaldo, studente, celibe-Montanari Carmen, 1. d., nubile; Albani, 68, bracciatore, ragioniere, celibe-Gambini Laura, 1. d., nubile; Parmegiani Corrado, attista, celibe-Dini Cesarina operaia, nubile. Totale 6.

Denunce del 28 giugno 1941-XIX.

MORTI: Frabetti Gaetano, 91, ved. Battaglia, massala, via Rosellina 30; Gambetti Giuseppe, 85, industriale, edile, via L. Valeriani 34; Evangelisti Cav. Ugo, Enrico, 78, pensionato regio, via Procaccioli 3; Nicolini Michele, 78, pensionato regio, via S. Maria 22; Veronesi Giuseppe, 65, con. Colombari, massala, via Arcoveggio 60-71; Falconi Carlo, 18, meccanico; Pileri Paolo, 21, falegname; Martignoni Luigi, 24, giardiniere; Calzavara Pasquale, 68, fabbro; Ghedini Antonio, 68, pensionato; Nazzari Angelo, 80, già cantiniere; Baldi Adelaide, 80, ved. Maltoni.











# L'avanzata tedesca su Mosca

## Interne Armate rosse distrutte

### Gravi perdite navali inglesi nelle acque di Tobruk

## La battaglia di annientamento

Incredibile caos fra le forze sovietiche - Gravissime perdite: il numero dei morti supera quello dei prigionieri che è di oltre centosessantamila. Cinquemilasettecentosettantaquattro carri armati, quattromilasettecentoventicinque aeroplani e duemilatrecentotrenta cannoni distrutti o catturati

Dal Quartier Generale del Führer, 2 luglio, notte

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche dirama il seguente comunicato straordinario:

Sempre più si delinea che la battaglia di distruzione ad est di Bialystok assume la misura di una battaglia di importanza storica mondiale.

Un'incredibile caos è scoppiato fra le armate rosse che erano pronte ad avergli stabilito un campo per penetrare alle spalle della Germania e portare la fucina dell'ingendo bolscevico verso l'Europa.

Ancora passeranno delle settimane prima che l'immensa quantità di prigionieri, di materiale di guerra e di altro bottino possa essere completamente inventariato. Intanto, sino da ora, le cifre che seguono potranno dare l'idea della violenza della battaglia anche sugli altri fronti.

Dal 22 giugno al 1.º luglio sono stati distrutti o catturati 5774 carri armati; 2330 cannoni e cannoni anticarro; 4 treni corazzati; un incalcolabile numero di mitragliatrici e di fucili. I prigionieri catturati sino ad ora ammontano a più di 160 mila uomini. A causa della tenace difesa e in seguito ai sanguinosi tentativi di sfondamento effettuati dai russi, le perdite dell'esercito sovietico superano di molto la cifra dei prigionieri.

L'aviazione sovietica, nel corso dello stesso periodo di tempo, ha perduto 4275 aeroplani di cui 1392 in combattimenti aerei; 112 abbattuti dall'artiglieria controaerea e 3221 distrutti al suolo.

Le nostre perdite sono minime.

Il bollettino ordinario, diramato nel pomeriggio, dice:

Ad est l'avanzata contro le forze armate sovietiche procede con ritmo crescente.

A sud delle paludi del Pripiet presso Kocov si è svolta una battaglia di carri armati nel corso della quale sono stati distrutti oltre cento carri armati sovietici.

Nella regione di Dubno forze corazzate sovietiche sono cadute fra le nostre riserve avanzate e, dopo due giorni di combattimento, sono state annientate. Centoventi carri armati sono stati catturati.

Una gran parte delle Armate sovietiche circondate ad est di Bialystok è stata annientata nel corso della giornata di ieri. Nell'incalcolabile bottino, sino ad ora si sono potuti inventariare centomila prigionieri, quattrocento carri armati e trecento cannoni.

Come è già stato annunciato con comunicato straordinario, Riga è caduta nelle nostre mani.

Anche Windau è stata ieri occupata. Operando di conserva con gli alleati finlandesi, i reparti germanici sono passati all'attacco al confine della Finlandia settentrionale e centrale. I confini sono stati varcati.

L'aviazione germanica ha sostenuto anche ieri le operazioni dell'Esercito mediante continui attacchi contro i concentramenti di truppe nemiche, reparti corazzati e postazioni di artiglieria. Ad est di Leopoli, presso Minsk e verso l'Estonia, le truppe sovietiche in ritirata hanno subito gravi perdite mediante attacchi aerei. Alle spalle del nemico, sono state distrutte vie di comunicazione e un treno corazzato.

Anche nella lotta contro la già indubbia aviazione bolscevica sono stati raggiunti nuovi risultati.

I reparti ungari si sono riuniti davanti ai posti di linea dei Carpazi verso la Galizia, alle truppe tedesche attaccanti.

Nella lotta contro la Gran Bretagna sommergibili germanici hanno affondato nell'Atlantico settentrionale ad ovest dell'Africa sette navi mercantili nemiche per una stazza di quarantamila tonnellate. Un altro vascello è stato danneggiato a colpi di cannone.

Apparecchi da combattimento hanno distrutto nel mar interno all'Inghilterra e nell'Atlantico tre navi mercantili nemiche per una stazza di undicimila tonnellate. Un altro vascello è stato gravemente avariato da un altro grande vascello.

Altri apparecchi da combattimento hanno bombardato durante la scorsa notte tutta una serie di porti sulla costa orientale dei britannici e sud-occidentali dell'Inghilterra.

All'alba del 3.º luglio, nel nord africano, apparecchi da combattimento germanici e italiani hanno affondato il 30 giugno due navi da carico e hanno centrato con bombe un sommergibile leggero britannico e un cacciatorpediniere.

Durante la giornata di ieri apparecchi da combattimento germanici e italiani hanno distrutto due vapori alla fonda nel porto di Tobruk. Essi hanno danneggiato anche magazzini e hanno ridotto al silenzio batterie controeree del nemico.

Nella notte del 1.º luglio una numerosa formazione aerea germanica da combattimento ha bombardato un

cara una volta la base navale britannica di Alessandria. Sono stati provocati vasti incendi nella zona portuale e negli obiettivi militari.

Tentativi nemici di incursioni dirette sui territori occupati nella zona del Canale e un isolato attacco di pochi apparecchi da combattimento fin nei pressi di Amburgo sono terminati con gravi perdite per il nemico. Apparecchi da caccia ed artiglieria controaerea hanno abbattuto cinque apparecchi nemici, l'artiglieria della Marina ne ha abbattuti due e una nave pattuglia ha abbattuto un apparecchio britannico. Durante la notte l'artiglieria controaerea ha abbattuto altri due apparecchi da combattimento britannici sulle coste del Canale.

Nel cielo del Reich non sono avvenute nella scorsa notte operazioni di guerra.

Il capitano Balthasar ha raggiunto il 27 giugno le 39.ª e 40.ª vittorie aeree; il tenente Leemann il 30 giugno le sue 21.ª e 22.ª vittorie aeree.

In occasione dell'azione contro Riga si è distinto particolarmente il comandante di un reggimento di fanteria, colonnello Lasch.

## Le truppe germaniche oltre Smolensk e verso Kiev

Stoccolma, 2 luglio. Il giornale Allehanda informa che la stazione radiofonica finlandese di Helsinki ha annunciato oggi che le truppe del Reich Germanico hanno oltrepassato Smolensk dal nord e dal sud, continuando la loro fulminea avanzata in direzione di Mosca.

Le truppe franco-tedesche, sul fronte di Saala, hanno proseguito la loro avanzata e conquistato la città sovietica di Kandalaksha sul Mar Bianco. Esse hanno così interrotto la linea ferroviaria tra Murmansk e la città di Leningrado.

Il corrispondente dell'Attonblad di Berlino riferisce che le forze tedesche hanno occupato anche Murmansk.

La stazione radiofonica di Kuldiga (Lettonia) ha reso noto che le forze germaniche hanno proseguito l'avanzata lungo la ferrovia che porta a Pylavsko allo scopo di incontrarsi in quella città con altre forze tedesche provenienti da Dvinsk.

Risultato poi che le masse armate tedesche operanti in Lettonia procedono velocemente su Tallin.

La stazione radiofonica di Lahti ha annunciato che le forze germaniche, superato il Pripiet, stanno puntando decisamente su Kiev.

## Il cerchio si stringe intorno a Tobruk

Il Bollettino N. 392

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 luglio il seguente Bollettino N. 392:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Sollum, attività di artiglierie.

Vellivoli italiani e tedeschi hanno continuato a battere le opere e gli apprestamenti difensivi della piazza di Tobruk ed hanno colpito navi alla fonda nella rada.

Dopo le azioni aeree contro navi nemiche a nord di Bardia riportate nel Bollettino di ieri, i successivi attacchi sono stati sfondati due piroscali, danneggiati un incrociatore leggero e due cacciatorpediniere, abbattuti tre velivoli da caccia, che tentavano proteggere le unità navali.

Nell'Africa Orientale, a Debra Tabor le nostre eroiche truppe hanno respinto un nuovo attacco del nemico.

L'ammiragliato confessa la perdita di una nave pattuglia

Amsterdam, 2 luglio. La Reuter comunica che l'ammiragliato britannico ha fatto noto che la nave pattuglia Pintail è andata perduta in seguito ad azione nemica.

La Pintail che era una delle navi più moderne di questa classe era stata partita al principio della estate. Essa aveva una stazza di 530 tonnellate ed era munita di un cannone da 10,2 centimetri; il suo equipaggio era composto di sessanta uomini. (Trans.)

La nostra ricognizione avvistata nel pomeriggio del 29 giugno due cacciatorpediniere a nord di Bardia e subito i bombardieri partivano all'attacco sfondando una delle navi e danneggiando gravemente l'altra.

Malgrado questo disastroso risultato



## Verso la resa totale delle Armate russe accerchiate

Berlino, 2 luglio

Poco prima della loro distruzione, unità sovietiche hanno tentato ancora di sfuggire alla morsa germanica ad est di Bialystok. I sovietici hanno subito le più gravi perdite ed hanno perduto numerosi prigionieri. Il fatto che questi prigionieri appartengono a più dispersi Corpi e specialità, fa ritenere imminente la capitolazione di queste truppe circondate e rimaste in parte prive di comando.

## Le direttrici dell'offensiva

A Berlino si è d'opinione che la battaglia di Bialystok sia la più gigantesca sconfitta finora nel decorso della guerra che superi perfino l'ultima battaglia di Tannenberg che il Maresciallo Hindenburg annientò le forze dell'esercito zarista. La cifra di cento mila prigionieri segnalata nel Bollettino odierno è già superiore a quella dei russi fatti prigionieri a Tannenberg. Inoltre il decorso delle operazioni finora svoltesi fa capire che il numero dei caduti sovietici sia ingente e superi quello finora registrato nelle più grandi battaglie della storia.

Il D.N.B. apprende da fonte militare, a complemento del Bollettino tedesco odierno, che nel settore della Galizia, l'ala meridionale tedesca procede irresistibilmente nella sua avanzata. Anche il Bollettino delle Forze Armate russe ammette la ritirata in quel settore e la perdita di Leopoli. Però è stato inequivocabilmente accertato che non si tratta di uno sgombero volontario, come i Sovieti vogliono dare ad intendere, ma che le truppe tedesche sono in procinto, incalzando ininterrottamente le formazioni sovietiche agganciate, di ricacciare i tratti seminati nel corso dei duri combattimenti spoltati a Leopoli.

Analogia è la situazione più a nord nel settore di Luck. Qui, in questi ultimi giorni è stata agganciata una divisione corazzata sovietica nella quale i sovietici riponevano grandi speranze. Essa dopo quasi due giorni di combattimenti è stata distrutta.

I movimenti di avanzata tedeschi guadagnano anche nel settore a sud delle paludi del Pripiet sempre maggiore terreno. A nord di queste paludi la distruzione delle forze rosse serrate nella sacca segue il suo corso.

Tutti i tentativi dei reparti sovietici accerchiati nella Lituania meridionale di aprirsi un varco nell'anello che li stringe, sono falliti. I sovietici malgrado l'impiego di carri armati e di armi pesanti, hanno subito gravissime perdite. La foresta ai margini della strada è arsa. Il territorio è tutto sconvolto dalle esplosioni e disseminato da centinaia di carri armati sovietici incendiati, di trattori, di autocarri, di indumenti, di munizioni smarrite, di salme di Caduti e di carogne di animali.

Sul fronte settentrionale, dopo che la Duna è stata guadata su un largo tratto tra Dubnagor e Riga, superando uno dei principali ostacoli della regione, i sovietici le migliori premesse per una ulteriore puntata in avanti.

Forze sovietiche sono state accerchiate nel settore ovest di Riga, per le quali non dovrebbe sussistere più alcuna possibilità di sfuggire alla morsa, in quanto anche il porto di Windau è caduto nelle mani dei tedeschi.

L'attacco tedesco ha guadagnato più così tanto in profondità che i territori che nel 1939-40 erano stati conquistati dalla Russia sono praticamente in mano dei tedeschi. L'attacco tedesco è stato ora portato sul territorio della vecchia Russia e, mentre da parte tedesca si dispongono di un congruo numero di truppe, i Sovieti hanno già subito nel corso dei cruenti combattimenti alla frontiera un deleterio colpo.

## Immani distruzioni

Una formazione corazzata tedesca che nel duri combattimenti presso Dubno era stata attaccata violentemente da unità corazzate sovietiche, battendosi con sensibili perdite, ha distrutto in un sol giorno 62 carri armati sovietici da combattimento. La cifra totale dei carri armati distrutti da questa sola formazione tedesca si eleva, con il nuovo successo, a 763 carri armati nemici di ogni tonnellaggio.

Anche nella giornata di ieri l'Armata tedesca ha compiuto vaste operazioni nelle retrovie nemiche prendendo particolarmente di mira stazioni, linee ferroviarie, concentramenti di truppe e colonne in marcia. In una sola località sono stati distrutti 9 carri armati, 60 autocarri ed un treno blindato. Sei treni carichi di materiale bellico sono stati fatti deragliare. In altre località sono stati distrutti 7 carri armati e 83 autocarri. Nel corso di queste operazioni sono stati abbattuti 39 apparecchi nemici, mentre altri 5 sono stati distrutti al suolo.

Se la fama ha potuto sospettare che l'attacco sovietico fosse soltanto un artificio propagandistico, atto a mascherare agli occhi del mondo l'aggressione tedesca, gli avvenimenti soltanto della prima settimana dell'azione hanno valso a disingannarlo. Non soltanto la Russia si preparava ad attaccare la Germania; ma è altresì luminosamente provato che tale progettato attacco era imminente. Tutto lo schieramento russo era contenuto entro una fascia di territorio di non più di 150 chilometri di spessore lungo tutta la frontiera orientale germanica; ed è ben chiaro che in tali condizioni il comando sovietico non avrebbe potuto protrarre a lungo l'ammassamento delle proprie truppe a così breve distanza dalla frontiera, senza compromettere seriamente quel prezioso elemento della sorpresa sul quale faceva sicuro assegnamento.

Lo schieramento offensivo delle forze russe (vedete la nostra cartina) rispondeva ad un criterio strategico del quale è giusto riconoscere l'opportunità. Il comando sovietico si proponeva manifestamente di sfruttare i vantaggi tattici che gli assicurava il possesso del tre salienti che la frontiera presentava verso occidente: uno, meno accentratore, nel tratto dell'ex confine tra Lituania e Prussia Orientale; un altro in corrispondenza della zona di Bialystok; un terzo in corrispondenza della zona di Leopoli. I due primi permettevano la esecuzione di una efficace manovra a tenaglia contro il territorio della Prussia Orientale; gli ultimi due di una analoga manovra contro il territorio del Governatorato Generale di Polonia; senza contare che, dopo la eventuale rottura del fronte germanico, due vigorose e minacciose punte offensive potevano essere lanciate rispettivamente in direzione di Varsavia e di Cracovia, col manifesto proposito di invadere tutto l'ex territorio polacco e di attaccare la importantissima regione industriale germanica dell'Alta Slesia.

E' di tutta evidenza che, se una tale minacciosa manovra avesse potuto effettuarsi cogliendo l'avversario di sorpresa e, peggio, quando esso fosse seriamente impegnato su altri fronti, avrebbe costituito per la Germania un pericolo di gravità eccezionale.

Quattro milioni di uomini. Le valutazioni che da parte tedesca si sono fatte degli effettivi russi schierati sulla frontiera occidentale dell'U.R.S.S. variano da un massimo di 170 divisioni ad un minimo di 120. Un criterio di elementare prudenza — poiché il calcolo incide fortemente sulle previsioni che si può esser portati a fare circa le ulteriori disponibilità dell'avversario — ci consiglia a considerare la seconda cifra come la più prossima al vero. Ma come vedete, anche se non si debba parlare che di 120 divisioni, si tratterebbe sempre di un imponente esercito di prima linea di oltre due milioni di uomini; circa i due terzi dei quali schierati lungo il tratto centrale della frontiera, e cioè tra Memel e Leopoli, che presenta uno sviluppo approssimativo di 1100 chilometri; epperò con una densità media di 1,3 uomini per metro lineare.

Più precise e più particolarizzate sono le valutazioni che si possiedono, sempre di autorevole fonte tedesca, circa le forze sovietiche schierate nella parte più set-

## La situazione

Le operazioni militari contro la Russia monopolizzano l'attenzione mondiale. Siccome le informazioni sovietiche incontrano poco credito nel grande pubblico delle cosiddette democrazie e nei medesimi circoli plutocratici, i comunicati dello Stato Maggiore germanico sono l'unica seria fonte di informazione a disposizione del mondo. Sono comunicati per assai scorti, i quali si limitano a citare i fatti compiuti, i bottini già inventariati e le città già superate. Le informazioni sussidiarie si limitano a dare particolari sugli avvenimenti.

In ogni modo dalle informazioni che sono già di dominio pubblico scaturiscono i seguenti fatti:

Primo: si registrano sul confine orientale dell'Europa, fra milioni di uomini e molte migliaia di carri armati ed aeroplani, scoppiati veramente grandiosi i quali superano per masse di uomini e di armi le più grandi battaglie del fronte occidentale.

Secondo: le forze germaniche europee hanno agganciato grandi masse di soldati e di armamenti sovietici le quali, tradite forse da un eccesso di spirito offensivo, oppure appesantite da una troppo lenta manovra, si sono dovute impegnare in pieno ed hanno dovuto essere anche rinforzate dall'accorrere di riserve. Clononostante, queste masse sono state sconfitte oppure circondate e superate, esattamente come avviene nelle Fiandre e in Polonia. Con l'aggravante che questa volta le riserve sovietiche accorse

erano alcune volte altrettanto numerose delle masse in pericolo.

Terzo: durante questa primissima fase delle operazioni i germanici hanno inflitto colpi assai duri all'armamento sovietico. L'esercito sovietico ha lasciato sul campo in pochi giorni qualche cosa come tremila carri armati, 1500 cannoni, un enorme numero di automobili e di mitragliatrici gigantesche quantitativi di munizioni.

Quarto: l'Armata aerea germanica ha già conquistato, se non il dominio, certo la supremazia dell'aria. I russi hanno probabilmente perduto il 60 per cento delle loro armate aeree di prima linea le quali hanno in genere la prerogativa di avere i migliori apparecchi e gli equipaggi più sperimentati.

Quinto: sul fronte settentrionale del Baltico e sul fronte centrale di Minsk i successi germanici sono già assai notevoli e sono giudicati con aperto pessimismo dagli osservatori inglesi e nord americani.

Sesto: sul fronte della Galizia, dove i Sovieti hanno tentato di resistere a qualunque costo, hanno subito le perdite più gravi. L'accoglimento della resistenza sovietica è stato inesorabilmente sopraffatto dalla tenacia delle forze attaccanti. Le perdite subite fin dall'esercito sovietico in carri armati, aeroplani e cannoni sono tali che qualunque altro grande esercito ne risentirebbe il contraccolpo sul suo potenziale bellico.

I fatti si incaricheranno di precisare fino a che punto il Cremlino avrà sviluppato gli armamenti del comunismo e quindi di stabilire lo sforzo che gli eserciti dell'Asse dovranno fare.

Il D.N.B. apprende da fonte militare, a complemento del Bollettino tedesco odierno, che nel settore della Galizia, l'ala meridionale tedesca procede irresistibilmente nella sua avanzata. Anche il Bollettino delle Forze Armate russe ammette la ritirata in quel settore e la perdita di Leopoli. Però è stato inequivocabilmente accertato che non si tratta di uno sgombero volontario, come i Sovieti vogliono dare ad intendere, ma che le truppe tedesche sono in procinto, incalzando ininterrottamente le formazioni sovietiche agganciate, di ricacciare i tratti seminati nel corso dei duri combattimenti spoltati a Leopoli.



tenzionale di quel tratto di frontiera — diciamo dunque, per intenderci meglio, a nord delle paludi del Pripiet — dove si segnalava la presenza di due gruppi di armate (A e B della nostra cartina) e di un'armata di riserva (C della cartina) comprendenti il settore di confine della Prussia Orientale. Complessivamente, tali forze erano valutate a: 49 divisioni di fanteria; 3 divisioni e 7 brigate corazzate; 5 brigate autotrasportate; 7 divisioni di cavalleria. In totale, quindi, a circa 800 mila uomini.

Tenendo per ferme queste valutazioni, il gruppo di armate sovietiche del settore centrale schierato nella zona tra Kovel e Dubno (D della cartina) e il raggruppamento di divisioni leggere schierate tra Leopoli e Czernowitz (E della cartina) si dovrebbero calcolare in poco meno di 30 divisioni; e cioè, in totale, a circa 450 mila uomini.

#### Il disegno operativo tedesco

E' lecito poi calcolare che le rimanenti forze sovietiche di prima schiera fossero, a un dipresso, così raggruppate: per circa 300 mila uomini nel gruppo di armate meridionale, in Bessarabia (F della cartina) e per circa 400 mila uomini negli estremi settori settentrionali dello schieramento, e cioè nei Paesi Baltici, in regione di Leningrado e lungo la frontiera della Finlandia.

Quanto alle forze tedesche ed alleate impiegate nel primo urto, non si andrà troppo lontani dal vero se si valuterà in una cifra di non molto inferiore a quella degli effettivi sovietici in campo. Fatti così, alla bell'e meglio, i conti, vediamo quali siano stati i primi effetti di quest'urto gigantesco di forse quattro milioni d'uomini.

Sufficientemente edotto, sin dalla prima decade di giugno, del dispositivo dello schieramento avversario, l'alto comando tedesco ha esso pure attaccato per i salienti che la frontiera presentava verso oriente: cioè che doveva consentirgli, tosto che la resistenza della prima linea nemica fosse infranta, di effettuare una serie di efficaci e redditizie manovre a tenaglia intese a sgretolare lo schieramento avversario. Le ardite e possenti puntate offensive che si sarebbero potute lanciare nei punti di rottura, penetrando rapidamente e profondamente in territorio nemico, avrebbero consentito di frangere le masse avversarie e magari di avvolgerle con manovre a più largo raggio, sino a determinare il crollo di tutto lo schieramento sovietico. Criterio, dunque, in un conto analogo a quello che il comando russo aveva delineato e, comunque, in tutto simile a quello che informò già la campagna di Polonia e del fronte occidentale.

Voi avete visto, dai recentissimi comunicati tedeschi, che, nel settore della frontiera prussiana-tuana, le colonne d'attacco germaniche hanno impegnato in combattimento l'intero gruppo d'armate A. Raggiunti, conquistata Kovel, le forze tedesche, in gran parte corazzate, si sono volte decisamente a nord, sbaragliando l'avversario e conquistando una memorabile vittoria nel più grande urto di forze corazzate che le cronache di questa guerra abbiano registrato. Come conseguenza, intere divisioni russe sono rimaste accerchiate ed isolate in territorio lituano, mentre le punte di colonne germaniche avanzavano in più punti la Dvina, impadronendosi di Liban e di Dvinsk (o Dünaburg, che dir si voglia) in Lettonia. Attualmente, queste colonne marciavano vittoriosamente su Riga e su Ostrov, minacciando già da tergo le organizzazioni avversarie dell'Estonia e della regione di Leningrado.

#### Le manovre di attanagliamento

Più a sud, le colonne d'attacco tedesche hanno attaccato violentemente le basi del saliente nemico di Bialystok, impadronendosi di Grodno e di Brest Litovsk e, successivamente, di Wilna, queste colonne sono riuscite ad accerchiare forse la maggior parte delle armate B e C, a raggiungere e ad oltrepassare Minsk, di dove oggi già avanzano in direzione di Smolensk e, quindi, di Mosca. Le armate sovietiche rimaste chiuse nella morsa tra Bialystok e Baranovici hanno tentato sinora invano di aprirsi combattendo una via di scampo. Tali tentativi saranno certamente rinnovati anche nei prossimi giorni, ma con sempre minori probabilità di successo, perché sopraggiungono frattanto a grandi giornate le quadrate divisioni di fanteria tedesche a completare e rinsaldare l'accerchiamento.

Una sorte non molto diversa sembra esser riservata anche al gruppo d'armate sovietiche D; il quale è stato vigorosamente affrontato dalla colonna germanica che, per Luck, Dubno e Roynov, punta su Zitomer e minaccia Kiev. Quelle armate D sono attualmente segnalate in ritirata verso Pinsk: sorte tutt'altro che lieta, come vedete, poiché esse rischiano così, in breve volger di tempo, o di rimanere accerchiate ed isolate come le loro sfortunate consorelle di Bialystok-Baranovici, o di andare ad insaccarsi nelle difficilmente praticabili paludi del Pripiet.

#### Lo schieramento rosso in frantumi

Ancora più a sud, una felice manovra a tenaglia di colonne tedesche mosse da Przemyśl e da Bilgoraj ha portato alla conquista di Leopoli ed alla rottura dell'ala destra del raggruppamento di divisioni sovietiche E; il quale è oggi attaccato più a sud anche dalle forze ungheresi recentemente entrate nella mischia.

Il gruppo d'armate sovietiche meridionale F è stato vigorosamente attaccato dalle forze tedesche e romene: le quali hanno varcato in più punti il Pruth e oggi si battono duramente in pieno territorio bessarabico.

Non abbiamo ancora notizie particolari dell'andamento delle azioni che si sono già innesciate lungo i confini finlandesi.

Questo il quadro generale della battaglia quale lo si può rappresentare oggi, al decimo giorno dall'inizio della lotta e delle notizie necessariamente sommarie ed incomplete che ne possediamo. Che questa prima grandiosa battaglia possa concludersi in un tempo relativamente breve — come già fu per le campagne di Polonia e di Francia — in un disastro completo e definitivo dell'esercito sovietico, sarebbe oggi assai arrischiato di prevedere. Ciò dipende, naturalmente, dalla possibilità di sottrarsi tempestivamente all'inseguimento del vincitore, dalle possibilità di recupero morale e tecnico dell'esercito russo, dalle ulteriori disponibilità di forze del suo comando e dalla sua capacità di giovare del fattore spazio che, in questa particolare campagna, può rappresentare una parte di importanza capitale.

Ma quel che si può sin da oggi con tranquilla certezza asserire è che il famoso schieramento offensivo russo è in frantumi e che, se una ricostituzione del fronte sovietico è ancora possibile, ciò non potrà verificarsi che a una notevole distanza di tempo e di spazio.

CORRADO ZOLI

## Irresistibile avanzata verso l'Est

### Le divisioni bolsceviche travolte e distrutte

Berlino, 2 luglio

Nel primi sei giorni di lotta, le truppe germaniche che hanno espugnato Liban hanno in parte distrutto e in parte catturato 450 carri armati, 30 cannoni e più di 40 aeroplani. Un reggimento corazzato sovietico è armato in media di 70-80 carri armati. In tal modo, su questo solo settore, sono state annientate parecchie divisioni corazzate sovietiche.

#### Immenso bottino in Lettonia

Gli nei primi giorni della campagna orientale, le truppe tedesche hanno catturato molte armi pesanti. Solo a Kaunas sono stati catturati 22 cannoni, 28 cannoni antiaereo, 4 pezzi pesanti contraerei e 551 mitragliatrici. Durante l'avanzata germanica presso Riga, i bolscevichi in ritirata hanno disposto numerose mine ed eretti sbarramenti. I generi tedeschi hanno avuto ben presto ragione di questi ostacoli.

Malgrado il caldo cocente ed i sanguinosi combattimenti, le fanterie germaniche proseguono nella loro irresistibile avanzata verso est. Il D.N.B. comunica che negli ultimi combattimenti sul fronte orientale, le truppe tedesche hanno catturato una divisione della Prussia orientale che da sola ha annientato 114 carri armati nemici. Un appunto è riuscito in pochi minuti a mettere fuori combattimento otto carri sovietici; un altro appunto ha messo fuori combattimento sette carri sovietici. Il primo è stato battuto fuori dal cannone Fritzel, il secondo ha tributato un colpo. Il Reiser ha distrutto nello spazio di pochi minuti quattro carri sovietici.

Anche nella zona della Dvina le truppe sovietiche sono impegnate in aspri combattimenti. Nel settore di Minsk le truppe sovietiche contrattaccano ripetutamente per ostacolare l'avanzata dei tedeschi, ma questi hanno lanciato oltre Minsk importanti forze corazzate. Fra Vilna e Minsk avanzano altre forze germaniche, minacciando nel fianco e da tergo le armate russe.

Formazioni corazzate tedesche che hanno occupato le fortificazioni del polo della Volina — a nord delle paludi del Pripiet — sono state attaccate il 29 giugno, dai sovietici dal nord, da sud e dall'est, in contrattacco sostenuto da forze pesanti corazzate mentre da tutte le parti carri corazzati pesanti e pesantissimi marciavano verso le linee tedesche e gli aviatori sovietici attaccavano da bassa quota. L'attacco, che è durato parecchie ore, è stato decisamente respinto con gravissime perdite per i bolscevichi che si hanno rimesso in carri corazzati effettivi di quattro divisioni corazzate.

Un vivace ed interessante racconto riferentesi all'episodio dell'occupazione di una fortezza sovietica, composta di cinque fortini, suddivisi in tre settori ciascuno, altrettanti secondo i tre punti cardinali di orientazione e presidiati da truppe sovietiche sceltissime, viene fatto dal comandante di un reggimento di fanteria che ha diretto l'assalto.

«I soldati sovietici — narra il comandante — dapprima hanno simulato quasi di non vedere gli attaccanti; quando noi sparavamo qualche colpo nella loro direzione, essi miravano con la rapidità dei topi nelle loro tane. Durante dieci minuti i nostri cannoni hanno diretto i nostri fortini i loro proiettili ed in seguito è stato scatenato l'attacco frontale da uno dei battaglioni.

#### Direttive del Duce all'Istituto per il Medio Oriente

L'attività della Società "Amici del Giappone"

Roma, 2 luglio

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, senatore Giovanni Gentile, accompagnato dal vicepresidente, incaricato di promuovere l'attività dell'Istituto, accademico Giuseppe Ducl, che gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nel 1940-41 e sulle nuove iniziative assunte dall'Istituto stesso.

Malgrado la guerra, l'attività dell'Istituto si è intensificata. Proseguendo nel suo scopo di interessare i giovani ai problemi politici ed economici dell'Oriente, l'Istituto ha organizzato, in collaborazione con la Segreteria centrale del G.U.P., un convegno nazionale universitario per lo studio e la discussione di temi riguardanti la politica e l'economia del Paese del Medio ed Estremo Oriente. Vi hanno partecipato i rappresentanti di 15 G.U.P. e sono stati assegnati tre premi.

Con la collaborazione di eminenti personalità del mondo politico e culturale italiano e tedesco sono stati organizzati corsi di conferenze, sulla situazione politico-strategica dell'Estremo Oriente. Il nuovo primo biennale di lingue e culture orientali è stato particolarmente frequentato e, in seguito a concorso fra i diplomati, sono state assegnate cinque borse di studio commerciale per la Cina, Giappone, India e Iran, mentre la Società stessa, per il Giappone, sono state con-



CORRADO ZOLI

## Irresistibile avanzata verso l'Est

### Le divisioni bolsceviche travolte e distrutte

Berlino, 2 luglio

Nel primi sei giorni di lotta, le truppe germaniche che hanno espugnato Liban hanno in parte distrutto e in parte catturato 450 carri armati, 30 cannoni e più di 40 aeroplani. Un reggimento corazzato sovietico è armato in media di 70-80 carri armati. In tal modo, su questo solo settore, sono state annientate parecchie divisioni corazzate sovietiche.

#### Immenso bottino in Lettonia

Gli nei primi giorni della campagna orientale, le truppe tedesche hanno catturato molte armi pesanti. Solo a Kaunas sono stati catturati 22 cannoni, 28 cannoni antiaereo, 4 pezzi pesanti contraerei e 551 mitragliatrici. Durante l'avanzata germanica presso Riga, i bolscevichi in ritirata hanno disposto numerose mine ed eretti sbarramenti. I generi tedeschi hanno avuto ben presto ragione di questi ostacoli.

Malgrado il caldo cocente ed i sanguinosi combattimenti, le fanterie germaniche proseguono nella loro irresistibile avanzata verso est. Il D.N.B. comunica che negli ultimi combattimenti sul fronte orientale, le truppe tedesche hanno catturato una divisione della Prussia orientale che da sola ha annientato 114 carri armati nemici. Un appunto è riuscito in pochi minuti a mettere fuori combattimento otto carri sovietici; un altro appunto ha messo fuori combattimento sette carri sovietici. Il primo è stato battuto fuori dal cannone Fritzel, il secondo ha tributato un colpo. Il Reiser ha distrutto nello spazio di pochi minuti quattro carri sovietici.

Anche nella zona della Dvina le truppe sovietiche sono impegnate in aspri combattimenti. Nel settore di Minsk le truppe sovietiche contrattaccano ripetutamente per ostacolare l'avanzata dei tedeschi, ma questi hanno lanciato oltre Minsk importanti forze corazzate. Fra Vilna e Minsk avanzano altre forze germaniche, minacciando nel fianco e da tergo le armate russe.

Formazioni corazzate tedesche che hanno occupato le fortificazioni del polo della Volina — a nord delle paludi del Pripiet — sono state attaccate il 29 giugno, dai sovietici dal nord, da sud e dall'est, in contrattacco sostenuto da forze pesanti corazzate mentre da tutte le parti carri corazzati pesanti e pesantissimi marciavano verso le linee tedesche e gli aviatori sovietici attaccavano da bassa quota. L'attacco, che è durato parecchie ore, è stato decisamente respinto con gravissime perdite per i bolscevichi che si hanno rimesso in carri corazzati effettivi di quattro divisioni corazzate.

Un vivace ed interessante racconto riferentesi all'episodio dell'occupazione di una fortezza sovietica, composta di cinque fortini, suddivisi in tre settori ciascuno, altrettanti secondo i tre punti cardinali di orientazione e presidiati da truppe sovietiche sceltissime, viene fatto dal comandante di un reggimento di fanteria che ha diretto l'assalto.

«I soldati sovietici — narra il comandante — dapprima hanno simulato quasi di non vedere gli attaccanti; quando noi sparavamo qualche colpo nella loro direzione, essi miravano con la rapidità dei topi nelle loro tane. Durante dieci minuti i nostri cannoni hanno diretto i nostri fortini i loro proiettili ed in seguito è stato scatenato l'attacco frontale da uno dei battaglioni.

#### Direttive del Duce all'Istituto per il Medio Oriente

L'attività della Società "Amici del Giappone"

Roma, 2 luglio

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, senatore Giovanni Gentile, accompagnato dal vicepresidente, incaricato di promuovere l'attività dell'Istituto, accademico Giuseppe Ducl, che gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nel 1940-41 e sulle nuove iniziative assunte dall'Istituto stesso.

Malgrado la guerra, l'attività dell'Istituto si è intensificata. Proseguendo nel suo scopo di interessare i giovani ai problemi politici ed economici dell'Oriente, l'Istituto ha organizzato, in collaborazione con la Segreteria centrale del G.U.P., un convegno nazionale universitario per lo studio e la discussione di temi riguardanti la politica e l'economia del Paese del Medio ed Estremo Oriente. Vi hanno partecipato i rappresentanti di 15 G.U.P. e sono stati assegnati tre premi.

Con la collaborazione di eminenti personalità del mondo politico e culturale italiano e tedesco sono stati organizzati corsi di conferenze, sulla situazione politico-strategica dell'Estremo Oriente. Il nuovo primo biennale di lingue e culture orientali è stato particolarmente frequentato e, in seguito a concorso fra i diplomati, sono state assegnate cinque borse di studio commerciale per la Cina, Giappone, India e Iran, mentre la Società stessa, per il Giappone, sono state con-

Berlino, 2 luglio

Nel primi sei giorni di lotta, le truppe germaniche che hanno espugnato Liban hanno in parte distrutto e in parte catturato 450 carri armati, 30 cannoni e più di 40 aeroplani. Un reggimento corazzato sovietico è armato in media di 70-80 carri armati. In tal modo, su questo solo settore, sono state annientate parecchie divisioni corazzate sovietiche.

#### Immenso bottino in Lettonia

Gli nei primi giorni della campagna orientale, le truppe tedesche hanno catturato molte armi pesanti. Solo a Kaunas sono stati catturati 22 cannoni, 28 cannoni antiaereo, 4 pezzi pesanti contraerei e 551 mitragliatrici. Durante l'avanzata germanica presso Riga, i bolscevichi in ritirata hanno disposto numerose mine ed eretti sbarramenti. I generi tedeschi hanno avuto ben presto ragione di questi ostacoli.

Malgrado il caldo cocente ed i sanguinosi combattimenti, le fanterie germaniche proseguono nella loro irresistibile avanzata verso est. Il D.N.B. comunica che negli ultimi combattimenti sul fronte orientale, le truppe tedesche hanno catturato una divisione della Prussia orientale che da sola ha annientato 114 carri armati nemici. Un appunto è riuscito in pochi minuti a mettere fuori combattimento otto carri sovietici; un altro appunto ha messo fuori combattimento sette carri sovietici. Il primo è stato battuto fuori dal cannone Fritzel, il secondo ha tributato un colpo. Il Reiser ha distrutto nello spazio di pochi minuti quattro carri sovietici.

Anche nella zona della Dvina le truppe sovietiche sono impegnate in aspri combattimenti. Nel settore di Minsk le truppe sovietiche contrattaccano ripetutamente per ostacolare l'avanzata dei tedeschi, ma questi hanno lanciato oltre Minsk importanti forze corazzate. Fra Vilna e Minsk avanzano altre forze germaniche, minacciando nel fianco e da tergo le armate russe.

Formazioni corazzate tedesche che hanno occupato le fortificazioni del polo della Volina — a nord delle paludi del Pripiet — sono state attaccate il 29 giugno, dai sovietici dal nord, da sud e dall'est, in contrattacco sostenuto da forze pesanti corazzate mentre da tutte le parti carri corazzati pesanti e pesantissimi marciavano verso le linee tedesche e gli aviatori sovietici attaccavano da bassa quota. L'attacco, che è durato parecchie ore, è stato decisamente respinto con gravissime perdite per i bolscevichi che si hanno rimesso in carri corazzati effettivi di quattro divisioni corazzate.

Un vivace ed interessante racconto riferentesi all'episodio dell'occupazione di una fortezza sovietica, composta di cinque fortini, suddivisi in tre settori ciascuno, altrettanti secondo i tre punti cardinali di orientazione e presidiati da truppe sovietiche sceltissime, viene fatto dal comandante di un reggimento di fanteria che ha diretto l'assalto.

«I soldati sovietici — narra il comandante — dapprima hanno simulato quasi di non vedere gli attaccanti; quando noi sparavamo qualche colpo nella loro direzione, essi miravano con la rapidità dei topi nelle loro tane. Durante dieci minuti i nostri cannoni hanno diretto i nostri fortini i loro proiettili ed in seguito è stato scatenato l'attacco frontale da uno dei battaglioni.

#### Direttive del Duce all'Istituto per il Medio Oriente

L'attività della Società "Amici del Giappone"

Roma, 2 luglio

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, senatore Giovanni Gentile, accompagnato dal vicepresidente, incaricato di promuovere l'attività dell'Istituto, accademico Giuseppe Ducl, che gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nel 1940-41 e sulle nuove iniziative assunte dall'Istituto stesso.

Malgrado la guerra, l'attività dell'Istituto si è intensificata. Proseguendo nel suo scopo di interessare i giovani ai problemi politici ed economici dell'Oriente, l'Istituto ha organizzato, in collaborazione con la Segreteria centrale del G.U.P., un convegno nazionale universitario per lo studio e la discussione di temi riguardanti la politica e l'economia del Paese del Medio ed Estremo Oriente. Vi hanno partecipato i rappresentanti di 15 G.U.P. e sono stati assegnati tre premi.

Con la collaborazione di eminenti personalità del mondo politico e culturale italiano e tedesco sono stati organizzati corsi di conferenze, sulla situazione politico-strategica dell'Estremo Oriente. Il nuovo primo biennale di lingue e culture orientali è stato particolarmente frequentato e, in seguito a concorso fra i diplomati, sono state assegnate cinque borse di studio commerciale per la Cina, Giappone, India e Iran, mentre la Società stessa, per il Giappone, sono state con-

## L'opera di assistenza ai soldati sul fronte greco

Il rendiconto sull'attività svolta secondo le direttive del Duce dal Ministero degli Esteri

Roma, 2 luglio

Col 30 giugno XIX si è chiuso il rendiconto generale dell'attività svolta dal Ministero degli Affari Esteri (Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi) per l'assistenza alle truppe combattenti sul fronte greco. Fin dallo scorso autunno, secondo le istruzioni impartite dal Duce, il Ministero degli Affari Esteri costituì un Ufficio assistenza truppe alleate a cui venne affidato il compito di raccogliere nel modo più celere tutti quei generi di conforto che, mentre mitigavano il disagio dei combattenti sull'aspro fronte, facevano sentire loro quanto vicino e ansioso fosse il cuore della Patria.

L'Ufficio assistenza, in base alle segnalazioni che gli pervenivano di volta in volta dall'ufficio competente del Comando superiore Forze Armate in Albania, provvedeva alla confezione ed al rapido invio dei seguenti generi di conforto: 260 mila indumenti di lana, 6380 sacchetti dono per ufficiali, 20 mila chilogrammi di grasso anticongelante, 21 mila litri di grasso, 30 milioni 725 mila aranci e limoni, 35 mila chili di marmellata e cioccolato, 15 mila chili di latte condensato, 21 milioni di sigarette, 7 miliardi di sigarette, materassi, ferri da campo da riposo, radio a pile, grammofoni, giornali e pubblicazioni ed altri generi vari. Tale materiale si aggiunge ai numerosi invii effettuati a cura del Partito, di cui la stampa ha già dato notizia.

Il tempo medio di invio, dal luogo di provenienza dei generi, dei vari generi è stato di dieci giorni. All'avvicinamento in tutti i settori del fronte ed alla distribuzione nelle prime linee è stato provveduto, in armonica collaborazione con l'autorità militare, dal Partito Fascista albanese, con un'organizzazione all'atto predisposta. Il Partito Fascista albanese ha inoltre impiantato a gestito, sotto la direzione del Ministero degli Esteri, numerosi posti di ristoro lungo i porti d'imbarco e lungo le linee ferroviarie, mentre la Regia Luogotenenza generale ha provveduto a una diffusa opera di assistenza fra i reparti, con l'assegnazione di speciali premi singoli e collettivi.

Attraverso questa attività, costantemente seguita e vivacitata dalla personale direttiva del Duce, vennero trasportati e distribuiti complessivamente in Albania circa 800 tonnellate di merce. Furono impiegati 182 vagoni ferroviari a carico completo, si effettuarono oltre 4000 spedizioni parziali, si impiegò largamente il mezzo aereo per i generi più urgenti e di minore mole.

Per il finanziamento del complesso delle attività sopradette, il Duce stanzio la somma di 24 milioni di lire mentre 2 milioni 476 mila lire furono prelevate dai fondi assistenziali del Ministero degli Esteri. Inoltre, enti pubblici e privati esecutori, la loro attività in questo campo, spontanea, ha sommato di lire 3 milioni 402.235,50.

Il costo dei generi resi in Albania è stato di lire 17.482.494,80. I prezzi praticati dalle ditte fornitrici sono stati di gran lunga inferiori ai normali prezzi di vendita. Per il finanziamento delle attività assistenziali della Regia Luogotenenza generale ed al Partito Fascista albanese è stata corrisposta la somma di lire 9 milioni 920 mila. La gestione ha dato luogo ad un avanzo di lire 3 milioni e 561 mila 735,50. In questa somma sono compresi i costi delle attività svolte dal Partito Fascista albanese ha dato luogo a un avanzo di lire 2 milioni 100.000 con un avanzo totale, pertanto, di lire 5 milioni 601.735,50.

#### Concessione di premi per favorire le ricerche minerarie

Roma, 2 luglio

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito il comitato consultivo della Corporazione delle industrie estrattive presieduto dal cons. naz. Tredici, per esaminare una proposta intesa alla concessione di premi a favore dei ricercatori di minerali, nonché la situazione produttiva della industria salinera nazionale.

Sul primo argomento il direttore generale delle miniere, ricordata la necessità di soddisfare il bisogno sempre crescente di materie prime determinato dall'attuale stato di guerra e dai futuri maggiori sviluppi della industria, ha fatto presente che opportuno provvedere come già si è adottato al riguardo con la legge 8 febbraio 1941-XIX n. 181, che prevede l'istituzione di contributi a favore dei titolari dei permessi di ricerca mineraria per l'istituzione di determinati impianti particolarmente costosi. Allo stesso modo si è dato uno sviluppo ancora più largo a tali ricerche dal cui felice esito dipende la possibilità di assicurare al paese nuove fonti di materie prime e si è ravvisata l'opportunità di assegnare premi a coloro che, per la loro attività, hanno favorito di quei titoli di permessi che, in mancanza di adeguati mezzi finanziari, siano animati da serietà di intenti e dimostrino di svolgere una proficua attività di indagine.

A conclusione della discussione svoltasi il comitato ha approvato — approvando — alcuni provvedimenti, uno dei quali, in particolare, ha riguardato l'istituzione di premi a favore dei titolari di permessi che, in mancanza di adeguati mezzi finanziari, siano animati da serietà di intenti e dimostrino di svolgere una proficua attività di indagine.

Il Vicepresidente ha poi esposto, nei suoi termini generali, il problema della produzione salina, ricordando che il sale riveste particolare importanza, non soltanto per il suo uso domestico, ma anche per svariate usi industriali e specialmente per talune industrie chimiche fra cui quella della cellulosa, la prima a sua volta, fornisce la materia prima all'industria cartaria, a quella delle fibre tessili artificiali ecc. Appare evidente perciò la necessità di incrementare la produzione del sale di quella marina che del salgemma, per adeguarla ai maggiori sviluppi delle industrie, si accennano, nonché per far fronte alle esigenze dei nuovi mercati che si vanno aprendo all'estero a seguito degli eventi militari in corso.

Sulla impostazione fatta dal vice presidente si è svolta un'ampia discussione a conclusione della quale il comitato ha espresso il voto che l'attività saliniera nazionale venga esaminata d'intesa tra il monopolio e le organizzazioni sindacali interessate alla di stabilire opportuni accordi nell'interesse della produzione e del consumo.

Un prossimo contratto nazionale per i produttori di pizzi e affini

Roma, 2 luglio

Prossimamente saranno iniziate le trattative per la stipulazione del primo contratto nazionale per le maestranze dipendenti dalle aziende produttrici di ricami, pizzi, merletti e prodotti affini a mano.

La Federazione delle Federazioni Lavoratori dell'abbigliamento si riserva di

## Visite di Laj ai centri fisici

Bona, 2 luglio. Il Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, cons. naz. Vincenzo Laj, giovedì scorso, è sbarcato a Bona, in provincia di Milano, Pavia, Novara, Verelli per compiere una visita alle 200 mila lire addette alle operazioni di marea e di trapianto del riso. Durante il suo viaggio, il Presidente Confederale, oltre a rendersi conto al fine dell'ulteriore perfezionamento da realizzare nel funzionamento dell'attività assistenziale posta in essere dalla Confederazione durante la presente campagna risicola a favore della mano d'opera impiegata, impartirà la necessaria direttiva ai dirigenti e agli organizzatori sindacali preposti all'organizzazione di questo importante e delicato servizio.



## UN GRANDE CENTRO DI RICERCHE SULL'ALLUMINIO E LE SUE LEGHE

L'Istituto Sperimentale dei metalli leggeri, fondazione Gruppo Montecatini e Gruppo S.A.V.A. rappresenta il primo esempio di una organizzazione completa e complessa di ricerche e di consulenza che non abbia uno scopo prettamente industriale. Difatti tale Istituto compie, per conto di chiunque lo chieda, le esperienze necessarie a fissare le peculiarità e le attitudini delle leghe di alluminio. L'Istituto comprende i seguenti Reparti: Chimico e Analitico, Macro e Micrografico, Röntgenografico, Prove materiali, Prove fisiche, Trattamenti termici, Fonderia sperimentale, Officina meccanica, Impianto sperimentale di saldatura.

IN TUTTE LE INDUSTRIE • PER TUTTI GLI IMPIEGHI

**ALLUMINIO**  
METALLO DEL DOMINIO  
E' COMPLETAMENTE ITALIANO

MODERNISSIMO IMPIANTO PER IL SERVIZIO  
**CASSETTE DI SICUREZZA**  
LIRE 15 ANNUE  
**BANCO DI ROMA**  
FILIALE DI BOLOGNA  
VIA UGO BASSI, 1 TEL. 21-794 a 797

**RONCEGNO**  
550 m. s. m.  
PONTI ARSENICO  
FERROUSI  
CURA RINNOVATRICE DELL'ORGANISMO  
UNA VILLEGGIATURA PIACEVOLE  
TRANQUILLA NELLE ALPI TREVINIE

**Sali Iodati di Montecatini**  
depurano il sangue











# CRONACA BOLOGNA

## Gli assegni familiari

**Chiarimenti sull'applicazione delle nuove disposizioni e sulle misure in vigore dal 16 giugno**

Siamo in grado di dare oggi dei chiarimenti su alcuni punti dell'articolo 10 del regolamento approvato dalla Conferenza Fascista degli Industriali e della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura, per la corrispondenza dei lavoratori dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista degli Industriali.

Per gli assegni familiari supplementari sono stabiliti nella stessa misura di quelli previsti dalle disposizioni legislative vigenti, ma destinate che in effetto gli assegni familiari sono raddoppiati.

Anche il contributo a carico del datore di lavoro è elevato al doppio di quello fino ad ora pagato; pertanto le misure degli assegni e dei contributi s'incrementano raddoppiando le decurtazioni dal 16 giugno.

In conseguenza della riforma contrattuale con la quale sono stati adottati i provvedimenti amministrativi, è restato escluso dalla sfera di applicazione delle nuove disposizioni i datori di lavoro che, pur mancando di rappresentanza sindacale, sono tenuti ad osservare le disposizioni legislative sugli assegni familiari.

Per gli assegni familiari di importo inferiore alla legge (Consorzi di Bonifica e privati) che conducono in economia lavoratori di natura industriale o artigiana, di Decreto Ministeriale di aggregazione.

Tali datori di lavoro, pertanto, continueranno ad osservare la misura dei contributi e degli assegni previsti dal R. D. L. 20 marzo 1940, n. 122.

Per le nuove disposizioni invece trovano applicazione anche nei riguardi delle categorie marginali dell'industria (Barbieri - Proprietari di fabbricati) e partitici per conto di terzi.

In conseguenza delle caratteristiche attribuite agli assegni supplementari, la corrispondenza dei medesimi è limitata ai lavoratori effettivamente dipendenti dalle aziende. Sono esclusi, per ora, da tale beneficio:

a) gli impiegati ed equiparati richiamati alle armi cui si applica il trattamento economico della legge 16 giugno 1940-XVIII, n. 68;

b) i lavoratori che, per richiamati alle armi, sono disciplinati da legge conservativa, il diritto agli assegni familiari è escluso dalla Cassa Unica, per essere il datore di lavoro tenuto in forza di legge o di contratto collettivo al pagamento dei medesimi.

c) i lavoratori che, per richiamati alle armi, sono disciplinati da legge conservativa, il diritto agli assegni familiari per tutto il periodo per il quale perdura il rapporto di lavoro, art. 5 del contratto collettivo 22 luglio 1938-XVI.

d) Gli operai richiamati alle armi, cui si applica il R. D. L. 10 ottobre 1940-XVIII, n. 1495, ed i lavoratori occupati in Germania.

Per i lavoratori di cui al comma a) b) c) le aziende continueranno ad osservare le precedenti disposizioni legislative, con la misura dei contributi e degli assegni familiari, e quindi tassativamente necessario che le aziende le quali abbiano lavoratori nelle predette condizioni compilino per ogni periodo di paga due separate documente: la prima per la corrispondenza nella misura degli assegni familiari e degli assegni supplementari, la seconda per la corrispondenza nella precedente misura del contributo e degli assegni.

**Il premio di operosità ai lavoratori dell'artigianato**

La Segreteria Provinciale Fascista degli artigiani porta a conoscenza dei propri organizzati che il premio straordinario di operosità, previsto per tutti gli operai ed impiegati, è servito alla data del 13 giugno 1941.

In proposito si precisa che gli operai devono aver superato il periodo di prova alla data del 10 giugno e, a. e. gli impiegati devono aver superato il periodo di prova in data non posteriore al 10 giugno 1941. Il premio è fissato nella seguente misura: Impiegati: una mensilità di retribuzione fino alla concorrenza di lire 2000. Operai: retribuiti in base a paga oraria: 120 ore di salario; retribuiti in base a paga giornaliera, 3 settimane di salario. Per i lavoratori domestici il premio è fissato in misura al 6 per cento del salario percepito nel periodo che va dal 13 giugno 1940 al 12 giugno 1941.

Per i lavoratori cottimali il premio sarà calcolato sulla base di fatto dei loro operai lavoratori ad economia; aumentata della percentuale minima di collaudo; per i cottimali di quelle categorie per le quali non è fissata costantemente la paga, basterà il salario percepito negli ultimi due mesi del periodo precedente al 13 giugno 1941.

Lavoratori barbieri, parrucchieri ed affini: 120 ore di salario (pari a due settimane). Lavoratori addetti alla pulizia e cerchieri: 120 ore di salario.

**Gli animali mazzati d'urgenza vanno venduti come bassa macelleria**

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, facendosi attento anche ad una certa circolazione del Ministero degli Interni, direzione generale della Sanità Pubblica, richiama l'attenzione degli organi provinciali dell'agricoltura e della sanità pubblica, affinché, in caso di animali mazzati d'urgenza, questi non vengano venduti come bassa macelleria, ma come macelleria d'urgenza.

Al fine di evitare il ripetersi di inconvenienti, il Ministero ha deciso che i bovini provenienti dagli animali mazzati d'urgenza, e cioè soltanto quelli per i quali non è prevista la macellazione, siano destinati alla macellazione, e non alla vendita come bassa macelleria.

Trattandosi di animali mazzati d'urgenza, e non di animali mazzati d'urgenza, non comporta l'osservanza delle norme alla macellazione, ma solo la macellazione in un unico stabilimento autorizzato.

**L'industria della macellazione**

Necessità dell'autorizzazione per i lavori di costruzione e trasformazione

È stato rilevato dalla Prefettura, in occasione della trattazione di pratiche riguardanti la disciplina dell'industria della macellazione, che esecutori di lavori di costruzione e trasformazione di stabilimenti, senza aver ottenuto l'autorizzazione necessaria, hanno proceduto a lavori di trasformazione, ampliamento, ecc. d'edifici.

La Prefettura ha deciso che, in caso di lavori di costruzione e trasformazione di stabilimenti, senza aver ottenuto l'autorizzazione necessaria, i lavori siano considerati come lavori di trasformazione, ampliamento, ecc. d'edifici.

**Condanne di contravventori in materia annonaria**

Mentre per motivi di disposizione, le contravvenzioni in materia annonaria saranno riportate davanti al Pretore, rimandando al Tribunale i reati più gravi in materia, sono stati giudicati in un'ultima udienza le seguenti persone:

Luigi De Stefanis, di anni 41, abitante in via Agucchi, accusato di avere omesso di denunciare alla Delegazione Provinciale per le Fabricazioni di Guerra, il possesso di 70 quintali di scatolette di latta e di averne venduto

dal 1.º luglio, in partenza da Bologna Centrale, si effettuano i seguenti treni:

Ore 7.05 (DD) per Milano: 7.15 (DDT) Ancona: 7.35 (Rap) Roma: 7.50 (Rap) Ostia: 16.22 (Rap) Milano: 16.50 (Rap) Roma: 17.15 (Rap) Milano: 20.35 (AET) Firenze: 22.15 (DD) Bari.

Diamo pertanto i nuovi orari, avvertendo che i treni senza indicazione sono accelerati:

Per Ancona: ore 5.35; 7.15 ET; 9.04 ET; 12.10; 18 D; 20.25 D.  
Per Bari: 2.25 D; 10.25 D; 22.15 DD.  
Per Brennero: 0.40 DD; 6.22; 10.05; 12.40 DD; 20.05 DD.  
Per Bologna: 13.20.  
Per Ferrara: 7.19.  
Per Firenze: (via Fiesole): 5.51; 7.15 ET; 9.04 ET; 12.10; 18 D; 20.25 D.  
Per Genova: 20.15.  
Per Modena: 14.40.  
Per Milano: 1.20; 3.30 D; 5.23 DD; 5.37; 7.05 DD; 7.30 D; 10.15 D; 12.15; 13.05 D; 16.08 D; 16.22 R; 17.45 D; 18.35; 19.51 R; 20 D.  
Per Ostia: 16.50; 18.30; 20.35 (Ornibus) i due primi. Acc. 3.30.  
Per Parma: 1.35 DD.  
Per Pescara: 10.20.  
Per Pisa: 7.14.55.  
Per Portofino: 20.47.  
Per Ravenna: 19.03 D.  
Per Rimini: 7.20; 16.50; 17.22.  
Per Roma: DD; 1.30; 1.50; 3.12; 3.15; 5.35 ET; DD; 7.10; 12.20; 14.35 R; 15.40 DD; 17.50; 19.05; 19.28.  
Per Venezia: 1.10 D; 5.05 DD; 5.45; 7.40 D; 10.00 D; 13.15; 15.06 DD; 18 D; 20.30.  
Per Verona: 17.10; 18.40 Omn.  
Per Trieste: 2.41 DD.

**L'orgoglio estivo per le banche**

L'orario di sportello delle Asse di Credito dal 1.º luglio al settembre dell'anno corrente è fissato per la nostra regione come segue:

Provincia di Bologna: Ferrara, Forlì, Modena, Parma e Reggio Emilia: giorni feriali: 8.30-12.30 e 15-18; domenicali e festivi: 8.30-12.  
Provincia di Piacenza e Ravenna: giorni feriali: 9-12.30 e 14.30-18; sabati e festivi: 9-12.

**Il 3° Luglio musicale**

Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz - Celebrità e giovani di prim'ordine - Teatro dello "Steristerio" - Quattordici serate - Inaugurazione il 20

Anche quest'anno, l'istituto di organizzazione e gestione del teatro, ha organizzato una serie di spettacoli, autoremministrati, per il 3° luglio, con l'obiettivo di far conoscere al pubblico bolognese la musica e la cultura.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

## Attuazione di nuovi treni in partenza da Bologna

Dal 1.º luglio, in partenza da Bologna Centrale, si effettuano i seguenti treni:

Ore 7.05 (DD) per Milano: 7.15 (DDT) Ancona: 7.35 (Rap) Roma: 7.50 (Rap) Ostia: 16.22 (Rap) Milano: 16.50 (Rap) Roma: 17.15 (Rap) Milano: 20.35 (AET) Firenze: 22.15 (DD) Bari.

Diamo pertanto i nuovi orari, avvertendo che i treni senza indicazione sono accelerati:

Per Ancona: ore 5.35; 7.15 ET; 9.04 ET; 12.10; 18 D; 20.25 D.  
Per Bari: 2.25 D; 10.25 D; 22.15 DD.  
Per Brennero: 0.40 DD; 6.22; 10.05; 12.40 DD; 20.05 DD.  
Per Bologna: 13.20.  
Per Ferrara: 7.19.  
Per Firenze: (via Fiesole): 5.51; 7.15 ET; 9.04 ET; 12.10; 18 D; 20.25 D.  
Per Genova: 20.15.  
Per Modena: 14.40.  
Per Milano: 1.20; 3.30 D; 5.23 DD; 5.37; 7.05 DD; 7.30 D; 10.15 D; 12.15; 13.05 D; 16.08 D; 16.22 R; 17.45 D; 18.35; 19.51 R; 20 D.  
Per Ostia: 16.50; 18.30; 20.35 (Ornibus) i due primi. Acc. 3.30.  
Per Parma: 1.35 DD.  
Per Pescara: 10.20.  
Per Pisa: 7.14.55.  
Per Portofino: 20.47.  
Per Ravenna: 19.03 D.  
Per Rimini: 7.20; 16.50; 17.22.  
Per Roma: DD; 1.30; 1.50; 3.12; 3.15; 5.35 ET; DD; 7.10; 12.20; 14.35 R; 15.40 DD; 17.50; 19.05; 19.28.  
Per Venezia: 1.10 D; 5.05 DD; 5.45; 7.40 D; 10.00 D; 13.15; 15.06 DD; 18 D; 20.30.  
Per Verona: 17.10; 18.40 Omn.  
Per Trieste: 2.41 DD.

**Il 3° Luglio musicale**

Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz - Celebrità e giovani di prim'ordine - Teatro dello "Steristerio" - Quattordici serate - Inaugurazione il 20

Anche quest'anno, l'istituto di organizzazione e gestione del teatro, ha organizzato una serie di spettacoli, autoremministrati, per il 3° luglio, con l'obiettivo di far conoscere al pubblico bolognese la musica e la cultura.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

Il 3° luglio, infatti, sarà dedicato a tre opere di prim'ordine: Rigoletto, La Traviata, Tosca, Madama Butterfly e Amico Fritz. Le serate saranno dirette da una compagnia di prim'ordine.

## Vita della X Legio

**Il Federale in provincia**

Il gerarca visita un'importante industria molitoria, alcune colonie elioterapiche e s'intrattiene con valorosi reduci dal fronte

Fert nel pomeriggio il Segretario Federale, accompagnato dall'ispettore di Zona e dal Segretario politico, si è recato a S. Giovanni in Persiceto a visitare i Molini Tampuri.

Ricevuto dal Fratelli Tamburi, dal Podestà, dal Direttore dell'Unione Fascista degli Industriali, dal Presidente del Sindacato provinciale fascista del Mugello e del Panificio, dell'Istituto per la stampa e propaganda, dalla Segreteria del Fascio provinciale e dalle altre autorità locali, il Gerarca ha compiuto la visita percorrendo i vari locali del moderno stabilimento, interessandosi alla complessa struttura dei vari impianti.

Il Federale, dopo aver espresso il suo compiacimento per lo stato di sviluppo, ha rivolto il suo saluto agli operai riuniti nel locale del Dopolavoro aziendale, invitandoli a continuare ogni sforzo all'adempimento del loro quotidiano dovere, soprattutto in quest'ora storica, nella quale la Patria richiede a tutti gli italiani la più assoluta dedizione.

Le parole del gerarca sono state accolte da una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Il Federale si è poi intrattenuto fra le maestranze, interessandosi vivamente delle loro condizioni.

Lasciato lo stabilimento, l'avv. Manzoni ha visitato la colonia elioterapica, ove si è conformato con i piccoli organizzati della G.I.L. che hanno intonato canti patriottici.

Successivamente il Gerarca si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.

Successivamente il Federale si è recato a Decima di Persiceto, ove ha visitato la colonia elioterapica e l'asilo, nel quale sono ospitati anche i figli delle mondadorie.

Il Segretario Federale si è quindi recato a Palata Popoli, ove ha visitato la sede del Fascio, sotto la guida del Segretario politico. Il Gerarca si è poi soffermato fra famiglie indigenti del paese, interessandosi delle loro condizioni, e ha discusso con gli amministratori del Comune di Palata Popoli.



# REFLECTISSIME

## La difesa delle Indie nuova preoccupazione inglese

Wavell silurato per la batosta di Sollum si recherebbe a Mosca per preparare insieme con i capi sovietici un "fronte asiatico" contro l'Asse

Berlino, 2 luglio

Wavell va dunque in India e Auchinleck al Cairo. Il nuovo Comandante delle forze britanniche del Medio Oriente avrà a fianco come consigliere particolare Oliver Liddle, il ministro di Stato nonché membro del Gabinetto di guerra. Se ne dovrebbe quindi dedurre che Churchill annette eccezionale importanza alla battaglia del Mediterraneo e che praticamente il «Napoleone del deserto» è stato silurato con tutti gli onori.

### La difesa dell'India

La Reuters avverte peraltro che una importanza eccezionale avranno invece i presumibili sviluppi della battaglia aerea e che appunto per ciò si è deciso di affidare il Comando Supremo delle forze britanniche in India al generale Wavell, il quale — aggiunge — ha una spiccata conoscenza della situazione in Asia e che quindi conosce a fondo anche tutti i settori a cui danno la gigantesca lotta potrebbe estendersi.

Per capire questa parola apparentemente subdola giova rammentarsi delle dichiarazioni fatte o non è molto dal Premier britannico, il quale, parlando ad un certo punto degli «indiani», ha detto: «Sono un popolo che non conosce a fondo anche tutti i settori a cui danno la gigantesca lotta potrebbe estendersi».

Sintomatico intanto che la missione militare inglese si trasferisca in capo al quartier generale del Maresciallo Timonerie, è un segnale che si richiama, sia pure soltanto per qualche giorno, il nuovo Comandante in capo delle forze britanniche in India.

Questi metterà a disposizione tutte le esperienze raccolte negli ultimi mesi (in Grecia, a Creta, nella Marmara e in Siria) e darà poi consigli e suggerimenti a proposito di una «vittoria e vittoriose evacuazioni», l'ultima delle quali dovrebbe coincidere appunto con la formazione di quel tale fronte intercontinentale. La buona volontà — da parte dei dirigenti del Cremlino — pare non manchi. Certo è che ci si dichiara disposti a prendere in considerazione tutti i problemi organizzativi, vasti scala la distruzione sistematica della città e dei villaggi, dei depositi di carburante e di viveri, di fabbriche, di miniere. Tutto sta però nell'arrivare in tempo. Finora i «dimitteristi», molti dei quali specializzati in ispezioni, sono riusciti a far ben poco o nulla. Non è escluso quindi che, andando di questo passo, le superstiti forze sovietiche destinate a costituire insieme a quello britannico di Wavell il baluardo insuperabile lungo i confini dell'Asia, si ridurranno a quantità assolutamente inadeguate per esempio come quelle che si sono trovate a Creta per la difesa ad ogni costo di quella «base vitale del Mediterraneo».

### L'attacco nipponico

Ma forse a Londra si pensa anche a questa eventualità, per cui si consiglia alla necessità di avere un giorno creare un fronte più modesto dal Medio Oriente all'India. A meno che non si verifichi ciò che era ed è nei volti dei plutocrati filobolscevichi di Washington, vale a dire un intervento «preventivo» in Siberia, allo scopo di impedire possibilmente una eventuale offensiva giapponese verso l'Estremo Oriente. Bisognerebbe però fare i conti innanzitutto col Giappone e anche coi suoi amici continentali, cioè Manchukuo e Olma di Tang Ching Wei.

Al qual proposito — si osserva a Berlino — è interessante constatare che la pressa internazionale, specialmente quella del Governo di Tokio nei confronti del conflitto russo-tedesco è stata perfettamente letta alla Casa Bianca, dove si è intesa anche qualche alta voce: per esempio quella del popolo americano. Vogliamo alludere all'immediata reazione provocata dalle dichiarazioni bellicose del colonnello Knox (come è noto il ministro della Marina aveva sostenuto la necessità di approfittare dell'occasione per entrare subito in guerra) e al non meno immediato tentativo di placarlo. Il tentativo è dello stesso Roosevelt. Con un giro un po' vistoso di parole, il Presidente ha detto in sostanza che gli Stati Uniti potrebbero non essere coinvolti nel conflitto.

Wavell dunque se ne va, ma ciò non toglie che il vizio, il vero responsabile sia Churchill. Anche Oliver Liddle si ha questa precisa sensazione nel pubblicare la insistenza e la fermezza con cui moltissimi fogli londinesi continuano a invocare una personalità militare, veramente capace, da porre al fianco per «cavalieri» l'enorme lavoro, allo stratega verboso Churchill che, a parte le sue parole, non ha mai fatto un colpo di spedizione. La città dove non si trovava più nessun soldato germanico.

Conquistate eroicamente le case deserte, il generale Auchinleck si guardò bene dall'attaccare le truppe alpine del generale Dietl, trincerate sui monti cristallini e di cui la discesa era stata fatta con la massima cautela. I tedeschi, a far correre sempre gli stessi cavalli, si erano fermati e periodicamente battuti.

Lo stesso può dirsi anche del successore di Wavell, il generale Auchinleck che ha fatto la conoscenza coi tedeschi una volta sola, a Narvik, guadagnandosi l'appellativo di eroe di Narvik, per aver osato «dopo settimane di bombardamenti» con la flotta di osservare un corpo di spedizione nella città dove non si trovava più nessun soldato germanico.

Conquistate eroicamente le case deserte, il generale Auchinleck si guardò bene dall'attaccare le truppe alpine del generale Dietl, trincerate sui monti cristallini e di cui la discesa era stata fatta con la massima cautela. I tedeschi, a far correre sempre gli stessi cavalli, si erano fermati e periodicamente battuti.

## Pavelic invita i croati a battersi contro la Russia

Zagabria, 2 luglio

Il Foglino ha lanciato al popolo croato il seguente appello:

«Croati! Il nostro grande alleato, il grande popolo germanico è in guerra con il bolscevismo di Mosca. Il glorioso esercito tedesco, per decisione del Führer e sotto il suo supremo comando, difende l'Europa dalla coalizione ebraico-bolscevica che vuole rendere schiave tutte le nazioni, sottrarle al suo terrore e deleterio potere ed affamare l'Europa, assolvere proditoriamente i popoli e poi soggiogarli».

Ed è a tale scopo che i governanti ebraico-bolscevichi di Mosca volevano trionfare nei paesi sud-orientali dell'Europa e nella penisola balcanica. E' noto che i bolscevichi di Mosca furono sempre nemici del popolo croato e che desiderano sempre i loro governanti con l'intenzione di sottrarre il popolo croato al proprio potere, di togliere la terra ai nostri contadini, di distruggere ed annientare i valori spirituali e la cultura croata.

«L'Esercito germanico batte l'aggressore bolscevico che vuole la rovina del mondo».

«Il popolo croato non può rimanere pacifico spettatore in questa guerra e decisa ora, ma arde invece dal

desiderio di prendere parte a questa lotta diretta a strangolare il massimo nemico dell'umanità, a ciò tanto più in quanto gli autocrazi di Mosca, alla vigilia della nostra rivoluzione, chiesero un'alleanza con il governo di Belgrado per l'ultimo momento la nostra rivoluzione».

«Accondiscendendo ai desiderii che mi sono stati espressi quotidianamente da tutto il paese, sono deciso di approvare la formazione di unità militari volontarie le quali combatteranno fianco a fianco con le Armate dell'Asse contro il nemico comune».

«Invito quindi gli Ustasce e tutti i patrioti croati d'etnia dal 20 ai 32 anni che abbiano un'istruzione militare e che vogliano partecipare alla lotta contro il despota bolscevico di presentarsi senza indugio al più vicino comando militare. Invito a questo servizio tutti gli specialisti delle Forze Armate di terra, di mare e del cielo. Ho disposto che alle famiglie di coloro che abbiano risposto a questo appello venga dato un assegno regolare mensile».

«Popolo Croato! Non sono trascorsi tre mesi che gli eserciti del Duca e del Führer marciarono per la liberazione del popolo croato. Oggi nel momento in cui si sta definitivamente per liquidare il più grande avversario del nuovo ordine e della libertà, è dovere di ogni croato di prendere parte a questa grande impresa».

(Stefani)

## Venticinquemila rossi e tre navi da battaglia presi in trappola a Hangö

I finno-germanici hanno sfondato la linea di difesa sovietica a nord di Leningrado

(Dal nostro inviato)

Helsinki, 2 luglio

Quando, dopo l'aggressione del '39, il Governo sovietico chiese alla Finlandia di facilitare la fortificazione di Hangö, destinata nei segreti piani dello stato maggiore russo a servire di efficace punto d'appoggio per una futura lotta contro la Germania nel Baltico, Stalin non immaginava certo che tale base si sarebbe a distanza di pochi mesi trasformata in una trappola per la potente flotta che egli aveva inviato.

Hangö è infatti oggi una fortezza assediata senza speranza di salvezza, i finlandesi la battono alle spalle, mentre i tedeschi si preparano ad attaccarla di fronte per mare. La situazione di Hangö è così critica che si teme che in questi ultimi giorni dopo la caduta di Riga che ha aperto la strada alla conquista di Tallin.

Ora i tedeschi a Tallin — da dove i grossi calibri possono battere con grande facilità le fortificazioni di Hangö — significano la sicura e rapida caduta della base sovietica. Né la flotta russa può pensare di portare soccorso agli assediati. Tutto il golfo di Botnia è, si può dire, minato dai tedeschi-finlandesi e l'affondamento di un cacciatorpediniere russo su quest'acqua ha permesso il rimando delle squadre tedesche prudentemente a Kronstadt. D'altra parte la situazione di questa flotta di giorno in giorno più difficile, data l'irresistibile avanzata germanica nel golfo di Botnia. Le corvate rivoluzionarie d'Ottobre, Marx, Ercov e tutte le altre unità minori (tra cui, a quanto si dice, un centinaio di sottomarini) si trovano bloccate non avendo abbastanza a sé che la prospettiva di farsi affondare dalla flotta e dall'azione germanica su quest'acqua.

Quanto ad Hangö pare che in questa base fossero concentrati 25 mila uomini, 500 cannoni ed altrettanti aerei, essendo stata fortificata anche una gran parte degli Schvarev o Isogliki che costellano il mare attorno alla penisola su cui sorge la piazzaforte.

«Da Hangö — mi confida un ufficiale pratico della regione — avrebbe dovuto partire un colpo decisivo».

«Contro le basi germaniche della Prussia orientale? mi informo. L'ufficiale sorride».

«Per la Prussia orientale il Comando sovietico faceva assegnamento su Libau e Riga. Hangö era invece destinata a colpire la Svezia ed unitamente alla marea di colonne motorizzate attraverso la Finlandia a portare la guerra in Norvegia».

L'U.R.S.S. ha sempre sognato di affacciarsi tutto sul Baltico. Progetto grandioso e che, eco potente sentiva riportata sino a poco tempo fa nelle chiacchiere dei marinai sovietici che assicuravano il collegamento tra Hangö e Leningrado, progetto che la realtà si è incaricata di concretare a rovescio».

Infatti tutto si svolge a rovescio per i bolscevichi: la campagna contro la Finlandia. Le due direttrici della progettata offensiva sovietica contro il paese finnico — almeno da quanto risulta dai preparativi russi di questi ultimi tempi — dovevano essere l'una partente da Vypuri verso Helsinki con l'intenzione di raggiungere la penisola di Suolahti e l'altra partente da Hangö verso la penisola di Kunda, con lo scopo di tagliare il territorio finlandese nella sua minore larghezza.

A pochi giorni dall'inizio delle ostilità questo programma è totalmente capovolto. Al sud l'esercito russo è immobilizzato sulla linea di Vypuri e l'altro esercito, la sistemazione distruttiva da parte dei bolscevichi di tutti gli impianti industriali della regione lasciano facilmente capire che il Comando rosso si prepara piuttosto a sgombrare quella zona ripiegando su Leningrado. Al nord l'improvvisa puntata offensiva dei tedeschi-finlandesi ha sorpreso i sovietici intransigenti. Kandala è stata occupata, la guarnigione in due la ferrea di Murrans. Anche Murrans, dove era concentrato un imponente materiale bellico da utilizzarsi nella progettata offensiva contro la Norvegia, sarebbe caduto nelle mani dei finno-tedeschi per quanto la notizia non sia ancora confermata. Comunque, nonostante la laconica riservatezza dei bollettini che sino ad ora si limitano a dare notizie che i finno-tedeschi hanno catturato il confine, è certo fin d'ora più che la

loro spinta offensiva sul fronte della Carelia ha completamente sfondato in numerosi punti la linea difensiva mettendo così i sovietici nella condizione di doversi ritirare, salvo per i contingenti dislocati verso il nord i quali, a quanto pare, non hanno più via di scampo.

Da noi che circolano sembra quindi che le truppe bolsceviche sulla frontiera finnica tra Petsamo e Sortavala stiano per crollare interamente da un'ora all'altra.

GUIDO GALLO

## Le truppe magiare in territorio sovietico

Budapest, 2 luglio

Il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate ungheresi comunica: «Le nostre truppe hanno proseguito la loro avanzata secondo i piani prestabiliti, la stretta collaborazione con le unità germaniche. Attualmente le nostre truppe hanno avuto inizio il nostro attacco decisivo nel settore orientale della frontiera sovietica. La frontiera ungherese è ormai completamente liberata dalle unità sovietiche. La nostra avanzata ha appoggiato con successo le truppe operanti in questo settore. Le nostre truppe si sono ritirate nelle linee più arretrate. L'avanzata nemica ha sviluppato sul territorio ungherese soltanto attività di ricognizione. Oggi non ha effettuato alcun bombardamento».

Le truppe ungheresi in collaborazione con quelle germaniche, hanno iniziato l'avanzata in territorio sovietico. Le truppe ungheresi della Galizia avanzano sulla antica strada percorsa in senso inverso che un tempo fu da Arpad. Il campo di battaglia della Galizia aveva guidato gli ungheresi in Europa nella loro patria attuale. Numerosi prigionieri continuavano a giungere nella città dell'Ungheria e dalla regione subcarpatica. Un corrispondente della propaganda ungherese che segue nella loro marcia le truppe ungheresi afferma che le caserme dei soldati sovietici e gli edifici ridotti ad abitazioni per gli ufficiali sono stati trovati in condizioni pietose. I cortili delle caserme sono coperti di lammidume che esalano un fetore insopportabile. Le camere da bagno degli appartamenti degli ufficiali sono in un completo abbandono. Evidentemente gli ufficiali sovietici non brillano per coesistenza pulita. Sul pavimento delle camere degli ufficiali sono stati trovati numerosi esemplari di romani gialli con la copertina munita della stella sovietica che comprovano il livello culturale degli addetti al comando delle forze armate di Mosca. Le truppe sovietiche hanno tentato una certa resistenza in alcune località ma sono state rapidamente battute dai reparti ungheresi. L'esercito magiaro continua la marcia secondo il piano prestabilito. (Stefani)

Dichiarazioni di Serrano Suñer sulla crociata antibolscevica

Berlino, 2 luglio

Serrano Suñer ha concesso una interessante intervista alla Deutsche Allgemeine Zeitung. Il ministro degli Esteri spagnolo ha sottolineato il significato della partecipazione di migliaia di volontari alla guerra contro l'Unione Sovietica. «Questa sarà la nostra crociata antibolscevica — veramente la crociata dell'ordine europeo contro le barbarie bolsceviche. La Falange è orgogliosa e fiera di potere combattere assieme ai camerati tedeschi».

Più oltre il ministro ha dichiarato che la vittoria sui sovietici è un presupposto essenziale della battaglia finale per la rinascita dell'Europa.

Accennando in fine a taluna situazione economica e militare degli Stati Uniti, Serrano Suñer ha detto che «una volta riordinato l'intero sistema economico europeo, il nostro emisfero potrà tenere testa finché sia necessaria al blocco della fame di cui vanno fantasticando le coalizioni dei grandi democrazie, ed lo credo che la disfatta dei sovietici porterà il mondo più vicino anche alla pace».

## Un messaggio personale di Ciano al Capo del Governo di Manichino

Schiarita, 2 luglio

L'annuncio del riconoscimento del Governo di Manichino da parte delle Potenze dell'Asse e dei vari Stati europei, la cui politica si è inserita nel raggio di tali Potenze, ha suscitato un senso di vivo compiacimento. La notizia domina la prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.

L'ambasciatore italiano comunicando alla stampa la notizia del riconoscimento italiano, ha ricordato come, fino dai primi mesi delle ostilità nipponiche, il conte Ciano abbia fatto opera di riavvicinamento tra i due Stati.

Anche nel dicembre del 1938 il ministro degli Esteri italiano inviò a Wang Ching Wei il suo incoraggiamento per l'opera di ricostruzione della Cina.

L'Ambasciatore è poi partito in volo per Manichino per presentare personalmente al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo cinese, un messaggio personale del conte Ciano. (R. St.)

La prima pagina di tutti i giornali. I discorsi internazionali attribuiscono all'atto una grande importanza. In quanto oltre ad accrescere il prestigio di Wang Ching Wei, esso rappresenta un passo gigantesco verso la resurrezione della nuova Cina. Essi sono altresì costretti a constatare quanto siano concreti gli sviluppi mondiali della politica dell'Asse.



# I rossi in ritirata su tutto il fronte

## La forza di resistenza del nemico infranta

### Tedeschi e romeni avanzano verso il Dniester

IL CORPO DI SPEDIZIONE ITALIANO PER IL FRONTE RUSSO

## Il Duce passa in rassegna un'altra grande unità motorizzata

Il Duce ha passato in rassegna un'altra grande unità motorizzata del Corpo di spedizione prescelto per essere inviato sul fronte russo. Erano al seguito del Duce il generale Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, il Capo della Missione militare germanica a Roma generale von Rintelen, i Capitani di Stato Maggiore delle Forze Armate. Erano, inoltre, presenti il Segretario del Partito, membri del Governo e del Direttorio Nazionale del Partito e addetti militari esteri.

In apposita palce era un numeroso gruppo di feriti e di mutilati, con il quale il Duce si è affabilmente intrattenuto.

Alle truppe, le quali si sono presentate in maniera superba, al completo degli effettivi e delle armi, il Duce ha rivolto parole di incoraggiamento e di saluto.

I reparti hanno, quindi, sfilato dinanzi al Duce in maniera impeccabile suscitando il più vivo entusiasmo fra la grande folla che si era ammassata lungo il percorso dello sfilamento e che ha calorosamente acclamato al passaggio degli scaglionati.

## Il Ministro d'Italia a Zagabria presenta le credenziali al Poglavnik

I vincoli dell'amicizia italo-croata esaltati da Ante Pavello

Zagabria, 3 luglio. Stamatice il Ministro d'Italia, Casertano, ha presentato al Poglavnik le sue lettere credenziali. Il ministro Casertano, nel consegnare ad Ante Pavello le lettere che lo accreditano presso il suo governo, ha sottolineato i vincoli dell'amicizia italo-croata e ha espresso la sua ammirazione per la grandezza della persona del Poglavnik.

## La battaglia di Bialystok avrà enormi conseguenze

Berlino, 3 luglio. Il D.N.E. a complemento del bollettino tedesco odierno, rileva che se si passano in rassegna le grandi battaglie di distruzione condotte dal Reich nella sua lotta per la libertà dal 1939, la battaglia che si è svolta ad est di Bialystok è di importanza storica, anche maggiore di quella protrattasi per dieci giorni nelle adiacenze dell'arco della Vistola, svoltasi durante la campagna contro la Polonia dal 10 al 20 settembre 1939 e della battaglia di distruzione del 21 maggio al 4 giugno 1940 nelle Piane e nell'Artois.

Si rileva il seguente rapporto tra il numero dei prigionieri e il numero delle truppe perdute: in tutte le battaglie di distruzione condotte dal Reich, il numero dei prigionieri è stato superiore a quello delle truppe perdute.

La battaglia di Bialystok è stata una vittoria decisiva per le forze tedesche. Le truppe tedesche hanno avanzato lungo la costa del Baltico attraverso i territori degli Stati Baltici catturando fino al 3 luglio 631 carri blindati, 108 cannoni fra pesanti e leggeri e 40 apparecchi. Inoltre sono stati catturati 19 cannoni antiaerei e 24 cannoni anticarro come pure due aerei biplani. Per la parte tedesca la vittoria è stata una grande vittoria.

## Incalzante inseguimento dell'avversario battuto

Le gravissime perdite di naviglio subite dalla Gran Bretagna in giugno

Berlino, 3 luglio. Il Comando Supremo comunica:

Ieri tedeschi e romeni, combattendo faticosamente, dalla Moldavia settentrionale, hanno varcato il Pruth ed avanzano ora verso il Dniester.

In tal modo gli eserciti alleati sono all'attacco su tutto il fronte fra il Mar Nero ed il Mar Glaciale.

Mentre fino ad ora il Comando sovietico si sforzava di trattenere l'avanzata germanica nel paese della frontiera per passare, a sua volta, all'offensiva, senza ormai che la forza di resistenza dell'esercito sovietico sia spezzata. Su tutto il fronte si notano movimenti di ritirata del nemico.

La battaglia di distruzione ad est di Bialystok è in gran parte terminata. Come è già stato reso noto a mezzo di un bollettino straordinario, gli effetti di questa vittoria sono di portata storica mondiale. Numerose divisioni razziate di fanteria e di cavalleria dell'Armata sovietica possono considerarsi annientate.

In esemplare collaborazione, unità dell'Esercito e dell'Aviazione del Reich hanno iniziato l'inseguimento.

Nel corso della lotta contro la Gran Bretagna, l'Aviazione ha affondato la scorta su parecchie località della cinquantina tonnellate ed ha bombardato impianti marittimi nell'Inghilterra sud-orientale e sud-occidentale.

Sulla costa del Canale sono stati infranti tentativi diurni di apparecchi britannici da combattimento, i quali, protetti fortemente dalla caccia, tentavano di compiere incursioni. Il nemico ha perduto in questa occasione quindici apparecchi da caccia e cinque da combattimento. Da parte nostra si è avuta la perdita di un solo apparecchio.

Durante la scorsa notte, il nemico ha lanciato bombe incendiarie e allarmanti su parecchie località della Germania nord-occidentale, causando alcuni morti e feriti fra la popolazione civile. Case di abitazione sono state colpite a Brema e ad Oldemburgo.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto tre apparecchi da combattimento nemici.

La lotta contro le vie di rifornimento della Gran Bretagna ha raggiunto, anche in giugno, i grandi risultati che si attendevano. La Marina da guerra e l'Aviazione hanno affondato 78.950 tonnellate di navi mercantili nemiche. L'Armata sottomarina vi ha contribuito affondando navi per 417.450 tonnellate.

A queste perdite bisogna aggiungere anche le altre causate al nemico dalle mine. Oltre a ciò, un gran numero di navi mercantili sono state danneggiate e così gravemente da poter essere facilmente inutilizzabili per lungo tempo.

Vittoriose allo stesso modo è stata l'Aviazione germanica contro quella britannica. Nel periodo di tempo tra il 26 giugno e il 2 luglio, sono stati abbattuti centonove apparecchi britannici, e cioè cinquantasei in combattimento e i resti, ventiquattro dalla caccia notturna, vennero abbattuti dalla caccia diurna.

La lotta contro le vie di rifornimento della Gran Bretagna ha raggiunto, anche in giugno, i grandi risultati che si attendevano. La Marina da guerra e l'Aviazione hanno affondato 78.950 tonnellate di navi mercantili nemiche. L'Armata sottomarina vi ha contribuito affondando navi per 417.450 tonnellate.

A queste perdite bisogna aggiungere anche le altre causate al nemico dalle mine. Oltre a ciò, un gran numero di navi mercantili sono state danneggiate e così gravemente da poter essere facilmente inutilizzabili per lungo tempo.

Vittoriose allo stesso modo è stata l'Aviazione germanica contro quella britannica. Nel periodo di tempo tra il 26 giugno e il 2 luglio, sono stati abbattuti centonove apparecchi britannici, e cioè cinquantasei in combattimento e i resti, ventiquattro dalla caccia notturna, vennero abbattuti dalla caccia diurna.

La lotta contro le vie di rifornimento della Gran Bretagna ha raggiunto, anche in giugno, i grandi risultati che si attendevano. La Marina da guerra e l'Aviazione hanno affondato 78.950 tonnellate di navi mercantili nemiche. L'Armata sottomarina vi ha contribuito affondando navi per 417.450 tonnellate.

A queste perdite bisogna aggiungere anche le altre causate al nemico dalle mine. Oltre a ciò, un gran numero di navi mercantili sono state danneggiate e così gravemente da poter essere facilmente inutilizzabili per lungo tempo.



## I progressi degli ungheresi oltre i Carpazi

Budapest, 3 luglio. Il Capo di S. M. delle Forze Armate ungheresi comunica: «Le nostre truppe che avanzano al di là dei Carpazi, hanno guadagnato terreno. La nostra aviazione ha efficacemente bombardato colonne nemiche in ritirata».

Sulle operazioni si hanno i seguenti particolari: «Per la sua natura, il terreno nel quale combattiamo le truppe ungheresi si è molto adatto per la difesa. Ed infatti, servendosi dei numerosi vantaggi del terreno, i russi, nello spazio di un anno, avevano fortificato non soltanto le gole ed i valloni, ma anche le cime».

Malgrado ciò le truppe ungheresi hanno spezzato su tutte le direzioni dell'attacco la resistenza del nemico e, dopo duri combattimenti, sono riuscite ad avanzare da 30 a 45 chilometri. In molti luoghi le truppe ungheresi stanno decisamente puntando verso la pianura e le colline. La decisione è inestinguibile dell'attacco ungherese sono caratterizzate anche dal fatto che i russi nel 1914, sullo stesso terreno, malgrado l'enorme sacrificio di vite umane, non poterono penetrare attraverso i Carpazi nel territorio ungherese.

L'artiglieria anti-aerea ungherese ed i mitraglieri sono riusciti ad impedire in questi ultimi giorni la incursione aerea del nemico sul territorio magiaro.

## Le parole del Duce in memoria di Italo Balbo

"Oggi non ci sarebbe la marcia su Mosca, se primi tra i primi non avessimo alzata la bandiera dell'antibolscevismo"

Come è stato già annunciato, durante una delle recenti ispezioni compiute dal Duce ad un aeroporto in una scuola di pilotaggio militare dell'Italia Centrale, fu da lui commemorato Italo Balbo.

Ecco il testo del discorso: «Ufficiali, allievi piloti, avieri! Oggi è una giornata di fermezza e di tristezza insieme per l'Italia d'Italia. Ora è un anno, mentre si recava a ispezionare le truppe combattenti nel settore di Tobruk, il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo precipitava fra fiamme e con lui l'intero equipaggio».

Lasciate che, in questa triste ma gloriosa ricorrenza io ricordi sia pure succintamente.

Per ventisei anni, Egli è stato, in un primo tempo, il mio discepolo, in un secondo tempo il mio seguace e, in un terzo tempo, il mio intimo collaboratore. Era appena un ragazzo quando nel tempestoso inverno del 1914-15 si presentò a Milano alla redazione del Covo.

Il Covo era effettivamente un covo, dove i giovani lupi della nuova Italia si preparavano a eliminare le pecore pacifoniche che volevano ancorarsi all'onta e al disordine del «parocchetto» di giolittiana memoria.

Scoppiata la guerra, Italo Balbo partì volontario e fece tutta la guerra da alpino; alpino era sempre un poco rimasto per il suo desiderio delle altitudini rocciose.

Finita la guerra, si trattava di ricostituire la Vittoria e sorse il Fascismo: due anni, tre anni di dure battaglie, di scontri sanguinosi durante i quali migliaia di Martiri Fascisti caddero sulle strade e sulle piazze d'Italia. Italo Balbo fu lo squadrista capo della Valle Padana. Giustamente, venti anni o sono molti, a Ferrara a constatare quale profonda trasformazione morale si era verificata nel popolo di quella terra feconda e generosa.

Dopo tre anni, era la Marcia su Roma. Ricordo che oggi non ci sarebbe la Marcia su Mosca, marcia che sarà infallibilmente vittoriosa, se venti anni prima non ci fosse stata la Marcia su Roma, se primi tra i primi non avessimo alzata la bandiera dell'antibolscevismo.



## CIRCOLI CAMBIOLOGICI

## Rigorosa vigilanza annonaria

Numerose chiusure di negozi - Speculatori e accaparratori denunciati all'Autorità giudiziaria

Nello scorso giugno, da vari Organi di controllo, e per l'opera diligente della Polizia, sono stati elevati verbali per infrazioni annonarie delle quali il maggior numero per sovrapprezzo, molte per vendita di generi senza il ritiro del tagliando della carta annonaria, altre per vendita in ristoranti e trattorie di generi di minestra a clienti sprovvisti della carta annonaria, per vendita di carne e dolciumi in giorni di divieto, per abbassamento irregolare della farina e per accaparramento di generi e sottrazione di essi al consumo.

Mentre per la maggior parte dei reati è stato proceduto all'applicazione di ammende, per 38 infrazioni è stato disposto per la chiusura dell'esercizio per un numero determinato di giorni.

Infine sono stati deferiti al Tribunale i seguenti contravventori, avendo l'infrazione rivelato carattere di gravità.

Francesca Giuseppina, per sovrapprezzo generi alimentari; Marielli Cesare, per sottrazione generi alimentari alla vendita; Bonaldi Santo, per cattiva confezione del pane; Codacci Luigi, per abbassamento irregolare della farina; Benvenuti Giuseppe, per acquisto burro fuori ammesso; Bonomi Giuseppe, per vendita di carne di maiale; Zanarini Alfonso, Bertolotti Marino, per sottrazione di uova al consumo.

Indole sono stati effettuati controlli per accertare vendite clandestine di olio di oliva; a tale riguardo sono state denunciate all'Autorità giudiziaria Maria Benaglia e Adelinda Lega per avere venduto e rivenduto olio rispettivamente a L. 65 e a L. 80 al fiasco.

## I campionati di lotta

La partecipazione dei migliori atleti agli interessanti incontri di domenica

La Federazione Italiana d'Atletica Pesante ha, nel corso della settimana, organizzato a Lizzano in Belvedere, i campionati italiani assoluti di lotta e la Sezione sportiva del Corpo stesso si è accinta, con fervido entusiasmo, alla complessa organizzazione che, quest'anno, si presenta particolarmente non facile per un cumulo di impreviste ragioni.

Lo sport della lotta, largamente diffuso fra le masse, costituisce una delle attività basilari dell'addestramento dei Vigili del fuoco, tanto che presso ogni Corpo sono sorte fiorenti sezioni dalle quali escono eccellenti campioni. Il Comando di Bologna vede premiata l'opera svolta in favore della lotta, con l'ambito onore di preparare lo svolgimento dei campionati nazionali assoluti, i quali rappresentano la massima e più alta manifestazione dell'atletica. Il 14.° Corpo dei Vigili debutta così in campo organizzativo con un avvenimento degno delle tradizioni di Bologna sportiva, e che sicuramente richiederà la piena collaborazione di tutti i Vigili del fuoco, per l'equilibrio dei vari incontri.

I migliori atleti saranno sul tappeto per la conquista del titolo, per l'affermazione che corona un'annata particolarmente densa di confronti e che si sommano a cuore ad ogni partecipante. Al Teatro del Corso gli sportivi ammireranno gli atleti più efficienti, i campioni di ieri, tuttora sulla breccia, le speranze che ancora affermano, apprezzeranno l'entusiasmo e la passione di questi «puri» dello sport, che vanno additi ad esempio per la loro tenacia e modestia.

Una ricca dotazione di premi conferirà alla competizione quella importanza che offusca le medesime, e fra i più notevoli ricorderemo il premio della «Mafia» di Re Imperatore, del Duca di Bergamo, quelli dell'Emilia, del Cardinale Arcivescovo, dell'Eccellenza il Prefetto, del Federale, del

## Bollettino demografico

COMUNE di BOLOGNA

1 Luglio 1941-XIX

NATI 22

MORTI 10

MATRIMONI 13

Podestà del Distretto del P.N.F., del Resto del Carlino, della Direzione Generale dei Servizi Antincendi, del Presidente della Provincia, del C.O.N.T., del F.I.A.P., del 14.° Corpo dei Vigili del Fuoco, del Rettore dell'Università, della Cassa di Risparmio, delle società I.C.C., Richard-Gianni, Duca, Sardi, Boffo.

Il XIV Corpo dei Vigili del fuoco, che temerario, con l'applicazione di questo sport che ha per motto il combattimento, lo spirito ed i muscoli per le prove più rischiose presenteranno ai campioni assoluti due fra i più validi elementi: Borsari e Magni, entrambi in forma, anzi, sportiva del Corpo, mentre da altra società sono arrivati i campioni che godono di larga notorietà.

Fra gli atleti più rappresentativi che si esibiranno al Teatro del Corso sono particolarmente da ricordare, vantando le doti per imporsi, il fantino Liverini, torinese (Marielli) e concittadino Boffo, per la categoria del peso gallo, Randi, del peso piuma, Reidoschi per 1 medio leggero, Galleghetti nei medi e Donati per la massima categoria.

Il Papa riceverà oggi il Cardinale

E' giunto ieri a Roma il Cardinale Naselli-Rocca, arcivescovo di Bologna, che oggi sarà ricevuto in privata udienza dal Papa.

Cronaca religiosa

A S. Domenico, triduo in preparazione della festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con funzione alle ore 9 e predicazione alle 18. A S. Maria del Sera, triduo in preparazione alla festa dei Santi, con funzione alle ore 18.

## Vita della X Legio

Il Segretario federale visita i Magazzini Generali del Monte

Il Segretario federale ha visitato, ieri, nel pomeriggio, i Magazzini Generali del Monte, accompagnato dal Direttore generale del Monte di Bologna, dal Direttore dei Magazzini e dal Commissario della Sezione Pire Tassili.

La visita è stata effettuata in particolare all'annesso bozzoli.

Al termine della visita, il Segretario si è vivamente complimentato con i dirigenti.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Tesseramento per l'anno XIX

Si avvertono i soci che non hanno ancora versato la quota per l'anno XIX che entrò in vigore il 1.° luglio.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

La quota è di lire 1.000,00, con un contributo di lire 250,00 per la tessera.

## Celebrazioni di notte d'oro

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Bianchi» cost. Mizzia. Anor. Soc. Comp. Spadaro con Maria Marzani.

MODERNISSIMO - «Johanna» P. R. Wilm. E. Harkness. «Ragazza al trapezoido».

FULGORE - «Brigata zingari» Dal front. di del Sud al mare del Nord.

DEUTERALE - «Obro Kruger» L'eroe del Bo. 2. e settimana, prog. Dop. L. 2.

IMPERIALE - «Eterna Illusione» Jean Arthur. James Stewart. Lionel Barrymore.

CONTAVALLI - «I battellieri del Volga» P. Blanchet. «Napoli» che non muore.

MAKONI - «Dopo il divorzio» Gioi. A. Vazari. «Ho divorziato il mio amore».

NOSADILLA - Ap. ore 15, all'aperto. «La danza a cowboy» Gary Cooper.

REX - «Il quarto non arriva» Dorothea Wick. «Il prigioniero di Zenda» Colman.

SAPPI - «Su con la vita» Fernand Gravy. «Avventurieri» E. Feuillere.

OLIMPIA - «Notte d'incanto» Maria Rika. «Per amore» L. L. L.

VERDI - «Ragazza Parigi» e Varietà. «ARDUCI» «Fattali» V. V. Leigh.

ROMA - «Giuliano di Medici» Montenegro.

APOLLO - «Il postiglione della Steppa» Grand. romanzo realizzato da Uccelli.

SAVOIA - «La Signorina» D. Warner. Erik Frey. Eno.

MEDIORE - Ore 15.30. «Miseria e Nobiltà» Scarpatta e Riento. S. Grande rivista.

ON. S. FERSTERIO - Ore 18. «Emozioni» nati della «Lombardia» Locali vent.

SPORI

La Mostra d'arte fotografica germanica

La Mostra d'arte fotografica germanica, organizzata dal Gruppo fotografico bolognese, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare e dell'Amministrazione del Reich, che domenica mattina si inaugurerà nel salone del

Federale, ha suscitato il più vivo interesse degli artisti, appassionati a questa arte.

La manifestazione non mancherà, pertanto, di incontrare vivo successo.

Le operazioni dell'ammasso bozzoli

La sezione fibre tessili del C.P.P.A. comunica ai bacicoltori interessati alla consegna all'ammasso del bozzolo

di che la data di consegna è fissata al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

Il giorno di consegna è fissato al 10.° giorno di luglio.

## SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Miseria e nobiltà

La famosa commedia di Riccardo

Scarpatta, questa volta è nobilitata

da una nuova regia, e delle opere

maggiori del teatro partenopeo - Gaetano

Capone, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice

Scarpatta, la figura di Don Felice



# Dinamismo spirituale

Parlava la cosa più naturale del mondo, arrivando in questa o in quella città italiana, precipitarsi a fare una visita al museo più importante, recarsi a vedere su una qualche piazza un monumento che ci sta particolarmente a cuore. Care e meravigliose città italiane! Non parliamo di quelle che sono diventate metropoli e che nel ritmo della loro attività e nel loro aspetto rivelano già un destino universale; ma delle città provinciali, grandi e piccole, le quali nella loro vita raccolta attorno alle torri, alle chiese e alle glorie comunali, vibrano di uno spirito soave e cordiale e meglio riescono ad isolare e ad incoraggiare nel miracolo di un'arte insuperata le tracce viventi della nostra civiltà.

A Firenze, per esempio, fra un trono e l'altro ci si domandava se valeva la pena di andare a prendere semplicemente una boccata d'aria sul Lungarno e poi ritornarsene comodi comodi alla stazione, oppure se c'incassava anche una piccola visita agli Uffizi. Vagheggiando questa ultima soluzione si diventava quasi timidi. Si aveva paura di essere pedanti, di essere schiavi di un qualche vezzo intellettuale, peggio ancora, di darsi delle arie. Poi si sentiva che in questa nostra patria non c'era niente di falso e di ridicolo, ma era soltanto il nostro cuore che dominava. E si finiva col dar ragione al cuore. Quattro salti su per le scale rapide e si arrivava in quell'atmosfera molle e densamente colorata della galleria meravigliosa. Le ombre stesse così dolci e profonde che invadono neghittosamente le sale hanno la vivezza del colore. E i riflessi esteriori del cielo, dei colli e dell'Arno sono fatti apposta per completare la tonalità delle pitture in un effetto di ampia e complessa armonia. Questi capolavori dell'arte italiana sono qui in casa loro; nella loro ragione; nel loro castello. Non si va a vederli come qualcuno che passeggia per la strada o che sta in un albergo. Si va a visitarli nella loro dimora. Essi ci ricevono nella loro intimità. La cosa ha la sua importanza. Un certo museo o una certa galleria è quello che è in quanto contiene quelle tali opere. Queste opere non possono, non debbono viaggiare per far piacere a qualche popolazione lontana. Se domani dei mezzi tecnici straordinariamente potenti e perfezionati lo permettessero si arriverebbe anche all'assurdo di spostare, sopprimiamo, la Basilica di San Marco per esporla in un altro continente. E invece questo movimento sta bene dove sta e ha poi i suoi particolari doveri verso il luogo che l'ha visto sorgere. Tale identità fra le opere d'arte e le gallerie che le accolgono pareva, tanto più viva quanto più si provava il bisogno di profittare di una sosta in una determinata città per andarle a ritrovare. Essa appariva come l'anima stessa di quella città e col semplice fatto di esistere conferiva a tutti gli itinerari un particolare carattere.

Agli Uffizi, una volta che ci s'era arrivati, non si trattava di fare una visita da cima a fondo. Questo sarebbe stato impossibile e poi niente c'è di più pedante che mettersi nella testa che ogni museo deve essere considerato con la stessa curiosità e con lo stesso piacere in ogni suo angolo. Bastava recarsi in due o tre sale, soffermarsi dinanzi a quei quattro o cinque capolavori che per ragioni particolari coincidono meglio con la nostra sensibilità o che hanno lasciato tracce più profonde nella storia della nostra vita spirituale. Questi capolavori erano in altri termini i nostri cari e grandi amici. Ed era sempre per noi un'immensa gioia poterli salutare, sia pure di sfuggita.

Non ci cravamo resi conto però troppo esattamente di quel che tutto ciò significava. Credevamo infatti che questo piacere di visitare ad ogni momento tali nostri amici si riferisse ad un semplice effetto di impressioni sovrapposte e fosse perciò qualcosa di non sempre necessario. Invece esso faceva parte della nostra vita più profonda. Ce ne accorgiamo adesso, mentre cioè la necessità della guerra hanno fatto chiudere i musei e scompaiono tutte le opere d'arte e ci capitano nelle varie città italiane, sentiamo veramente che in esse qualche cosa ci manca. La Firenze di allora, quella in cui potevamo salutare delle amicizie così care e preziose, ci sembrava come una città favolosa di altri tempi, e in quella di oggi cerchiamo faticosamente di riaccepparci in altro modo.

Si potrebbe notare che fra le privazioni imposte alle popolazioni civili dalla logica ineluttabile della guerra, questa delle opere d'arte non è fra le meno sensibili. E si potrebbe aggiungere che il popolo italiano, come nella sua inimitabile volontà di vittoria è ben disposto ad accettare qualsiasi sacrificio più grande sacrificio che le circostanze rendessero necessario, così si sottomette con la sua splendida serenità e con la sua speranza. Tanto più che i sacrifici all'interno hanno per lo meno il vantaggio di far contribuire alla determinazione del clima eroico, sia pure in minima proporzione, anche le masse che si trovano lontane dai fronti della guerra.

Ma non era qui che volevamo arrivare. Ci era parso opportuno invece notare soprattutto che i capolavori della nostra arte, i nostri musei, le nostre gallerie, i nostri monumenti non siano una semplice ricchezza delle nostre città, o una manifestazione di lusso, o una collezione di tracce e di cose dei secoli passati. Ciò avevano potuto credere certi stranieri sempre

pronti a denigrare o ad ignorare. E cioè in una certa misura, dobbiamo confessarlo, abbiamo potuto credere non stessi. Ora considerando quel che noi le opere d'arte è venuto a mancare alla nostra vita, possiamo stabilire in modo preciso, che queste opere sono veramente elementi della nostra attività spirituale di ogni giorno, che la loro presenza, che imprime ad essa un carattere inconfondibile. I nostri musei non sono dunque luoghi di riposo e di catodolici di ricordi. Sono centri dinamici, dove nel fenomeno dell'arte lo spirito del popolo italiano ritrova le sue forme più illustri e i suoi atteggiamenti più significativi e sintetizza mirabilmente il passato col presente e l'avvenire. A che gioverebbe dire che Leonardo e Michelangelo sono immortali se poi non continuassero a noi? Ciò avviene attraverso le loro opere. Le quali non debbono essere soltanto conosciute, come fossero delle verità matematiche o delle leggi naturali, ma essendo elementi eternamente vivi possono con la loro vita compiere quella nostra. E questa vera e propria potenza che da esse si irradia sarà tanto più efficace quanto più profondamente e più intensamente si propagherà nell'anima del popolo.

La nostra arte non è dunque qualcosa di separato dal nostro lavoro e dalle nostre contingenze. Né è soltanto un elemento che si trova alla base della nostra civiltà. E' qualcosa di più preciso: è una forza.

FRANCESCO SCARDAONI

## PER DISPOSIZIONE DEL DUCE

### Il premio di operosità ai lavoratori richiamati alle armi

Roma, 3 luglio. Il Duce ha disposto che a favore di tutti i lavoratori richiamati alle armi dipendenti da aziende industriali, commerciali, del credito e della assicurazione, e dei servizi tributari e appalti, venga dato il premio straordinario di operosità nella misura, nei limiti e con le modalità stabilite dai rispettivi contratti di lavoro.

La corresponsione di tali premi per gli impiegati o assimilati ai sensi della legge 10 giugno 1940 n. 653 dell'industria, commercio e credito è effettuata a mezzo della Cassa per il trattamento di richiamo degli impiegati privati, istituita presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. Per i lavoratori non aventi qualifica impiegatizia, la corresponsione del premio di operosità avrà luogo:

- a) per l'industria, a mezzo della Cassa per il trattamento di richiamo degli operai dell'industria;
- b) per il commercio, a mezzo della Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio;
- c) per i lavoratori del credito, direttamente dalle aziende.

Al Ministero della Corporazione, in conformità di tali direttive, le Confederazioni stanno concordando le norme che formeranno oggetto di particolari contratti collettivi mediante i quali verrà provveduto al pagamento dei premi in questione entro il 31 luglio.

### La corresponsione del premio nel settore del commercio

Roma, 3 luglio. Siamo in grado di chiarire alcune domande che ci sono state rivolte dagli interessati che lavorano nel settore del commercio per la corresponsione del premio di operosità. Agli impiegati delle Unioni Militari è applicabile integralmente il contratto collettivo stipulato dalle due Confederazioni del Commercio. Pur essendo considerate le Unioni Militari enti pubblici, esse però sono inquadrabili nella Confederazione dei commercianti; quindi, agli impiegati di esse spetta, nei limiti e modalità stabilite dal contratto, il premio di operosità e il raddoppio degli assegni familiari, come agli altri impiegati delle aziende di abbigliamento. Logicamente il premio spetta a quegli impiegati od operai che erano in servizio il 16 giugno. Il premio viene corrisposto per tutti i lavoratori.

### La disposizione per il blocco delle uova

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto ministeriale del 28 giugno 1941, concernente le disposizioni relative al blocco delle uova. Le disposizioni già da noi riportate sul numero 155 del 28 giugno n. 5, stabilisce che le ditte proprietarie o detentrici della merce che abbiano in conservazione o siano comunque detentrici di un quantitativo di uova non inferiore a cinquemila pezzi, sono tenute a denunciare la merce per tramite dell'organizzazione di categoria e la garanzia di mercato, al primo luglio 1941-XIX, distintamente per la produzione nazionale e per la merce importata, indicando anche il sistema di conservazione (frigo, autoclave, acqua di calce ecc.). La denuncia della consistenza dovrà poi essere ripetuta al cadere di ogni quindicina.

### Il prelievamento dei grassi da minestra dei grassi e dello zucchero nel mese di luglio

Roma, 3 luglio. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che per il mese di luglio il prelievamento dei grassi da minestra, sia fatto in due volte, usando per la prima quindicina i buoni di prelievamento del mese di luglio della carta "generi da minestra" color blu, e per la seconda quindicina i buoni di prelievamento di carta "generi da minestra" color rosso. Verificandosi il caso che taluni esercenti siano temporaneamente sprovvisti di un genere, ricorrano al sistema a suo tempo indicato.

Il prelievamento dei grassi sarà pure fatto in due volte, usando per la prima quindicina il primo e il secondo buono, numero 6 della carta "12 numeri" per l'olio e numero 6 per altri grassi; per la seconda quindicina servono i restanti buoni dei rispettivi numeri.

Il prelievamento dello zucchero si effettuerà in due volte col rispettivi buoni quindicinali numero 8 della stessa carta.

I buoni di prelievamento per il mese di luglio non utilizzati nel periodo a cui si riferiscono restano validi per l'acquisto dei generi nel periodo successivo purché il prelievo avvenga entro il mese di luglio. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi.

Per le consumazioni presso pubblici esercizi restano valide le norme particolari vigenti.

## La laurea "ad honorem" al Duca di Spoleto

Solemnità cerimonia all'Ateneo di Milano

Milano, 3 luglio. Nel Palazzo del Rettorato della Regia Università, ha avuto luogo stamane la solenne conferimento della laurea "ad honorem" all'Altezza Reale Amonio di Savoia Aosta, Duca di Spoleto.

Dinnanzi alla sede di Corso Roma, una folla numerosa di cittadini si era adunata per festeggiare l'augusto Principe Sabaud, designato alla Corona di Croazia, che era atteso, nell'aria, dal Prefetto, dal Fedele, dal Podesta, dal Comandante della difesa territoriale, dal Comandante del Direttorio nazionale del Partito Sandro Giuliani e dalle altre autorità e gerarchie cittadine. All'ingresso erano schierati, in divisa fascista, gli studenti universitari che, al giungere del Duca di Spoleto, hanno unito i loro entusiasmi ad applausi a quelli della folla, mentre la musica presidenziale intonava gli inni nazionali, e i drappelli del Savoia e cavalleria e della Milizia universitaria, schierati in armi, rendevano gli onori.

Ossessato dalle autorità, il Duca di Spoleto, che vestiva la divisa di ammiraglio ed era accompagnato dal Conte di Torino, è stato accolto e accompagnato dal Rettore Magnifico nelle sale del circolo del Rettorato dove gli sono stati presentati i Presidi delle diverse facoltà. Nell'aula Magna, presenti il Senato accademico e tutte le autorità, il Duca di Spoleto, che aveva in mano l'ingenuità, l'ingresso dei due Principi è stato salutato da una imponente ovazione. Salto alla cattedra, dietro la quale, con il gonfalone dell'Ateneo era il labaro del Sansepolcristi, il Rettore, dopo avere ordinato il saluto al

Re e Imperatore e al Duca, ha letto un telegramma di adesione del Ministero dell'Educazione Nazionale. Quindi il Duca di Spoleto, ha dato lettura del voto emesso nella seduta plenaria del nota giugno dal Consiglio della facoltà, per il conferimento della laurea.

E' seguita la lettura del testo che, cessati gli applausi di fervente approvazione, il Rettore ha consegnato all'Altezza Reale. Successivamente il Direttore del giornale del G.U.F. e Libro e Mischietto ha consegnato al Duca il verde berretto giuliano, offerto dagli universitari in segno di affetto e di orgoglio. La cerimonia è stata conclusa dal Magnifico Rettore con una docta allocuzione conclusa col grido di «Viva Savoia», seguito da tutti i presenti.

## Maria di Piemonte a Livorno visita i gloriosi feriti di guerra

Livorno, 3 luglio. La Principessa di Piemonte, accompagnata da una dama di Corte, proveniente in automobile da S. Rossore, ha visitato stasera i feriti di guerra ospitati nella colonia "Francia" al Calabrone. Indi l'Augusta Signora ha proseguito per Livorno, dove si è soffermata a lungo fra altri feriti ricoverati in alcuni padiglioni dell'Ospedale civile. Dovunque, Maria di Piemonte accompagnata dai direttori e dai medici di servizio, si è intrattenuta ad ogni capezzale, ed ha avuto per ciascun soldato parole di conforto.

La notizia della presenza dell'Augusta Signora si era intanto diffusa in città, e una folla considerevole ha stazionato dinanzi all'Ospedale Militare. Quando la Principessa di Piemonte è uscita è stata fatta segno a calorose e prolungate ovazioni.

## Il decimo annuale della morte del Condottiero della III Armata

Dieci anni fa, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta si spegnere, concludendo la sua magnanima giornata di Condottiero e di Principe; ed era di pochi giorni prima il suo nobile messaggio alla Famiglia, al Sovrano, al Duce, ai Soldati, nel quale egli esprimeva il voto di giacere per sempre nel Cimitero di Redipuglia, in mezzo agli eroici Caduti della III Armata.

Con Emanuele Filiberto Duca d'Aosta scomparve uno dei più nobili Soldati che la Patria Italiana abbia mai espressi: un Principe che alla difesa dei sacri confini e alla grandezza d'Italia donò incomparabile valore e perizia, un invito Capo che tutti i gloriosi della Grande Guerra adorano. E la Sua pura memoria rivive oggi nel cuore di un'intera generazione.

Nel decennale della sua morte, gli Italiani riconfermano la certezza nella sicura vittoria, di cui il Duca fu gloriosa espressione, riconoscendo nel recente ammirabile eroismo del Primo genito, la prodezza dei Principi di Savoia, arte sicura delle nuove conquiste della Patria fascista.

## La stagionatura del grano da conferire all'ammasso

Roma, 3 luglio. Al fine di evitare spaccati controversi sul grano da conferire all'ammasso, il grano che è in condizioni di stagionatura normale, ai fini dei consorzi agrari provinciali presso tutti i centri di raccolta sono state impartite precise disposizioni. Questi rifletteranno il ricevimento della merce non corrispondenti ai dovuti requisiti.

## Borse e Cambi

**BORSA DI BOLOGNA**  
Il mercato azionario ha iniziato con sintomi di minor resistenza e durante il corso della riunione si è avuta infatti una ripresa graduale ma continua dei corsi in quasi tutti i settori.

Il titolo Sabauda è avanzato al massimo, e il "doppio borsa" conserva una fiammante vivace.

Molta animazione è scaturita anche in merito alla stagionatura del grano, la quale ha lasciato l'impressione che il mercato stia trovando nuovamente il suo equilibrio.

Ecco le variazioni dei principali titoli trattati:

Visconti 844-852; Montecatini 228-231; Breda 513-517; Fiat 788-789; Adriatica 231-233.

Fermi i Fondi dello Stato che conservano invariate le posizioni della precedente giornata.

TITOLI DI STATO	AZIONI
R. 1915 76.20	Merid. 1120 - 1100
R. 1917 91.10	S. Ag. 100 - 100
R. 1920 94.00	Eni 100 - 100
R. 1923 73.00	Amiat. 640 - 640
R. 1926 95.00	Monted. 224.50 - 220.50
R. 1928 97.00	Fiat 778 - 795
R. 1930 99.00	B. 100 - 100
R. 1932 99.00	Adriatic 231 - 233
R. 1934 99.00	Eni 100 - 100
R. 1936 99.00	Fiat 778 - 795
R. 1938 99.00	B. 100 - 100
R. 1940 99.00	Adriatic 231 - 233
R. 1942 99.00	Eni 100 - 100
R. 1944 99.00	Fiat 778 - 795
R. 1946 99.00	B. 100 - 100
R. 1948 99.00	Adriatic 231 - 233
R. 1950 99.00	Eni 100 - 100

OBBLIGAZIONI	BORSA DI MILANO
Op. Pubbl. 5% 475.50	Atti. 231 - 233
Op. Pubbl. 4% 467.50	Eni 100 - 100
Op. Pubbl. 3% 459.50	Fiat 778 - 795
Op. Pubbl. 2% 451.50	B. 100 - 100
Op. Pubbl. 1% 443.50	Adriatic 231 - 233
Op. Pubbl. 0% 435.50	Eni 100 - 100
Op. Pubbl. -1% 427.50	Fiat 778 - 795
Op. Pubbl. -2% 419.50	B. 100 - 100
Op. Pubbl. -3% 411.50	Adriatic 231 - 233
Op. Pubbl. -4% 403.50	Eni 100 - 100
Op. Pubbl. -5% 395.50	Fiat 778 - 795
Op. Pubbl. -6% 387.50	B. 100 - 100
Op. Pubbl. -7% 379.50	Adriatic 231 - 233
Op. Pubbl. -8% 371.50	Eni 100 - 100
Op. Pubbl. -9% 363.50	Fiat 778 - 795
Op. Pubbl. -10% 355.50	B. 100 - 100
Op. Pubbl. -11% 347.50	Adriatic 231 - 233
Op. Pubbl. -12% 339.50	Eni 100 - 100
Op. Pubbl. -13% 331.50	Fiat 778 - 795
Op. Pubbl. -14% 323.50	B. 100 - 100
Op. Pubbl. -15% 315.50	Adriatic 231 - 233
Op. Pubbl. -16% 307.50	Eni 100 - 100
Op. Pubbl. -17% 299.50	Fiat 778 - 795
Op. Pubbl. -18% 291.50	B. 100 - 100
Op. Pubbl. -19% 283.50	Adriatic 231 - 233
Op. Pubbl. -20% 275.50	Eni 100 - 100

## La notificazione dei contratti per le forniture di guerra

Roma, 3 luglio. In merito all'obbligo sancito dalle disposizioni legislative relative alle appalti di guerra, il Ministero delle Finanze ha disposto che le comunicazioni siano fatte al più presto tanto se si tratta di forniture da comunicarsi cumulativamente quanto se si tratta di forniture da comunicarsi singolarmente. Devono d'altra parte essere comunicati sollecitamente i contratti di appalto non soggetti a registrazione stipulati nel 1939 e '40.

## La medaglia d'oro alla memoria di un eroico ufficiale medico

Roma, 3 luglio. E' stata concessa la Medaglia d'oro al Valor Militare per operazioni guerresche in Africa Orientale, alla memoria del sottotenente medico De Terolli Carlo fu Luigi e Luisa Battista, nato a Riva (Trento) il 30 settembre 1911.

## Trattative per i compensi ai pastori

Roma, 3 luglio. Fra le competenti organizzazioni sindacali di categoria, a seguito delle disposizioni date dalle due Confederazioni dell'Agricoltura, sono in corso le trattative per la stipulazione dell'accordo nazionale per determinare gli speciali compensi per i pastori addetti ai greggi transumanti.

## ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni  
della Clinica di Parigi  
MALATTIE VENEREE e PELLE  
S. Stefano 12 ore 10-12, 15-18, Dom. 9-12

Prof. Comm. O. Bonarri  
MALATTIE MENTALI e NERVOSE  
dalle 13-16 - Barberia 30 - Tel. 23914

Prof. Z. Guerrieri  
docente e specialista in MALATTIE Genito Urinarie Venerree - Pella  
Ugo Bassi 13 - Via. 10-12, 15-18, dom. 10-12

Istituto Dr. Ricci  
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA  
ANAL. NEURALGIE, DISTURBI NERVOSI DIGESTIVI, DI CIRCOLAZIONE  
cura in BOLOGNA - HOTEL BRU  
giorno 7 d'ogni mese (Op. gratis Roma)  
Via Ferd. Savoia 31 - A. P. 820 - 28-3-38

Prof. P. Tarchini  
Docente nella R. Università di Bologna  
Glia aiuto della Clinica Dermatologica  
MALATTIE PELLE e VENEREE  
Via Indipendenza 23 ore 10-13, 15-18, 30

## Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczemi, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. O. Glongo, Milano (6/44). FABBRICATO IN ITALIA. (A. P. Milano 5427)

## Ortaggi Ansaloni del

vi aiutano a fare le provviste per la vostra tavola. Semi e Piante di Cavoli, Sedani, Cardi ed altro. Via Venezia 3, tel. 25852 - Sede e vivai in Via Oretti 14, telef. 22250.

## PICCOLI AVVISI

Minimo 16 parole ogni avviso  
Si ricevono presso la  
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA s.r.l.**  
VIA INDIPENDENZA 12/14 piano terra  
tutti i giorni non festivi dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'imposta corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA s.r.l. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Casette non si accettano corrispondenza raccomandata o come pure non si risponde della restituzione di documenti esclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa "Commerciale".

**SMARRIMENTI, VARI**  
L. 2.50 per parola  
MANDIA compianto riportando in Via Orzio 34 da Sera Zanetti un cane polter bianco nero smarrito il 10 corrente. 5716

**CESSIONI DI AZIENDE, CAPITALI, SOCIETA'**  
L. 2.50 per parola  
OFFICINA meccanica produzione molto richiesta, forte reddito, venduto a cercasi. Scrivere Casetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5539

**COMPRA-VENTA CASE TERRENE**  
L. 2.50 per parola  
ACQUISTASI villino, giardino, circondato da vigna, buona rendita esborso 9.50.000. Intermediario, Scrivere Casetta 14 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5614

**CASINO villeggiatura, giardino, parco, vicinanza Bologna, acquisto. Offerta Portinaria, Fari 34.**  
5720

**ACQUISTO cascata d'acqua o altro mille metri circa, buona rendita esborso 9.50.000. Intermediario, Scrivere Casetta 14 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5614**

**OGGETTI OFFERTI o RICHIESTI, OCCASIONI**  
L. 2.50 per parola  
VENDESI bellissimo stiglio, banco toro quasi nuovo con accessori adatti d'ogni genere, farmacia, prezzo conveniente. Bussi, Torreggise 37. 5706

**OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO**  
L. 1.50 per parola  
CAPOREPARTO macchinista (farmacia, frasc. mulinella, dentarici) cerca. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere Casetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5749

**CERCASI** donna servizio, ottime referenze, (Gherardini, Zecchi, 1, piano terzo, 5714)

**IMPORTANTE** industria meccanica bolognese cerca abili tornitori, attrezzisti, meccanici revisione macchinari vari, rettificazione macchine. Scrivere Casetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5746

**PORTINAI** congedati cercansi età 40-45. Occorrono referenze ineccepibili. Scrivere Casetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5746

**STABILIMENTO Chimico Farmaceutico** cerca subito signorina farmacista pratica direzione e compilazione paghe onorarie. Scrivere Casetta 16 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5637

**VILLEGGIATURE, ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE**  
L. 2.50 per parola  
AFFITTASI, stagione estiva anteguerra, appartamento 7 vani Montecatini. Vendo terreno fabbricabile Via Gorizia. Artolone, Pistoia 34. 5728

**CASALECCHIO** - Garibaldi 39 - via Emilia, affittasi villetta 5 vani, lussuogio-stemobile. Telef. 3104. 5640

**PIEVE** Cadore appartamento affittasi in Villa Venezia posizione incantevole, comodità moderna. 5736

**RICHIESTA** affittasi villetta anteguerra con letti, letto, Combrati 19, Bologna. 5722

**AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI**  
L. 1.50 per parola  
AFFITTASI, Macerata, 84 primo piano nuovo due camere, bagno, cucinina, camera, gabinetto. Visibile tutti i giorni 15-19.30. Cortesi. 5538

**CAMERE MOBILIATE e PENSIONI**  
L. 1.50 per parola  
Pensioni e affittacamere. L. 2.50 la parola  
AFFITTASI appartamento tre locali, ammobiliato, 300 mensili. Pietralata 37, primo piano. 5728

**LA PERLA VERDE DELL'ADRIATICO ROMAGNOLO**  
**CERVIA - MILANO MARITTIMA - CERVIA PINETA**  
Tre gemme costituenti la magnifica spiaggia di CERVIA ornata e circondata da una vasta pineta costeggiante il mare. Appartamenti e ville sulla spiaggia e nel bosco. Alberghi e Pensioni dotate di ogni moderna comodità.  
Per informazioni e prospetti rivolgersi all'Azienda di cura N. 1, CERVIA

**UN'AZIENDA AGRICOLA**

**concepita con criteri moderni non può fare a meno del**

**Telefono**

**TIMO**

**dal 1° GIUGNO RIDUZIONE DEL 50%**  
DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ  
**BALNEARI-TERMALI-CLIMATICHE**  
E PER 10 VIAGGI TRA APPARTAMENTI A GRUPPI FAMILIARI FRA LE LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA E QUELLA DI RESORT-CLUB.  
AGENZIE DI VIAGGI  
ALLEGRE, UFFICI C.T.T. ED AGENZIE DI VIAGGIO

**Sali Jodati di Montecatini depurano il sangue**

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE**  
L. 2.50 per parola  
ADDITIONALICI, calcolatrici, macchine da scrivere. Vanto assortimento, cumuli. Forniscono rivenditori. Umas, Tel. 20-4565 - Pescherle 2.  
ARREDAMENTO completo - Mobili isolati - ogni stile - Comuni - lusso. Demari, Rignano 114. 5920  
DISPONIBILE 600 autotreno Ford 1932 autocarro 400 trattori Fiat. Scrivere Fiat Molinella. 5698  
DIVANI Turchi - brande retti letto Bravetto Rex domandati Negozio mobili pure Fabbriana, via Delcchi. 5664  
FORNELLI - CUCINE a gas e cambiano e si riparano. Progas, Loxe Parafelino. 5638  
SERIO, inducibile capacità, offresi direttore importante Filiale emira Carlo ufficio venduto. Scrivere Casetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5601

**DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO**  
L. 0.50 per parola  
AUTISTA 3° grado, lunga pratica, garzone metano con moglie tuttora certa, chiodore portuaria. Mazza, Nosedella 2. 5700  
COMMEDIA lunga pratica vendita articoli confettioni mode chiodore argentea occupazione subito presso aria affitta. Scrivere Casetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5738  
DISEGNATORE industriale meccanico, lunga pratica, affitta. Scrivere Casetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5550  
IMPIEGATO offresi ore libere qualsiasi lavoro ufficio. Tessera Milizia 18701, ferrovia. 5650  
SALIZI, inducibile capacità, offresi direttore importante Filiale emira Carlo ufficio venduto. Scrivere Casetta 15 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5601



# RECHTISIME

GLI ALLARMI E LE CONFESSIONI DI STALIN

## La premeditata aggressione al Reich fu preparata durante un anno e mezzo

Adesso, dopo le sconfitte, "la patria è in pericolo", e non varranno le ritirare e le distinzioni ad evitare la disfatta definitiva

Berlino, 3 luglio  
Finalmente ha parlato anche Stalin. Lo zar rosso si è rivolto al suo popolo e naturalmente anche al mondo, al mondo, diciamo così, pluricultural-bolscevico.

Chi ha avuto la ventura di captare la sua voce stentorea, assicura di avere riportato un'impressione molto strana: l'impressione che l'oratore fosse ossessionato dalla paura di non essere capito. Ecco perché, di quando in quando, prendeva fiato per poter scandire le frasi più significative, le battute più caratteristiche e le esclamazioni più enfatiche.

### Complici nelle distinzioni

Ed ecco anche perché non di rado apriva una specie di parentesi esplicativa per sottolineare il senso, più chiarissimo di questo o di quel periodo di sapere e di valore programmatico. Il timore era assolutamente infondato: prova ne sia che i suoi ascoltatori più attenti e più interessati, vale a dire gli inglesi e gli americani, hanno colto al volo anche certe sfumature, riuscendo con rapidità fulminea a rilevare ciò che nessun russo, per quanto fanatico, sarebbe stato in grado di allungare.

Può anche darsi che il "Foreign Office" avesse fin da ieri una copia del discorso. Ad ogni modo un alto funzionario del Ministero britannico della guerra esprimeva, pochi minuti dopo la radiotrasmissione moscovita, poteva sciorinare un commento completo sul tema: "Il valore del discorso di Stalin dal punto di vista della guerra economica". Successivamente, a breve distanza l'una dall'altra, si sono avute alcune notizie molto diverse sul medesimo tema: allargando il quadro apocalittico delle distinzioni ordinarie da Stalin. Né sono mancati i consigli pratici perché i russi insistono immediatamente il trasporto di tutta la materiale non indispensabile verso l'interno del paese, molto subito, ponti, fabbriche, depositi di benzina e di viveri, e persino le mine del bacino del Donetz e i pozzi di petrolio di Baku. Bisogna essere previdenti all'estremo e cioè ammettere fin da questo momento l'eventualità di un ripiegamento generale.

I consiglieri erano dunque perfettamente al corrente anche degli ultimi sviluppi della situazione militare e soprattutto del fatto che anche il fronte meridionale sta per crollare. Le forze sovietiche sono state costrette a ritirarsi, lasciando l'intera parte della valanga tedesco-romena che — come informa l'odierno bollettino germanico — avanza in direzione del Danubio. L'ultima grande illusione di Churchill che l'Armata sovietica riesce a chiudere la sua "impervia porta" è il gigantesco anello che dovrebbe congiungere l'Europa intera, cioè la Russia bolscevica, si sottrae ad ogni costo all'annientamento effettivo, progressivo, sistematico, evasivo e non lasciando al nemico un solo filo d'erba, una roccia, un petrolio, un grama di metallo. Il guaio è — si osserva a Berlino — che il nerbo essenziale dell'Armata sovietica può considerarsi annientato e che ulteriori sistematiche evacuazioni non si svolgeranno certo secondo determinati piani del maresciallo Timoshenko e degli stessi consiglieri britannici.

Del resto anche per distruggere si vuole un certo tempo: gli inglesi lo sanno benissimo; sanno che in varie occasioni anche abbastanza recenti le loro truppe non riuscirono a distruggere nemmeno gli aeroplani e i carri d'assalto che pure avevano a portata di mano. Ad ogni buon conto, l'Alto Comando germanico ha tutto, previsto e a tutto ha provveduto anche per quanto riguarda la gestione nei territori occupati o che sono sul punto di esserlo.

### Sintomatiche ammissioni

Piuttosto meritorio di essere rilevate due frasi di Stalin che la propaganda anglo-americana per ovvie ragioni si è ben guardata dal ripetere e cioè: 1) la candida confessione che l'Unione sovietica è stata sconfitta in tutti i modi di prendere comunque l'iniziativa e ciò allo scopo di impedire che si potesse pensare ad un'aggressione da parte di Mosca; 2) che lo Stato Maggiore sovietico aveva avuto a sua disposizione un anno e mezzo per la preparazione di una offensiva. La frase testuale di Stalin è la seguente: «Che vantaggio ha avuto l'Unione sovietica a firmare il Patto con Berlino? Ha avuto un anno e mezzo per prepararsi».

Risulta dunque confermato ancora una volta per bocca di Stalin che il Cremlino aveva deciso di attaccare il Reich lasciando però a quest'ultimo il tempo di prendere l'iniziativa. Vale a dire di raccogliere la provocazione. Risulta anche che fin dal principio e cioè subito dopo la firma del Patto con Berlino lo Stato Maggiore sovietico non aveva fatto altro che preparare il paese ad una guerra contro il Reich. Secondo questi crolli politici non è improbabile che il discorso di Stalin abbia avuto lo scopo di preparare il popolo russo, il mondo anglo-americano alla inevitabile ritirata generale.

Effettivamente nella sacca di Blajevskij è stato compiuto un vero massacro e ciò senza che il Comando sovietico abbia raggiunto il minimo vantaggio, nemmeno quello di arrestare di qualche ora l'avanzata germanica. La battaglia di Blajevskij — assicura un commento ufficiale — giustamente è stata definita decisiva. Proprio oggi il Quartiere Generale germanico annuncia che il nemico sta ripiegando sull'intero fronte dall'Oceano Glaciale al Mar Nero. Il commento sottolinea poi la straordinaria importanza del fatto che le battaglie di questi primi undici giorni hanno portato a grandi distinzioni di materiale bellico nemico.

L'Unione Sovietica sta sbandando a marcia indietro il suo delittuoso proposito di attaccare la Germania. E' stato infatti in vista di un'azione contro il Reich che i russi avevano ammassato alle frontiere così enormi concentrazioni di armi, soprattutto di carri armati e artiglieria. Questo ammassamento di forze gigantesche ai confini della Germania è risultato un errore fatale. I piani destinati a stroncare le forze armate tedesche e condurre ad una invasione della Germania e della Europa sono diventati la cagione prima della catastrofe sovietica. Le armate russe che dovevano vittorie ai

Reich il colpo mortale, sono state letteralmente annientate. Le altre si ritirano, incastrate e scompagnate dai formidabili bombardamenti aerei e dalle sudicissime puntate delle colonne blindate. Il bilancio per i bolscevichi non potrebbe essere più disastroso.

Del resto lo stesso Stalin ha creduto opportuno di presentare al suo popolo un quadro catastrofico della situazione affermando ad un certo punto chiaro e tondo che «la patria è in pericolo».

La "Berliner Zeitung" rileva che la battaglia di Blajevskij ricorda, sotto vari aspetti, le battaglie di Kutno e di Flandria. Anche a Blajevskij il nemico si è accorto di essere imbottigliato quando era troppo tardi. In tutti e tre questi classici esempi di moderna strategia germanica, una volta chiuso il cerchio di ferro si è ripetuto lo stesso drammatico quadro: la stessa successione di fatti, la stessa via del rovinamento e della distruzione del nemico, in seguito all'inesistente restringersi della sacca in sacche minori, all'intervento mediato della Luftwaffe che semina la morte, al fatto che il nemico, nel tentativo di sfuggire all'annientamento, di forze concentrate in uno spazio sempre più angusto. La seconda fase è stata quella del disperato tentativo di spezzare la morsa, di evadere a qualunque costo. Le armate sovietiche sono state annientate, per due terzi, in questi giorni, fatti colonne di carri armati e pesanti, rinnovando incessantemente gli attacchi di fanteria in massa. Le perdite subite dai russi in così breve spazio di tempo sono senza precedenti nella storia delle guerre e si spiegano soltanto con il fatto che il nemico, quando il soldato è unicamente carne da cannone.

TAULERO ZULBERTI

## Il radio-messaggio di Stalin

L'avanzata degli Eserciti fascisti ammessa dallo zar rosso - Inutile richiamo ai risultati della guerra contro Napoleone

Roma, 3 luglio  
Lo zar rosso ha diramato un drammatico messaggio al popolo russo, nel quale messaggio è stato costretto dall'inesorabile pressione delle sconfitte a dichiarare che le sue forze sono state costrette a ritirarsi, lasciando l'intera parte della valanga tedesco-romena che — come informa l'odierno bollettino germanico — avanza in direzione del Danubio. L'ultima grande illusione di Churchill che l'Armata sovietica riesce a chiudere la sua "impervia porta" è il gigantesco anello che dovrebbe congiungere l'Europa intera, cioè la Russia bolscevica, si sottrae ad ogni costo all'annientamento effettivo, progressivo, sistematico, evasivo e non lasciando al nemico un solo filo d'erba, una roccia, un petrolio, un grama di metallo. Il guaio è — si osserva a Berlino — che il nerbo essenziale dell'Armata sovietica può considerarsi annientato e che ulteriori sistematiche evacuazioni non si svolgeranno certo secondo determinati piani del maresciallo Timoshenko e degli stessi consiglieri britannici.

Del resto anche per distruggere si vuole un certo tempo: gli inglesi lo sanno benissimo; sanno che in varie occasioni anche abbastanza recenti le loro truppe non riuscirono a distruggere nemmeno gli aeroplani e i carri d'assalto che pure avevano a portata di mano. Ad ogni buon conto, l'Alto Comando germanico ha tutto, previsto e a tutto ha provveduto anche per quanto riguarda la gestione nei territori occupati o che sono sul punto di esserlo.

### Sintomatiche ammissioni

Piuttosto meritorio di essere rilevate due frasi di Stalin che la propaganda anglo-americana per ovvie ragioni si è ben guardata dal ripetere e cioè: 1) la candida confessione che l'Unione sovietica è stata sconfitta in tutti i modi di prendere comunque l'iniziativa e ciò allo scopo di impedire che si potesse pensare ad un'aggressione da parte di Mosca; 2) che lo Stato Maggiore sovietico aveva avuto a sua disposizione un anno e mezzo per la preparazione di una offensiva. La frase testuale di Stalin è la seguente: «Che vantaggio ha avuto l'Unione sovietica a firmare il Patto con Berlino? Ha avuto un anno e mezzo per prepararsi».

Risulta dunque confermato ancora una volta per bocca di Stalin che il Cremlino aveva deciso di attaccare il Reich lasciando però a quest'ultimo il tempo di prendere l'iniziativa. Vale a dire di raccogliere la provocazione. Risulta anche che fin dal principio e cioè subito dopo la firma del Patto con Berlino lo Stato Maggiore sovietico non aveva fatto altro che preparare il paese ad una guerra contro il Reich. Secondo questi crolli politici non è improbabile che il discorso di Stalin abbia avuto lo scopo di preparare il popolo russo, il mondo anglo-americano alla inevitabile ritirata generale.

Effettivamente nella sacca di Blajevskij è stato compiuto un vero massacro e ciò senza che il Comando sovietico abbia raggiunto il minimo vantaggio, nemmeno quello di arrestare di qualche ora l'avanzata germanica. La battaglia di Blajevskij — assicura un commento ufficiale — giustamente è stata definita decisiva. Proprio oggi il Quartiere Generale germanico annuncia che il nemico sta ripiegando sull'intero fronte dall'Oceano Glaciale al Mar Nero. Il commento sottolinea poi la straordinaria importanza del fatto che le battaglie di questi primi undici giorni hanno portato a grandi distinzioni di materiale bellico nemico.

L'Unione Sovietica sta sbandando a marcia indietro il suo delittuoso proposito di attaccare la Germania. E' stato infatti in vista di un'azione contro il Reich che i russi avevano ammassato alle frontiere così enormi concentrazioni di armi, soprattutto di carri armati e artiglieria. Questo ammassamento di forze gigantesche ai confini della Germania è risultato un errore fatale. I piani destinati a stroncare le forze armate tedesche e condurre ad una invasione della Germania e della Europa sono diventati la cagione prima della catastrofe sovietica. Le armate russe che dovevano vittorie ai

bliche sovietiche: il pericolo di cadere nella trappola della barbarie fascista. (E' da notare che, dal 23 giugno, il nemico designato dei bolscevichi non è la Germania, né Hitler, né l'Asse, ma il "Fascismo". L'esercito nemico è «fascista», i gruppi di «carri armati» e di «pionieri» che il soldato Goebbels, o qualche altro eroe bolscevico sbaraglia da solo, con pochi colpi bene aggiustati di carabina, sono «fascisti». La parola d'ordine di Stalin e dei suoi serpi stampa è «contro il Fascismo».)

L'Unione Sovietica, dunque, che da tanti anni lavorava per creare il più forte esercito del mondo, scopre all'improvviso che non ha né mezzi di trasporto, né munizioni a sufficienza. Ma le rivelazioni di Stalin non si arrestano qui. Non si arrestano neanche le sberleffi, le tranquille ammissioni di avere già perduto tutti quei territori che i bollettini tedeschi hanno via via dato come occupati. Stalin va molto più in là: annuncia, a bolscevichi e a fascisti, per incurare quelli e per spaventar questi, che il Governo di Mosca non si preoccupa affatto di perdere le capitali.

Leningrado, Mosca, Kiev — che non si impensierisce minimamente all'idea di vedere le armate fasciste giungere al Mar Nero e agli Urali. Gli vuole altro, per vivere la Russia. Giacché nei piani strategici dell'esercito russo è contemplata la eventualità di trasportare la capitale a Svedolensk, negli Urali, e in un secondo tempo, magari anche a Omsk, nel centro della Siberia.

Tutto questo, dunque, nella spogliatura delle attuali operazioni. Stalin, come era prevedibile, e, come naturalmente la sorte di Napoleone, dimentico che nel 1812 Mosca si trovava a sessanta giorni di marcia forzata dal confine della Polonia, mentre ora si trova, a poche ore di volo, piano dai campi di minazione germanici. Naturalmente gli eserciti di Alessandro I non avevano la possibilità di ritirarsi fino in fondo alla Siberia, mentre Stalin la motorizzazione dell'esercito russo potrebbe utilizzarla almeno per questo.

Ma c'è un fatto ancora da tenere presente: neppure la Siberia è senza pericoli. Anche la Siberia termina in qualche posto, termina sulla sponda del Pacifico. E là Stalin troverà un altro esercito di carri armati, i quali incominceranno già a chiedere in cambio delle glorie e delle scarpe che offrono all'esercito russo per aiutarlo contro il Fascismo, buone baci-nali.

Sono appena dodici giorni che Stalin si trova a combattere a fianco delle democrazie, e già sta facendo le amare esperienze che rendono pesanti i sonni di Churchill: mentre egli ci minaccia di ritirarsi fino in Siberia, per sfuggire alla pressione degli eserciti dell'Asse, ecco che dall'altra parte dell'orizzonte si disegna la ombra infida dell'alleato americano, assetato di conquiste.

## L'Espresso del fronte moldavo

C'è un treno che va fino alle prime linee e passa attraverso le provincie romene strappate all'usurpazione bolscevica (Da uno dei nostri inviati)

Fronte moldavo, 3 luglio  
C'è un treno che parte da Bucarest il pomeriggio, pioggia tutta notte, traversa la Romania ed arriva al mattino a Jassy. E' il treno del fronte: laggiù una trentina di chilometri dopo Jassy, oltre la sponda del Pruth, comincia lo schieramento dei soldati tedeschi, che si accingono a varcare quasi incessantemente. Il rombo dei grossi carri si sente anche da Jassy, come il boato di un temporale lontano e le casette di Jassy, che sono a circa 100 chilometri da Jassy, sembrano impallidire.

### Tuona il cannone

C'è un treno che va al fronte tutti i giorni. Credo che in Europa non sia frequente il caso di un treno che parte da una capitale e trasporta passeggeri regolarmente fino a pochi chilometri dal fronte. E' un treno come tutti gli altri, con ristorante e alcune vetture letto; un treno come se ne vedono tanti, con passeggeri ricchi e poveri, la gente d'affari, i soldati, i commercianti, solo che questo treno, come voi lo vedete, si porta dietro le casette di Jassy, che sono a circa 100 chilometri da Jassy, e non fanno che impallidire.

Un treno, come tutti gli altri, con ristorante e alcune vetture letto; un treno come se ne vedono tanti, con passeggeri ricchi e poveri, la gente d'affari, i soldati, i commercianti, solo che questo treno, come voi lo vedete, si porta dietro le casette di Jassy, che sono a circa 100 chilometri da Jassy, e non fanno che impallidire.

Un treno, come tutti gli altri, con ristorante e alcune vetture letto; un treno come se ne vedono tanti, con passeggeri ricchi e poveri, la gente d'affari, i soldati, i commercianti, solo che questo treno, come voi lo vedete, si porta dietro le casette di Jassy, che sono a circa 100 chilometri da Jassy, e non fanno che impallidire.

Un treno, come tutti gli altri, con ristorante e alcune vetture letto; un treno come se ne vedono tanti, con passeggeri ricchi e poveri, la gente d'affari, i soldati, i commercianti, solo che questo treno, come voi lo vedete, si porta dietro le casette di Jassy, che sono a circa 100 chilometri da Jassy, e non fanno che impallidire.

## La flotta moldavia

La guerra è lontana, ventiduecento chilometri, oltre la riva del Pruth, lento e limaccioso. Il Pruth è un fiume serio, autorevole; sembra di vedere le fronti delle correnti guardate piuttosto alla guerra ad ai fatti che si svolgono lungo la sua riva sinistra. Il Pruth passa, circonflesso, attraverso l'antico della valle moldava. La terra moldava è fatta così: una turbinosa mareggiata di colli bassi, che si svolgono a semicerchio e che, inclinati verso oriente, come a mano a mano placando verso la pianura ucraina. La Moldavia sembra il plesso di un fondo oceanico sul quale siano rimasti impiccati i segni delle ultime burrasche.

## Due anni di confino a una palacca

che cattura i Saliti casanovisti inglesi  
Budapest, 3 luglio  
(B.) Una nota cantabile londinese di nascita e di nazionalità polacca, certa Anna S., è stata in confino, per ordine dell'autorità di Sofia, in un piccolo centro della Bulgaria meridionale. La S. è stata liberata e richiamata all'ordine, e, come si è visto, a cantare, in luogo dove non si vorrebbe, e, come si è visto, non gradite in questo momento, anche per il testo delle canzoni stesse. E' stata condannata a due anni di confino.

## La chiusura in Danimarca dei consolati americani

Berlino, 3 luglio  
Il Ministero degli Esteri danese ha comunicato questa sera la seguente dichiarazione ufficiale:  
«Gli sviluppi della guerra impongono agli Stati europei una sempre più stretta collaborazione soprattutto per poter far fronte alla sempre più dura situazione economica e causa delle interruzioni del commercio».

«Il Governo della Danimarca è stato costretto ad occuparsi della posizione delle rappresentanze consolari nord americane in Danimarca e il Governo degli Stati Uniti ha reso impossibile la continuazione dell'esercizio delle loro attività ai funzionari dei consolati danesi».

## Died vittime per una esplosione

in una miniera belga  
Bruxelles, 3 luglio  
Una violenta esplosione di gas grigio, seguita da incendio, si è verificata questa notte in una miniera di carbone di Charleroi, si hanno a lamentare dieci vittime e il ferimento grave di numerosi altri minatori.

## Il passaggio del Pruth a nord

Due colonne tedesco-romene avanzano a tenaglia per accerchiare le forze rosse

Bucarest, 3 luglio  
Sulle operazioni in Moldavia si hanno stasera da fonte ufficiale i seguenti particolari:  
L'offensiva è stata scatenata anche sul fronte moldavo, nelle ultime quarantotto ore. Dopo un'azione preparatoria, svolta per la durata di ventiquattro ore consecutive, dall'aviazione germanico-romena, che ha bombardato con assoluta efficacia tutti gli approvvigionamenti nemici, la notte scorsa, colonne motorizzate tedesche e romene hanno varcato il Pruth anche nella parte settentrionale della Moldavia, e sono penetrate in Bessarabia, e in Bucovina. Gli scontri con le forze bolsceviche sono stati accanitissimi, ma il nemico non ha potuto ritardare a tanto tempo impedire il vittorioso inizio dell'offensiva delle forze alleate.

Il passaggio del fiume è avvenuto di notte, e, compiuta l'operazione, le colonne motorizzate germanico-romene si sono divise in due, in modo da formare una grande sacca nella quale saranno accerchiate e rinchiuso le truppe rosse.

Una di queste colonne marcia verso nord e l'altra verso il nord-est, andando a raggiungere le truppe del Danubio che vantaggiosamente i russi avevano varcato l'anno scorso a seguito del ricatto fatto ai danesi della Romania.

I combattimenti che si svolgono dalla notte scorsa nella vecchia Moldavia valgono a tutto favore del germanico-romeno, che si battono spalla a spalla con eroismo e fratellanza.

## La gravità delle perdite russe

rilevata dalla stampa anglo-sassone  
Roma, 3 luglio  
Nel suo articolo di fondo il "Daily Express" scrive che il discorso di Stalin, che il ministro degli Esteri, per capire agli inglesi, che le perdite subite dai russi sono state molto gravi. «E sarebbe assai meglio per il popolo britannico — conclude il giornale — credere ad ogni parola del comunicato tedesco, anziché credere alle parole strambazzate dal profeta inglese sulle possibilità per Stalin di vincere la partita».

Il corrispondente del D.N.B. apprende che, sul fronte bessarabico un reparto germanico di arditi, rafforzato da due cannoni anticarro, ha realizzato per ventisette ore su una posizione difensiva, contro gli sbarchi delle fanterie e dei carri armati avversari. Il reparto, che aveva il compito di occupare e mantenere alcune alture boschive fino all'arrivo del grosso delle truppe, si era trovato circondato dai bolscevichi. Tuttavia i soldati tedeschi riuscirono a sfondare l'anello che li circondava, e, grazie alla superiorità del nemico, distruggono un automeccanico, tre carri armati e parecchi cannoni anticarro sovietici. Dopo 36 ore di lotta, combattimento, il reparto tedesco riusciva a riprendere contatto con le truppe germanico-romene.

## La gravità delle perdite russe

rilevata dalla stampa anglo-sassone  
Roma, 3 luglio  
Nel suo articolo di fondo il "Daily Express" scrive che il discorso di Stalin, che il ministro degli Esteri, per capire agli inglesi, che le perdite subite dai russi sono state molto gravi. «E sarebbe assai meglio per il popolo britannico — conclude il giornale — credere ad ogni parola del comunicato tedesco, anziché credere alle parole strambazzate dal profeta inglese sulle possibilità per Stalin di vincere la partita».

Il corrispondente del D.N.B. apprende che, sul fronte bessarabico un reparto germanico di arditi, rafforzato da due cannoni anticarro, ha realizzato per ventisette ore su una posizione difensiva, contro gli sbarchi delle fanterie e dei carri armati avversari. Il reparto, che aveva il compito di occupare e mantenere alcune alture boschive fino all'arrivo del grosso delle truppe, si era trovato circondato dai bolscevichi. Tuttavia i soldati tedeschi riuscirono a sfondare l'anello che li circondava, e, grazie alla superiorità del nemico, distruggono un automeccanico, tre carri armati e parecchi cannoni anticarro sovietici. Dopo 36 ore di lotta, combattimento, il reparto tedesco riusciva a riprendere contatto con le truppe germanico-romene.

## La gravità delle perdite russe

rilevata dalla stampa anglo-sassone  
Roma, 3 luglio  
Nel suo articolo di fondo il "Daily Express" scrive che il discorso di Stalin, che il ministro degli Esteri, per capire agli inglesi, che le perdite subite dai russi sono state molto gravi. «E sarebbe assai meglio per il popolo britannico — conclude il giornale — credere ad ogni parola del comunicato tedesco, anziché credere alle parole strambazzate dal profeta inglese sulle possibilità per Stalin di vincere la partita».

Il corrispondente del D.N.B. apprende che, sul fronte bessarabico un reparto germanico di arditi, rafforzato da due cannoni anticarro, ha realizzato per ventisette ore su una posizione difensiva, contro gli sbarchi delle fanterie e dei carri armati avversari. Il reparto, che aveva il compito di occupare e mantenere alcune alture boschive fino all'arrivo del grosso delle truppe, si era trovato circondato dai bolscevichi. Tuttavia i soldati tedeschi riuscirono a sfondare l'anello che li circondava, e, grazie alla superiorità del nemico, distruggono un automeccanico, tre carri armati e parecchi cannoni anticarro sovietici. Dopo 36 ore di lotta, combattimento, il reparto tedesco riusciva a riprendere contatto con le truppe germanico-romene.

Il corrispondente del D.N.B. apprende che, sul fronte bessarabico un reparto germanico di arditi, rafforzato da due cannoni anticarro, ha realizzato per ventisette ore su una posizione difensiva, contro gli sbarchi delle fanterie e dei carri armati avversari. Il reparto, che aveva il compito di occupare e mantenere alcune alture boschive fino all'arrivo del grosso delle truppe, si era trovato circondato dai bolscevichi. Tuttavia i soldati tedeschi riuscirono a sfondare l'anello che li circondava, e, grazie alla superiorità del nemico, distruggono un automeccanico, tre carri armati e parecchi cannoni anticarro sovietici. Dopo 36 ore di lotta, combattimento, il reparto tedesco riusciva a riprendere contatto con le truppe germanico-romene.

## L'utilizzazione delle rocce asfaltiche

per la produzione degli oli minerali

## Una mozione della Corporazione dei combustibili

Roma, 3 luglio  
Sotto la presidenza del Ministro Rocco, la Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, per esaminare il problema dell'utilizzazione delle rocce asfaltiche e bituminose nazionali per la produzione degli oli minerali, si è riunita in una seduta straordinaria, presieduta dal ministro Rocco, e ha approvato la seguente mozione:

«Il Vicepresidente della Corporazione, Cons. Naz. Casali, ha ampliato illustrato i vari aspetti tecnici ed economici del problema ricordando che l'argomento era stato precedentemente discusso dal Comitato consultivo della Corporazione delle industrie petrolifere, che ha emesso un parere favorevole, in particolare, alla realizzazione di cui si tratta per la sua vasta portata politica come condizione essenziale una larga assistenza finanziaria».

Sulla dichiarazione del Vicepresidente, si è svolta un'ampia discussione, che ha permesso di chiarire i vari aspetti generali del problema, e di rilevare che dal punto di vista tecnico il problema è ormai risolto: di qui la necessità di passare alla pratica realizzazione senza ulteriori indugi. Anche in questo campo sarà data la precedenza all'attività privata che lo Stato sosterrà con tutti gli aiuti che si dimostrino necessari; solo nel caso che questa si mostrasse insufficiente, lo Stato interverrà con organi propri e nelle forme che riterrà più idonee secondo lo spirito e la lettera della dichiarazione della Carta del Lavoro.

Per quanto grandi possano essere le difficoltà che la realizzazione del programma presenta, si ha non di meno la certezza che esse potranno essere superate.

A conclusione dei lavori, che si sono chiusi con il saluto del Duce, il relatore del Ministero per le Corporazioni, è stata approvata la seguente mozione:

«La Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, per l'attuazione della mozione del Vicepresidente, ha deciso di costituire una commissione di studio, che si occuperà di studiare il problema dell'utilizzazione delle rocce asfaltiche e bituminose, e di presentare al Consiglio di Amministrazione della Corporazione, per l'attuazione della mozione del Vicepresidente, un progetto di legge, che consenta di passare alla pratica realizzazione senza ulteriori indugi».

Il merito della causa, dopo molte e complicate fasi, venne recentemente, definito dalla Sezione della Corte di Appello di Roma la quale, mentre da un lato riconosce che la proprietà della valle di Comacchio appartiene ai conti Spalletti, accolse dall'altro la domanda di risoluzione del compromesso proposto dai Grimaldi, ritenendo che i conti Spalletti lo avevano tratto in inganno chiedendogli la circostanza che la proprietà della valle di Comacchio, in passato, era stata data in comodato d'uso ai conti Grimaldi, e che, in realtà, la proprietà della valle e su un punto particolare della sentenza, mentre il Comune di Comacchio rimaneva essenziale. La causa è stata discussa, discussa alla III Sezione della Suprema Corte, e la decisione sarà pubblicata fra circa un mese.

Il merito della causa, dopo molte e complicate fasi, venne recentemente, definito dalla Sezione della Corte di Appello di Roma la quale, mentre da un lato riconosce che la proprietà della valle di Comacchio appartiene ai conti Spalletti, accolse dall'altro la domanda di risoluzione del compromesso proposto dai Grimaldi, ritenendo che i conti Spalletti lo avevano tratto in inganno chiedendogli la circostanza che la proprietà della valle di Comacchio, in passato, era stata data in comodato d'uso ai conti Grimaldi, e che, in realtà, la proprietà della valle e su un punto particolare della sentenza, mentre il Comune di Comacchio rimaneva essenziale. La causa è stata discussa, discussa alla III Sezione della Suprema Corte, e la decisione sarà pubblicata fra circa un mese.

Il merito della causa, dopo molte e complicate fasi, venne recentemente, definito dalla Sezione della Corte di Appello di Roma la quale, mentre da un lato riconosce che la proprietà della valle di Comacchio appartiene ai conti Spalletti, accolse dall'altro la domanda di risoluzione del compromesso proposto dai Grimaldi, ritenendo che i conti Spalletti lo avevano tratto in inganno chiedendogli la circostanza che la proprietà della valle di Comacchio, in passato, era stata data in comodato d'uso ai conti Grimaldi, e che, in realtà, la proprietà della valle e su un punto particolare della sentenza, mentre il Comune di Comacchio rimaneva essenziale. La causa è stata discussa, discussa alla III Sezione della Suprema Corte, e la decisione sarà pubblicata fra circa un mese.

Il merito della causa, dopo molte e complicate fasi, venne recentemente, definito dalla Sezione della Corte di Appello di Roma la quale, mentre da un lato riconosce che la proprietà della valle di Comacchio appartiene ai conti Spalletti, accolse dall'altro la domanda di risoluzione del compromesso proposto dai Grimaldi, ritenendo che i conti Spalletti lo avevano tratto in inganno chiedendogli la circostanza che la proprietà della valle di Comacchio, in passato, era stata data in comodato d'uso ai conti Grimaldi, e che, in realtà, la proprietà della valle e su un punto particolare della sentenza, mentre il Comune di Comacchio rimaneva essenziale. La causa è stata discussa, discussa alla III Sezione della Suprema Corte, e la decisione sarà pubblicata fra circa un mese.

Il merito della causa, dopo molte e complicate fasi, venne recentemente, definito dalla Sezione della Corte di Appello di Roma la quale, mentre da un lato riconosce che la proprietà della valle di Comacchio appartiene ai conti Spalletti, accolse dall'altro la domanda di risoluzione del compromesso proposto dai Grimaldi, ritenendo che i conti Spalletti lo avevano tratto in inganno chiedendogli la circostanza che la proprietà della valle di Comacchio, in passato, era stata data in comodato d'uso ai conti Grimaldi, e che, in realtà, la proprietà della valle e su un punto particolare della sentenza, mentre il Comune di Comacchio rimaneva essenziale. La causa è stata discussa, discussa alla III Sezione della Suprema Corte, e la decisione sarà pubblicata fra circa un mese.

## Il Duce riceve il sen. Morgagni

il senatore dei socialisti "Stefani", e il complice dei nuovi servizi "Stefani"

Roma, 3 luglio  
Il Duce ha ricevuto il sen. Manlio Morgagni, presidente dell'Associazione dei socialisti, che ha fatto un'ampia relazione dei suoi viaggi recenti in Croazia e in Grecia informando che sia a Zagabria che ad Atene l'organizzazione dei servizi Stefani è stata perfezionata, tanto che i rispettivi uffici sono ora in pieno funzionamento.

Il Duce, preso atto della relazione, si è complimentato con il sen. Morgagni per la nuova utile iniziativa dell'Associazione Stefani.

## Le case per il popolo

La costruzione di altri 7600 alloggi  
Roma, 3 luglio  
Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici si è riunito il Consiglio del Consorzio nazionale per gli Istituti fascisti per le case popolari, per la costruzione di nuove abitazioni, e per procedere alla ripartizione dei fondi disponibili, sia per finanziamenti ordinari che per concorsi in conto capitale, ad esaurimento dei 250 milioni assegnati con la Legge 20 gennaio 1934, n. 106, relativamente all'esercizio 1934-35.

La ripartizione è stata fatta come di consueto, giusta le direttive del Duce, tenendo conto delle particolari esigenze delle varie provincie, sia dal punto di vista demografico che da quello igienico-sanitario. L'importo complessivo dei finanziamenti ordinari oggi proposti ammonta a lire 124 milioni e 300 mila, e l'ammontare dei relativi contributi a lire 3 milioni 646.400 annue per la intera durata dell'ammortamento dei mutui. I concorsi in conto capitale, ad esaurimento dei 250 milioni assegnati con la Legge 20 gennaio 1934, n. 106, relativamente all'esercizio 1934-35, ammontano a lire 235 milioni 50 mila.

## Istituti per le case popolari

mobilitati civilmente  
Roma, 3 luglio  
La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo con il quale gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari della provincia di Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Forlì, Genova, Milano,

## La diaria per gli infortunati agricoli

chiamati a visita  
Roma, 3 luglio  
In conformità ad analogo deliberazione del Comitato esecutivo della Federazione nazionale fascista Cassa a Mutua infortuni agricoli, approvata dal Ministero delle Corporazioni, è stato fissato l'importo delle diarie da corrispondersi agli infortunati agricoli chiamati a visita. L'importo varia, a seconda che la località dove l'infortunato è chiamato a presentarsi è un comune con oltre 500 mila abitanti, con almeno 100 mila abitanti e con più di 99999 e con non più di 9999 abitanti.

## La vertenza Spalletti-Grimaldi

per il possesso di una valle comacchiese  
Roma, 3 luglio  
Il commendatore Azzo Grimaldi, che da qualche anno risiede in Francia, allo scopo di ottenere dal Governo la concessione di bonificare alcune terre sommerse del Comacchiese, concessione per cui si trovava in concorrenza con la ditta Spalletti, che nel 1934, in un compromesso per l'acquisto dei conti Giambattista e Cesare Spalletti-Trivelli della proprietà di una delle valli da bonificare, denominata Valle Furlana.

Per le ipotesi considerate, la diaria sarà rispettivamente di L. 8, 7 e 6 per gli uomini, di L. 7, 6 e 5 per le donne, di L. 6, 5 e 4 per i ragazzi maschi e femmine inferiori ai 15 anni, e di L. 8, 7 e 6 per gli accompagnatori.

In aggiunta a queste saranno rimborsate le spese di viaggio nella misura corrispondente al costo del biglietto di seconda classe sulla Ferrovia dello Stato o sugli altri mezzi pubblici di trasporto.

Per le ipotesi considerate, la diaria sarà rispettivamente di L. 8, 7 e 6 per gli uomini, di L. 7, 6 e 5 per le donne, di L. 6, 5 e 4 per i ragazzi maschi e femmine inferiori ai 15 anni, e di L. 8, 7 e 6 per gli accompagnatori.

In aggiunta a queste saranno rimborsate le spese di viaggio nella misura corrispondente al costo del biglietto di seconda classe sulla Ferrovia dello Stato o sugli altri mezzi pubblici di trasporto.

Per le ipotesi considerate, la diaria sarà rispettivamente di L. 8, 7 e 6 per gli uomini, di L. 7, 6 e 5 per le donne, di L. 6, 5 e 4 per i ragazzi maschi e femmine inferiori ai 15 anni, e di L. 8, 7 e 6 per gli accompagnatori.

In aggiunta a queste saranno rimborsate







## IL NUOVO CODICE CIVILE

### Disciplina della mediazione

Roma, 4 luglio. Una completa disciplina dell'istituto della mediazione è contenuta nel nuovo Codice Civile. Le norme emanate dalla Commissione d'ordinamento, che ha scritto l'«*Agenda d'Italia e dell'Impero*», cominciano col dare la definizione dell'istituto. In base ad essa, è mediatore colui che mette in relazione due o più parti per la conclusione di un affare, senza essere legato ad una di esse da rapporti di collaborazione, di rappresentanza o di dipendenza.

Il mediatore ha diritto alla provvigione da ciascuna delle parti se l'affare si conclude per il suo intervento. La misura della provvigione e la proporzione a cui questa deve gravare su ciascuna delle parti, in mancanza di patto, di tariffe professionali o di usi, è determinata dal giudice, secondo equità.

Importante è la disposizione che sancisce che se il contratto è sottoposto a condizione sospensiva, il diritto alla provvigione sorge al momento in cui si verifica la condizione: se il contratto è sottoposto a condizione risolutiva, il diritto alla provvigione sorge al momento in cui si verifica la condizione.

## I contratti per il premio di operosità ai lavoratori richiamati alle armi

Roma, 4 luglio. Le trattative fra le organizzazioni sindacali interessate per la stipulazione dei contratti che devono regolare la corresponsione del premio di operosità ai lavoratori richiamati alle armi sono in pieno svolgimento. In questi giorni si prevedono un'atmosfera di schietta comprensione e di collaborazione. Nel settore del credito e dell'assicurazione anzi le trattative sono giunte ormai alla fase conclusiva. Nel campo dell'industria esse termineranno domani.

Non si prevedono sensibili diversità fra il premio ai lavoratori in servizio e il premio ai richiamati. E' da rilevare il fatto che per l'attuazione di questo premio non saranno stabiliti nuovi contributi. Il servizio finanziario sarà fatto dall'Istituto Nazionale di Assicurazione Sociale che pagherà nel tempo il suo avere, prolungando fino a quando sia necessario, i contributi che sono già in corso.

Il premio di operosità, stabilito dal Duce per tutte le categorie di prestazioni, deve essere dato, secondo la misura dei meriti, nella misura di una mensilità di retribuzione fino alla concorrenza di lire duemila, a tutti coloro che, in base ai vigenti contratti collettivi o ai decreti ministeriali che regolano la corresponsione della gratificazione, hanno diritto alla gratifica natalizia di un mese di retribuzione. Sarà invece corrisposto nella misura del 75 per cento della retribuzione mensile fino alla concorrenza di lire duemila a tutti coloro che, in base agli antecedenti contratti collettivi o decreti ministeriali, godono di una gratifica natalizia nella misura inferiore ad un mese di retribuzione. Spetterà quindi il 75 per cento al sostituito ed al commilitano.

### L'intensificazione degli allevamenti dei suini da carne

Roma, 4 luglio. La Confederazione fascista degli agricoltori ha richiamato l'attenzione delle organizzazioni dipendenti sulla necessità di adeguare l'orientamento della sottomissione nazionale alle condizioni determinate nel Paese a seguito della maggiore utilizzazione del granoturco nell'alimentazione umana e della minore possibilità di acquisto di mangimi concentrati all'estero.

E' noto che la nostra sottomissione è prevalentemente orientata verso la produzione di suini grassi che costituiscono la fonte per la produzione di strutto e di lardo, ma che, richiedendo forti quantitativi di mangimi concentrati, non sempre possono oggi costituire l'obiettivo principale dei nostri allevamenti i quali pertanto devono

### Il compiacimento del Sovrano per una pubblicazione su Vittorio Emanuele II

Roma, 4 luglio. Il prof. Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento di Milano, ha fatto pervenire alla Maestà del Re un esemplare del volume: «*Vittorio Emanuele II*», pubblicato in questi giorni dalla Casa Editrice Garzanti.

L'Augusto Sovrano si è degnato di gradire l'omaggio di questa nuova importante opera storica, che dà il giusto rilievo alla figura del Re Galantuomo, ed ha fatto esprimere all'autore il suo compiacimento.

### La pubblicazione del terzo volume sulle campagne oceaniche della Marina

Roma, 4 luglio. A cura dell'Ufficio Storico della R. Marina è uscito il terzo volume della storia delle campagne oceaniche della R. Marina stessa. Il volume, compilato dal contrammiraglio R. N. Fausto Teva, comprende le campagne compiute da nostre navi da guerra in un ventennio, dall'anno 1901 al 1920, campagne che rivestono speciale interesse per l'eccezionalità delle navigazioni in esse comprese. Sono pure ricordate le missioni delle corazzate Cavour e Roma in America dopo la guerra europea.

### Jacomoni inaugura a Tirana il Campo della Gioventù del Littorio

Tirana, 4 luglio. Il Luogotenente Generale ha presenziato all'inaugurazione del Campo Scuola della Gioventù del Littorio di Tirana, che ha avuto luogo con il benemerito intervento del Governatore del Gran Circolo Birolli e di altre autorità politiche e militari, nonché di un forte pubblico. Il Segretario del Partito Fascista Albanese che ha assunto il comando del Campo, ha ricevuto il Luogotenente Generale e lo ha accompagnato attraverso le varie sezioni che compongono la vasta tenuta. Questa si estende su di un'area di oltre 60 mila metri quadrati ed è attrezzata in modo che i suoi giovani ospiti possano alternare le ore dedicate allo studio con sane attività sportive all'aperto.

Il Campo, che può ospitare mille giovani, è fornito anche di docce e di attrezzature sanitarie per le visite mediche e le cure eliotermiche. Il Luogotenente Generale ha assistito da un podio, in compagnia di alcuni capi del Partito Fascista di Tirana, alla lettura del segretario del Partito Fascista Albanese il quale illustra le alte finalità di questa nuova iniziativa, a favore dei giovani e li sprona ad essere degni della millenaria tradizione del Paese e meritevoli dell'alta benevolenza del Duce. I giovani hanno lungamente ed entusiasticamente acclamato al Re e all'Imperatore e al Duce.

### Elargimento del Duce per i danneggiati da un nubifragio

Reggio, Emilia, 4 luglio. Il Duce ha erogato L. 100.000 a favore degli agricoltori bisognosi, della provincia che sono stati danneggiati in seguito al nubifragio del 21 giugno.

## ARIA DI CATASTROFE

Passato il primo sordimento per la pronta offerta dell'Asse che ha fatto venire la «*tempesta*» dalla Russia, Londra, i francesi si rendono conto che la guerra di Russia non può significare per loro neanche quel momento di respiro che i primi giorni avevano sperato. Assistono impotenti al disfacimento delle armate russe, e pensano che ormai è solo questione di tempo: liquidata la Russia, l'Asse avrà un solo possibile avversario: l'Inghilterra.

Per questo gli inglesi cercano di consolidare in quel punto dove l'impero è più sensibile, più esposto ai diretti attacchi dell'Asse: il Medio Oriente. La minaccia tedesca contro il Canale di Suez, una volta sorpassata la grande muraglia russa, potrebbe diventare anche una minaccia contro l'India e la molla su cui condurremo per l'India (dal Mediterraneo) e, poiché finora le armate inglesi del Medio Oriente, dopo l'insuccesso della prima offensiva contro la Cirenaica, non hanno ottenuto che disfatte, nella Cirenaica, nel Balcani, a Creta e finalmente, quindici giorni fa, davanti a Sollum. Churchill si è deciso a cambiare qualche cosa. Ha cambiato il comandante supremo di questo gruppo di eserciti al quale è affidata, con la difesa del Canale di Suez, la stessa stessa dell'Impero.

## Forze motorizzate britanniche sconfitte da reparti aerei

Un manifesto del capo dei ribelli di Palestina - Scontri a Gaza fra la popolazione e la polizia inglese

Aleppo, 4 luglio. Fausti El Kaulgi, ferito durante una incursione della R.A.F. mentre si recava con le sue forze verso Palmira, stabilizzarsi, ha lasciato in aereo il territorio siriano, dirigendosi verso i bordi australiani.

Si apprende che reparti alle sue dipendenze, hanno affrontato un contingente di forze meccanizzate britanniche, composto di otto autobattenti, danneggiandone alcune. I reparti arabi di El Kaulgi hanno inoltre fatto prigionieri due ufficiali inglesi e 15 soldati australiani.

I giornali locali pubblicano in prima pagina e con grande rilievo il manifesto lanciato da Aref Abdulkarim, già comandante del rivoluto in Palestina e fuorilegge di Fausti El Kaulgi, agli arabi della Siria, del Libano e dei paesi limitrofi, perché trino la «*guerra santa*» contro gli inglesi e i sionisti.

Il manifesto si scaglia contro la cieca ambizione britannica che vorrebbe del sionismo internazionale vorrebbe, con intrighi, strappare queste terre sacre al mondo islamico e cristiano per farne un nuovo focolare ebraico, impossessarsi delle ricchezze di questi paesi e ridurre gli arabi ad umili schiavi. Dopo aver ricordato che gli inglesi hanno fatto spargere sul pacifico territorio della Siria e del Libano sangue arabo, bombardando perfino Damasco, il manifesto afferma che è dovere di ogni arabo di prendere le armi per respingere l'invasione anglo-sionista e concludere invitando i siriani ad arruolarsi volontariamente nel nuovo corpo, provvisto di armi, munizioni e vestiario, comandato dallo stesso Aref Abdulkarim.

Intanto, informa l'agenzia «*Mondo Arabo*», nei quartieri arabi di Gaza e di Naplusa si sono verificati scontri fra la popolazione e la polizia inglese. A Gaza si sono avuti una ventina di feriti e due morti, a Naplusa dieci feriti.

Tali incidenti sono da attribuirsi alla scarsità di viveri che si fa sentire sul mercato, perché gli inglesi, vista la lentezza delle operazioni militari in Siria, stanno assorbendo dalla Palestina gran parte delle riserve di grano australiano e di altri commestibili, con la speranza di ricompensare le popolazioni siriane-bisognose.

### La gratitudine verso l'Italia espressa dalla stampa croata

Zagabria, 4 luglio. Il «*Hrvatski Narod*», commentando la nomina di Raffaele Casertano a Ministro d'Italia a Zagabria, scrive: «*Con la nomina del suo illustre predecessore, la Italia ha fatto un altro passo affinché le aspirazioni comuni per una amichevole collaborazione apportino i successi desiderati.*»

«*La Maestà del Re Imperatore*», aggiunge il giornale, «*con la sua decisione di acconsentire che un membro della Casa Savoia sia nominato a Zagabria, ha dato prova delle sue grandi simpatie verso il popolo croato. L'Italia ha avuto una gran parte nella liberazione del popolo croato nei momenti storici quando questo risorse a nuova vita.*»

«*Il Duce ha dimostrato e dimostra la grandezza del suo spirito e della sua prontezza nell'aiutare il popolo croato.*»

### Neanche James Roosevelt ha fiducia nell'Inghilterra

Nuova York, 4 luglio. I noti pubblicisti Pearson e Allen scrivono da Washington nel New York Daily Mirror affermando che James Roosevelt ha fatto un rapporto pessimo sull'organizzazione, gli morali degli inglesi, ai suoi superiori del Ministero della Marina e del Corpo dei fucili di Marina. Egli ha detto, per quello che concerne l'addeco britannico di Sollum, che gli inglesi avevano creduto che non fosse presente che una debole guarnigione italiana.

«*Del 350 carri britannici, che hanno partecipato all'attacco, 250 sono stati distrutti o catturati.*»

### Wavell ha lasciato l'Egitto senza salutare nessuno

Budapest, 4 luglio. (B.) Notizie da Beirut pongono in rilievo il fatto che il generale Wavell non si è ufficialmente congedato dalle autorità militari cittadine partendo dal Cairo. Wavell, del resto, non si è nemmeno congedato in forma ufficiale dai comandanti inglesi, è partito alla chetichella con alcuni suoi diretti collaboratori, evitando qualsiasi formalità prima di lasciare l'Egitto.

### Il traffico fra Filippine e Stati Uniti sospeso dalle compagnie giapponesi

Nuova York, 4 luglio. Si apprende che le compagnie di navigazione giapponesi hanno sospeso il traffico tra le Filippine e gli Stati Uniti.

Poiché i giapponesi sono quasi soli a gestire l'importante servizio per il trasporto delle merci, gli interessi americani sono gravemente danneggiati e difficile risulta la sostituzione a causa della scarsità del naviglio mercantile americano.

### L'Aida, rappresentata a Zagabria del complesso del Reale di Roma

Zagabria, 4 luglio. Ieri sera, all'Opera di Zagabria, con l'Aida in serata di gala, si è avuta la prima rappresentazione della serie che svolgerà in questa città il complesso del Teatro Reale dell'Opera di Roma. E' stato il primo, solenne avvenimento artistico, che abbia visto la capitale della nuova Croazia del Poglavnik e non è senza significato che sia stata proprio l'arte italiana, così profondamente sentita ed apprezzata in Croazia, a dare il baluardo artistico alla rinnovata vita dell'Opera di Zagabria, così ricca di tradizioni e di momenti. L'avvenimento è stato solo in una celebrazione dell'amicizia italo-croata e in uno straordinario trionfo per Gligli, la Caniglia, la Pedersoli, Pasero e il maestro Tullio Serafin. Prima dell'inizio dello spettacolo, l'orchestra ha eseguito - ascoltati dal pubblico in piedi con la mano levata - l'inno al Re e l'inno al Duce. La sala era gremitissima di persone, tra cui il Maresciallo Kvaternik, in rappresentanza del Poglavnik.

### Imponenti manifestazioni per il Duce e per il Poglavnik

Zagabria, 4 luglio. Ieri sera, all'Opera di Zagabria, con l'Aida in serata di gala, si è avuta la prima rappresentazione della serie che svolgerà in questa città il complesso del Teatro Reale dell'Opera di Roma. E' stato il primo, solenne avvenimento artistico, che abbia visto la capitale della nuova Croazia del Poglavnik e non è senza significato che sia stata proprio l'arte italiana, così profondamente sentita ed apprezzata in Croazia, a dare il baluardo artistico alla rinnovata vita dell'Opera di Zagabria, così ricca di tradizioni e di momenti. L'avvenimento è stato solo in una celebrazione dell'amicizia italo-croata e in uno straordinario trionfo per Gligli, la Caniglia, la Pedersoli, Pasero e il maestro Tullio Serafin. Prima dell'inizio dello spettacolo, l'orchestra ha eseguito - ascoltati dal pubblico in piedi con la mano levata - l'inno al Re e l'inno al Duce. La sala era gremitissima di persone, tra cui il Maresciallo Kvaternik, in rappresentanza del Poglavnik.

## IL BILANCIO

IL BILANCIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER IL 1940 e gli utili assegnati agli assicurati

Il bilancio 1940 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, testé approvato dal Consiglio di Amministrazione, contiene dati e cifre del maggiore interesse. Sulla scorta dell'importante documento e della relazione che lo accompagna possiamo rispondere alle domande che investono gli aspetti più vitali dell'attività svolta dal grande Ente di Stato.

A quanti sommano i nuovi contratti d'assicurazione raccolti e perfezionati dall'Istituto durante il 1940?

al numero di 764.933 superiori del 29% circa a quelli del 1939 (546.971).

A quanto ammontano i corrispondenti capitali assicurati?

a L. 3.761.680.192 superiori del 23% a quelli del 1939 (3.055.956.891).

A quanto ammonta il portafoglio dell'Istituto (cioè la somma globale dei capitali assicurati al 31 dicembre 1940)?

A L. 22 MILIARDI e 74 MILIONI, compresi i capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, e cioè di oltre DUE MILIARDI DI LIRE superiore al portafoglio quale risultava al 31 dicembre 1939 (19.914.063.728).

A quale cifra ascendevano le attività patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 1940?

A L. 8.251.257.120,91 superiori di circa UN MILIARDO E MEZZO alle attività risultanti al 31 dicembre 1939 (6.830.386.750,75).

## 81 MILIONI DI LIRE

I dati di bilancio suseposti pongono in rilievo la formidabile potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ma un altro elemento molto significativo risulta dal bilancio e cioè quello degli utili netti dell'esercizio 1940 rappresentati, in cifra tonda, da

**L. 33.407.852,33**

che consente di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente presso l'Istituto prima del luglio 1936, nonché le quote di rischio cedute all'Ente dalle imprese private, del 5% del capitale assicurato.

I contratti in vigore fin dal 1930, vengono per ciò ad avere a tutt'oggi i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930	3,— per mille
per l'esercizio 1931	3,50 »
per l'esercizio 1932	4,— »
per l'esercizio 1933	4,50 »
per gli esercizi dal 1934 al 1940 compreso, 5 per mille per ogni esercizio	35,— »
Totale	50,— per mille

Le somme assicurate direttamente con l'Istituto dopo il 1° luglio 1936 fruiscono — come è noto — della partecipazione agli utili con effetto immediato, ed anche per il 1940 esse equivarranno al 6% del premio annuo.

Dal 1930 (primo anno di assegnazione degli utili) sono stati attribuiti a tal titolo agli assicurati oltre

**257 MILIONI DI LIRE**

e circa 190 milioni sono stati versati allo Stato. Si rileva al riguardo che tale versamento effettuato annualmente e direttamente al Tesoro dello Stato, in cifra pari a quella attribuita agli assicurati, ha avuto inizio dall'esercizio 1934.

Quando si pensi che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha concesso ai suoi assicurati di partecipare agli utili di esercizio dell'Azienda, non soltanto spontaneamente, ma altresì gratuitamente, senza cioè aumentare le tariffe dei premi, si potrà valutare in pieno il significato e l'importanza del provvedimento.

## IL BILANCIO

IL BILANCIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER IL 1940 e gli utili assegnati agli assicurati

Il bilancio 1940 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, testé approvato dal Consiglio di Amministrazione, contiene dati e cifre del maggiore interesse. Sulla scorta dell'importante documento e della relazione che lo accompagna possiamo rispondere alle domande che investono gli aspetti più vitali dell'attività svolta dal grande Ente di Stato.

A quanti sommano i nuovi contratti d'assicurazione raccolti e perfezionati dall'Istituto durante il 1940?

al numero di 764.933 superiori del 29% circa a quelli del 1939 (546.971).

A quanto ammontano i corrispondenti capitali assicurati?

a L. 3.761.680.192 superiori del 23% a quelli del 1939 (3.055.956.891).

A quanto ammonta il portafoglio dell'Istituto (cioè la somma globale dei capitali assicurati al 31 dicembre 1940)?

A L. 22 MILIARDI e 74 MILIONI, compresi i capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, e cioè di oltre DUE MILIARDI DI LIRE superiore al portafoglio quale risultava al 31 dicembre 1939 (19.914.063.728).

A quale cifra ascendevano le attività patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 1940?

A L. 8.251.257.120,91 superiori di circa UN MILIARDO E MEZZO alle attività risultanti al 31 dicembre 1939 (6.830.386.750,75).

## 81 MILIONI DI LIRE

I dati di bilancio suseposti pongono in rilievo la formidabile potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ma un altro elemento molto significativo risulta dal bilancio e cioè quello degli utili netti dell'esercizio 1940 rappresentati, in cifra tonda, da

**L. 33.407.852,33**

che consente di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente presso l'Istituto prima del luglio 1936, nonché le quote di rischio cedute all'Ente dalle imprese private, del 5% del capitale assicurato.

I contratti in vigore fin dal 1930, vengono per ciò ad avere a tutt'oggi i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930	3,— per mille
per l'esercizio 1931	3,50 »
per l'esercizio 1932	4,— »
per l'esercizio 1933	4,50 »
per gli esercizi dal 1934 al 1940 compreso, 5 per mille per ogni esercizio	35,— »
Totale	50,— per mille

Le somme assicurate direttamente con l'Istituto dopo il 1° luglio 1936 fruiscono — come è noto — della partecipazione agli utili con effetto immediato, ed anche per il 1940 esse equivarranno al 6% del premio annuo.

Dal 1930 (primo anno di assegnazione degli utili) sono stati attribuiti a tal titolo agli assicurati oltre

**257 MILIONI DI LIRE**

e circa 190 milioni sono stati versati allo Stato. Si rileva al riguardo che tale versamento effettuato annualmente e direttamente al Tesoro dello Stato, in cifra pari a quella attribuita agli assicurati, ha avuto inizio dall'esercizio 1934.

Quando si pensi che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha concesso ai suoi assicurati di partecipare agli utili di esercizio dell'Azienda, non soltanto spontaneamente, ma altresì gratuitamente, senza cioè aumentare le tariffe dei premi, si potrà valutare in pieno il significato e l'importanza del provvedimento.



## ESTATE

Un sole smagliante e vivido, ancor gioviale e festoso inaugura, dopo una primaveria rotta, scattante e burrascosa, spiegata l'estate tra le Alpi Apuane ed il mare. E che si tratti non d'un'estate qualunque, ma propriamente dell'estate 1941, lo ricorda, alla pianura e ai monti, il cannone, che tuona, con ritmo preciso, al balipendio lontano, dove si controllano le tempe e si collaudano le potenze. Ma io credo anche che alla romanzesca cadenza si adegui, con bello slancio, l'opera feroce degli uomini sulla fertile terra, che stavolta, estate 1941, vuole, a tutti i costi, produrre assai di più che gli anni scorsi.

Anche questo — dice l'amico Biagi, comparando sul prato con il suo passo di cavallaggio appiccato — anche questo è modo di far la guerra. Mio figlio artiglieria in Cirenaica, io qui, con la mia verga e le mie pecore, i bravi agricoltori ancor con badile e zappa per un verso, e per l'altro con la canna e la cista e un poco anche con la falce. Quel che importa è non tener la mano in mano e marciare a ogni modo! — S'accorge di me l'amico Biagi, che da tempo non mi vede, e mi fa tanto di cappello, con un gesto che ricorda quello del torero. Butta l'alta verga avanti e muove il piede, calza di stivale, come se dovesse scalzar stiepi; e, invece, scavalca erba e spiga, che, al ventello del mattino, marezza sotto il sole. E' agguile che io gli ripeto, per la centesima volta, di risparmiare le scappellate e di trattarmi alla pari: — Non sia mai! — ha già detto una volta e non ci sarebbe verso di fargli capire la sincerità del mio desiderio. Credo, anche, che gli piaccia quel togliersi il cappello al vento, e che, in fondo, egli, con il pretesto di salutarmi, mi saluti i fronti lontani della terra, del mare, del cielo.

Mossa dal mare, che tremula oltre il pineto, quest'aria s'imbalsama di resina, e, radendo il prato fresco d'erba tenera va ad allargare tra i vignetti, anima la distesa di grano, trilla nell'argento degli ulivi, conquista i colli e poi, chiusa, risale i ripidi fianchi delle Apuane, per andare a soffiare sulle cime avvolte di sognanti vapori. Una vita intensa, un palpito trepido di grande risveglio, inebria tutta la regione. Dalla Meremna alla Versilia, dalla costa alla montagna, la terra canta la sua vecchia canzone: mentre, dovunque, si poteri, si fruttu, sulle vigne, sui pascoli e sulle strade, si riconosce un fervore di opere, un moto interiore, che fa pensare ai preparativi d'una grande vittoria. La vittoria del raccolto!

Salute a voi, amico Biagi — dico, rispondendo. — Ma salute anche al cielo, al mare, al pineto, alle Apuane, allestite, che giungono al nostro Paese vittoriose! Non è vero, amico Biagi?

Credo ch'io mi voglia un po' beffare di lui, perché lo chiamo amico. Gli pare strano che un pastore possa essere da me considerato come amico. Non sa che quando il suo gregge, sbucando dalla siepe, invade il prato come un fiume che suraripi egli, con i suoi stivali da palude, la sua verga, il suo cane che guida le pecore, mi riempie di commoimento.

Nonostante le sue dichiarazioni, egli parla con un linguaggio così sapiente che è un vero godimento starlo ad ascoltare.

Poiché, durante il giorno avanti, ho veduto passare sulla strada, che dal piano va al monte, per incipriarsi su su, tante greggi di agguito, ho domandato la spiegazione di questo eccezionale esodo di bestiole lanose.

Il pastore che nacque in Maremma — mi chiarisce, con il tono e l'aria di recitare una poesia — figlio di pastore e nipote di pastore, il quale, per sette generazioni e anche più, ebbe un gregge e lo allevò in Maremma, quando fin di giugno, non da tempo, alle sue pecore di scaldarsi al piano, e se le conduce al monte. Oggi è prima estate e, vedete, fa proprio tempo d'estate. Sicché sarebbe piuttosto meraviglioso non veder greggi su questa strada, anziché vederne. Vanno lassù a pascolare l'estate, e ridiscendono di settembre, e talvolta anche d'ottobre. E' la Maremma che scala la montagna. Un controsenso, ma avviene da secoli. E devo dir anche che i costumi pastori, partendo, non solo la famiglia lasciano vagare, al piano e al mare, ma anche un po' del cuore. Perché hanno un bel vantarsi d'aver pascolato e capanno a mille. Mille, quattrocento metri, e ch'essi si godono l'estate! Per loro tendenza naturale, se la godrebbero assai più in marina, perché Maremma, come dice la parola senza altra spiegazione, vien da mare, e chi è nato a mare, o presso mare, in montagna ci cammina male e di respira poco. A giudicar di me stesso, lo penso così, almeno. Altro è, invece, per i pastori nativi di montagna, di padre, di nonno, di bisnonno, montanari, quali in Maremma ci scendono a svernare. Al mare, o presso mare, non ci si ritrovano e, appena slarga la stagione, l'ento lesto su con le pecore a Casa loro. Fanno più presto a salire che a scendere. E' inutile chiacchierare, signor mio, gli uomini benché camminino, hanno il cuore radicato nella terra più che talvolta non si creda.

Come le piante! — dico io. — Giustappunto. Se vi fosse, trovare modo di far resistere presso il mare certi alberi, mentre altri ci godono.

Gli occhi, spaziando, dalle Apuane guidano lo sguardo per i declivi e individuano rigogliosi boschi d'abeti! Più sotto, i pascoli ridono al sole lavati da piogge recenti, ma così, di lontano, paiono anch'essi greggi al pascolo. Quante cure e quanti stenti, invece, per far crescere un abete quaggiù! Su cento, ne resistono due o tre: l'abete jodato e salmastro del mare li brucia, li corode, li uccide.

Gigantesco, come un colonnato d'un immenso tempio, fiorisce di verde in alto, la pineta, al contrario, ricama di ricchissimi motivi ornamentali la distesa azzurra del mare.

Il sole, penetrando, a squarci, getta altri motivi d'oro fra i tronchi, sui muschi, sulle ramaglie, sull'edera. Non si distingue più, abbagliati, dove finisce la terra e cominciano l'acqua. Un'armonia trionfale si sviluppa dalla costa, con il fragore dell'onda, e musica e colori formano un'orchestra che, per essere in piena efficienza, rispetto ai sensi, non deve che raccogliere con il vento, passando, tutti i profumi di timo, di mentastro, di ginocchio e portarsi via su fino alle Apuane.

Ma che cosa sta a fare quell'uomo, che arrampicandosi, sopra un alto pioppo, picchia di scure sui rami come un indemoniato?

Non vedete? Di un pioppo solo vuol farne un filare.

E ci riuscirà?

Lavoro tardivo, a dir vero. Sarebbe stato meglio a fine di marzo. Ma quei pioppi li son prodigiosi. Fiechi, senza precauzione, un ramo in terra e mette radici, e diventa un albero. Quell'uomo conta sull'umidità del terreno, che la stagione è in ritardo. E poi, lì c'è una fossa d'acqua, e dove trovano acqua, i pioppi stanno bene.

Piante ed uomini, insomma — dico all'amico Biagi, per sentire come reagisce — vivono in virtù della loro terra e del loro clima. Vivono della loro Patria e per la loro Patria!

Ben detto! — esclama, entusiasta, il pastore. — Costui è una sacra parola, che voi avete detto! — Trae un vecchio libriccino dall'ampio giacchetto di fustagno e, mostrandomelo, dice: — E questo è storia patria!

Un'ampia nuova scappellata, come se desse una vela al vento, e s'allontanano insieme al gregge con il suo passo di cavallaggio appiccato, lasciando un solco tra l'erba e una scia di profumo di terra. Il cannone tuona lontano.

ROSSO DI SAN SECONDO

Grazia di bimbi al mare



Il primo bagno della stagione e forse della vita

## IL TEATRO PER IL POPOLO L'OCCHIO

questa sintesi dell'uomo

Roma, 4 luglio  
La recente riunione del Comitato corporativo per il teatro drammatico non può passare sotto silenzio per tutti coloro che si interessano, con passione, al nostro teatro lirico e a quello di prosa.

## Spettacoli per le masse

Nel dare la sua approvazione alla concessione di un mutuo e al concorso finanziario dello Stato per il grandioso Teatro Imperiale che dovrà sorgere nella zona dell'Esposizione Universale di Roma, il Comitato ha raccomandato categoricamente che il nuovo teatro sia adibito a spettacoli di massa con modesti prezzi d'ingresso e destinato esclusivamente all'attività teatrale. Questa direttiva è un po' lo specchio fedele di quanto si va pensando in questi anni in tema di edilizia teatrale: del resto, nei piani del nuovo Teatro Imperiale, è detto che esso deve risolvere il problema del teatro lirico nell'Urbe.

Il Teatro Imperiale farà parte del nuovo quartiere urbano che rimarrà

dopo l'Esposizione, e, come gli altri edifici di questa, diverrà permanente e costituirà un'arena di 4.500 posti, concepito con criteri moderni, sarà costruito ed attrezzato in modo da rispondere alle più perfezionate ed aggiornate esigenze della tecnica spettacolare. La sua mole rettangolare, alta circa 50 metri, dai lati rispettivamente di m. 100 e m. 70, sorgerà fra i due Musei delle Arti e costituirà, sulla Piazza Imperiale, il centro monumentale del nuovo quartiere, che i mezzi rapidi di comunicazione renderanno facilmente accessibile da qualunque punto della città. L'architettura, ispirata all'arte classica, è caratterizzata da un'imponente porticato, con sovrastante loggia a colonne.

Per avere un'idea delle proporzioni monumentali del Teatro, si pensi che l'edificio, compreso il palcoscenico, coprirà un'area di 10.000 metri quadrati e avrà una cubatura di 350.000 mc. Il palcoscenico, rettangolare, avrà una zona utile per le rappresentazioni di m. 69 per 35, e un'altezza di circa 50; la boccascena sarà larga m. 30 e alta 14. Nel sottopalcoscenico di m. 60 per 25, saranno contenuti tutti i macchinari per il funzionamento dei ponti mobili e delle scene.

Anche per il teatro di prosa il Comitato ha stabilito direttive notevoli per la sua utilità pratica, trattandosi di regolare, meglio che per il passato, la formazione delle compagnie di prosa per l'anno 1941-42. Sappiamo che tali direttive intendono tagliare i nodi gordiani di molte polemiche sul teatro di prosa e perfezionare la disciplina. Lo Stato, del resto, può pretendere avendo sempre aiutato in mille modi il teatro, attraverso l'azione assidua e intelligente della Direzione Generale del Teatro e della Corporazione dello Spettacolo, dalle numerose sovvenzioni fino alle recenti provvidenze con cui si è concesso il parziale rimborso dei diritti erariali per gli spettacoli e si è riconosciuto ad ogni effetto il carattere industriale dell'energia elettrica usata nei palcoscenici.

## Le compagnie di prosa

La concessione del nulla osta per l'attività del capocomico dovrebbe essere fatta in due tempi: una prima autorizzazione permetterebbe di firmare i compromessi con gli attori impegnandoli in tempo utile ai singoli complessi artistici, e verrà rilasciata previa accertamenti delle disponibilità finanziarie e della capacità organizzativa della ditta che gestisce la compagnia; seguita il nulla osta definitivo, dopo l'approvazione dei singoli progetti di copertina da parte del Ministero della Cultura Popolare. In tal modo verrà non solo un più razionale subordinazione la concessione all'esistenza di una gestione la quale dimostri di possedere il capitale liquido proporzionato al costo del complesso teatrale, e non inferiore ad una certa cifra, di cui si ravviserebbe opportuno il parziale deposito presso la Federazione Industriale dello spettacolo a titolo di garanzia degli impegni assunti.

La parola è dunque solidità finanziaria del complesso teatrale. Anzi, per ottenere una relativa perfezione, dovranno distinguersi nettamente le funzioni e le responsabilità del capocomico da quelle degli amministratori, da scegliersi, questi ultimi, in un apposito elenco presso l'Associazione sindacale.

Intanto, le associazioni sindacali dovrebbero preparare un piano per il prossimo anno teatrale comprendente il numero delle compagnie da costituirsi per il fabbisogno dei teatri di prosa e in relazione agli attori disponibili, e riceverebbero poi, entro un termine da precisare, i progetti di formazione delle compagnie in modo da coordinarli col piano generale. Progetti da trasmettere al Ministero della Cultura Popolare, dovrebbero essere accompagnati dalla proposta di sovvenzione la cui misura sarà determinata dall'Associazione sindacale tenendo conto del valore artistico della compagnia, della durata degli impegni, dei costi e delle possibilità di collocamento in base ad uno schema dei giri delle varie compagnie preparato dall'Unione Nazionale per l'arte teatrale (Unat). Al Ministero dovrebbe essere anche trasmesso l'elenco completo delle opere che la compagnia si impegna di rappresentare e, per quanto riguarda le novità italiane da includere nel repertorio, vi dovrebbe essere anche la dichiarazione impegnativa dell'autore.

Una volta approvati i progetti dal Ministero, l'Unat dovrebbe procedere alla contemporanea ed organica stipulazione dei contratti di scrittura teatrale per tutte le compagnie.

## Cinema e teatro

Altro problema scottante all'assemblea del Comitato quello di assicurare la efficienza delle compagnie di prosa in armonia col crescente sviluppo della produzione cinematografica nazionale. Per il normale andamento delle opere di attività è certamente da evitare che un attore impegnato in una compagnia di prosa l'abbandoni per accettare una scrittura cinematografica o — se si potesse verificare — viceversa.

Le direttive del Comitato corporativo si riassumono nella compilazione di due elenchi distinti per gli artisti disponibili rispettivamente per il teatro e per la cinematografia, da depositarsi presso il Ministero della Cultura Popolare. Con quali criteri? Chiediamo ansiosamente molti lettori. Semplici (almeno apparentemente): nell'elenco del teatro verrebbero inclusi gli attori e le attrici che hanno prevalentemente dedicato la loro attività agli spettacoli di prosa; nell'altro elenco quelli che hanno svolto in prevalenza attività cinematografica. L'elenco di teatro che, nel periodo 1° ottobre-31 maggio (anno teatrale), vuole assumere una scrittura cinematografica dovrà ottenere il preventivo assenso del Ministero della Cultura Popolare; lo stesso dovrà fare l'attore di cinema che voglia lavorare per il teatro.

Il Comitato che ha toccato, opportunamente, tanti problemi del nostro teatro, non ha trascurato neppure la critica, chiedendo che venga sempre esercitata da giornalisti di riconosciuta capacità ed esperienza artistica, e non come accade, in forma anonima, colluso della sigla «rice».

M. V.

## DOPO IL "DON JUAN DE MANARA"

## Storia di un'opera lirica e del suo laborioso rifacimento

L'amico Galanusi mi tira per i capelli per avere delle mie impressioni sulle diverse accoglienze del mio «Don Juan» da parte del pubblico e della critica, sia nel lontano 1914, — alla «Scala» — che nel recentissimo maggio a Firenze.

Mi preparo ad accontentarmi. Spero allora che i buoni lettori non conoscano, anche solo per sommi capi, la trama, il pregevole di voler riportarsi con me all'epoca in cui cercavo, con un'argomentazione che non riuscisse quella di Fucini, nei quali il sommo Maestro imprimeva l'inconfondibile sua personalità. Non era facile. Avevo rinunciato a musicare l'Amore del Tre Re offertomi da Benelli, per terzo atto troppo statico, e soprattutto troppo crudele. In verità non ho mai sentito consonanza con soggetti a risoluzione irrimediabilmente catastrofica, avendo invece sicura, profonda fede (forse illusione, ma ferma) in una purificazione finale delle passioni umane. La mia discesa nella vita, come nell'Arte, fu sempre: «dal male al bene». Perciò Resurrezione, perdoni Benelli, perché anche la commedia del povero Falcato: L'ultimo Loco, e poi Madonna Imperia, e infine Don Juan. Ma in quel tempo le ultime quattro opere non esistevano ancora. Il fatto che oggi esse esistono è la più chiara dimostrazione del mio mai mutato sentimento ottimistico.

Neanche La Vida, e suo figlio Calderone della Barca, alla quale avevo a lungo e fortemente pensato, mi convincono esaurientemente, e per varie ragioni: ragioni che ometto oggi di esporre, a conoscenza come sono che un mio illustre collega ne ha tratto recentemente un libretto d'opera.

Ma un bel giorno — certo bello per me — il duon Moschitto mi legge un suo dramma in versi: il diavolo. Vi saluto su — è la parola — e gli chiedo di farne una nuova stesura per una eventuale mia opera. Il «diavolo» era Don Giovanni, personaggio eterno, sempre nuovo, sempre rinnovabile, antico, moderno, di ieri e di domani: Götter, Tenorio, Manara, Priola... E la fine del lavoro era quella che io sognavo: una grande redenzione.

Non è a dire con quanto ardore mi dedicassi alla nuova fatica. Corpo ed anima. Con Moschitto mi recai in San Remo in un ottobre assolato, dai mille profumi delle mille sue airole — e già a passare ore ed ore discutiendo, filosofando, recitando, e poi insieme lui componendo versi, io musica.

L'opera doveva essere edita da Ricordi. Questo particolare è tutt'altro che inutile. Gerente della celebre ditta era Tito Ricordi, personaggio invero molto interessante.

Ed io mi domando se l'inconcepibile atto ch'egli commise contro di me, ed al quale accennerò più oltre, non fu per l'opera mia providenziale. Ma andiamo per ordine.

Tito Ricordi aveva dunque l'abitudine di ascoltare le opere dei suoi autori atto per atto, dando di volta in volta il suo giudizio, quasi sempre inappellabile. Egli si proclamava per di più «pubblico», perciò asseriva col più perfetto convincimento che la sua era la genuina impressione che sul vero, sul grosso pubblico avrebbe fatta a suo tempo l'opera. E che era senza dubbio parecchio arbitrario. Quante volte con Zandonati, e l'amico Ricordi discute ordinariamente con parole assai vivaci, cercammo di provargli l'infantilità di una tale pretesa... (perché allora gli scaffali di Casa Ricordi erano pieni zeppi d'opere... manovate?)

Tutto inutile. Pieno di gusto, ma caparbio; colto, poliglotta, gran signore, ma prepotente; non ammetteva una parola fuori della sua, non consentiva mai di potere per caso aver torto. Ora, io non volli che egli ascoltasse l'opera, se non quando l'avessi completamente terminata — e ciò per evitare discussioni d'ordine artistico, certo — ma subordinate a sensi di praticità, le quali spesso facevano sbollire ogni entusiasmo da parte del compositore, a danno del sereno, fiducioso proseguimento del lavoro.

Ma quali furono le conseguenze?

«Non vedete? Di un pioppo solo vuol farne un filare...»

«E ci riuscirà?»

«Lavoro tardivo, a dir vero. Sarebbe stato meglio a fine di marzo. Ma quei pioppi li son prodigiosi. Fiechi, senza precauzione, un ramo in terra e mette radici, e diventa un albero. Quell'uomo conta sull'umidità del terreno, che la stagione è in ritardo. E poi, lì c'è una fossa d'acqua, e dove trovano acqua, i pioppi stanno bene.»

«Piante ed uomini, insomma — dico all'amico Biagi, per sentire come reagisce — vivono in virtù della loro terra e del loro clima. Vivono della loro Patria e per la loro Patria!»

«Ben detto! — esclama, entusiasta, il pastore. — Costui è una sacra parola, che voi avete detto! — Trae un vecchio libriccino dall'ampio giacchetto di fustagno e, mostrandomelo, dice: — E questo è storia patria!»

«Un'ampia nuova scappellata, come se desse una vela al vento, e s'allontanano insieme al gregge con il suo passo di cavallaggio appiccato, lasciando un solco tra l'erba e una scia di profumo di terra. Il cannone tuona lontano.»

«ROSSO DI SAN SECONDO»

«Grazia di bimbi al mare»

«Il primo bagno della stagione e forse della vita»

«La recente riunione del Comitato corporativo per il teatro drammatico non può passare sotto silenzio per tutti coloro che si interessano, con passione, al nostro teatro lirico e a quello di prosa.»

«Spettacoli per le masse»

«Nel dare la sua approvazione alla concessione di un mutuo e al concorso finanziario dello Stato per il grandioso Teatro Imperiale che dovrà sorgere nella zona dell'Esposizione Universale di Roma, il Comitato ha raccomandato categoricamente che il nuovo teatro sia adibito a spettacoli di massa con modesti prezzi d'ingresso e destinato esclusivamente all'attività teatrale.»

«Questa direttiva è un po' lo specchio fedele di quanto si va pensando in questi anni in tema di edilizia teatrale: del resto, nei piani del nuovo Teatro Imperiale, è detto che esso deve risolvere il problema del teatro lirico nell'Urbe.»

«Il Teatro Imperiale farà parte del nuovo quartiere urbano che rimarrà

«Chi erano i dissidenti? Evidentemente gli amici di Tito, elevati se non ad ennesima, certo a una rispettabile potenza.»

«Ma lo strano evento di un editore contro il suo autore — forse più unico che raro — non fu (voglio crederlo) un atto francamente malizioso, bensì la espressione di dispetto d'una forte volontà, contrariata da un'altra forte volontà. Ma esso turbò l'unità generale del lavoro — anche se al terzo atto (prologo), lo riconosco, e troppo corale (interludio) crebbe al successo fu più netto che al secondo.»

«E la critica? Buona in generale? Italiana — eccetto quella del Secolo, superficiale e alquanto sprezzante. Eccellente la estera, soprattutto quella dei corrispondenti germanici e austriaci. Di questi ultimi qualcuno consigliò di ripresentare il singolare lavoro nei paesi di lingua tedesca. Ma senza la guerra, ed io stesso giudicai che esso era incompleto, non abbastanza chiaro, che qualche personaggio era inutile, ed altri difetti scopersi, che andavano corretti. Come? Quando? Si è visto! Anni ed anni son passati. Tantissimi lavori ho scritto — sinfonie, da camera, teatri — e solo ultimamente, ma non avendomi mai dimenticato, anzi pensando costantemente, ho creduto di dover ripresentare, dopo il suo totale rinnovamento, l'opera, al pubblico e alla critica d'oggi.»

«Per esempio, nell'edizione presente, la scena della «apparizione» al secondo atto, di «Don Giovanni» è stata soppressa. Egli si tramuta, si, ancora nello splendido cavaliere spagnolo (e in ciò la fantasia ha le sue esigenze) ma per virtù propria, non uscendo di scena e quindi non per lo sfarzo del suo mutato abbigliamento; anche se la luce lunare, (real? irreale?) illuminando in pieno, quasi lo trasfigura. Questa soppressione, la eliminazione d'un altro personaggio femminile e l'aggiunta infine al nuovo musiche, non portano questo atto al più del successo, forse, della mia carriera!»

«Ed allora è possibile che senza la rabbia di Tito Ricordi, io non avrei sentita la necessità di modifiche così radicali. La fortuna mi è stata dunque propria.»

«Ed invero il pubblico fiorentino ha accolto il lavoro con un calore veramente eccezionale, sottolineando con applausi convinti i punti salienti, perfino bisognando un pezzo chiuso, detto, sospirato, mimato da Gigli, da grandissimo cantore, da grandissimo attore anche, tanto in quel momento, apparentemente stanco, s'innalzò nel suo anfitrionio il suo canto, un progredire di dolcissime sensazioni che lo conducevano, incompreso ma felice, nel campo fino allora inesplorato per lui del sentimento d'amore.»

«Ma tutti gli esecutori hanno contribuito al successo fiorentino: Tullio Serafini, il compagno carismatico di sempre, e Oppo, geniale ideatore delle magnifiche scene, e la signora Paoletti, e Gina Bechi... E che dire di Mario Labroca? Nulla egli omise perché la riuscita del

«che ha partecipato alle più rischiose azioni della battaglia dell'Egeo, attraccato alla banchina del porto di Samos»

## UN GLORIOSO "MAS"



che ha partecipato alle più rischiose azioni della battaglia dell'Egeo, attraccato alla banchina del porto di Samos

Le palpebre spalancate su globuli irrequieti, scintillanti, sporgenti dell'ipertrofico, l'occhio pigro, sonnolento, opaco, talora melensio dell'ipertrofico con sbilanci iposforici, quello avvilto, stanco, assente degli agromegali (con milza ingrossata), quello disuguale e minorato nel potere visivo nei nati da genitori malnutriti, lo scolorimento delle pupille nei logorati da eccessi di fatiche talvolta iposforiche e neitrici; l'occhio strabico dei figli di alcoolizzati; lo sguardo allucinato degli epilettici, quello vagante o fisso degli schizofrenici indicano, alla grossa, che le tracce biotipiche traspaiono nella costituzione dell'occhio.

Quella tensione continua dell'intero corpo (essenziale e complice) che si indovina nelle pupille di Leonardo da Vinci, la placida fermezza delle pupille di Goethe, la concentrazione di quello di Beethoven assorto in rapimento e rapitrici di vibrazioni celesti — simili a un magico centro di trasmissione e di ricezione — la pupilla ossidica del Bonaparte, la mitezza rassegnata fino al distacco dello sguardo del Manzoni, l'aggressivo sfiorso scrutatore di Tussen, il nostalgico strugimento dell'occhio di Verdi il burbero scontro e scherzoso sguardo di Arrigo Boldo, l'occhio maritante in un mare di piacevolzze intime del D'Annunzio, offrono particolari dell'eloquenza oculare.

La dovizia dei filamenti nervosi si accentua proprio in costose meravigliose lampade del volto, analoghe a finissime stazioni di collegamento che usufruiscono del massimo grado di prontezza e d'agilità dei muscoli volontari e, soprattutto, involontari.

Da qui ha origine un'eccezionale trasparenza delle emozioni e dei riverberi delle passioni e dei pensieri, specie quando interferiscono la sovrapposizione delle varie sensazioni.

Per quanto insensibili ad alcune irradiazioni (infrarosse ed ultraviolette) queste due gemme mobili incastonate nel viso umano riflettono non solo guizzi di fiamme, di desideri, scatti di collera, brividi di spavento, lacerazioni del dolore, ma pure stati interni delicatissimi, toni e sfumature.

Prima delle voci gli occhi feriscono o carezzano. E, per quanto uno si conferisca delle arie sornione o sorda d'un autodidatta eccezionalmente felice su altri organi, l'occhio obbedisce a comanda più al sentimento: il modello su quello che prevale dentro, cioè il primo oscillare delle sensazioni, della sofferenza, delle simpatie, delle passioni, delle avversioni, provoca un diverso grado di motricità — in virtù della costituzione oculare — Ma questa motricità non obbedisce al fuorviamento, alle tortuosità volute, agli squilibri di sovrapposizioni disarmoniche, sante a freddo per calcolo.

Ed ecco perché tutto fuorché l'occhio può nascondere il proprio male.

Inverso sordidano quando il tormento invade le tue fibre. Invano la pupilla s'imbriantita di lagrime quando il moto interno è d'algerezza.

Più che ascoltare parole e ghignare di parole melate guardiamo le pupille: fissiamo gli occhi negli occhi per imparare a conoscerli.

g. b. p.







# CRONACA DI BOLOGNA

## La vasta assistenza fascista ai figli delle mondari

Visite del Prefetto a quattro asili-nido



Il Prefetto fra i bimbi delle mondari

L'assistenza ai figli delle mondari ha avuto quest'anno un notevole sviluppo. Durante l'anno sono stati aperti 33 asili-nido funzionanti in venti comuni della provincia e sparsi perfino nelle frazioni. Ovunque cioè è stato possibile utilizzare un locale con veniente. Dall'alba fino al tramonto, da quando le mamme lasciano i loro figli per raggiungere le risse a quando riedono, i loro figli sono ricoverati, curati premurosamente, nutriti con pasti sostanziosi assai secondo una speciale tabella dietetica. Due altissimi scopi ottiene quest'opera di solidarietà sociale: dare tranquillità alle madri che, come su lucidi specchi delle risse, partecipano anch'esse alla grande battaglia del lavoro; contribuire alla salute della razza rafforzando nel fisico e nello spirito questi germogli della stirpe.

Quest'anno si è ottenuto un copioso risultato assicurando l'assistenza a tutti i bimbi deluso al dal com'è per una donna che si trova in una condizione di estrema povertà. La assistenza, che si aggira sulle 170 mila lire, si è compiuta, insomma, un buon passo verso l'aspirazione della competenza organizzativa sindacale: estendere cioè l'assistenza all'intero periodo della monda che si aggira sulle 170 mila lire.

La provvidenza opera è esplicata dall'Unione lavoratori dell'agricoltura in piena collaborazione con i Fasci femminili e con l'Opera Maternità e Infanzia attraverso i suoi Comitati comunali di patronato e attività meritevoli contributi della Prefettura, della Federazione dei Fasci della Provincia, dell'Opera Maternità e Infanzia che quest'anno ha triplicato il generoso contributo dell'Unione. Agli operatori della Benefica Benana e di altri enti. I risultati raggiunti appaiono in tanti più significativi se si pensa che la vasta opera assistenziale è stata organizzata e attuata nel giro di pochi giorni, che la maggior parte degli asili-nido funzionano per la prima volta quest'anno in locali di fortuna. Sappiamo anzi che la competenza organizzativa mira a far sorgere anche nella nostra provincia edifici appositamente ad esclusivo uso destinati ad asilo-nido per i figli delle mondari. Quando questa nobile iniziativa sarà realizzata, l'assistenza ad una benemerita categoria di lavoratrici avrà raggiunto una luminosa tappa.

Il Prefetto si è reso personalmente conto delle sollecite cure prodigate ai bimbi recandosi a visitare alcuni asili-

## Gli orari ferroviari in vigore dal 1° luglio

Abbiamo dato notizia dei nuovi treni effettuati dal 1.º luglio. Di conseguenza gli orari delle partenze dalla nostra stazione vengono ad essere i seguenti:

Per Ancona: 5.35 A. 7.15 ETD. 9.04 ETD. 12.10 A. 13.00 DD. 20.20 DD.  
Per Bari: 2.25 A. 12.25 DD. 22.15 DD.  
Per Brindisi: 0.40 DD. 5.21 A. 10.05 A. 12.40 DD. 13.20 A. 20.05 DD.  
Per Firenze (direttissima): 5.45 A. 7.05 A. 12.25 A. 17.13 A.  
Per Firenze (Forlì-Ravenna): tutti accelerati: 5.21. 10.08. 17.40. 19.38.  
Per Milano: 1.20 A. 3.30 A. 3.55 DD. 5.23 DD. 5.37 A. 7.05 DD. 7.30 DD. 10.15 DD. 12.15 A. 13.05 DD. 15.15 DD. 16.22 R. 17.45 A. 18.35 A. 19.31 R. 20.30 R.  
Per Modena: 14.40 A. 17.10 A. (termina a Verona). 20.15 A. (termina a Mantova).  
Per Ostiglia: 6.50 Omm. 15.30 Omm. 20.25 A.  
Per Parma: 7.38 A.  
Per Piacenza: 10.30 D.  
Per Padova: 7.45 A. 14.45 A.  
Per Portofino: 20.47.  
Per Ravenna: 19.03 D.  
Per Rimini: 7.20 A. 16.50 A.  
Per Roma (direttissima): 1.30 DD. 1.58 DD. 2.12 DD. 3.15 DD. 5.25 ETD. 7 DD. 10.15 DD. 12.20 DD. 14.35 R. 15.40 DD. 17.50 D. 18.05 R. 19.28 A. 20.35 ETD. 23.10 D.  
Per Venezia: 1.10 D. 5.05 DD. 6.45 A. 7.40 D. 10.06 D. 13.15 A. 15.05 DD. 18 D. 20.30 A.  
Per Verona: 17.10 A. 18.14 Omm. Per Trieste: 2.41 DD.

## L'obbligo dell'uso della testiera per i quadrupedi da tiro

Con il ritorno della stagione estiva, la Sezione di Bologna dell'Ente Nazionale Fascista per la Protezione degli Animali, ricorda ai proprietari e ai possessori di animali da tiro l'obbligo di munire i quadrupedi della regolare testiera, nelle ore che vanno dalle 8.30 alle 17.30. Il provvedimento va inteso non solo al fine di evitare che, come misura di difesa del patrimonio, si costringa i lavoratori saranno puniti a norma di legge.

## IL PREMIO DI OPEROSITÀ

## Viva gratitudine al Duce dei lavoratori richiamati alle armi

La situazione di numerose categorie all'esame delle competenti organizzazioni

Il provvedimento che estende, per ordine del Duce, il premio di operosità ai lavoratori richiamati alle armi, è stato accolto con vivissima gratitudine dalla massa degli interessati. Già ci sono giunte numerosissime lettere le quali attestano la riconoscenza dei richiamati per la sollecitudine con cui il Duce è venuto incontro alle esigenze dei richiamati e delle loro famiglie, alle quali in modo speciale si indirizzano, in questo momento, le cure delle gerarchie e le simpatie di tutto il popolo.

Il provvedimento viene ad assumere particolare significato in quanto risponde agli atti di solidarietà e al chiaro senso di equità che caratterizzano gli atti del Governo fascista. Era giusto, infatti, che delle provvidenze stabilite recentemente per i lavoratori in servizio si avvantaggiassero anche quei lavoratori che servono in armi alla Patria e che sono perciò due volte benemeriti.

Sempre a proposito del premio di operosità, continuiamo a ricordare ai lavoratori di ogni categoria una serie di questi i più disparati. Nell'impossibilità di poter dare a tutti esaurienti e dettagliate risposte, consigliamo gli interessati a rivolgersi alle rispettive organizzazioni.

Evidentemente gli accordi predisposti non potevano prendere in considerazione tutte le particolari e speciali condizioni dei singoli lavoratori, e alla soluzione della svariata casistica che ne consegue stanno provvedendo e provvedono le organizzazioni interessate.

Sappiamo inoltre che, per determinate importanti categorie di lavoratori, sono state emanate disposizioni che escludono dal premio determinate benemerite categorie di lavoratori, le organizzazioni hanno provveduto a far pervenire alle competenti autorità, il più presto possibile, le loro richieste.

Il Duce troverà la più ampia e pronta attuazione.

## Ratifiche federali di nomine ai Comandi del Fascio e ricorsi

Su proposta dei rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale Fascista, il Federale ha ratificato le seguenti nomine:

Fascista Maria Pia Savinetti Goldinelli a Comandante del Reparto Femminile della G.I.L. di Fascio di Bonogno in sostituzione della compagna Maria Pia Savinetti Goldinelli.

Fascista Giuseppe Lorenzini a Comandante del Reparto Maschile della G.I.L. di Fascio di Bonogno in sostituzione della compagna Maria Pia Savinetti Goldinelli.

Fascista Giorgio Tozzi a Capo Sezione G.I.L. di Fascio di Bonogno in sostituzione della compagna Maria Pia Savinetti Goldinelli.

Fascista Rosa Merli Lenti a Comandante del Reparto Femminile della G.I.L. di Fascio di Bonogno in sostituzione della compagna Maria Pia Savinetti Goldinelli.

Fascista Angelo Mazza a Capo Sezione G.I.L. di Fascio di Bonogno in sostituzione della compagna Maria Pia Savinetti Goldinelli.

Fascista Enrico Magnani a Comandante del Reparto Maschile della G.I.L. di Fascio di Bonogno in sostituzione della compagna Maria Pia Savinetti Goldinelli.

Fascista Mario Scammarini a Capo Sezione G.I.L. di Fascio di Bonogno in sostituzione della compagna Maria Pia Savinetti Goldinelli.

Fascista Mario Scammarini a Capo Sezione G.I.L. di Fascio di Bonogno in sostituzione della compagna Maria Pia Savinetti Goldinelli.

## Il vivo compimento del Papa per l'attività dell'Archidicesi

A mezzogiorno di ieri il Papa ha ricevuto in privata audienza il Cardinale Naselli Rocca, Arcivescovo di Bologna, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Il Porporato ha informato il Papa dell'attività cattolica dell'Archidicesi ed il Pontefice, dopo avergli rivolto parole di vivo compiacimento, ha benedetto il Porporato estendendo la benedizione a tutta la illustre Archidicesi bolognese.

Terminata l'udienza, il Cardinale ha presentato al Papa tutti i suoi parenti: ventisei persone, fra le quali l'Amministratore ed il colonnello Trionfi, la Guardia Nobile pontificia Carlo Naselli Rocca, il Prete camerale segretario particolare del Papa, mons. Mario Naselli Rocca e suor Gertrude Naselli Rocca. Pio XII si è intrattenuto benevolmente con tutti donando poi rosari e medaglie del pontificato.

Dopo l'udienza pontificia, il Porporato ed i suoi parenti sono stati presi in gruppo dal fotografo pontificio, il Card. Naselli Rocca, che è ospite al Santo Ufficio del Card. Caccia Dominioni, aperta stamane, sabato, alla volta di Bologna.

## ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

## Conversazione del Vicefederale alle truppe del Presidio

Domani, sabato, alle ore 9, il Vicefederale parlerà alle truppe del Presidio nella sala del Dopolavoro delle Forze Armate, trattando il tema: «Il metallo e l'idea».

## "Traguardi di vittoria"

Il Segretario federale ha ricevuto Egidio Cabianca, redattore capo di "Avvenire d'Italia", che gli ha fatto omaggio della sua ultima pubblicazione "Traguardi di vittoria".

Il gerarca si è vivamente compiaciuto del camerale Cabianca.

## IL PREMIO DI OPEROSITÀ

## Viva gratitudine al Duce dei lavoratori richiamati alle armi

La situazione di numerose categorie all'esame delle competenti organizzazioni

Il provvedimento che estende, per ordine del Duce, il premio di operosità ai lavoratori richiamati alle armi, è stato accolto con vivissima gratitudine dalla massa degli interessati. Già ci sono giunte numerosissime lettere le quali attestano la riconoscenza dei richiamati per la sollecitudine con cui il Duce è venuto incontro alle esigenze dei richiamati e delle loro famiglie, alle quali in modo speciale si indirizzano, in questo momento, le cure delle gerarchie e le simpatie di tutto il popolo.

Il provvedimento viene ad assumere particolare significato in quanto risponde agli atti di solidarietà e al chiaro senso di equità che caratterizzano gli atti del Governo fascista. Era giusto, infatti, che delle provvidenze stabilite recentemente per i lavoratori in servizio si avvantaggiassero anche quei lavoratori che servono in armi alla Patria e che sono perciò due volte benemeriti.

Sempre a proposito del premio di operosità, continuiamo a ricordare ai lavoratori di ogni categoria una serie di questi i più disparati. Nell'impossibilità di poter dare a tutti esaurienti e dettagliate risposte, consigliamo gli interessati a rivolgersi alle rispettive organizzazioni.

Evidentemente gli accordi predisposti non potevano prendere in considerazione tutte le particolari e speciali condizioni dei singoli lavoratori, e alla soluzione della svariata casistica che ne consegue stanno provvedendo e provvedono le organizzazioni interessate.

Sappiamo inoltre che, per determinate importanti categorie di lavoratori, sono state emanate disposizioni che escludono dal premio determinate benemerite categorie di lavoratori, le organizzazioni hanno provveduto a far pervenire alle competenti autorità, il più presto possibile, le loro richieste.

Il Duce troverà la più ampia e pronta attuazione.

## Cronaca religiosa

A. S. Antonio, ammessa al Collegio S. Luigi in via d'Azeglio: Festa di S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore del Clero regolare dei Barnabiti e delle Angeli: alle ore 8.30 vi celebra la Messa l'Auxiliare del Cardinale Arcivescovo, mons. Pio Guisardi ed alle 18 imparte la benedizione eucaristica.

A. S. Domenico tridino in preparazione alla festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con funzioni alle 9 ed alle 18 con predicazione.

Decennale Eucaristica - Domani la decennale eucaristica avrà luogo nella parrocchia di S. Maria della Misericordia, fuori Casalegno, alle 18.

La Cresima - Domani la Cresima è amministrata nella Chiesa Metropolitana di S. Pietro alle 9 e nella chiesa di S. Maria di Fossolo alle 18.

Il Cardinale a Malalbergo - Domani S. E. il Cardinale parteciperà alle solenni funzioni che si celebrano nella chiesa di Malalbergo: alle 10.30 amministrerà il Sacramento della Cresima ed assisterà alla Messa solenne in canto.

## Pesca eccezionale al laghetto dei Giardini Margherita

In questi giorni, il dopolavorista Angelo Marani ha catturato, nelle acque del laghetto dei Giardini Margherita, una magnifica carpa di 20 chili, che ha donato al Comune di Bologna.

Come pescatore dilettante che fonda gli amici in uno stagno di così modesta onda, il "copo" non poteva essere più fortunato!

## ALBO DELLA GLORIA

## C.N. Matteo Tabaroni

È morto eroicamente, il 4 febbraio scorso, combattendo sul fronte orco, lo squadrismo volontario di guerra C. N. Matteo Tabaroni, fu Carlo, nato a S. Giovanni in Persiceto il 22 giugno 1913.

Era da tutti conosciuto e stimato per i suoi atti di dedizione alla Patria.

Lascia la moglie e tre figli.

## Francesco Accordi

Combattendo eroicamente a Nisida, sul fronte tunisino, è morto, il 19 giugno 1940-XVII, l'Ugente di Finanza Francesco Accordi, già decorato di Medaglia d'argento al valor militare.

Era nato a Bologna nel 1916. Figura luminosa di cittadino e di soldato, lascia di sé un magnifico esempio e un retaggio indimenticabile.

EN FATTO NON COMUNE A CASALEGGIO

## Gregge assalito e decimato da una misteriosa muta di cani

Un fatto non comune, ma che, una volta tanto, non ha avuto per protagonista l'uomo, si è svolto l'altra notte a Casaleggio, nella tenuta di un signore, di cui si è parlato in un episodio piuttosto misterioso per il modo in cui si è svolto e del quale non sanno dare precise spiegazioni neppure il diretto interessato e cioè il pastore che ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

Il pastore, che si è visto costretto a fuggire, ha dovuto subire i danni.

L'altra notte, dunque, circa 120 pecore di proprietà del pastore Amedeo Fabbiani erano raggruppate in località "Ca' Bianca" nella tenuta di Casaleggio, quando, improvvisamente, venivano assalite da alcuni cani e dei quali non si sono più trovate le tracce. Ripetiamo: nessuno ha visto e quindi non è possibile precisare il numero dei cani che hanno fatto il loro lavoro.

## La signorina SPETTACOLI D'OGGI

## del cinematografo

Cinema e Varietà

Dalle squallide soglie di boemose memoria alle disordinate camerette di adoma giovinetta, l'ospitalità studentesca vanta tutta una pittoresca tradizione, fiorita di episodi eroici e patetici e ora ridotta.

Ma il caso che ora si riapre alla luce della ribalta della cronaca, si colora di venature piene e riserva per l'apoteosi conclusiva la severità di un'aula giudiziale.

Lo studente A. B. iscritto al nostro Ateneo, per darsi con poco garbo e sprecazione corrente, un ragazzo di picaresco alquanto tenera e guette all'eroe, il senso dell'amicizia sino al sacrificio. Se poi si tratta del suo compagno di studi A. G. la sua dedizione non conosce limiti. Le loro serte trascorrono al cinema o al caffè, conosciuti questa loro schietta intesa che, nella lontananza del domani, rappresenta un simpatico ricordo polidattilo.

I due giovani amici, la sera del 24 aprile scorso, si trovarono nella sala di un cinematografo della periferia, quando, fra un attimo e l'altro della pellicola, il loro sguardo si soffermò sulle fresche grazie di una ragazza. Una conversazione si accende, si accendono anche i giovinetti entusiasti. Qualche squallido spettatore vicino al gruppo brontola infastidito da tanto ciacaleccio e finalmente il terzo li lascia il cinema.

A. B. facendo ancora una volta onore alla sua tradizione di generosità, cede la conquistata al compagno di studi a raggiunge in austera solitudine la propria cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.

A. B., con generosità, si affrettò a lasciare il suo letto e a raggiungere la cameretta di via del Pratello, 9. Sta per abbandonarsi nelle paterne braccia di Morfeo, allorché una secca chiamata lo fa balzare dal letto. Raggiunge la porta e si trova di fronte all'unico in compagnia della ragazza, la gente colorata del cinematografo.

L'amico gli chiese ospitalità. Dove, come? Fra i due corre un momento di perplessità; ma l'attimo in cui i due giovani si guardano negli occhi, mentre la ragazza pudicamente li abbassa, è felicemente superato.



# RECENTI

I DISSENNATI PROPOSITI DELLA BARBARIE SOVIETICA

## Le distruzioni ordinate da Stalin non affameranno che il popolo russo

**Terrificanti documentazioni del feroce massacro perpetrato dai bolscevichi nelle carceri di Dubno**

Berlino, 4 luglio  
L'improvvisa avanzata delle truppe tedesche-romene nella Bessarabia settentrionale in direzione del Dniester ha costretto le armate sovietiche, che presidiavano la linea del Prut ad iniziare un ripiegamento su posizioni meno precarie.

### La strategia del vuoto

Il punto di vista più originale è senza dubbio quello di un cacciatore di orsi che fu per qualche tempo a Mosca addetto fucile aggiunto della Repubblica socialista: bisogna far sì che le colonne motorizzate germaniche siano costrette ad avanzare attraverso un deserto artificiale pieno di atrofici e feroci insidie fucine, per mancanza di benzina, esse saranno incapaci non solo di raggiungere gli obiettivi ma anche di tornare alle loro basi di partenza. Gli eserciti russo-anglosassoni non dovrebbero avere altro compito che di creare appunto quei deserti artificiali effettuando progressive evacuazioni e distruggendo via via anche l'ultimo filo d'erba.

Il discorso di Stalin ha colpito in misura singolarissima la fantasia di molte genti di oltre Atlantico abituata ad affrontare e risolvere semplicemente anche le questioni più intricate. Non vi è perciò da stupirsi se poi gli stessi dirigenti della Casa Bianca e persino capi militari si approfittano per versare dell'olio sul fuoco delle passioni, mentre la grandiosa delle illusioni britanniche gira e più non posso.

Ed ecco, tanto per citare una delle manifestazioni più tipiche, il commento di un giornalista londinese, compiuto senza dubbio dall'alto funzionario del ministero della guerra economica a cui era stato affidato l'onore di commentare il valore essenziale del discorso di Stalin: l'umano esercito di Hitler adotta in questo momento non meno di un milione e mezzo di tonnellate di carburante al mese. Se lo si costringe a marciare a questo ritmo per qualche mese e se si distruggono tutti i pozzi petroliferi che sono nelle mani degli alleati (nell'ipotesi che non possano essere abbandonati) nel giro di un anno l'esercito si troverà completamente immobilizzato e la guerra sarà finita vittoriosamente per le democrazie. Il ragionamento — si osserva a Berlino — che è una meraviglia e anche il fatto che si può fare qualcosa con le cifre fittizie di un qualsiasi prontuario propagandistico o con quelle della orrida statistica staliniana. Teoricamente la creazione di un vuoto tattico-strategico è possibile; praticamente però è un'impresa disperata, anzitutto perché la potenza bellica germanica ha dimostrato di essere più veloce dei più veloci ed esperti dinamitatori; poi perché in una guerra moderna gli imprevisti sono numerosissimi.

### Un monito tedesco

E' probabile che gli ordini dello Zar rosso vengano eseguiti, cioè che la loro meglio per distruggere il distruggibile. E' probabile anche che le popolazioni, fanatizzate da una diabolica sollecitazione ventennale, partecipino alla guerriglia e si prestino a distruggere i raccolti e a impedire di nutrire tutti gli arresi agricoli. Tutto ciò non modificerebbe per altro di un centesimo la situazione.

Un questo punto il Reich ha già parlato chiaro rivelando un inequivocabile monito ai dirigenti russi: la città di Mosca, Londra e Berlino alle stesse popolazioni russe: se queste obbediranno agli ordini di Stalin, il Reich non si priverebbe di un solo chilo di grano per sfamarle. Con ciò sono fissate e precisate fin da questo momento le responsabilità.

Sulla barbarie bolscevica si hanno nuove impressionanti documentazioni. Il massacro nei carceri di Dubno nel quale sono cadute vittime 528 persone tra cui molte donne e perfino bambini latitanti, è stato compiuto nella notte del 25 giugno da un gruppo di commissari della G.P.U. e di funzionari del partito i quali hanno poi preso la fuga, su un autocarro.

A Berlino si è portone — scrive un corrispondente della Compagnia di propaganda — ci investe un inesorabile lezzo di cadaveri. Nei corridoi corrono rivoli di sangue che escono dalle celle. In queste si offre alla nostra vista un quadro atroce. Su un pagliaccio giace un vecchio rattapallo dal viso rosso trionfante, tutto accigliato come un crivello da pallottole di mitragliatrice. Accanto a lui è un giovane biondo riverso con la schiena trapassata da almeno una cinquantina di proiettili. Nelle celle del secondo piano, riservate alle donne che avevano con sé le proprie creature, si vedono corpi di bambini dal ventre squarciato a pugnale. Il riconoscimento delle vittime da parte dei familiari ha dato luogo a scene commoventissime.

Nell'ospedale militare di Dubno sono stati ricoverati alcuni scampati al massacro. — Improvvisamente, ha raccontato uno di essi — nel cuore della notte alcuni buttafuori in divisa sparatoria che si avvicinava. Ad un tratto la porta della nostra cella è stata spalancata e quattro individui hanno immediatamente aperto il fuoco con le pistole e con le mitragliatrici. Mi sono subito gettato a terra fingendomi morto. I quattro, indovinando che non ero morto, hanno tirato, chiudendo la porta alle spalle. Analoghe dichiarazioni hanno fatto gli altri scampati tra cui un sacerdote che era stato condannato dai bolscevichi a venti anni di reclusione per « mentalità borghese ». Le donne hanno accolto l'arrivo dei liberi buttafuori in ginocchio e recitando preghiere ad alta voce. Molte di esse sono cadute inermi, inghiottite alla libertà dell'Ucraina.

Il massacro di Dubno è documentato da impressionanti fotografie che verranno pubblicate in un volume — si osserva a Berlino — messo a disposizione anche dei grandi pellicani americani della civiltà occidentale.

TAULERO, ZULBERTI

### Le direttive della politica turca ribadite dal Presidente del Consiglio

**Ortodoxia verso il Duca e il Führer**

Ankara, 4 luglio  
Il Presidente del Consiglio turco, Refik Saydam, ha pronunciato ieri, dinanzi alla Grande Assemblea, un discorso sulla politica estera.

Dopo avere accennato alle recenti operazioni nel Balcani, alla guerra germano-russa che oppone alla più grande eserciti del mondo, ha dichiarato che non aveva nulla da aggiungere alla esposizione di politica estera fatta nel gennaio scorso, ponendo tuttavia in rilievo che la saggezza della linea di condotta della Turchia ha dato buoni risultati.

Ricordando che per quanto riguarda il conflitto russo-turco, il governo turco ha comunicato ufficialmente la sua neutralità, il Presidente del Consiglio ha poi parlato del rinnovamento dell'amicizia turco-tedesca, menzionando che il Ministro degli Esteri ha già illustrato alla Grande Assemblea il significato del trattato turco-tedesco.

Accennando quindi al discorso pronunciato nel mese scorso da Hitler, il Presidente del Consiglio ha messo in evidenza che il Führer ha pronunciato parole che sono rimaste profondamente impresse nel cuore di tutti i turchi.

E' poi rilevato il valore che la Germania attribuisce all'accordo con la Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

### La avanzata magiara nella pianura galiziana

**Strage di carri armati a Dubno**

Budapest, 4 luglio

Il Capo di S. M. delle Forze Armate ungheresi comunica:

Le nostre truppe che inseguono il nemico in ritirata, uscite dagli stretti valichi del Carpat, continuano la loro avanzata, sulla pianura della Galizia.

I nostri bombardieri, il 3 luglio, hanno condotto vari efficaci attacchi contro colonne nemiche in ritirata ed hanno bombardato vari importanti obiettivi militari.

Le truppe ungheresi hanno infranto — informa un corrispondente del D.N.B. — la resistenza del nemico e si sono gettate a capofitto ad avanzare appoggiando l'avanzata magiara che tempeste le colonne russe in fuga nella pianura galiziana.

Nel settore di Dubno unità di fanteria germanica hanno sostenuto per tre giorni interi gli assalti di forze bolsceviche superiori di numero. Su di un largo fronte centinaia di pesantissimi carri armati sovietici da 52 tonnellate mettevano all'assalto le truppe germaniche che riuscivano tuttavia a resistere. Le forze tedesche hanno pezzi di artiglieria ad arretrare gli attacchi nemici. Le granate tedesche facevano spazzare schiuma dalle pareti dei carri armati sovietici, sfondavano le spesse lamiere e riuscivano a far saltare in aria le cupole d'acciaio. Esplosioni formidabili laceravano l'aria in seguito alle esplosioni dei carri armati che i grandissimi carri armati trasportavano nel loro interno. Questi colossi d'acciaio si tramulavano in vulcani dai quali schizzavano in tutte le direzioni pezzi di lamiera e oggetti di ogni genere. Le truppe tedesche presso Dubno sono riuscite così a distruggere 280 dei più potenti carri armati sovietici. Procedendo quindi nell'avanzata le stesse truppe hanno preso d'assalto e conquistato sei batterie sovietiche, catturando anche numerosi altri automezzi.

Le formazioni corazzate e motorizzate romene e germaniche hanno raggiunto, nelle prime ore di oggi il corso del Dniester.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

### La avanzata magiara nella pianura galiziana

**Strage di carri armati a Dubno**

Budapest, 4 luglio

Il Capo di S. M. delle Forze Armate ungheresi comunica:

Le nostre truppe che inseguono il nemico in ritirata, uscite dagli stretti valichi del Carpat, continuano la loro avanzata, sulla pianura della Galizia.

I nostri bombardieri, il 3 luglio, hanno condotto vari efficaci attacchi contro colonne nemiche in ritirata ed hanno bombardato vari importanti obiettivi militari.

Le truppe ungheresi hanno infranto — informa un corrispondente del D.N.B. — la resistenza del nemico e si sono gettate a capofitto ad avanzare appoggiando l'avanzata magiara che tempeste le colonne russe in fuga nella pianura galiziana.

Nel settore di Dubno unità di fanteria germanica hanno sostenuto per tre giorni interi gli assalti di forze bolsceviche superiori di numero. Su di un largo fronte centinaia di pesantissimi carri armati sovietici da 52 tonnellate mettevano all'assalto le truppe germaniche che riuscivano tuttavia a resistere. Le forze tedesche hanno pezzi di artiglieria ad arretrare gli attacchi nemici. Le granate tedesche facevano spazzare schiuma dalle pareti dei carri armati sovietici, sfondavano le spesse lamiere e riuscivano a far saltare in aria le cupole d'acciaio. Esplosioni formidabili laceravano l'aria in seguito alle esplosioni dei carri armati che i grandissimi carri armati trasportavano nel loro interno. Questi colossi d'acciaio si tramulavano in vulcani dai quali schizzavano in tutte le direzioni pezzi di lamiera e oggetti di ogni genere. Le truppe tedesche presso Dubno sono riuscite così a distruggere 280 dei più potenti carri armati sovietici. Procedendo quindi nell'avanzata le stesse truppe hanno preso d'assalto e conquistato sei batterie sovietiche, catturando anche numerosi altri automezzi.

Le formazioni corazzate e motorizzate romene e germaniche hanno raggiunto, nelle prime ore di oggi il corso del Dniester.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una diazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia servirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

La Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha aggiunto che teneva ad assicurarsi dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, a questo chiesta e rassicurata.

Trattando quindi del discorso del Duca pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duca ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene in alto conto. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

### La avanzata magiara nella pianura galiziana

**Strage di carri armati a Dubno**

Budapest, 4 luglio

Il Capo di S. M. delle Forze Armate ungheresi comunica:

Le nostre truppe che inseguono il nemico in ritirata, uscite dagli stretti valichi del Carpat, continuano la loro avanzata, sulla pianura della Galizia.

I nostri bombardieri, il 3 luglio, hanno condotto vari efficaci attacchi contro colonne nemiche in ritirata ed hanno bombardato vari importanti obiettivi militari.

Le truppe ungheresi hanno infranto — informa un corrispondente del D.N.B. — la resistenza del nemico e si sono gettate a capofitto ad avanzare appoggiando l'avanzata magiara che tempeste le colonne russe in fuga nella pianura galiziana.

Nel settore di Dubno unità di fanteria germanica hanno sostenuto per tre giorni interi gli assalti di forze bolsceviche superiori di numero. Su di un largo



ANNO 57  
Numero 161 - BolognaDirezione e Amministrazione: Via Dogliani, 1  
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)  
23-10 23-11 23-12 23-13 23-14 23-15

INSEERZIONI - Prezzi per riga di 10 caratteri (altezza di una colonna) Pubblicità L. 9 - Commerciale L. 5 - Morbidi L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 80 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in lista alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tassa govern. in più - Ritorni esclusivamente all'editore. PUBBLICITÀ ITALIANA S. L. - BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 piano terr. - tel. 23-903 e via Salsomaggiore - ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23. PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 0,50.

# E' IN CORSO LA BATTAGLIA PER LENINGRADO

## I tedeschi al Dniepr, gli ungheresi a Stanislavov e i romeni a Cernauti Le provvidenze del Regime per i dipendenti dello Stato

### La battaglia delle frontiere

Il 3 luglio, a dodici giorni dall'apertura delle ostilità sul fronte orientale, si è chiusa la prima fase della guerra contro l'Unione Sovietica. E' la fase che possiamo chiamare, col nome di battaglia delle frontiere, perché è tutta occupata dall'insieme delle lotte combattute in una larga fascia, della larghezza di circa 300 chilometri, distesa lungo il confine nel tratto tra il Baltico e il Carpat.

Essa ha avuto ampiezza, violenza, importanza e conseguenze eccezionali. Non è stata la solita battaglia sostenuta dalle truppe di copertura, oppure una azione non impegnativa tra forze non ancora perfettamente pronte, perché in corso di mobilitazione e radunata, bensì ha rappresentato una lotta a fondo, nella quale gli avversari non hanno risparmiato né uomini né mezzi. Perciò è probabile che essa prenda nome, nella storia della guerra, di prima grande battaglia decisiva.

Il Comando supremo germanico ha applicato nuovamente i procedimenti bellici che hanno avuto già il supremo collaudo sui campi di Polonia, delle Fiandre e di Francia. Ha lanciato all'attacco i suoi arditi della terra e dell'aria con la massima decisione, ha spezzato le fortificazioni di confine, ha colpito i gangli vitali del Paese, ha conquistato il dominio dell'aria. Poi ha fatto irruzione nel territorio nemico, nelle colonne meccanizzate, e con superle manovre, ha accerchiato, ingenuamente, le forze sovietiche.

Il Comando sovietico, di cui non possiamo certo lodare né lo schieramento iniziale delle forze, né l'impiego successivo delle unità disponibili, ha favorito il piano germanico. Si è lasciato agganciare nelle regioni prossime al confine, cioè là dove era più facile allo Stato Maggiore tedesco avere le proprie forze nella massima efficienza, e con i rifornimenti a breve portata. Eludendosi di poter trattenere i soldati del terzo Reich, il generale Timochenko ha accettato la battaglia, facendo affluire dall'interno numerose forze. Non ha compreso che la lotta in quel terreno aperto, senza l'appoggio dell'aviazione, contro le potentissime formazioni terrestri e aeree germaniche, superiori di armi, di capacità manovriera e di valore, era destinata ad una fine disastrosa.

La conseguenza di questo capitale errore sovietico, che abbiamo segnalato fin dai primi giorni della nuova guerra, sono note. La battaglia delle frontiere è stata perduta dai russi, che vi hanno sacrificato il meglio delle loro forze, e annientato quelle divisioni corazzate, orgoglio dell'industria sovietica, sulle quali riposavano tutte le maggiori speranze, dei capi bolscevichi. Hanno irreparabilmente, perché se anche le fabbriche russe riuscissero a ricostruirle, i semidistrutti carri armati, i carri cingolati, non è da pensare che si potrebbero creare di nuovo le unità, le quali esigono lungo e paziente addestramento individuale e collettivo di soldati e di ufficiali.

Giustamente ha perciò affermato il Comando germanico che la vittoria di Bialystok - la battaglia dello scacchiere centrale, che riassume in sé tutti i successi della prima fase della guerra - ha portata storica, decisiva. Perché il colosso sovietico può ben disporre, virtualmente, di uomini, mezzi, risorse in quantità gigantesche, ma il fallimento di centinaia di migliaia di uomini - si parla di mezzo milione di morti e di duecentomila prigionieri - e di migliaia di carri armati, non può non incidere seriamente sul suo potenziale bellico. In una guerra che è essenzialmente di macchine e di specializzati.

Dal 3 luglio è cominciata la seconda fase del conflitto. I russi hanno iniziato la ritirata e le forze armate tedesche, terrestri e aeree, inseguono, affaritano ormai da Bialystok, gli ungheresi, slovacchi, romeni e, tra breve, da italiani. Tutti sanno che cosa vuol dire inseguimento: si sfiora d'ogni quando l'inseguimento dispone di copiose unità celeri, meccanizzate e di una aviazione eliostrale, dell'aria. Vuol dire il principio della fine; la strage delle colonne di uomini e di automezzi in ritirata; la paralisi dei movimenti; la distruzione dei rifornimenti.

A questo ha condotto la vittoria della battaglia delle frontiere. Per questo, ripetiamo, è giusto dire che essa ha portata storica decisiva.

CAMILLO CALEFFI

### Le truppe del Reich a seicento chilometri da Mosca

BERLINO, 5 luglio

Nella Russia bianca i carri armati tedeschi avanzano ora su una pista ideale: l'autostrada Minsk-Mosca. Ad un paio di chilometri da Minsk, la strada è stata liberata di ogni ostacolo. I tedeschi hanno lasciato in mano ai bolscevichi hanno lasciato in mano ai tedeschi è enorme e non si è potuto finora calcolarla.

I russi hanno tentato disperatamente di impedire che i tedeschi varcassero la Beresina. I combattimenti sono stati brevi, ma violenti. Aprirsi un varco, le colonne corazzate hanno potuto infliggere subito il fucile antitank.

Un'Armata rossa distrutta nella zona baltica

BERLINO, 5 luglio

Nella zona del Baltico, a quanto informa l'agenzia ufficiale germanica, un'Armata sovietica è stata completamente distrutta. Numerose divisioni miste di fanteria e brigate corazzate sono state annientate. Altre divisioni nemiche sono state disorganizzate. Il bottino in armi e materiali d'equipaggiamento d'ogni genere copre un terreno di vari chilometri quadrati.

La minaccia a Leningrado e alla flotta russa nel Baltico

STOCOLMA, 5 luglio

La stampa svedese si fa eco delle preoccupazioni espresse in vari ambienti giornalistici inglesi per la sorte di Leningrado che si ritiene minacciata dalle forze germaniche marcianti da Dinaburg e per quella della flotta russa del Baltico sul sono già stati tagliati i rifornimenti e che si troverà fra breve senza basi di appoggio. (Stefani).

L'avanzata dalla Finlandia alla Galizia

Birmingham e Plymouth devastate

BERLINO, 5 luglio

Il Comando Supremo comunica: Sul fronte orientale le nostre operazioni procedono regolarmente. A sud delle paludi del nostro fronte, unità nemiche disperse, sono state affrontate dalle nostre truppe di riserva e distrutte. Parecchie migliaia di prigionieri sono caduti nelle nostre mani. I nostri alleati ungheresi hanno ieri occupato Kolomea e Stanislavov.

Come è già stato annunciato nel bollettino straordinario, ventimila uomini appartenenti alle unità bolsceviche accerchiate presso Minsk, si sono arresi dopo avere ucciso i loro commissari politici.

Ad est di Minsk è stato raggiunto il Dniepr.

Nella regione baltica continua l'inseguimento del nemico battuto.

Le truppe germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

BERLINO, 5 luglio

Nella Russia bianca i carri armati tedeschi avanzano ora su una pista ideale: l'autostrada Minsk-Mosca. Ad un paio di chilometri da Minsk, la strada è stata liberata di ogni ostacolo. I tedeschi hanno lasciato in mano ai bolscevichi hanno lasciato in mano ai tedeschi è enorme e non si è potuto finora calcolarla.

I russi hanno tentato disperatamente di impedire che i tedeschi varcassero la Beresina. I combattimenti sono stati brevi, ma violenti. Aprirsi un varco, le colonne corazzate hanno potuto infliggere subito il fucile antitank.

Un'Armata rossa distrutta nella zona baltica

BERLINO, 5 luglio

Nella zona del Baltico, a quanto informa l'agenzia ufficiale germanica, un'Armata sovietica è stata completamente distrutta. Numerose divisioni miste di fanteria e brigate corazzate sono state annientate. Altre divisioni nemiche sono state disorganizzate. Il bottino in armi e materiali d'equipaggiamento d'ogni genere copre un terreno di vari chilometri quadrati.

La minaccia a Leningrado e alla flotta russa nel Baltico

STOCOLMA, 5 luglio

La stampa svedese si fa eco delle preoccupazioni espresse in vari ambienti giornalistici inglesi per la sorte di Leningrado che si ritiene minacciata dalle forze germaniche marcianti da Dinaburg e per quella della flotta russa del Baltico sul sono già stati tagliati i rifornimenti e che si troverà fra breve senza basi di appoggio. (Stefani).

L'avanzata dalla Finlandia alla Galizia

Birmingham e Plymouth devastate

BERLINO, 5 luglio

Il Comando Supremo comunica: Sul fronte orientale le nostre operazioni procedono regolarmente. A sud delle paludi del nostro fronte, unità nemiche disperse, sono state affrontate dalle nostre truppe di riserva e distrutte. Parecchie migliaia di prigionieri sono caduti nelle nostre mani. I nostri alleati ungheresi hanno ieri occupato Kolomea e Stanislavov.

Come è già stato annunciato nel bollettino straordinario, ventimila uomini appartenenti alle unità bolsceviche accerchiate presso Minsk, si sono arresi dopo avere ucciso i loro commissari politici.

Ad est di Minsk è stato raggiunto il Dniepr.

Nella regione baltica continua l'inseguimento del nemico battuto.

Le truppe germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.

Le combattimenti sono in via di accesa. Nella lotta contro la Gran Bretagna, le nostre forze hanno fatto nuove perdite. Le forze germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficoltà condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemica, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni di combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superiore della Duna e nell'area occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto avanti dalla linea sovietica.



## Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Assegno temporaneo di guerra per gli statali ragguagliato al venti per cento sulle prime lire quattromilaottocento annue di stipendio e del dieci per cento sull'eccedenza fino a lire ottomilaquattrocento. Benefici per i pensionati e i militarizzati - Il controllo della disciplina dei prezzi affidata al Partito

Roma, 5 luglio

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

PRESIDENZA. - Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, ha deliberato nuove provvidenze a favore del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle a ordinamento autonomo. Si è esclusa una revisione dei trattamenti economici in via generale, perché, in base a un rapporto uniforme, si avrebbe costituito un inconveniente al rialzo dei prezzi, senza giungere al risultato desiderato di equità delle categorie inferiori. Pertanto le provvidenze deliberate sono intese a sopprimere alle più essenziali necessità delle categorie che hanno diritto ad assegni o condizioni speciali di famiglia. In relazione a tali finalità viene concesso un assegno temporaneo di guerra ragguagliato al venti per cento sulle prime lire 4800 annue di stipendio o paga e del dieci per cento sulla eccedenza fino alle lire 8400. Tale assegno non compete al personale di grado superiore all'ottavo dell'ordinamento gerarchico o equiparato.

L'assegno sull'aggiunta di famiglia. Inoltre, l'aumento del 40 per cento già concesso con R.D. 24 marzo 1941-XIX n. 203 sull'aggiunta di famiglia o trattamenti analoghi è elevato: al 55 per cento nei riguardi del personale di ruolo; al 100 per cento nei riguardi del personale non di ruolo, il quale fruito di trattamento di famiglia più limitato. Infine l'aggiunta di famiglia viene estesa nelle misure in vigore al 31 marzo 1941-XIX al personale dei gradi ultimo e superiori, per il quale viene così ripristinato il trattamento di famiglia, ristabilendo una differenza di trattamento cessata dal 1927-V, fra dipendenti con famiglia e dipendenti celibi.

A favore del personale in quiescenza con pensioni a carico del bilancio dello Stato o delle Amministrazioni statali autonome, è consentito, con criteri analoghi, un aumento del 15 per cento sulle pensioni dirette nei riguardi a lire 6000 e su quelle indirette non superiori a lire 4800. Questo aumento compete in misura graduale, rispettivamente, fra: lire 6001 e lire 6900 e fra lire 4801 e lire 5520 e non è applicabile alle pensioni superiori. L'assegno complessivo per il bilancio dello Stato è di 1500 milioni, al netto delle ritenute di R. M. Le concessioni relative al personale in difficoltà di servizio sono estese, in quanto applicabili, ai dipendenti degli Enti ausiliari e degli enti di diritto pubblico. I provvedimenti entrano in vigore dal 1° luglio.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione. Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Roma, 5 luglio

Un disegno di legge concernente la fondazione della « Domus Galileiana » in Pisa, che si propone di conservare i cimeli del sommo scienziato, di formare una biblioteca speciale dei suoi scritti, e, insieme, di raccogliere e pubblicare scritti di scienziati italiani della sua epoca e dei secoli successivi fino a tutto l'Ottocento.

LAVORI PUBBLICI. - Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici: Uno schema di decreto che istituisce il ruolo degli architetti urbanisti del Genio Civile. La necessità di un più vasto intervento statale nella soluzione dei problemi urbanistici ha consigliato di istituire un ruolo di architetti urbanisti del Genio Civile. Ad essi sarà commesso il delicato compito di dirigere e controllare l'attività progettuale nel campo dell'urbanistica e dell'architettura.

Estensione degli assegni familiari. Uno schema di R. D. riguardante l'assegnazione di nuovi membri al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Mentre sono in corso gli studi per una riforma organica del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per adeguarne l'orientamento alle nuove esigenze determinate dal crescente sviluppo delle opere pubbliche, si è riconosciuto indispensabile integrare fin da ora la composizione del Consiglio medesimo con la rappresentanza del P.N.F. di alcune Amministrazioni dello Stato che hanno viva parte nella politica dei lavori pubblici, come i Ministeri dell'Africa Italiana e delle Finanze, nonché le Confederazioni.

AGRICOLTURA E FORESTE. - Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste: Uno schema di provvedimento con cui, allo scopo di favorire la restituzione del patrimonio zootecnico delle zone delle province di Trieste, Fiume, Gorizia, Lubiana danneggiate dalle operazioni di guerra, si autorizza una spesa di lire 5 milioni da erogarsi nella concessione di contributi per l'acquisto di bestiame a favore degli allevatori. Delle operazioni di acquisto si assicura l'indispensabile con l'abbono fino ad un massimo del 50 per cento è dato incarico al settore della Zootecnica della Federazione nazionale dei Consigli provinciali fra i produttori dell'agricoltura.

COMUNICAZIONI. - Su proposta del Ministro delle Comunicazioni: Uno schema di R. D. che reca nuove norme per la concessione dei certificati di abilitazione al servizio radioelettrico a bordo degli aeromobili. Vengono stabilite le categorie di certificati da adottare nel Regno, i requisiti per l'ammissione degli aspiranti al conseguimento dei certificati stessi, i programmi e le norme di esame.

CORPORAZIONI. - Su proposta del Ministro delle Corporazioni: Uno schema di provvedimento recante disposizioni integrative alla Legge 10 aprile 1941-XIX n. 391, per gli

### Incrociatore nemico affondato

Nostri aerei bombardano a Cipro il porto di Famagosta e navi alla fonda

Il Bollettino N. 395

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 5 luglio il seguente Bollettino N. 395:

Durante la giornata di ieri sul cielo dell'isola di Malta sono avvenuti scontri fra la nostra caccia e quella avversaria: due aerei britannici sono stati abbattuti. Nella notte nostri velivoli hanno bombardato basi aeree dell'isola.

Un nostro velivolo da caccia non è rientrato.

Nella baia di Famagosta (Isola di Cipro), nostri reparti aerei hanno bombardato installazioni portuali e navi alla fonda.

Altri nostri velivoli hanno attaccato e colpito con due siluri un incrociatore ausiliario inglese di circa settanta tonnellate che deve ritenersi affondato.

Nell'Africa Settentrionale, attività di artiglierie sul fronte di

Tobruk. Un reparto nemico che

teniva avvicinarsi alle nostre posizioni è stato ricacciato.

Aerei dell'Asse hanno ripetutamente bombardato gli impianti portuali di Tobruk e attendamenti a Marsa Matruh.

Durante l'incursione sul bengasino, segnalata nel Bollettino di ieri, la nostra difesa ha abbattuto due apparecchi nemici.

Nell'Africa Orientale, il piccolo presidio di Debra Tabor, da più settimane isolato e strettamente assediato, è stato costretto per mancanza di viveri a capitolare, con l'onore delle armi.

Nel Galla Sidama le nostre truppe, in condizioni logistiche estremamente difficili, inascolate da ogni parte dal nemico, ostacolate dal maltempo e dalla mancanza di comunicazioni, continuano a battersi accanitamente con grande eroismo.



## ARRITTIMA - CERVIA PINETA

la magnifica spiaggia di CERVIA era  
vasta pineta costeggiante il mare.  
sulla spiaggia e nel bosco. Alberghi  
di moderna comodità.

*Per info all'Azienda del mare N. 1: CERVIA*



## RITORNO ALLA PIEVE

Sono ritornati in questi giorni alla mia Pieve. Non è una Pieve qualunque di un qualunque luogo di campagna. Ma è veramente una Pieve antica ed illustre così nella storia come nell'aspetto, se pur rusticano; ed è la mia Pieve a poco più di un chilometro dall'Argenta odierna, a lato del Reno ed all'inizio della Valle di Campotto, nella mia campagna, sotto il mio cielo, nei luoghi stessi che mi videro nascere. Vi sono ritornato dopo anni di lontananza e di aberrazioni per città e costumi remote in traccia di chimere sempre fuggenti: ed ho riscoperto, d'un colpo, la campagna il cui io l'avevo fatta la Pieve la quiete.

Trascurando la campagna, nel ritornare a questi luoghi mi sento come il cane lupo che una bella notte, messo solo dal suo istinto, se ne parte al fischio atavico della foresta e dirivivo l'onta del figliuolo prodigo. A dir vero, non è la prima volta che vi ho fatto un ritorno, fisico, lo spirito è il cuore prigionieri della città. Ma non v'è mai tornato per forza d'istinto come il cane lupo; né per forza di sentimento come il figliuolo prodigo. Insignificante e sentimentale, spirito e cuore, questo è stato il primo ritorno, il vero.

Ed ecco, nelle immagini che mi si ripresentano spontaneamente, accanto al fondo padano, delle cose che vi si coagulano in serie naturali e continue, nelle idee che ne sono direttamente suggerite, quasi balzando dall'essenza invisibile, io ritrovo le immagini che mi hanno sempre accompagnato, le cose di cui son fatti i miei ricordi più resistenti, le stesse idee che ritenevo essermi fuggite col tempo: l'esperienza, di viaggio in viaggio, di avventura in avventura, di viaggi, interni ostaggi del mio vivere e del mio errare, le imponderabili entità che giungono in abbandono sino alla morte. I ritrovamenti, che faccio, sono riconoscimenti.

Di qui ho avuto la rivelazione del creato: appunto da questi aspetti che oggi mi risapiano come imperminenti nella Pieve, quasi roccianti attorno al suo volto imbruttito e rosso dalla ruggine dei secoli, di qui ho preso l'avvio all'avvicinamento per questa valle che non è soltanto di terre. Dei colori e dei suoni avrei avuto certamente altre impressioni, altra nozione, altra idea, se fossi nato altrove. Altrimenti sarebbe stato il verde, se avessi aperti gli occhi allo spettacolo della natura in Scozia oppure nelle Pampas argentine, anziché fra questi campi di fieno di cereali di canapa; ed altro per me sarebbe stato lo squillo del bronzo, se a percuotere la mia meraviglia di fanciullo fossero stati i ricami o i favillanti richiami delle Casacchini gotiche lungo il Reno maggiore anziché le grame belle punteggiate avveniriste di queste chiese, villucchie, che bevono il sole a piedi respiranti lungo il Reno minore, mescolandosi alla elegia dei vesperi nei palpitanti volari della sera.

A frangere fra le reliquie della più lontana infanzia, il primo ricordo di colore in me superstito dopo tanti anni si lega, insieme, al bianco ed al verde, l'uno e l'altro vivificati d'un tratto al mio stupore allorché miravo i lunghi fili di canapa stendersi a fitta a fitta sull'erba intona. Ma forse già più di quattro anni dovevo avere, quando, su per l'argine del Reno, c'era poggiato, il casolare paterno, contemplando con occhio rapito le candide figure degli aquilioni e delle comete di carta colorata, a volte spiegate, in mezzo all'azzurro. Di lì evidentemente presi le mosse per approdare, poi, ai resti della piovra. A quelli della musica mi infatigavo gli scampanti matutini dei giorni di festa. Non partivano essi dalla Pieve, bensì dallo squallido, scolastico parrochiale di San Biagio, fra il cagolungo, Argenta, e il ponte della Bagnia, dove s'incrociava le tre province onde ho tratto i caratteri ed i elementi terragni allo spirito: Ravenna, Ferrara, Bologna. La festa di San Biagio e la festa della Colletta — il tempio votivo eretto dall'Alcibi, sempre lungo il Reno, fra San Biagio e la presente Argenta dopo il famoso terremoto che ne segnò il declino — dovevano avere una parte considerevole nel disordinato regioni d'incantamenti fin la sconosciute. Erano, infatti, colori e suoni commisti, nel rivelarsi alla mia innocenza, da una stessa, stupefacente, si concentrava in una immagine trascendente, quasi simbolica: il carosello.

Era il mondo tutto un carosello di suoni e di colori, di umbrì e di profumi, di fantasmi e di canti, dove si univano, in una folla di meraviglie, le apparenze gigantesche delle cose e le canaglianze sediziose del giorno e delle stagioni: ma costante poesia della campagna. Ma quel mondo aveva una frontiera invalicabile che lo chiudeva: la giacchetta del Reno, a mezzo metro al di sotto della casa nata. Di là era il mistero. Uno sconfinato dominio di favola.

In quel dominio già ermetico penetravo quando mio padre prese l'abitudine di condurmi seco a caccia il cane utile e il figliuolo inutile per i sentieri le «cavedaghe» a fiesi, lungo le siepi o i festoni delle viti, sono gli sguardi attoniti dei girasoli, talora fra canale e canale, a margine degli altri filari dei pioppi, per intrichi di siepi e di canne palustri, oltre gli ostacoli delle «valli». Gli spari delle schioppette avevano una risonanza secca, scissipante, entro i ripari arborei nei recintati canestri, ma si prolungavano di eco in eco per la distesa delle valli, scos-

trandosi alle volte con altri echi d'altri spari di altri cacciatori randagi. Allora, precisamente, viene a collocarsi nello scenario della caccia valligiana la Pieve abbandonata di San Giorgio, un centinaio di passi di là dal Reno, una testimone sopravvissuta di quella che fu la grande Argenta dei secoli di mezzo fino al terremoto che la semidistrusse. La sua immagine emergeva dalla boscaglia circosfondendosi di spari e di acque. Il magnifico portale ducen-tesco, che ne fregia il prospetto, presenta oggi l'architrave incrinato e bucato da uno sparo diretto da un cacciatore, abbruttito. In quel tempo, il suo aspetto austero e taciturno nella svagante solitudine aveva finito per diventare, a poco a poco, il punto fisso di riferimento degli aspetti e dei luoghi, mentre il cerchio del mondo si andava rapidamente allargando di qua e di là dal Reno, di qua e di là dalla strada carrozzabile Argenta-San Biagio-Ponte della Bagnia.

Allora comincio a possedermi quel gusto caratteristico delle culture e delle opere, che ha la nostra gente di campagna (e che io poi dovevo perdere, distruttrice della città), a mano a mano, che m'illudevo di partecipare, non foss'altro, con gli occhi alle celebrazioni rituali della contrada che si chiamavano mietitura trebbiatura vendemmia. Niente che mi potesse far intravedere la possibilità di occupazioni e preoccupazioni diverse: la vita si risolveva in agricoltura. Gli zuccherifici e le loro fumane ciondolare dovevano comparire, infatti, assai più tardi su quegli orizzonti. Presi, dunque, ad avere familiarità con le aie, coi maccari, coi pagliari, coi fienili e, infine, con l'orto, col pollaio, e col porcile domestico. Andavo a guardare la mattina se i fagioli seminati avessero già fatto spuntare, a fior di terra, il verde anello che me ne annunciava la nascita o se i piselli e le fave stessero per fiorire o per mettere il baccello; e se un fagiolo era in ritardo, non esitavo a grattare, non visto, il terreno dove era stato seminato, per verificare che cosa fosse successo.

Ma, suonati che furono i cinque anni, a mettermi sulla brutta strada contribuirono i primi viaggi; che, tali a me parevano le visite periodiche agli zii di Lugo e allo zio prete di Molinella. Il cerchio si allargava sempre più: ma l'ansia era vivissima per altri parenti e «mezzati parenti»: fra Bagnacavallo e Passignano, ad Allonsine, Mordano e Massa Lombarda; e, anche più in là, in quel di Ravenna e di Forlì, perfino a Bologna. Quanti nuovi orizzonti, quante nuove avventure da vivere! In casa erano ben lontani dal pensare che un nome profertosi fortuitamente a tavola o un agente venuto da Ferrara per le cose della campagna potessero provocarmi tanta curiosità e tanta eccitazione nella fantasia sempre più indocile. Ma le visite, frattanto, cioè i «viaggi» erano già evasioni dalle mie giornate reattive, quasi sode iniziali nell'infinito e allestente oltrero.

Oltretutto era come dire andare in vettura scoperta a due cavalli per nuove strade polverose, che ancora non conoscevano l'asfalto, ma erano già per me le vie del mondo, lungo altri cavalli e altri argini, fra nuove siepi ed altri filari di pioppi; romperi per core intere le ossa, issato com'ero sulle ginocchia materne fra i resti e le valigie, a ogni scossone o ad ogni strappo di redini, ma spassato gli occhi a ogni nuovo incontro, a ogni ponte o ad ogni trapietto di altri fiumi, benché tutti più piccoli del mio Reno; traversare villaggi e cittadine, tutte annunciate da campanelli che si rispondevano l'uno all'altro come le chiese, affacciate alle piazze senz'ombra; sostare ai mercati brulicanti di folla affacciata e rintonnanti ai mugugli delle vacche dai fori boschi e contemplare l'avvicinarsi dei campi di fieno ai campi di grano, le risaie che si stendevano come tappeti da Campotto a Molinella e i frutteti che da Lugo alla Massa a primavera parevano celleggiare in terra il firmamento. Sempre pianura, sempre campagna, senza una asperità, senza un dosso, senza i monti: i monti erano un'utopia, erano un sogno cereale di là dalla campagna sempre uguale. Vi di, così, Ravenna; e vidi Bologna. E un bel giorno fu anche la visione dei monti; e un altro bel giorno fu quella del mare. Ed ecco una nuova realtà che finì per prender corpo dentro di me: la Romagna, con quel volto, con quella gente burbera e benefica, le donne in nero e gli uomini col cappello sulle ventate.

Erano i giorni lenti pazzi all'eternità. Poi subentrarono i giorni veloci: la scuola elementare, il ginnasio-liceo, l'università, la laurea, la guerra, il giornale, un volo d'anni. E il cerchio del mondo sempre più si allargava. Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Genova, Palermo: l'Italia.

Poi, di là dall'Italia, di là dalle Alpi: l'Europa. Infine, di là dal continente, oltre la Manica ed oltre il Mediterraneo: i verdi e gli azzurri della carta geografica divenuti realtà. L'età matura e gli acciacchi: un cielo quasi compiuto, una meteora; finché, quasi senza avvedermene, i verdi e gli azzurri della carta geografica mi hanno respinto a questo punto pressoché attonito giamaica indicato, come il figliuolo prodigo alla casa paterna e il cane lupo alla foresta.

La Pieve di San Giorgio vive impassabilmente, come da secoli, al ritmo delle stagioni, ai margini della valle. Pastano le risaie in bicicletta per la strada vicina e passano i cacciatori per i sentieri e gli argini, sen-

za nemmeno guardarla. Eppure, così com'è, sconosciuta, senza prete senza riti senza fedeli, essa è la loro Pieve com'è stata e restata la mia. Soltanto fra il VII secolo e l'VIII quando la Chiesa rurale si andava ordinando e agli ultimi paggi si sostituivano le plebes, come le consorelle cresciute attorno alla Padua scomparsa, aveva in sé acclamato tutto quanto era di nobile di spirituale di santo, per la salute dell'anima, fra tante vicissitudini terrificanti, invasioni, stragi e rovine. Era il segnale visibile di una civiltà che non voleva perire, di un popolo che non voleva disperdersi, né rinunciare alla eredità di giustizia e di fede ricevuta dai padri. Attorno ad essa si ricostruì l'unità di queste campagne, fra stagno e stagno; e la gente recava l'offerta del cuore a questo medesimo altare di marmo prezioso, fatto venire da Ravenna grazie ai loro risparmi e risparmiati dai secoli, tale che farebbe la gloria della più gloriosa basilica nella sua rude semplicità che più rileva la magia

dei simboli effiggiati, pecore, croci e ceneri ardenti.

Notostante i colpi del tempo e dell'uomo, la Pieve non era, quando fu costruita, molto più adorna di quel che appare oggi. Nel rivederla immersa nelle acque nei mesi piovosi, non posso non auspicare l'intervento di un mecenate che salvi ai contadini di questa campagna e di queste valli, ai cacciatori ed alle risaie, ad Argenta ed al reduce penitente quale io sono, il solo pegno conservato di quel dramma antico per cui fu stabilita la continuità dei Romani e degli Italiani. Al ritrovare dopo tanti anni di stacco fisico e morale, ho ritrovato infine il meglio di me stesso. E penso che le innumerevoli esperienze vissute ed accresciute a mano a mano che se ne dilatavano i cerchi, ben poco hanno aggiunto alle cose apprese in questi luoghi; dove il mondo mi si rivelò nella sua essenza e dove si sono costruite nei più verdi anni le idee i caratteri le immagini che sono rimasti, nonostante tutto, immutati.

GIUSEPPE GALASSI

## Polemiche e beffe letterarie nella Venezia settecentesca

Da una parte, l'acre ingegno e la solitaria umanità di Carlo Gozzi; dall'altra, la serena, cordiale e immortale poesia di Carlo Goldoni

Il 700 è per Venezia il secolo della vita leggera e sponderata, delle burle, delle farse, dei giuochi: chiuso il glorioso periodo delle grandi imprese, la Repubblica si avvia ad allargamente verso la sua fine ineluttabile.

Si pubblicavano i libri più strambi, si diffondevano le satire più audaci: Casanova, Da Ponte, Carlo Gozzi, Langoschi scrivevano le loro memorie, ricche della piovra vena veneziana. Giuseppe Gozzi nella Gazzetta e nell'«Osservatore» raccoglieva una collezione di scene comiche fornite dalla strada.

Fornicavano i tipi curiosi, molti dei quali il Goldoni fermava nelle sue commedie: l'abate Tribolito, con la sua malinconia fa le spese di tre o quattro caffè ed è stipendiato a questo scopo da una compagnia di sciacchettati; l'abate Testa è uno strano dinario filosofo che vive in una catapecchia, in mezzo alle tele di ragno; e ai tipi e si nutre d'erbori che pretende di lavare e pelare da sé nel retrobottega di un caffè; il conte Alessandro Pepoli, senatore di Bologna e patrio di Venezia, non esita a prodursi sotto diversi aspetti: poeta tragico, comico, drammatico, epico, danzatore, saltatore di corda, cochiere, suonatore di flauto, declamatore, maestro di biliardo... e si potrebbe continuare.

Le burle, le trappole, sono all'ordine del giorno e non si bada tanto per il sottile: per esempio, ci si fa trarre da sbirri e si va in un caffè ad arrestare un pacifico cliente e lo si richiude per tutta la notte in un gabinetto poco odoroso di Rialto, dove il disgraziato si crede in prigione.

## L'Accademia dei Granelleschi

Sono di moda le Accademie, la Società letterarie, spesso, anche queste, burlesche. Esiste, infatti, un Cusino degli Asini dove per essere ammessi bisogna aver dato la dimostrazione pubblica di qualche patente asinaria. Un avvocato, desideroso di essere ammesso a tanto onore, non sa trovare niente di meglio che soffiarsi il naso, com'è popolo, alla roba di seta violetta di un Canopico di San Marco, membro della sommaria Società. E il giorno dopo l'approvato è ammesso, trionfalmente fra gli astri con una votazione plebiscitaria.

In un tale ambiente, in mezzo a tali capi scariati, si capisce come potessero nascere l'Accademia dei Granelleschi o Granelloni, una istituzione nata per burle e che pure doveva avere una così larga ripercussione letteraria e un'influenza eccezionale sulla vita di Carlo Goldoni.

Danielle Parsetti che dell'Accademia può considerarsi il fondatore, ha raccontato le origini della burle e Antonio Zardo l'ha largamente riferita nel suo libro su Gaspare Gozzi.

Andando il Parsetti una sera a diporto per Venezia, con alcuni suoi giovani amici, capì senza accorgersi

che nel convento di San Domenico del sestiere di Castello, dove, essendo quello il giorno di San Vincenzo Ferreri e precisamente il 5 aprile del 1747, si teneva, come tutti gli anni, un'Accademia in onore di quel Santo.

Fra i celebratori di esso un prete, Giuseppe Sacchellari, esparitino di sua persona, con una sua vicina di zona e con sue manine di ragno, recitò una certa sua canzoncina in così nuovo e dissoluta stile in lode di S. Vincenzo, che Daniele attese.

Un tipo come quello, sciocco e pretenzioso, né il Parsetti né i suoi amici potevano lasciarsi scappare: cominciarono, due giorni dopo, incontrandolo in Piazza S. Marco a fargli tanti complimenti per la sua stupenda canzone che quegli gonfiò come un tacchino: i mariti gli dettero ad intendere che stavano per fondare un'Accademia di cui nessuno meglio di lui avrebbe potuto esserne il capo, il principe. Quell'altro, gongolante, prese tutto per oro colato: nella bottega di caffè di Menegazzo in Merceria di San Giuliano, dopo un discorso trionfale e strampalato del Sacchellari, fu perciò fondata con molta solennità l'Accademia dei Granelleschi e il Sacchellari fu proclamato all'unanimità Arcigranellesco.

Il Sacchellari accettò con molta dignità e molta soddisfazione la carica che gli venne conferita in casa dell'abate Bartolomeo Plantoni, nominato segretario.

«Con una persona nella quale era scritto a caratteri d'oro e mai sciolto che per concessione del Magistrato della Infermeria di Supra, era eletto principe per tre anni, gli fu consegnato un pesante medaglione che doveva portare sempre al collo. Su quello era disegnato un giro, circondato da una corona di bielle, lastre, giughe, suseine ed altre gentilezze di questa fatta.

Un'altra volta l'Arcigranellesco — che nel 1753 fu confermato in perpetuo nella sua carica — venne incoronato solennemente con una ghirlanda di lattughe e uno dei soci gli lesse alcuni distici.

In altre circostanze, Gaspare Gozzi, che col fratello Carlo faceva parte della gioiosa compagnia, recitò un'orazione leggiadriatissima, cercando di persuaderlo a farsi cingere la testa di una corona di cicoria e di raponzoli.

Così perdevano il tempo tanti ventuomini, leggendo componimenti burleschi, italiani, e latini, in versi e in prosa, dedicati all'Arcigranellesco, e questi — a sua volta — installato nel seggiole presidenziale che gli aveva dato a credere esser quello del Bembò, e posto così in alto che quel l'omuncolo era costretto ad arrampicarsi sopra, leggeva le sue fanfalu che, accolte dagli applausi frenetici dei colleghi, poi le porgeva al Segretario affinché le conservasse preziosamente negli atti dell'Accademia. D'estate poi, mentre gli altri gustavano

## Donne finniche



Giovane-finlandese che attende i suoi preparando indumenti per combattenti

## SEGNALERADIO

## Pagine parlate sulla guerra

A pensarci bene la guerra ha riportato la radio alle sue origini. Ventun anni o sono il contenuto aveva preceduto il contenuto il mezzo d'espressione preesistente alla materia da esprimere. C'era la radio, mancavano i generi radiofonici. E il nuovo prodigioso italiano ritrovato servì a trasmettere cose già esistenti: notizie ricavate dai giornali o colte direttamente dalla giornata e musica d'ogni specie.

E non che oggi, in tempo di guerra, i generi tipicamente radiofonici — come il radioteatro o le radiocronache, i documentari o le ricostruzioni storiche — non continuino a venire trasmessi. Se ne usa anzi in modo funzionale, per affancare, cioè la propaganda di guerra. Ma ragioni di opportunità hanno sconsigliato dovunque la trasmissione di vere e proprie radiocronache dalle zone d'operazione, il nemico polendone trarre indicazioni a suo vantaggio. D'altra canto bisogna pur dire che la pubblica attenzione, staccandosi dai generi meramente artistici, si polarizza dal settembre del '39 in poi, e specialmente dal giugno del '40, verso le notizie e i commenti sulla guerra.

C'è stato una volta, prima di queste date, un referendum da cui risultò che il 97 per cento dei radiocollaboratori ascoltava quotidianamente il giornale radio. Oggi si può dire con assoluta certezza che l'81 per cento dei contrari e il 2 per cento degli indifferenti d'allora sian spariti e che la totalità degli utenti o degli uditori occasionali attenda con ansia le emissioni del giornale radio con speciale riguardo a quella delle 13 ore che si apre con la lettura del bollettino di guerra. La guerra ha assicurato alla radio nuovi milioni d'ascoltatori.

Di questo però, come abbiamo fatto in principio, che la radio, in questi anni decisivi per la storia della ci-

ta in divenire. Ma tutto questo non indebolisce per nulla la potenza del giornale radio che è insieme informazione e polemica, riassunto e glossa, esposto e commento. Il giornale radio è in guerra d'arma potente come e talvolta più dell'artiglieria e dei carri d'assalto. E con esso si combattono nell'etere battaglie certe in cui la guerra alle volte determinanti quanto quelle campali.

D'altra parte chi scorre queste Pagine sulla guerra alla radio può tornare a riconoscere, nel segno della guerra, l'intera gamma delle conversazioni possibili: da quelle che interessano per l'autorità di chi si presenta al microfono (e qui incontriamo nomi come Alessandro Pavolini e Giuseppe Bastianini, Luigi Federzoni ed Eranio Amicucci) a quelle che appassionano per ciò che il conversatore riferisce (e qui penso ai veterani resistenti dei corrispondenti speciali del Giornale Radio dai vari fronti della guerra aerea, marittima, terrestre come Antonio Piccone Stella, Antonino Foschini o Raffaello Guzman); dalle voci dei commentatori quotidiani o settimanali dei fatti del giorno ognuno dei quali si è come individualizzato al microfono per il suo stile peculiare (e qui penso specialmente a Nino d'Arenzo, Aldo Valori, Giovanni Anselmo e Mario Appellus) fino agli illustratori esperti di un singolo aspetto tecnico, strategico, organizzativo, economico di questa guerra totale. E qui i nomi diventerebbero legione.

Il valore effettivo di queste conversazioni alle volte è dell'ora in cui sono state trasmesse. Come acutamente osserva nella presentazione Pio Casali, «non c'è giornalismo che viva più alla giornata, anzi al minuto di quello radiofonico». Ma nel loro insieme esse costituiscono tuttavia una cronaca che è già storia, un documento utile oltre che eloquente. E questo non soltanto in



Il ten. col. Castagna, l'eroico animatore della difesa di Giara d'Arena, durante un'ispezione al presidio di Melia. Alla sua sinistra è il corrispondente di guerra del «Giornale Radio» Antonio Piccone Stella. (Foto D'Agostini)

politica, è tornata alle sue origini abbiamo voluto soltanto affermare il prevalere di un interesse sull'altro: il dramma essendo costituito dalla realtà stessa è chiaro che ci si appassioni meno, tanto per dirne una, del dramma incostrato a radiotrasmissione. Ma da questo a dire che il Giornale Radio di oggi sia uguale al notiziario schematico e caotico del ventun anni o sono ci corre.

Oggi il Giornale Radio è un giornale che ha tutte le sue carte e i suoi servizi in regola o che, per di più, si è dato un suo stile inconfondibile: quello di un'informazione in poco e di tradurre l'essenziale in semplicità ed evidenza. Ogni notizia deve venir adattata alla particolare e limitatissima sintassi radiofonica. Né basta: che ogni commento ha da esser detto e non scritto, conversato anche se, di fatto, steso previamente su di un foglio bianco. Le parole che volano devono dare alla radio lo stesso affidamento degli scritti che rimangono.

E che così sia lo dimostra un'intervista raccolta che il dott. Pio Casali, l'infaticabile direttore del Giornale Radio, ha messo insieme con la collaborazione di Enzo Saini e che rappresenta una specie di sintetico e molto significativo florilegio dei commenti alla guerra che, nel giornale parlato, corrispondono, con un loro stile e una loro tecnica, agli articoli di fondo, alle corrispondenze di guerra, alle glosse degli esperti che, anche nei giornali stampati, son come la carne, il sangue, i nervi intorno allo scheletro delle notizie. Intendiamo parlare delle Pagine di guerra alla radio pubblicate in questi giorni dall'editore G. C. Sansoni di Firenze (pag. 349, XXXII tavole, L. 20).

Alla radio anche una notizia può essere un fatto. La storia (infiniti episodi di questo anteguerra e di questa guerra l'han dimostrato) si produce anche davanti al microfono. In più le radiocronache offrono una palpante e diretta aliquota di real-

senso politico. Chi studia la radio nella sua essenza e nei suoi sviluppi non può far a meno di considerare questo volume come una tipologia dell'arte di conversare alla radio. E poiché il troppo effimero o scarsamente caratteristico è stato prevalentemente eliminato dai compilatori, chi intende conversare alla radio può imparare qualcosa anche da questo volume. Gli esempi valgono più della regola. E, fra i molti discreti, alcuni ve ne sono, in queste pagine, di veramente notevoli, tali, insomma, da far testo e da servire ove occorra, di riferimento.

E. R.

A quanto ci consta da alcune indiscrezioni lo scrittore Romano Dazzi starebbe ultimando, nel suo studio di Viareggio, il grandioso monumento-faro destinato a celebrare, all'Esposizione di Roma, la memoria del genio di Guglielmo Marconi. Una serie di poderosi altorilievi rimarrebbero, tornò torno, l'epopea della radio, il suo apporto incolmabile nella storia dell'incivilimento umano e della nuova età.

Luigi Chiarrelli è stato, per chi non lo sappia, il primo autore radiofonico italiano in ordine di tempo. Il primo radiolavoro italiano è costituito dai trenta fonogrammi di L'anelito di Teodosio radiotrasmessi nell'ottobre del 1929. Si trattava di un falso «giallo» o di un'avventura, in cui tre poliziotti dilettanti alla ricerca di uno storico monile scomparso apprendono che esso, dopo le più bislacche peripezie, ha semplicemente cambiato di posto nella vetrina di un gioielliere. Pur essendo tutt'altro che un capolavoro, questa radiocommedia la chiarrelliana si rivelò tuttavia all'altezza del livello radiofonico mondiale d'allora per il fatto che, nel 1931 fu ripresa da un'importante radiostazione straniera. Dopo un silenzio (radiofonico) di dodici anni, Luigi Chiarrelli si farà riascoltare, a sera, 6 luglio, con due nuovi fonogrammi intitolati Liti e la carcerina. Un enigma accende la fantasia di un uomo e lo spinge alla ricerca di una ignota pericolante. Dopo di che si dimostra che chi cerca trova, ma tutt'altro di quel che s'aspettava.

## La Mostra della radio dal 6 al 14 settembre

Milano, 5 luglio

Anche quest'anno, la Mostra Nazionale della Radio torinese regolarmente la sua manifestazione annuale. L'edizione di una serie in continuo progresso ascensionale. Essa avrà luogo — con un opportuno anticipo di una settimana su la data consueta — dal 6 al 14 del prossimo settembre, ancora una volta nel palazzo dell'Esposizione Permanente di Milano. E come in passato, verrà organizzata dal Gruppo Contrasti ad parecchi radio in seno alla Federazione Fascista degli Industriali Meccanici.

La XXII Mostra Nazionale della Radio, pertanto, avrà quest'anno — così per il commerciale come per il radioamatore — un interesse non certo minore di quello delle altre che l'hanno preceduta. E, nel nome del Duce, la vostra radiogioia, che fervidamente lotta e lavora, metterà ancora una volta, con la prova dei fatti, a quale alto grado siano giunti il suo incremento e la sua potenzialità.

## La piurta del «Premio Bergamo»

Bergamo, 5 luglio

E' stata così composta la Giuria del 3.° Premio Bergamo di letteratura. Guglielmo Paschini in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, Achille Funi per la Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, Carlo Fra, da per il Sindacato Nazionale Fascista delle Arti, Mino Maccari ed Ottone Rossi per l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Ricerca del Teatro, Giovanni Pignatelli in collegamento con il Comitato Organizzatore, Fausto Brunelli segretario.

La partecipazione degli artisti è imponente. Tuttavia il Comitato Organizzatore, come gli scorsi anni, concede un massiccio prorogio per la pubblicità. Le schede giudiciali saranno accettate sino al 1.° agosto. Le opere dovranno pervenire alla sede del concorso non oltre il 24 agosto p. v.

Al premi ammontanti a lire 80 mila e da assegnarsi a tema libero devono intendersi aggiunte lire 10 mila per opere raffiguranti paesaggi del Lago d'Iseo.

## ALZABANDIERA SULL'ACROPOLI



Gli onori delle armi al tricolore d'Italia

CIPRIANO GIACCHETTI



# AVVENIMENTI SPORTIVI

## Mentre si corre in Lombardia la corsa ciclistica di Gran Fondo

Milano, 5 luglio

Stamane alle 5, presso la sede della Gazzetta dello Sport, sono cominciati le operazioni di punteggiatura alle biciclette dei concorrenti alla Gran Fondo. Nonostante l'ora insolita, una discreta folla di spettatori si era radunata per assistere ai primi controlli. I primi a presentarsi al tavolo di controllo sono stati i corridori della prima categoria. Il primo a presentarsi è stato Bartali, che ha fatto un controllo di prima mano. Il secondo è stato un corridore della prima categoria, che ha fatto un controllo di prima mano. Il terzo è stato un corridore della prima categoria, che ha fatto un controllo di prima mano.

Ecco pertanto i 49 partiti con il relativo numero che avranno in gara: 1. Bartali; 2. Leonzi; 3. Zucchi; 4. Pirelli; 5. Magni; 6. Magni; 7. Magni; 8. Magni; 9. Magni; 10. Magni; 11. Magni; 12. Magni; 13. Magni; 14. Magni; 15. Magni; 16. Magni; 17. Magni; 18. Magni; 19. Magni; 20. Magni; 21. Magni; 22. Magni; 23. Magni; 24. Magni; 25. Magni; 26. Magni; 27. Magni; 28. Magni; 29. Magni; 30. Magni; 31. Magni; 32. Magni; 33. Magni; 34. Magni; 35. Magni; 36. Magni; 37. Magni; 38. Magni; 39. Magni; 40. Magni; 41. Magni; 42. Magni; 43. Magni; 44. Magni; 45. Magni; 46. Magni; 47. Magni; 48. Magni; 49. Magni.

Questa sera al Gruppo Rionale F. S. Montebello, alla presenza di numerosa folla, ha avuto luogo il primo controllo di prima mano. Il secondo è stato un corridore della prima categoria, che ha fatto un controllo di prima mano. Il terzo è stato un corridore della prima categoria, che ha fatto un controllo di prima mano.

### Oggi all'Arcoveggio il Premio Casa di Risparmio

Il Premio Casa di Risparmio, dotato di 30 mila lire, si svolgerà al centro del parco di Arcoveggio, dove si svolgerà la gara di ciclismo. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

Dopo la gara di ciclismo, si svolgerà la gara di ciclismo. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

Altre sette gare, e forse otto, completeranno l'attentissimo programma odierno, di cui ecco le nostre previsioni: 1. Sforza; 2. Sforza; 3. Sforza; 4. Sforza; 5. Sforza; 6. Sforza; 7. Sforza; 8. Sforza; 9. Sforza; 10. Sforza; 11. Sforza; 12. Sforza; 13. Sforza; 14. Sforza; 15. Sforza; 16. Sforza; 17. Sforza; 18. Sforza; 19. Sforza; 20. Sforza; 21. Sforza; 22. Sforza; 23. Sforza; 24. Sforza; 25. Sforza; 26. Sforza; 27. Sforza; 28. Sforza; 29. Sforza; 30. Sforza; 31. Sforza; 32. Sforza; 33. Sforza; 34. Sforza; 35. Sforza; 36. Sforza; 37. Sforza; 38. Sforza; 39. Sforza; 40. Sforza; 41. Sforza; 42. Sforza; 43. Sforza; 44. Sforza; 45. Sforza; 46. Sforza; 47. Sforza; 48. Sforza; 49. Sforza.

Le corse di ieri: 1. Sforza; 2. Sforza; 3. Sforza; 4. Sforza; 5. Sforza; 6. Sforza; 7. Sforza; 8. Sforza; 9. Sforza; 10. Sforza; 11. Sforza; 12. Sforza; 13. Sforza; 14. Sforza; 15. Sforza; 16. Sforza; 17. Sforza; 18. Sforza; 19. Sforza; 20. Sforza; 21. Sforza; 22. Sforza; 23. Sforza; 24. Sforza; 25. Sforza; 26. Sforza; 27. Sforza; 28. Sforza; 29. Sforza; 30. Sforza; 31. Sforza; 32. Sforza; 33. Sforza; 34. Sforza; 35. Sforza; 36. Sforza; 37. Sforza; 38. Sforza; 39. Sforza; 40. Sforza; 41. Sforza; 42. Sforza; 43. Sforza; 44. Sforza; 45. Sforza; 46. Sforza; 47. Sforza; 48. Sforza; 49. Sforza.

### I più forti dilettanti a Bologna

Oggi ai Giardini Margherita circuito delle maglie bianche ciclistiche. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

Per l'ultima volta, nel corso dell'anno, i Giardini Margherita ospiteranno una gara ciclistica. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

La gara, che si svolgerà su 50 giri del noto circuito e la cui classifica finale sarà data dall'ordine di arrivo dell'ultimo traguardo (cinque traguardi a premio), uno ogni dieci giri, servirà a motivare la gara. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

La gara, che si svolgerà su 50 giri del noto circuito e la cui classifica finale sarà data dall'ordine di arrivo dell'ultimo traguardo (cinque traguardi a premio), uno ogni dieci giri, servirà a motivare la gara. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

La gara, che si svolgerà su 50 giri del noto circuito e la cui classifica finale sarà data dall'ordine di arrivo dell'ultimo traguardo (cinque traguardi a premio), uno ogni dieci giri, servirà a motivare la gara. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

La gara, che si svolgerà su 50 giri del noto circuito e la cui classifica finale sarà data dall'ordine di arrivo dell'ultimo traguardo (cinque traguardi a premio), uno ogni dieci giri, servirà a motivare la gara. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

La gara, che si svolgerà su 50 giri del noto circuito e la cui classifica finale sarà data dall'ordine di arrivo dell'ultimo traguardo (cinque traguardi a premio), uno ogni dieci giri, servirà a motivare la gara. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

La gara, che si svolgerà su 50 giri del noto circuito e la cui classifica finale sarà data dall'ordine di arrivo dell'ultimo traguardo (cinque traguardi a premio), uno ogni dieci giri, servirà a motivare la gara. La gara sarà divisa in due categorie: la prima categoria e la seconda categoria.

## NOTIZIE AGRICOLE

### L'aumento dei cereali

Non è ancora tempo per dire una parola precisa sul raccolto granario: la situazione è ancora incerta. La base è forte, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Quello che si può dire è che il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

Il raccolto di grano è in buona parte sicuro. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio. Il raccolto di grano è in buona parte sicuro, ma il tempo è caparbio.

alimento per la famiglia e i dipendenti. Ogni cosa deve essere fatta con ordine e in relazione alle contingenze attuali, per le quali lo Stato deve assicurare il pane a tutti.

Per il fabbisogno delle aziende il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti. Il produttore deve trattare con i grossisti e i grossisti con i grossisti.

# MACCAFERRI E FORNACIARI

Assortimenti grandiosi in Seterie - Lanerie - Drapperie - Pizzi - Laminati - Ricami - Tulli - Velluti

BOLOGNA VIA RIZZOLI 5 - TELEF. 29-365

## Da DOMANI LUNEDI' e solo per pochi giorni

Prezzi

Visitateli per renderne conto

Scampoli!!

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

La tragica sparatoria di Padova

APERTE 15-6-15-8 Celebri fanghi salejodobromici - Bagni salejodobromici e solfurei - inalazioni ALBERGO RISTORANTE Soggiorno ameno, tranquillo Riduzioni (previsione) 50% Aut. Prat. Bologna 17481

TERME DI CASAL S. PIETRO

MOBILI FOGLIANO

NON E' LIQUIDAZIONE

sandali e calzature estive

a prezzi che vi entusiasmano

U. D'AMICO

Piazza Mercanzia - Bologna

CALVI

TO-RADIA

TO-RADIA

TO-RADIA

TO-RADIA

TO-RADIA

TO-RADIA

TO-RADIA



# CRONACA BOLOGNA

## Un'opera costruita da Camicie nere a favore d'una vasta zona montana

L'acquedotto di Badi inaugurato dal Prefetto

Ieri ha avuto luogo nella frazione di Badi, comune di Castel di Casio, l'inaugurazione dell'acquedotto costruito dalla Camicia Nera della 12. Legione Militaria Artiglieria Controaerei della Divisione.

Demmo succintamente notizia delle caratteristiche dell'opera che ora possiamo precisare: nel seguente termine: l'acquedotto, di 800 metri, più le diramazioni interne che ne comprendono altri 300; giornate lavorative impiegate circa 2000. Tutta l'opera è stata costruita da Camicie nere, portate dall'impianto, un libro ogni milite secondo; dunque trasfusi serventi, Piani, C. di Bandino, Agnello e Torri, oltre Badi che in breve tempo potrà usufruire dell'acqua in ogni caso attraverso impianti derivati, che il Comune di Castel di Casio, il quale ha fornito il materiale per le numerose opere d'arte occorrenti e che esercerà l'acquedotto, autorizzerà a mano a mano.

Queste poche cifre danno il lineamento tecnico del lavoro ma esprimono anche il bene igienico e morale dell'acqua che giunge là dove non era se non in una piccola fontana insufficiente ai bisogni della zona; e spiegano la letizia e la gratitudine di una popolazione montana una alla volta di questa più degna del beneficio finalmente ottenuto.

Badi era in festa, fra bandiere, festoni e scritte inneggianti al Duce e la Milizia Controaerei, intorno al pilastro squadro sormontato dal quale un filo d'acqua — come un antico pianto assicuratore — faceva vedere che fra poco sarebbe scaturito lo zampillo nutritivo e perenne.

Fino dalle prime ore del pomeriggio cominciavano ad affluire da Portofino, da Castel di Casio e da tutti i borghi e villaggi della montagna fascisti, doppioparlanti, reduci, rappresentanti della G.I.L. e del Corpo armato a gruppi di donne e bambini vestiti a festa come per la sagra del Patrono.

Alle 16 giunse l'Eccellenza il Prefetto, festosamente accolto dalla gente di Badi, mista di militi controaerei, dal Podestà di Portofino, Cav. Goggi, dal Podestà di Castel di Casio, dott. Battelli, dal Segretario del Fascio di Portofino, Console Gualini, dal comandante la 1. Compagnia Artiglieria Controaerei, Rondinelli, dagli altri ufficiali della M.A.C.A.

Il Capo della Provincia, che era accompagnato dal vice-Federale avv. Marchesini in rappresentanza del Federale, dal vice-Presidente della Provincia avv. Bolognini e dall'Ispezione Federale della XV Zona, passato in rivista lo schieramento dei reparti della G.I.L. dei Giovani fascisti e Piccole Italiane, si portava nel giardino dove sorge il cippo ricordo dei Caduti della guerra 1918-19 e accanto al quale s'innalzava una fontana decorativa ricavata dalla recante erogazione d'acqua del nuovo acquedotto.

Dopo il Saluto al Duce, il Console Gualini informava con libere espressioni l'Eccellenza del lavoro compiuto dal Militi i quali, nel fulgido ricordo della iniziativa guardata alle armi che difendevano il cielo della Patria hanno voluto dare con entusiasmo l'opera loro per offrire un beneficio al paese che li ospita.

Il Prefetto, inaugurando l'acquedotto, si compiacque con le autorità e le gerarchie locali e particolarmente con il 550. Manipolo Mitraglieri della 12. Legione Controaerei che, con il concorso della popolazione, costruì l'opera che risponde ad una sentita necessità della Zona.

«Dei rurali esista, quindi, il fervido patriottismo, e la disciplina operaia, soffermandosi sui problemi della montagna, che, dopo la Vittoria, troveranno quelle soluzioni che s'impongono nell'interesse stesso del Paese».

L'Ecc. Salerno conclude ricordando il

## Vita della X Legio

### Colonie elioterapiche ispezionate dal luogotenente generale Tarabini

Ieri mattina, il Luogotenente generale della M.V.S.N. Alessandro Tarabini e il cons. naz. avv. Paolo Coci hanno ispezionato, d'ordine del Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L., colonie elioterapiche di città e di provincia.

Il Luogotenente Tarabini, che era accompagnato dal comandante federale, ha ispezionato le colonie «Bombicci» e «Albertazzi», in città, e quelle di Medicina e di Pieve di Cento, in provincia. L'avv. Coci, accompagnato dal Vicecomandante federale della G.I.L., ha ispezionato la colonia di Persico, Molinella e S. Ruffino.

## Viva gratitudine al Duce per la provvidenza a favore degli statali

La notizia della provvidenza deliberata dal Consiglio dei Ministri a favore dei dipendenti dello Stato, ai quali è stato concesso — come pubblicazione in altra parte del giornale — un assegno temporaneo di guerra, è stata accolta dalla massa degli interessati con particolare soddisfazione.

Gli aumenti, intesi a sopprimere le essenziali esigenze delle categorie, che hanno limitato assenti o condizioni speciali di famiglia, hanno dimostrato il vigile interessamento del Regime anche verso questi benemeriti lavoratori della pubblica Amministrazione.

## IL METALLO E L'IDEA

### Conversazione del Vicefederale al Dopolaro delle F.F. A.A.

Stamane, domenica, alle ore 9, al Dopolaro delle Forze Armate, nel Teatro dei Comizi, si è svolta una conversazione del Vicefederale, una conversazione sul tema «Il metallo e l'idea».

## Raccolta di rottami metallici

Stamane la raccolta dei rottami metallici e dei materiali di rifiuto continuerà nella zona del Gruppo «Cavedoli».

## Innovazioni tranviarie

### Il nuovo capolinea di Mazzini in funzione da domani - Progettate riforme delle linee Chiesa Nuova e Saragozza

L'Azienda tranviaria informa che a partire da domani, 7 lunedì, il capolinea di Mazzini verrà portato in piazza Re Enzo.

Con la stessa data, verranno soppressi le fermate situate in via Rizzoli, di fronte al negozio Schiavio e Stoppini e alla Banca Commerciale Italiana, e ciò in considerazione della breve distanza che intercede fra le medesime e il nuovo capolinea di piazza Re Enzo.

Nell'occasione l'Azienda medesima informa che la denominazione della linea Saffi-Sala verrà sostituita con quella di Borgo Panigale.

Poiché la sostituzione dei cartelli indicativi non può essere contemporaneamente su tutte le vetture, si richiederà in un primo tempo che sulla stessa linea, alcune vetture porteranno l'indicazione «Borgo Panigale» altre «Saffi-Sala».

A breve distanza dalla notizia del prolungamento del capolinea di piazza Re Enzo, ecco che i lavori sono stati portati a termine con una notevole rapidità che dimostra come la Podestaria e l'Azienda tranviaria si siano sollecitamente preoccupate di una sentita esigenza cittadina.

Con l'abolizione delle due fermate di via Rizzoli, si rendono inutili e salvatogli i quali, a quanto sappiamo, saranno rimossi immediatamente, sicché il traffico di questa importante arteria cittadina sarà notevolmente avvantaggiato.

Si constata che altre riforme sono state progettate e hanno già avuto l'approvazione dell'autorità competente. Queste riforme, che sono state calcolate anche dalle organizzazioni sindacali cittadine in una recente riunione, riguardano le linee Perinella, Chiesa Nuova e Saragozza. La linea Chiesa Nuova verrà soppressa dalla Ferrovia ed il suo capolinea sarà portato in Piazza Vittorio Emanuele, dove troverà pure sede il capolinea di Saragozza. Quello della Ferrovia sarà invece portato in Piazza Galvani.

Questo i dirigenti dell'Azienda si promettono di conseguire una maggiore snellezza nel servizio delle tre linee, e specialmente in quella di Chiesa Nuova, nonché una maggiore comodità di collegamento. Non si sa ancora, tuttavia, quando questo progetto potrà essere attuato, ma si ha ragione di credere che l'inizio dei lavori non avrà a tardare.

## La razione dei grassi

### Una distribuzione di burro in corso

In ulteriore acconto della razione mensile dei grassi è in corso una distribuzione di burro, in ragione di grammi 50 per ciascuna prenotazione.

I buoni relativi sono già stati emessi dalla S.A.D.A.C. per gli esercenti della Città e per la quasi totalità degli esercenti degli altri Comuni della Provincia.

## CONTRO GLI SPRECHI

### La raccolta degli stracci di lana per la loro riutilizzazione autarchica

Com'è risaputo, l'attività casalinga delle nostre donne, durante la stagione estiva, si occupa di lavare, di stirare, di tingere, di riciclare, di riutilizzare.

Infatti, è con l'estate che ogni casa si sveglia e si ripulisce ed ogni cosa è minutamente passata in rassegna dalle massale.

Logicamente in questo lavoro di riordinamento, non pochi sono quegli oggetti che, giudicati inestricabili o inutili, vengono buttati via.

Orbene, durante questo periodo di riassetto della casa, le nostre donne sono chiamate a raccogliere tutti quegli oggetti che non adoperandosi, in passato venivano calati ed in particolare gli stracci di lana. Se esse vorranno le loro guardatoie indubbiamente verranno alla luce vecchi vestiti di lana, di lino, di cotone, di seta e di altri tessuti che, con qualche accortezza, possono essere riutilizzati.

Tutti questi vecchi stracci — che potranno essere offerti alle carrette del Dopolaro nel loro giro di raccolta —

## Gli autoservizi festivi

### Chiarimenti sugli obblighi dei proprietari di case - La necessità del tempestivo rifornimento dei combustibili - Non può essere modificata la misura del canone

La relazione alle direttive di massima, a suo tempo emanate in materia di riscaldamento centrale delle case, e per quanto riguarda la futura stagione invernale e gli obblighi dei proprietari di case in relazione ai contratti in vigore, il Consiglio provinciale delle Corporazioni chiarisce quanto segue:

1. In tutti i casi in cui i proprietari degli stabili di impianto centrale o autonomo di riscaldamento, si siano contrattualmente obbligati a gestire il servizio, i proprietari stessi sono tenuti a fornire il riscaldamento anche per la stagione invernale 1941-42, in quanto con la proroga dei contratti in corso, devono intendersi — ope legis — confermati anche tutti gli obblighi assunti nei confronti degli inquilini, per quel che riguarda il servizio di riscaldamento.

2. I proprietari di case devono, in conseguenza, usare ogni possibile accortezza e diligenza per rifornirsi, in tempo debito, del combustibile necessario, al fine soprattutto di evitare che la spesa relativa alla fornitura del riscaldamento possa comunque subire maggiorazioni dipendenti dai fatti imputabili esclusivamente al ritardo dell'acquisto (ad es. maggiori oneri per spese di trasporto effettuate in condizioni non normali, qualità e stato di conservazione del combustibile, ecc.).

Tale raccomandazione riveste carattere di speciale rilievo per i proprietari di case che forniscono il riscaldamento col sistema del «rimborso della spesa» in quanto essi dovranno, in maniera particolare, regolare tempestivamente i loro rapporti coi fornitori di combustibile nei casi di condizione di ritardo del servizio, o con le imprese esercenti il servizio del riscaldamento.

Dall'esperienza fatta nella scorsa stagione invernale è risultato che alcuni di questi proprietari hanno dovuto sostenere una spesa effettivamente superiore a quella ad essi rimborsata dall'impresa di riscaldamento, in base alle disposizioni impartite dal Consiglio sulle direttive ministeriali di massima, e ciò per il fatto che i proprietari non si sono preoccupati di realizzare la più rigida economia nelle spese, ritenendo che queste dovessero essere, in ogni caso, rimborsate integralmente dall'impresa.

3. Poiché, infine, segnalazioni pervenute al Ministero delle Corporazioni, sembrerebbe che alcuni proprietari di case, in occasione della rinnovazione dei contratti, insistessero per

ottenere modifiche alle clausole concernenti la misura del canone di riscaldamento, si rende necessario precisare che nessuna variazione può essere apportata ai contratti stessi per quanto riguarda i canoni del riscaldamento e che qualsiasi eventuale modifica in merito dei canoni stessi deve ritenersi arbitraria ed illegale.

## Cronaca religiosa

Festa titolare alla chiesa di S. Isidoro con messa cantata alle ore 10.15 e rosario e processione alle 19. A. S. Gnaep, con il Cappuccini festa del novello Beato Ignazio Laconi della Sardegna, alle 8 messa della comunione generale: alle 11 messa in canto celebrata dal Padre Felice da Livorno, sacerdote del novello collegio, alle 18 messa e panegirico del Beato detto dal Padre Costante dei Cappuccini. A. S. Domenico festa del Prete Ignazio Sanguis di N. S. G. C. alle ore 7.30 messa della comunione.

## L'odierna rassegna di lotta al corso

### Assie e speranze, in lizza per i campionati nazionali assoluti

Quella d'oggi può considerarsi una autentica rassegna di assi del tappeto, tanta è la notorietà che circonda gli uomini che si esibiranno per la conquista dell'ambito titolo di campione d'Italia.

La manifestazione, affidata per la parte organizzativa al XIV Corpo dei Vigili del Fuoco, che esordisce così in campo nazionale con la più importante e significativa competizione dell'anno, promette decisamente di avviarsi a quel successo che merita. I campioni italiani assoluti rappresentati dal loro in cui è possibile che ogni partecipante di palestre i propri effettivi meriti, sicché non v'è atleta che disenti la massima prova atletica della stagione.

Per tanto si può contare sulla partecipazione dei migliori elementi attualmente in concorrenza, alla affermazione finale. Al Teatro del Corso il pubblico bolognese, che della lotta è un raffinato intenditore, ammirerà assai e gioverà, in lizza per decidere una questione di superiorità che solo in occasione dei campionati può avere una pratica e concreta soluzione.

Il XIV Corpo dei Vigili del Fuoco ha portato a termine il complesso allenamento con apprezzabile entusiasmo.

Prati i partecipanti alcuni spiccano quali favoriti, altri si raccomandano per il loro valore, ma pochi sono coloro che possono ritenersi sicuri vincitori della categoria. I più quotati nella categoria dei pesi giusti si sembrano Liverini, Marietti e Bollelli, mentre nei pesi piuma si prevede una severa eliminazione, attraverso la quale il romagnolo Randi e gli astigiani Nizzola e Suppo dovrebbero decidere fra loro il primato. Nei pesi leggeri il bolognese Abdou Magri, detentore del titolo, appare in condizioni di superare vantaggiosamente il confronto con i comitali Panzariello, Borsari e Bertoli.

Sicuro vincitore della categoria medio leggeri può essere considerato Reda.

Tuttavia è attesa con curiosità la prova del bresciano Rigamonti del quale si dice un mondo di bene. Galleggi, invece, dovrebbe riconfermarsi campione dei medi, difendendo, in questa categoria, gli uomini che possono

## Il riscaldamento invernale

### Chiarimenti sugli obblighi dei proprietari di case - La necessità del tempestivo rifornimento dei combustibili - Non può essere modificata la misura del canone

La relazione alle direttive di massima, a suo tempo emanate in materia di riscaldamento centrale delle case, e per quanto riguarda la futura stagione invernale e gli obblighi dei proprietari di case in relazione ai contratti in vigore, il Consiglio provinciale delle Corporazioni chiarisce quanto segue:

1. In tutti i casi in cui i proprietari degli stabili di impianto centrale o autonomo di riscaldamento, si siano contrattualmente obbligati a gestire il servizio, i proprietari stessi sono tenuti a fornire il riscaldamento anche per la stagione invernale 1941-42, in quanto con la proroga dei contratti in corso, devono intendersi — ope legis — confermati anche tutti gli obblighi assunti nei confronti degli inquilini, per quel che riguarda il servizio di riscaldamento.

2. I proprietari di case devono, in conseguenza, usare ogni possibile accortezza e diligenza per rifornirsi, in tempo debito, del combustibile necessario, al fine soprattutto di evitare che la spesa relativa alla fornitura del riscaldamento possa comunque subire maggiorazioni dipendenti dai fatti imputabili esclusivamente al ritardo dell'acquisto (ad es. maggiori oneri per spese di trasporto effettuate in condizioni non normali, qualità e stato di conservazione del combustibile, ecc.).

Tale raccomandazione riveste carattere di speciale rilievo per i proprietari di case che forniscono il riscaldamento col sistema del «rimborso della spesa» in quanto essi dovranno, in maniera particolare, regolare tempestivamente i loro rapporti coi fornitori di combustibile nei casi di condizione di ritardo del servizio, o con le imprese esercenti il servizio del riscaldamento.

Dall'esperienza fatta nella scorsa stagione invernale è risultato che alcuni di questi proprietari hanno dovuto sostenere una spesa effettivamente superiore a quella ad essi rimborsata dall'impresa di riscaldamento, in base alle disposizioni impartite dal Consiglio sulle direttive ministeriali di massima, e ciò per il fatto che i proprietari non si sono preoccupati di realizzare la più rigida economia nelle spese, ritenendo che queste dovessero essere, in ogni caso, rimborsate integralmente dall'impresa.

3. Poiché, infine, segnalazioni pervenute al Ministero delle Corporazioni, sembrerebbe che alcuni proprietari di case, in occasione della rinnovazione dei contratti, insistessero per

ottenere modifiche alle clausole concernenti la misura del canone di riscaldamento, si rende necessario precisare che nessuna variazione può essere apportata ai contratti stessi per quanto riguarda i canoni del riscaldamento e che qualsiasi eventuale modifica in merito dei canoni stessi deve ritenersi arbitraria ed illegale.

## Cronaca religiosa

Festa titolare alla chiesa di S. Isidoro con messa cantata alle ore 10.15 e rosario e processione alle 19. A. S. Gnaep, con il Cappuccini festa del novello Beato Ignazio Laconi della Sardegna, alle 8 messa della comunione generale: alle 11 messa in canto celebrata dal Padre Felice da Livorno, sacerdote del novello collegio, alle 18 messa e panegirico del Beato detto dal Padre Costante dei Cappuccini. A. S. Domenico festa del Prete Ignazio Sanguis di N. S. G. C. alle ore 7.30 messa della comunione.

La giornata merita da una varietà di fiamme, aveva fatto pensare alla signora Vesconi, senza alcun sforzo di fantasia, che il conquinquino fosse ricorso al frigorifero per un bagno. Ma la signora Vesconi, che aveva fatto un bagno, non aveva fatto un bagno, ma aveva fatto un bagno.

Il sospetto sorto in lei in un primo momento, si era subito dissipato, ma era stato colto da grave malore nel bagno e si trovava nell'impossibilità di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

Niente bagni e tanto meno mari. Il conquinquino distrattone si era dimenticato di chiudere il rubinetto e di tirarsi dal portello dell'acqua, indusse la buona signora a considerare il suo caso di coscienza e che avrebbe mai fatto?

Al momento di perdersi fu subito superato: ella non esitò a telefonare alla Questura esponendo quanto penetrava.

Agenti scesi da Vigili del fuoco furono fulmineamente sul luogo. Fu bastato alla porta: ancora poco evangelicamente non si era ancora accorto che la porta venne abbattuta. Con l'aquario praticato nel legno, un altro squarcio si aprì: e fu quello nel mistero di quell'acqua sgorgante.

## SPETTACOLI D'OGGI

### Cinema e Varietà

MANZONI - «Baciami così». Mischa Auer. Sc. Comp. Spadaro con Marisa Marace. MODERNISSIMO - «Joshiwara». P. R. Wilm. S. Barakava. «Bagatelle al traguardo». FULGUR - «Brigata sciagurata». Dal fronte del sud al mare del Nord.

CENTRALE - «Obba Kruger, l'eroe del Boer». Un giorno di programmazione. IMPERIALE - «Eterna illusione». Jean Arthur, James Stewart, Lionel Barrymore.

CONTAVALLI - «Le avventure di Tom Sawyer». Kelly. «Una donna di ribelle».

MARCONI - «Dopo divorzio». G. A. S. V. «La donna e il cane». G. A. S. V. «La donna e il cane». G. A. S. V.

NOBILITA - «Ad ore 15, all'aperto 2.15». «La donna e il cane». G. A. S. V.

REX - «Il quarto non arriva». Dorothea Wick. «Il brigatiero di Zenda». Colman.

SAFFI - «Su con la vita». Fernand Grac. «Avventure». E. Scullin.

ITALIA - «Rosa di sangue». Virgilio R. «Rosa di sangue». Virgilio R.

OLIMPIA - «Notte d'incanto». Marika Rokk. «Paradisi italiani».

VERDI - «Bagatelle Parigi». Varietà. CARLUCCI - «Fattali». Varietà. ROMA - «Giuliano da Medici». Montenegro.

APOLLO - «Il postiglione della Steppa». grand. romanzo realizzato da Uchida.

SAVOIA - «La Signorina». Des. Warner. Erik Frey. Eulo.

MEDICA - «Ore 14.00». «Miseria e Nobilita». Scarpetta e Biondo. Sc. Grande rivista.

SPORT

O.N.D. SPERISTERIO - «Ore 15 intere». «ti rare, ambiente fresco ventilato».

## SPETTACOLI DI DOMANI

SAVOIA - «L'arrestazione di Lady X. Merlo». Obba Kruger. Obba Kruger.

CONTAVALLI - «Una donna di ribelle». G. A. S. V. «La donna e il cane». G. A. S. V.

MANZONI - «Baciami così». Mischa Auer. Sc. Comp. Spadaro con Marisa Marace.

MARCONI - «Dopo divorzio». G. A. S. V. «La donna e il cane». G. A. S. V.

NOBILITA - «Ad ore 15, all'aperto 2.15». «La donna e il cane». G. A. S. V.

REX - «Il quarto non arriva». Dorothea Wick. «Il brigatiero di Zenda». Colman.

SAFFI - «Su con la vita». Fernand Grac. «Avventure». E. Scullin.

ITALIA - «Rosa di sangue». Virgilio R. «Rosa di sangue». Virgilio R.

OLIMPIA - «Notte d'incanto». Marika Rokk. «Paradisi italiani».

VERDI - «Bagatelle Parigi». Varietà. CARLUCCI - «Fattali». Varietà. ROMA - «Giuliano da Medici». Montenegro.

APOLLO - «Il postiglione della Steppa». grand. romanzo realizzato da Uchida.

SAVOIA - «La Signorina». Des. Warner. Erik Frey. Eulo.

MEDICA - «Ore 14.00». «Miseria e Nobilita». Scarpetta e Biondo. Sc. Grande rivista.

SPORT

O.N.D. SPERISTERIO - «Ore 15 intere». «ti rare, ambiente fresco ventilato».

## PREMIO CASSA DI RISPARMIO

(Internazionale)

L. 50.000

al CONTAVALLI

DUE COLOSSI











climente infiammabili, sottoposti anche ai micidiali mitragliamenti eseguiti a volo rasente. Lo scoppio del serbatoio di benzina anche di pochi apparecchi colpiti facilitava l'incendio degli apparecchi vicini, con conseguenza, materiali sulle macchine e sugli impianti e peloclogiche sul personale, facilmente intuitive.

Questa azione di spietato martellamento aereo era facilitata, data la stagione, dalla lunghezza delle giornate e si protrasse anche nelle brevi notti, che nei settori più settentrionali sono caratterizzate da una perenne crepuscolo.

Altri due elementi occorre considerare, per spiegarci l'ampiezza delle perdite subite dai russi, specie nei primi giorni; essi sono: la sorpresa dell'attacco e la *juss d'affluenza più o meno ordinata* di velivoli rossi verso i campi di schieramento. Tutti e due questi elementi sono fra loro strettamente connessi.

E' ormai provato che lo Stato Maggiore sovietico stava affannosamente concentrando verso le frontiere una formidabile forza aerea, la situazione quindi si presentava molto delicata per la sistemazione dei reparti, perché la febbrile affluenza dei velivoli sugli aeroporti di guerra non poteva non avere caratteri di congestione, che si sarebbe man mano attenuata durante l'assemblaggio delle unità aeree.

Il carattere spiccatamente offensivo dello schieramento, d'altra parte, e l'orgoglioso piano strategico d'inferire, sin dai primi giorni e con irruenza crescente, gravi colpi alla Germania, avevano indotto il Comando sovietico a trasportare avanti i grandi depositi di carburante e di esplosivi, tanto più che la scarsa rete stradale e ferroviaria sovietica non permetteva, in piena operazione, veloci spostamenti di materiali dall'interno del Paese verso i settori della lotta.

In queste condizioni generali di inevitabili addensamenti di velivoli e di materiale di ogni genere sui campi d'aviazione e nelle loro adiacenze, si scatenò improvviso il cataclisma aereo ed i risultati non potevano essere che disastrosi.

Nel solo primo giorno di guerra, come si è detto, quasi 1500 apparecchi vennero distrutti al suolo. Supponendo che l'attacco tedesco si sia sferrato su cento aeroporti, si ha la media di 15 apparecchi distrutti su ognuno di essi; media modesta, solo che si tenga presente quanto sopra esposto.

Ricordiamo, come precedente storico, che dopo la caduta del fronte catalano, sul campo rosso di Villajoyosa (alle falde del Pirenei), dove si era concentrata tutta la caccia rossa, in attesa di raggiungere l'ospedale terra di Francia, un solo gruppo della caccia legionaria riuscì a bruciare 35 apparecchi in un attacco fatto a volo rasente. In ogni affollata ogniraffica di cacciatori fini col colpire mortalmente più apparecchi, per poco che fossero in qualche modo quasi allineati.

Abbiamo creduto necessario dilungarci un po' su questo argomento delle perdite aeree inflitte al nemico, perché il lettore abbia un orientamento nel giudicare dei fatti e nel rispondere al dubbio che può affiorare nel suo subconsciente circa l'entità delle perdite stesse.

VINCENZO LIOY

## Favorevole eco turca al discorso di Saydam

Ankara, 7 luglio. Il passo del discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il 10 giugno concernente la Turchia aveva prodotto, come è noto, la più gradevole impressione nei circoli politici turchi e specialmente nell'opinione pubblica. Il recente discorso del Presidente del Consiglio Reik Saydam ha, poi, chiarito definitivamente i rapporti turco-turchi.

E' stato notato particolarmente il tono amichevole delle parole di Saydam nei riguardi dell'Italia, che sono state accolte con molta cordialità dalla Grande Assemblea. Specialmente i ceti commerciali si rallegrano che la situazione si sia felicemente chiarita, oltreché per ragioni politiche, anche nella speranza di una intensa ripresa dei rapporti economici turco-turchi.

Un altro passo assai notevole del discorso di Saydam riguarda le accuse lanciate autorevolmente alla Russia circa le sue pretese sugli Stretti. Si è specialmente notato che il Presidente del Consiglio turco non ha tenuto in alcun conto la smentita che la Tass, dopo parecchi giorni, aveva emanato, ma ha affermato che la Turchia vigila ed è pronta a qualunque evento.

La stampa consueva lunghi commenti al discorso di Saydam. L'Idman, giornale turco che il discorso prova la continuità della politica turca che tende a mantenere la pace nel Paese ed a difenderla, occorrendo, l'indipendenza.

Il critico militare del Cumhuriyet, generale Erdik, constata che le battaglie del fronte russo si sono risolte tutte con una disfatta dell'U.R.S.S. La ritirata russa — afferma l'articolista — non ha carattere di ritirata strategica, e perciò risulta problematico che i russi possano formare un'altra linea difensiva oltre il Dnieper. Il generale Erdik illustra quindi la gravità della situazione attuale, la speranza dell'intervento del generale Invernau, l'articolista del Valan crede che il problema risieda nella possibilità che la Russia riesca a stabilire una nuova linea difensiva e che questa linea possa tenere. Il giornale ritiene poi che sia impossibile eseguire la distruzione frontale ordinata da Stalin, perché i mezzi motorizzati moderni danno appena la possibilità di trasportare armi e di operare distruzioni militari indispensabili, come ponti e stabilimenti industriali. I russi, fuggendo, potranno forse salvare una parte delle loro armi, una non potranno indugiarsi ad eseguire distruzioni.

## Il nuovo ministro germanico presenta le credenziali a Re Boris

Sofia, 7 luglio. Re Boris ha ricevuto il nuovo ministro di Germania a Sofia, Dr. Curtiss, il quale gli ha rimesso le lettere credenziali.

## Perfezionati accordi italo-tedeschi per i rifornimenti ortofrutticoli

L'esportazione delle derrate è stata assicurata a prezzi stabili e remunerativi

Roma, 7 luglio

Allo scopo di sviluppare lo scambio dei prodotti agricoli fra l'Italia e la Germania, e in particolare di aumentare sensibilmente le esportazioni ortofrutticole italiane nel Reich, fu concluso, come è noto, alla fine dello scorso anno, tra i Ministri dell'Agricoltura dei due Paesi, un accordo che fissava, nelle grandi linee, le direttive per raggiungere questo scopo. Nel marzo scorso si riuniva a Vienna la Commissione italo-germanica incaricata della realizzazione dell'accordo e, in seguito, a Innsbruck e a Bologna rispettivamente. I comitati di esperti per i prodotti ortofrutticoli e per le sementi agricole. La Commissione italo-germanica si è nuovamente riunita a Roma nel corso dell'ultima settimana, per esaminare le proposte concordate dai due comitati di esperti, cosicché si può fin d'ora affermare che lo scopo principale dell'accordo, quello di assicurare al mercato germanico i rifornimenti ortofrutticoli necessari, garantendo ai produttori italiani il sicuro sbocco della produzione a prezzi stabili e remunerativi, abbia già ottenuto un principio di pratica attuazione. Lo stesso dicasi per gli

scambi italo-germanici di sementi agricole, per i quali i risultati ottenuti sono veramente soddisfacenti.

Le trattative sono state condotte per parte italiana dal Direttore generale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste prof. Mariani e per la parte germanica dal dirigente del Ministero germanico per l'Alimentazione e l'Agricoltura dr. Schuster, assistiti rispettivamente da tecnici e da rappresentanti delle organizzazioni di produttori dell'agricoltura dei due Paesi.

Profittando della presenza della Delegazione germanica in Italia, la Federazione dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, d'accordo con le altre organizzazioni agricole interessate, ha organizzato alcune visite ad aziende rurali e a stabilimenti industriali nei dintorni di Napoli, in Emilia e in Romagna. E' stato così possibile mostrare ai rappresentanti germanici quanto ricche e svariate siano le nostre possibilità di produzione ortofrutticola, di semi eccetera, e come già sin d'ora, in applicazione dell'accordo stabilito fra i due Paesi, siano stati iniziati lavori per lo sviluppo delle esportazioni italiane in Germania.

## Importanti problemi trattati dalla Consulta della Gioventù del Littorio

Il Segretario del Partito prospetta la necessità che l'attività premilitare s'identifichi sempre più con quella della G. I. L. - Allestimento di nuovi Collegi

Roma, 7 luglio

Si è riunita la Consulta della G. I. L. sotto la presidenza del Segretario del Partito. Erano presenti: il Capo di Stato Maggiore Generale delle Forze Armate, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario alla Guerra, alla Marina, alla Aeronautica, il Capo di S. M. della M. V. S. M. in rappresentanza del Fasci femminili e due Vice Comandanti generali della G. I. Sono stati trattati i seguenti argomenti.

1) Istituzione di nuovi Collegi. E' stata prospettata la situazione dei collegi in Italia e la urgente necessità che la G. I. L. e il Partito interpongano direttamente con l'istituzione di nuovi Collegi. Si ravvisa, infatti, che soltanto attraverso tali iniziative sarà possibile assicurare all'educazione dei giovani un programma serio, metodico, regolare, veramente formativo del carattere. La Consulta, sia dal primo che dal secondo punto di vista, ha approvato la proposta, mentre procede l'elaborazione di una apposita legge presso gli organi competenti, il Comando Generale, in piena intesa col Ministero dell'Educazione nazionale, proseguirà all'allestimento ed alla costruzione di nuovi Collegi e la preparazione di nuovi laureati.

2) Preparazione militare della gioventù. Il Segretario del Partito ha prospettato la necessità che l'attività premilitare non venga limitata solo agli ultimi tre anni di appartenenza alla G. I. L., ma si svolga gradualmente, e con continuità, sin dal primo periodo di iscrizione all'organizzazione giovanile. L'attività premilitare, cioè dovrebbe sempre più identificarsi nel tempo e nei programmi con quella della G. I. L. ai fini della formazione del cittadino-soldato. Dopo ampia discussione, si è stabilito di demandare la studio per l'applicazione delle nuove direttive ad una speciale commissione che, sentiti i dicasteri militari competenti, riferirà alla prossima riunione della Consulta.

3) Colonne climatiche. E' stato esaminato il piano di attività per le colonne climatiche, che ha per oggetto larghe erogazioni di contributi ai Comandi federali, consentirà di assistere circa 800.000 bambini. E' stato anche esaminato il vasto programma di costruzioni di nuove colonie.

4) Campi estivi. Ai componenti la Consulta è stato illustrato il programma dei campi per il periodo estivo dell'Anno XIX, che riguarda l'attuazione: a) di 94 campi federali per allie-

ti graduati istruttori premilitari (venti campi per regione); b) di 94 campi federali per allievi under 18 (venti campi per regione); c) di due campi federali per allievi under 18 (venti campi per regione); d) di due campi federali per allievi under 18 (venti campi per regione); e) di due campi federali per allievi under 18 (venti campi per regione).

5) Servizio della motorizzazione. Per rispondere sempre più concretamente alle necessità delle Forze Armate e della vita civile, la G. I. L. ha istituito, al centro e nelle provincie, un servizio della motorizzazione, il cui programma è stato portato all'esame della Consulta.

6) Lavoro giovanile ed orientamento professionale. Il massimo impulso è stato dato all'istituzione di ritorni giovanili, centri di primo addestramento al lavoro ed educatori. Il Segretario del Partito ha dato comunicazione del piano di ulteriore sviluppo di tali iniziative, che hanno a riscontro un importante problema educativo, anche sotto l'aspetto sociale. Sono stati riassunti gli accordi in corso con il Ministero dell'Educazione nazionale e con le organizzazioni sindacali per il coordinamento delle tre organizzazioni professionali.

7) Cinematografia e teatro. La Consulta è stata messa al corrente della intensa attività che il Ministero della Cultura Popolare, affinché la G. I. L. possa utilizzare sempre più il cinema agli effetti educativi e di propaganda. A riguardo si è già provveduto alla produzione quindicinale del giornale Cinescopio, alla creazione di un ufficio regionale per la fornitura di piccoli Comandi delle provincie di apparecchi a passo ridotto e alla sistemazione di duecento sale cinematografiche. Analogamente, con la piena collaborazione della Direzione generale del teatro, si è dato incremento agli spettacoli per i giovani, creando apposite compagnie. Ampio sviluppo è stato dato pure alle scuole di recitazione ed ai complessi drammatici.

## I francesi resistono in Siria all'intensificata pressione inglese

Beirut, 7 luglio

Il comunicato ufficiale francese sulle operazioni in Siria dice: «Le forze britanniche hanno speso ieri notevoli sforzi, soprattutto lungo il littorale. La maggior parte delle colonne blindate motorizzate che sono penetrate nel deserto siriano e nell'estremità nord-est della Siria non hanno potuto ancora superare Palmira, Dair-e-Zor e Tell-Ali. In seguito agli incessanti attacchi dell'aviazione francese e alla resistenza delle truppe francesi, soltanto alcuni rari distaccamenti sono riusciti a spingersi più avanti.

«Sulla costa, forze britanniche hanno attaccato all'alba le posizioni francesi di Damir; questo attacco è stato preceduto da un violento bombardamento dell'artiglieria, continuato tutta la notte, e al quale ha partecipato anche la flotta inglese. Violenti combattimenti sono in corso nella zona. Niente di importante da segnalare dagli altri settori.

«Beirut è stata attaccata tre volte durante la notte sul fronte siriano dalla Aviazione britannica. I danni materiali prodotti dal bombardamento sono insignificanti. L'Aviazione francese ha partecipato energicamente alle operazioni in tutti i settori, ed ha bombardato particolarmente le colonne britanniche della regione di Dair-e-Zor. Due e Blenheim britannici sono stati abbattuti il 4 luglio e due cacciatori «Curtiss» il 5 luglio.

## La neutralità dell'Afganistan ribadita nel discorso del Trono

Cabul, 7 luglio

Il Re Zahir, aprendo la seconda sessione della IV legislatura parlamentare afgana, ha insistito sulla decisione neutrale dell'Afganistan di restare assolutamente neutrale nella guerra attuale. Egli ha dichiarato che l'Afganistan spera di mantenere le relazioni politiche ed amichevoli che ha con tutte le Potenze, pur tutelando i propri diritti ed interessi.

## La ultima speranza anglo-sassoni sono riposte nella "linea Stalin"

Roma, 7 luglio

La propaganda britannica preannuncia una grande resistenza russa sulla cosiddetta «linea Stalin». Su questa «linea Stalin» non si hanno notizie precise, come del resto su tutta la preparazione militare russa. Il Cremlino si circonda del più assoluto mistero. Si sa solamente che la «linea Stalin» è stata costruita dall'ingegner Pivarov, un grande protetto di Stalin, e che i russi hanno costruito qualche cosa di intermedio fra la «linea Maginot» e la «linea Sigrid». La «linea Stalin», infatti, nella sua facciata esterna, ricorda la «linea Maginot», mentre avrebbe preso dalla «linea Sigrid» l'elemento profondità: essa sarebbe, infatti, profonda cento chilometri.

Queste notizie sono diffuse da Londra via Nuova York, e potrebbe quindi trattarsi di semplice propaganda. L'esercito germanico, il quale ha annientato la famosa «linea Maginot», possiede certamente i mezzi e le tecniche per sfondare anche quest'ultima linea fortificata dell'Europa. In fatto di distruzione di linee fortificate, i germanici posseggono un vero primato. Questa è almeno l'opinione prevalente negli ambienti militari internazionali. Nei medesimi ambienti militari si osserva, inoltre, che la «linea Maginot» era difesa da un esercito fresco ed in piena efficienza, il quale aveva sopportato nella linea veri e propri assalti. Verso la «linea Stalin» accorrono, invece, in questo momento riserve russe che non la conoscono e vi ripiegano grandi unità sconfitte. La confusione deve essere, quindi, enorme.

Si sa, inoltre, che la «linea Stalin» non è stata interamente completata e che vi sono vari tratti ancora incompiuti, i quali costituiscono zone di debolezza. Se le forze d'attacco germaniche trovasse uno di questi tratti deboli, saprebbero approfittarne della circostanza. Teoricamente la «linea Stalin» dovrebbe tagliare verticalmente l'intera Russia dal Mar Bianco al Mar Nero, ed estendersi da Leningrado a Mosca, passando per Smolensk e per Kiev. (Stefani)

## Legna e carbone dolce per il prossimo inverno

Lo sviluppo della pioppicoltura

Roma, 7 luglio

Il piano approvato dalla Corporazione del Legno, per assicurare nel prossimo inverno il fabbisogno di legna da ardere e di carbone vegetale, comprende alcune provvidenze che saranno prontamente attuate, merco la collaborazione attiva ed efficace della Milizia Nazionale Forestale. Si è infatti constatato che una più intensa utilizzazione del nostro patrimonio boschivo potrà, senza danneggiare la sussistenza, fornire i quantitativi di combustibili richiesti per gli usi domestici ed anche in parte per quelli industriali.

Utilizzazione dei boschi.

La Milizia Forestale farà l'uso più largo possibile dei poteri che le derivano dalle leggi 18 agosto 1940 e 2 gennaio di quest'anno per provvedere in via straordinaria all'allestimento dei quantitativi di combustibile che si ritengono indispensabili. I Comandi della Milizia stabiliranno, in base al piano in cui in ciascuna provincia dovranno essere assegnati ad utilizzazione i boschi privati, avvalendosi della collaborazione delle Organizzazioni sindacali dell'agricoltura, per attuare la forma di taglio dei boschi più utili e consone all'assetto delle singole aziende. Lo scopo di dare alle aziende la possibilità di attrezzarsi per provvedere direttamente al taglio delle piante, l'obbligo di utilizzazione dei boschi per la produzione del carbone vegetale verrà notificato ai proprietari dei mesi prima della normale stagione silvana. Resta fermo che nei casi di non utilizzazione entro i termini fissati, si provvederà alla requisizione del sopravallo boschivo e ai proprietari saranno applicati la pena prevista dalla legge del 10 al 40 per cento del prezzo di requisizione.

I proprietari che intendano procedere alla utilizzazione diretta dei boschi assegnati al taglio potranno ottenere i necessari i tecnici e gli operai specializzati nei lavori relativi all'allestimento e trasporto del carbone vegetale, facendone richiesta alla Milizia che ha facoltà, per tali esigenze straordinarie, di porre a disposizione il personale stesso, anche se richiamato, per un complesso di 15 mila unità lavorative.

La produzione di cellulosa

La Corporazione, attraverso i suoi organi, sta provvedendo anche a dare il massimo impulso alla pioppicoltura. Padana, darsi un contributo sempre maggiore all'autarchia nel campo della cellulosa. L'ente per la Cellulosa, che nell'anno 1940-41 ha distribuito agli agricoltori 4 milioni di pioppole, porterà a 6 milioni tale quantitativo nell'anno prossimo. La Milizia Forestale si propone di raggiungere i 6 milioni, dopo averne già messe a dimora e distribuite in un solo anno 6 milioni.

Il Comitato Nazionale Montano aumenterà la produzione delle pioppole di un milione e mezzo di unità, altrettanto farà la Confederazione degli Agricoltori, che nell'anno scorso ha distribuito oltre 5 milioni di piantine. Il programma in corso porta il numero delle piantine messe a dimora nell'anno 1940-41 ad oltre 15 milioni. La Azienda Autonoma della Strada e l'Opera Nazionale Combattenti istituiranno vivei propri allo scopo di provvedere ai loro fabbisogni.

E' stato infine stabilito che la richiesta di pioppole da parte degli agricoltori possano essere inoltrate indifferentemente alla Confederazione degli Agricoltori, alla Milizia Forestale, all'Ente per la Cellulosa o al Comitato nazionale forestale e montano. Le domande per le pioppole da distribuire in primavera dovranno pervenire ai suddetti Enti entro il mese di novembre; per quelle invece da distribuire nell'autunno prossimo, varranno i criteri della scorsa campagna, salva la domanda degli organi competenti a stabilire le modalità e le quantità da assegnare a ciascun agricoltore tenendo conto delle possibilità di coltivazione del pioppo.

Presso l'Ente della Cellulosa, sorgente un Comitato di studio, che proporrà di dare impulso alla produzione delle pioppole, composto dei rappresentanti confederali dell'Industria, dell'Agricoltura e del commercio, nonché dei Ministri interessati, che indubbiamente contribuiranno allo sviluppo della pioppicoltura in stretta relazione con i fabbisogni delle industrie produttrici di cellulosa.

M. V.

## Il sen. Kruja a Bari parla della "Grande Albania"

Bari, 7 luglio

Invitato dall'Università di Bari, ieri mattina il senatore albanese M. Kruja ha parlato, presenti autorità, dottori e gran pubblico, sulla «Grande Albania», ricordando il travaglio dell'Albania attraverso i secoli per la conquista della sua indipendenza, la sofferenza per la mancanza delle condizioni imposte ed il contributo generoso dell'Italia, perché fosse realizzata la grande Albania per volontà di Mussolini e sotto lo scettro di Vittorio Emanuele III.

## Nuove decorazioni al valore per le operazioni in Grecia

Roma, 7 luglio

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco: Medaglia d'argento «alla memoria» al lanciere Vito Giuseppe di Caltabiano, nato ad Agrigento (Agrigento) del 1904, decorato con la medaglia di bronzo al valor militare, per la sua condotta eroica e per il contributo generoso dell'Italia, perché fosse realizzata la grande Albania per volontà di Mussolini e sotto lo scettro di Vittorio Emanuele III.

## Ripristino di linee automobilistiche

Roma, 7 luglio

Come è già stata data notizia, il Ministero delle Comunicazioni, aderendo alle richieste formulate dalla Direzione generale per il turismo, ha concesso il ripristino di alcune linee automobilistiche per la condotta di turisti. Ecco l'elenco: 1. «A. viventi»; 2. «Cennurione Botto Zeno»; 3. «Pasquale»; 4. «Sant'Antonio»; 5. «Vittorio»; 6. «Battaglia»; 7. «Albanesi».

Sono state altresì concesse undici medaglie di bronzo, di cui quattro alla memoria, e 22 croci di guerra, tutte a viventi.

## Vincenzo Lai fra le modeste vorticosi

Vercelli, 7 luglio

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, Vincenzo Lai, ha l'aspirazione nel versamento di una modeste vorticosi di modeste. Ognuno che il garofano era accompagnato dal profumo del fieno e da dringhi dringhi, ha potuto per la prima volta, e con il contributo di queste sante e come perfetta e motivata sia, sotto ogni punto di vista, l'organizzazione dei vari centri vorticosi.

## L'improvvisa morte del questore di Rovigo

Rovigo, 7 luglio

Verso le ore 18 di ieri il questore di Rovigo, comm. Giuseppe Castelli, è improvvisamente deceduto nella sua abitazione in via Emilio Dandolo, soggiacendo ad un attacco cardiaco. Il professor Avezzani, prontamente chiamato dai familiari non potè che constatarne il decesso.

Dell'improvvisa morte del comm. Castelli veniva subito informato il Prefetto il quale si recava a visitare la salma, ponendo alla famiglia le condoglianze del Governo e le proprie. Partecipazione della salma veniva data subito anche alla Direzione generale di pubblica sicurezza ed ai questori delle Provincie limitrofe.

La salma del compianto funzionario è stata collocata nella stanza della sua abitazione, decorata in camera ardente: i funerali avranno luogo oggi alle ore 18.

Il comm. Castelli era nato a Castelvetrò (Trapani) 47 anni or sono; subito all'inizio della carriera si era fatto notare per l'attaccamento al dovere e per le bellissime doti di animo e di intelletto. Era già stato a Rovigo dal 1911 al 1919 quale delegato addetto alla Questura; era passato poi a Reggio Emilia e ai primi dello scorso gennaio era ritornato a Rovigo come questore, facendosi subito ben volere per la sua serietà ed operosa attività.

Alla vedova, già due figlie, la famiglia tutti, parliamo le nostre più vive condoglianze.

## Rondini addomesticate

Ferrara, 7 luglio

Due interessanti esperimenti di addomesticamento delle rondini «ferraresi» sono stati eseguiti. Il primo era al Dopelavoro provinciale e l'altro nel cortile dell'ospedale davanti ad un gruppo di militari malati e feriti dallo zoofilo. L'addomesticamento di Rondini di Ferrara, allorquando esse si avvicinano ai primi esperimenti dell'addomesticamento, dopo aver fatto la presentazione delle proprie bestiole, le ha lasciate in una stanza dove si sono liberate nell'assunto avide di luce e di spazio. Poi ad un richiamo dell'allevatore a poco a poco sono ritornate a casa, dove si sono liberate e si sono liberate di nuovo. Il secondo esperimento è stato eseguito a tavolino. L'esperimento è perfettamente riuscito diverse volte tra la meraviglia dei presenti.

## La carne avariata di un salumaiuolo torinese

Torino, 7 luglio

Il 30 giugno scorso una squadra della vigilanza annonaria effettuava una perquisizione in una salumeria situata in Corso Italia Balbo, gestita da tale Francesco di Susa, e rinveniva nello scantinato dell'abitazione 381 chilogrammi di carne di vacca, di cui 100 erano di carne avariata e 281 erano di carne buona. La carne avariata era stata trovata in un frigorifero e in un frigorifero. La carne buona era stata trovata in un frigorifero e in un frigorifero. La carne avariata era stata trovata in un frigorifero e in un frigorifero. La carne buona era stata trovata in un frigorifero e in un frigorifero.

## La strana disgrazia di un bimbo veneziano

Venezia, 7 luglio

Ieri sera alle ore 10,45 il vicesegretario Domenico Ghidini, abitante al Lido, mentre procedeva col suo cavallo verso lo sbarcadore, avvenni nella carrozza strano rumore. Ghidini, che si trovava con suo sommo raccapriccio notò che, trattenuto ad una ruota, stava girando il corpo di un ragazzo, avente il capo infisso tra i raggi. Il cavallo si era abbottito la carrozza e, con l'aiuto di alcune persone subito accorse, procedeva a togliere il corpo straziato del ragazzo, il quale, trasportato subito all'ospedale, venne identificato per Guido Regolini di Ferruccio di 8 anni.

Il bimbo si era allontanato da casa, e ritornando, aveva preso la ruota della carrozza del Ghidini, trattandosi sopra la sala. Un sobbalzo aveva scosso l'intera carrozza, e Ghidini, che era seduto tra i raggi della ruota e col, impossibilitato a liberarsi, aveva percorso alcuni metri.

## Nell'attingere acqua cade nel pozzo e annega

Alessandria, 7 luglio

Le contadine Giuseppina Gatti, di anni 59, residente in Orazzina Chiesavalle, che del comune di Calamandrei, mentre si trovava in una pozza d'acqua, per bere, veniva avvinghiata dalla corda cui era legato il secchio e trascinato nel pozzo profondo una trentina di metri. La poveretta, priva di qualsiasi aiuto, è affogata ed il cadavere è stato più tardi recuperato dai familiari dopo asidue ricerche.

## Sviene lungo la via e viene ucciso dal tranvai

Venezia, 7 luglio

Un giovane operaio di Marghera, certo Antonio Pasinato, di 18 anni, è stato vittima ieri mattina del contemporaneo verificarsi di due disgrazie. Colto da improvviso male il Pasinato aveva dovuto abbandonare il lavoro verso le 11 e mentre attraversava l'autostrada di fronte al cantiere era caduto al suolo svenuto. Disgrazia volle che in quel momento giungesse una vettura di linea che, non vedendo gli sfiorati del tranvai, investì l'infortunato uccidendolo.

## Un bimbo di cinque anni annega in Laguna

Venezia, 7 luglio

Ieri sera verso le ore 21,30 un bimbo, svenuto dalla «virginità» della madre, la quale sostava e chiacchiava con le mani e si era spinto un po' troppo sulla riva precipitando nel canale. Nonostante il pronto intervento di alcuni polverosi, il povero bimbo è affogato. Si tratta di un bambino Corrado Barbierato di Bugnido.

## Forisce due donne nel maneggiare una rivoltella

Firenze, 7 luglio

Il diciottenne Mario Mocconi si era recato nell'abitazione di tale Emilia Polverosi, di 53 anni, per far vedere agli amici ed alla figlia della Polverosi, medesima una rivoltella appartenente al fratello.

Ritornando, che la arma fosse scarica, il Mocconi fece cadere il colpo che feriva alla coscia sinistra la figlia della Polverosi e la Polverosi stessa all'addome. Per entrambi il giudizio di prosciogli è riservato.

## URICEMIA



Sui quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'impresamento alle articolazioni; ecco i primi sintomi dell'Uricemia, dolorosa manifestazione dell'eccesso di acido urico nel sangue. Prevenitela e combattetela dunque, usando costantemente

## IDROLITINA SUPERLITIOSA

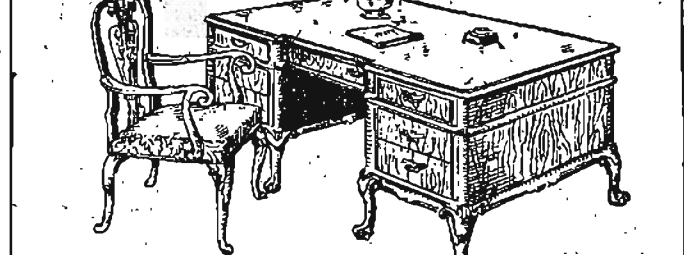
DIURETICA - CHE SCIOLGIE L'ACIDO URICO

Facilita la eliminazione e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Aut. Prefettura N. 18377 - 20/5/39



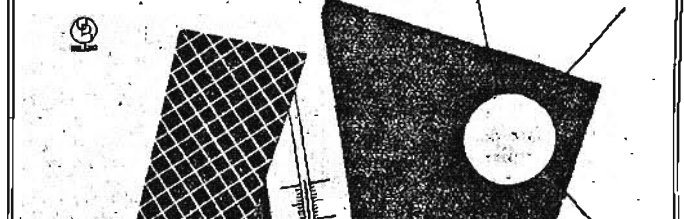
## MOBILI IN STILE BAROCCO

CONFERISCO SIGNORILITA' E BUON GUSTO ALLA VOSTRA CASA

Vasto assortimento in ambienti completi e mobili singoli di bellezza e fattura perfetta. Esecuzioni accuratissime su disegni propri e dei signori clienti.

NULLO FABBRI - VIA OBERDAN 24 BOLOGNA

Una vostra visita è sempre gradita



## Aumenta l'attitudine al desiderio di una...



mentola

RINFRESCA LA GOLA

## Sali Jodati di Montecatini depurano il sangue

Montecatini, 7 luglio

Il Sali Jodati di Montecatini depurano il sangue. Il Sali Jodati di Montecatini depurano il sangue. Il Sali Jodati di Montecatini depurano il sangue. Il Sali Jodati di Montecatini depurano il sangue. Il Sali Jodati di Montecatini depurano il sangue.



PULITURA A SECCO DI ABITI CONFEZIONATI

Impermeabilizzazione

LAVORAZIONE ORIGINALE CON SISTEMI ATTREZZATURE E MACCHINARI ITALIANI

a BOLOGNA: Via Farini 4, tel. 26-292 - Via Zamboni 5A a RAVENNA: Via A. Diaz 7 - a MODENA: Via Emilia (Piedini del Collegio)















# RECEPTISIME

LA CROCIATA EUROPEA CONTRO IL BOLSCHEVISMO

## I grandiosi risultati di quattordici giorni di lotta

Un discorso di Ley a Monaco: «Noi vogliamo che il tedesco cessi di essere un proletario. Noi vogliamo che egli diventi un signore moralmente e materialmente»

Berlino, 7 luglio

La «linea Stalin», alla quale i bolscevichi hanno lavorato per molti anni, non è certo da sottovalutare come zona di difesa. E' altrettanto certo, però, che le grandiose, incessanti distruzioni portate dalla Luftwaffe alle strade, ai ponti, alle comunicazioni ferroviarie rendono oltremodo difficile l'afflusso delle truppe e del materiale destinato a rafforzare la linea, sulla quale l'Esercito rosso si appresta a tentare l'ultima resistenza. In questi circoli competenti si sottolinea che, qualunque possa essere l'andamento della prossima battaglia, il risultato delle prime due settimane costituisce un bilancio grandioso ormai acquisito e che i prossimi avvenimenti non possono più intaccare.

### Successi senza precedenti nella storia

Dal punto di vista del guadagno territoriale, la penetrazione tedesca ha raggiunto in quattordici giorni e in parte già oltrepassata la linea di demarcazione della guerra mondiale. L'Esercito germanico può raggiungere solo dopo tre lunghi anni di lotta. Più importante ancora della vastità dell'area occupata, è l'annientamento del fronte sovietico di attacco nella zona di frontiera, dove era appassito il fior fiore dell'esercito che Mosca aveva potenziato al massimo con un metodico lavoro di anni, con spese ingentissime, sulla cui efficienza contava di poter fare sicuro affidamento: l'aviazione e le colonne motorizzate. E' fuori dubbio che le perdite gigantesche subite dai russi in questo campo non possono più venire compensate dalle riserve e dalle capacità produttive delle industrie belliche sovietiche. Può così affermarsi, senza esagerare, che nelle prime due settimane della campagna sono state create le premesse tecniche della vittoria finale.

La reazione del nemico alla tattica tedesca dei cunei e delle manovre di accerchiamento è stata molto diversa da quella attesa nella campagna di Occidente. I francesi, per esempio, quando si vedevano minacciati dal movimento a tenaglia delle colonne blindate e motorizzate germaniche, ne avevano fatto un punto di vista psicologico, e battevano in ritirata, oppure si arrendevano. Ben diversa è stata il comportamento delle Armate sovietiche. Esse mantenevano le posizioni e continuavano a combattere anche quando, in seguito alle fulminee avanzate delle colonne blindate germaniche, si trovavano isolate e accerchiate. Il collasso morale che nella campagna di Francia aveva immediatamente seguito lo sfondamento tedesco, sul fronte orientale non si è verificato. Nella maggior parte dei casi i russi non hanno mai avuto energia morale, ma anzi tentavano a loro volta di combattere i bracci della morsa germanica. La lotta ha assunto così il carattere di reciproche manovre di accerchiamento, che provocavano un susseguirsi di sconfitte e di successi, presentavano un quadro estremamente complicato.

### La combattività del soldato hitleriano

In questo emozionante avvicinarsi di reciproci attacchi e contrattacchi, infinite volte è accaduto che si spezzasse il collegamento tra le colonne corazzate tedesche, spinte celermente in avanti, e la fanteria che le seguiva. I cunei germanici, che audacemente avanzavano in profondità, si vedevano isolati tra loro da vaste aree, nelle quali i soldati (forse nemici) chiamavano a loro volta, di accerchiarli. Sovento questa minaccia si è fatta acuta. Inoltre, le fanterie, isolate dai propri carri d'assalto, hanno dovuto spessissimo affrontare violenti disperati attacchi dei carri armati nemici, dei quali hanno potuto aver ragione soprattutto in gran parte dell'energia e della precisione della difesa. Particolarmente anticarri e la contrattacco ad arma anticarro. Assai più che nell'altra campagna, il Comandante germanico ha dovuto dare sfogo al suo spirito di iniziativa delle truppe, il quale ha giustificato in pieno l'aspettativa.

Il comportamento del soldato francese — si osserva nei medesimi circoli berlinesi — è stato la conseguenza di una patente contraddizione: la guerra preparata politicamente da un governo che dal punto di vista militare non era in grado di condurre a buon fine. Il terrore di una micidiale assenza dell'energia battagliera della Nazione aveva condotto alla creazione delle «linee Maginot», che si rivelavano inespugnabili. Qui preparò il crollo della Francia, quando l'Esercito tedesco, aggraziato e sfondato («Maginot»), costrinse le Armate francesi a battersi in campo aperto. I soldati francesi, appoggiandosi alle energie di un'industria di potenza umana, hanno assunto ben presto un atteggiamento offensivo, sia nel campo politico che in quello militare. I vari piani economici avevano per scopo essenziale il potenziamento dell'Esercito, soprattutto dell'Aviazione e delle armi corazzate. I bolscevichi avevano l'ambizione di possedere le armi motorizzate più potenti del mondo. Ecco perché, per la prima volta in questa guerra, il soldato tedesco ha incontrato sul fronte orientale un avversario che cercava di fronteggiarlo con le sue stesse armi tecniche. Il tentativo è fallito anche là dove i russi erano numericamente superiori, e ciò ad onta dell'straordinario accanimento mostrato dal nemico, sia nella difesa che nel contrattacco.

### La diabolica mentalità staliniana

Questo accanimento — osserva il collaboratore militare della «Frankfurter Zeitung» — si spiega con la mentalità primitiva dei figli della steppa, con il loro fanatismo ideologico e anche con la paura di venire fucilati, come aveva loro, predicato la propaganda bolscevica, in caso di cattura. Fantastico è anche l'appello alla distruzione lanciato da Stalin alle truppe dell'ordine di distruggere ogni cosa che possa servire al nemico e incombibile con la concessione europea delle leggi di guerra e condanna alla fame le popolazioni, senza con questo poter modificare il corso degli avvenimenti. Questa diabolica mentalità di autoannientamento permette altresì di farsi l'idea dell'asprezza dei combattimenti. Come si può pensare che un nemico, il quale, accettato dall'odio di parte, infierisce contro se stesso, rispetti nei riguardi dell'avversario, le norme di guerra? La

L'ATTACCO ALLA «LINEA STALIN»

## Divampa la battaglia sull'intero arco del fronte

Disastrose perdite inflitte all'avversario

Berlino, 7 (ore 11,30)

(T.Z.) Violentissimi combattimenti sono in corso lungo l'intera «linea Stalin». Le operazioni vengono compiute secondo i piani prestabiliti. Come sempre, nella fase iniziale della battaglia, il Comando supremo germanico è molto riservato. Infatti non vengono fornite indicazioni di sorta. Ci si limita a riferire che le operazioni si svolgono sistematicamente.

Da un documento militare d'armata stamato si può desumere, peraltro, che la nuova battaglia ha per obiettivo l'annientamento della resistenza nemica sulla linea che costituisce l'ultimo baluardo essenziale del bolscevismo. Questo baluardo è difeso da un centinaio di divisioni, le quali, però, non possono essere paragonate nemmeno lontanamente a quelle che sono state distrutte nelle prime due settimane della gigantesca lotta.

Dal medesimo documento si può dedurre, poi, che i russi hanno effettuato tre sabato e domenica diversi contrattacchi, specialmente nella Russia Bianca e nell'Ucraina settentrionale, e

che al confine russo-lettone essi si sforzano di arginare la pressione sempre più forte esercitata dalle colonne germaniche, che minacciano di aggirare le posizioni nemiche fra la Duna e la Beresina. I contrattacchi nemici sono stati inefficaci e sono costati ai russi perdite enormi. In un solo settore i sovietici hanno perduto cinquecento carri armati. Anche fra la Luftwaffe ha fatto strage dei velivoli nemici: diecimila e diecimila sono stati abbattuti in combattimento e moltissimi altri sono stati distrutti al suolo.

Poche notizie si hanno finora dai due settori estremo, a cioè quello finlandese e quello baltico. Si sa soltanto che l'armata d'armata anti-sovietica ha riportato nuovi importanti successi, e che nella Carelia, come pure nella zona del Lago Ladoga, sono state occupate posizioni strategiche. In questo momento la posizione dei russi appare particolarmente critica nella Galizia orientale. Gli stessi comunisti di Mosca lo ammettono precisando che il nemico possiede in-

dubbiamente una preoccupante superiorità numerica.

Da una corrispondenza P.K., diramata all'ultima ora, si apprende che in vari punti la linea Stalin è stata spezzata, ad onta dei disperati furiosi tentativi nemici di respingere la valanga di ferro e fuoco germanica. E' stato associato che la capacità difensiva dei sovietici qua e là è sensibilmente diminuita a seguito delle stragi di carri armati e di aeroplani compiute dalla Luftwaffe.

L'arma aerea inglese cerca di appoggiare in qualche modo i nuovi alleati effettuando, incursioni notturne su scala più o meno vasta. Anche la scorsa notte formazioni pesanti hanno bombardato città della Germania occidentale e della Francia occupata, causando danni sopra tutto a case di abitazione. Si deplorano pure numerose vittime umane. La scorsa notte anche la Luftwaffe ha assediato colpi micidiali contro obiettivi industriali dell'Isola britannica. Fra l'altro sono stati colpiti in pieno e distrutti impianti portuali di una città del Sud-Ovest.

## Prima linea sul fronte di Tobruk

Nervi di acciaio e sensi esercitati sorreggono i nostri vigilanti soldati, sempre pronti a stroncare i disperati tentativi notturni degli assediati

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Fronte di Tobruk, 7 luglio

Di fronte a noi è soltanto il nemico. Si vedono a occhio nudo, distanti meno di un chilometro, le sue linee avanzate, mentre al nostro fianco ci sorreggono uno dei cunei che l'Esercito dei nostri ha confinato a riva forza nello schieramento britannico, conquistando un fortino della prima cintura difensiva di Tobruk.

Da una parte si vedono i tumuli e i bruciati resti dell'artiglieria, cui rombo vicino si aggiunge di tanto in tanto il crepitio della mitraglia; e di fronte non una figura umana si leva dall'immensa distesa di sabbia.

Con la scarpa di gomma

Su di noi, nella mattinata chiara, si muovevano i silenziosi proiettili dei mitragliatori e nella vasta distesa si levavano con di sabbia e nuvole chiare, e intorno ticchettavano le schegge sul terreno. Ma i fanti sono abituati a questa musica e non se ne preoccupano.

Da qualche settimana, durante il giorno, gli inglesi stanno buoni. Tiramano con le artiglierie di medio calibro, fanno crepitare le mitragliatrici, ma non si muovono dalle loro posizioni. E' la notte, invece, che essi riprendono in un punto o nell'altro del fronte i loro attacchi con i carri corazzati, ma vengono regolarmente respinti, e lasciano sul terreno uomini, armi e perfino qualche mezzo meccanizzato.

Stanno tutti tentati anche qui un attacco. Hanno lanciato contro questo popoloso avanzamento una formazione di fanteria australiana. Silenziosamente, con le scarpe di gomma, armati dei mitragliatori, hanno compiuto la solita manovra accerchiante. Fidanavano nella fitta oscurità per giungere di sorpresa alle linee, per infilarsi tra i loro attacchi con i carri corazzati, e lasciarli in una posizione di retrovia per intaccare il cerchio che stringe la città.

Ma di notte, come di giorno, i nostri non rallentano un solo istante la sorveglianza. Le ore passano esercitate coltore di fanteria australiana. Silenziosamente, con le scarpe di gomma, armati dei mitragliatori, hanno compiuto la solita manovra accerchiante. Fidanavano nella fitta oscurità per giungere di sorpresa alle linee, per infilarsi tra i loro attacchi con i carri corazzati, e lasciarli in una posizione di retrovia per intaccare il cerchio che stringe la città.

Un caporale inglese, caduto in una posizione troppo vicina alle nostre linee, non poté essere raccolto dai compagni in ritirata e stamane, alle prime luci, quando il nemico rinunciò definitivamente al suo progetto, fu ritrovato e le mitragliatrici rallentarono il fuoco, lo vedemmo portare via dai nostri su una barella, verso il piccolo cimitero di guerra delle immediate retrovie.

### Assistenza fraterna

Stamane, in questo punto avanzato, i fanti e gli artiglieri ricevono una visita gradita: l'ispettore del Partito e il federale di una vicina città, vecchie conoscenze, ormai di tutti i combattimenti di questa zona. Ognuno ha da raccontare le sue esperienze. Il capitano dell'ispettore è sempre di questo mese e ognuno avrà la risposta al più presto.

Qui l'attività del Partito si svolge con uno stile di estremo dinamismo. I federali della Libia si alternano nelle visite con gli ispettori. Sono loro che recano doni, e risolvono pratiche, e parlano affettuosamente di soldati. E i discorsi sono aboliti. I soldati ricevono quello che nel loro gergo chiamano «il gas» da una sola voce, che è quella del Duce. Quando Egli parla, ognuno riceve una copia del discorso e gli ufficiali leggono la parola del Capo; ma non la spiegano, non la commentano, perché quando Egli parla, le sue parole sanno giungere al cuore.

Si può ben dire che la Federazione fascista della Libia hanno portato in avanti gran parte della loro attività, si sono allineati con i combattenti nelle posizioni avanzate di Tobruk, ed oltre, sulla costa di Bardia e di Halig. Essi assistono i combattenti da quando sbarcano fino al loro schieramento in linea, li accompagnano nei combattimenti, offrono loro le sedie per le soste, portando loro innumerevoli doni.

Non ci è possibile avere un quadro completo di questa attività assistenziale, che viene preparata e disposta a molte centinaia di chilometri di distanza da noi, ma apprendiamo che il federale ha distribuito finora ai combattenti 219.700 sigarette, 190 mila cartoline postali, 185 mila fogli di carta da lettera con le buste relative, cinquanta matite, 15 mila tra libri e giornali, 14.449 litri di vino, 15.325 litri di panini, 81.800 scatolette,

milie chilogrammi di zucchero, 2128 chilogrammi di verdura, 1790 uova, oltre a marmellate, caffè, dolci, ecc. ecc. vengono offerti ai fanti nei posti di ristoro, lungo la via Balbia. Senza contare che la Luftwaffe ha dovuto svolgere una intensissima opera di assistenza anche in favore delle popolazioni duramente provate e impovverite dall'occupazione nemica.

Un baio verso il cielo

In quest'altro, caposala, che raggiungeva attraverso una faticosa marcia sotto il sole, non si accorgono del nostro arrivo. Sono tutti con il naso rivolto al cielo. Torreggiano teso a captare ogni rumore. Un ronzio lontano si sta avvicinando, cresce di intensità, viene rimbombato di motore. In un attimo il cielo è baldanzoso di innumerevoli apparecchi che passano in formazioni perfette, velocissimi: sono Stukas e Picchietti che vanno a dare a Tobruk la consueta razione di esplosivi. Passano le squadriglie, bianche, scortate dal caccia che si vedono appena nel cielo. E poi, un altro apparecchio, che l'aviazione dell'Asse offre di giorno e di notte ai combattenti delle linee più avanzate. Gli apparecchi si allungano all'orizzonte verso il porto. Hanno segnalato che tre piroscafi del convoglio, più disteso nel Mediterraneo dalla nostra operazione, tentano di trovare scampo nella rada di Tobruk, e la segnalazione ha l'effetto immediato di far accorrere da tutti i complotti della Marmarica apparecchi a decina.

I fanti sono lietissimi di quanto avviene. Salutano festosamente i camicisti che vanno a consegnare gli inglesi, sentano tutti qualche cosa: un fazzoletto, uno straccio di quelli che servono a pulire le armi, una camicia che era stata al sole ad asciugare. Ed una lanterna in alto nel buio, augurando buona fortuna.

Bisogna aver visto lo sguardo affettuoso che lanciano i fanti al passaggio dei nostri apparecchi, per capire quale immensa importanza abbia per il morale dei combattenti la certezza che in cielo vi è un motore amico che pulsa, il diavolo dell'offesa, appoggia i distruggi i mezzi di distruzione del nemico.

Ora anche il cielo è pieno di scoppi. Sparano intensamente. L'artiglieria contrattacca circonda di nuvole nere gli apparecchi che vengono e danno, precipitando in picchiata, si sollevano di nuovo, si dirigono sulla rada, picchiano sulle posizioni.

Ma è un affare di pochi minuti. Gli aerei hanno assolto il loro compito e ripassano veloci. L'artiglieria contrattacca ora tace e anche i tiri delle opposte posizioni si vanno affievolendo. Tobruk ha avuto la sua razione di piombo. E domani? Il bollettino, che altri navi si sono aggiunte alle altre in fondo al mare della rada.

Un giovanotto sergente ci offre un attimo di riposo nella sua tenda. Incassata in una buca, come le altre, riesce a difenderci dal caldo intenso. Un lettino da campo, una cassetta militare, su cui sono un fornello a spirito e un calamaio, una penna e un pacchetto di carta da lettere. E in capo al letto una fotografia di donna. «Ditemmi, signore, questo vostro mese di dicembre di tende, siamo penetrati nel mistero degli buoi, e dunque abbiamo visto la fotografia di una donna: madre, moglie, fidanzata, amica. Anche qui, in Marmarica, la donna d'Italia è presente e sorride da queste mille fotografie ai combattenti e gli promette felicità per il suo ritorno vittorioso. E con le donne i bambini! i quali aiutano a sopportare serenamente tutti i disagi, ad affrontare con fede tutti i rischi. E sulle labbra e nei cuori di tutti i soldati la fierezza di dire: combattiamo per loro!

Perché nessuna guerra più di questa fu mai sentita e compresa dai combattenti nelle sue profonde ragioni sociali, nelle sue necessità induribili. I soldati dicono: combattiamo per loro. Per le nostre donne e per i nostri bimbi, perché non devono essere sopraffatti, umiliati, costretti alla vita dura. E anche quando i combattenti devono affrontare la furia di mille ordigni, il pensiero è uno solo: per loro!

Ogni meta appare così più vicina. Ogni conquista più facile.

EMANUELE BONFIGLIO

Wavell dichiara che l'Inghilterra non può vincere senza l'America

Buenos Aires, 7 luglio. La Nazione pubblica un'intervista del suo inviato al Cairo con il generale Wavell. Il defenestrato e Napoleone del deserto ha dichiarato categoricamente che l'Inghilterra non potrà vincere la guerra senza la totale par-

tecipazione degli Stati Uniti al conflitto.

Il giornalista ha domandato a Wavell: «Potrete voi guadagnare la guerra senza un intervento completo degli Stati Uniti?». Il generale è rimasto qualche istante in silenzio, ascoltando lentamente la testa, poi ha risposto: «Abbiamo bisogno di aeroplani, di carri armati, di munizioni, di navi e soprattutto di uomini al più presto possibile».

Il giornalista così interpreta testualmente l'opinione di Wavell: «Se la guerra sarà lunga, sarà necessaria la riserva di uomini degli Stati Uniti. Aeroplani, cannoni e carri armati americani del suo territorio, dopo la vittoria della guerra, ma tutti più potranno far resistere l'Inghilterra un po' più a lungo. Vi è, però, un limite alla resistenza umana dell'Inghilterra. La Germania potrebbe essere vinta al momento opportuno, solo con l'invio dei suoi soldati, che sono una lunghissima sfera provocata specialmente dai bombardamenti aerei. Ma l'invasione della Germania potrebbe essere eseguita unicamente dalle truppe degli Stati Uniti». (Stefani).

Navi inglesi cariche di aerei

affondate da sottomarini tedeschi

Berlino, 7 luglio

Un sommergibile tedesco ha affondato un piroscafo britannico recante a bordo un rilevante numero di velivoli tipo Spitfire, diretti da Alessandria d'Egitto. Un altro sommergibile germanico ha affondato un mercantile inglese di settanta tonnellate, anch'esso straordinariamente carico di aeroplani destinati all'Inghilterra.

Disertori inglesi a Tangeri

dopo un'ardua fuga da Gibilterra

Tangeri, 7 luglio

Nel tardo pomeriggio di sabato, alcuni soldati spagnoli addetti alla vigilanza della costa, si accorgono che un'imbarcazione, proveniente dall'alto mare, entrava a raggiungere la riva, sorcandola evidentemente una località isolata. I soldati spagnoli si nascondono e potevano così vedere la barca accostare alla riva. Ne sbarcarono due soldati inglesi, ai quali i soldati spagnoli intimavano di fermarsi. Ma gli inglesi si davano a fuga precipitosa, inseguiti dai militari spagnoli, i quali riuscivano finalmente, dopo lunga corsa, a catturarli e condurli al posto di guardia. I due soldati inglesi hanno dichiarato di essere disertori fuggiti da Gibilterra, a causa delle privazioni e dei maltrattamenti cui erano sottoposti nella piazzaforte.

Il rimpatrio dagli Stati Uniti

del personale dei Consolati dell'Asse

Washington, 7 luglio

Per il ritorno in Patria del personale dei Consolati tedeschi e italiani, personale che è stato espulso dagli Stati Uniti, è stato messo a disposizione da parte del Governo degli Stati Uniti il piroscafo America, recentemente requisito dal Dipartimento della Marina e trasformato ed adattato per il trasporto delle truppe. Ora la nave si chiama West Point.

Si comunica inoltre che la delta nave si trova ora a Norfolk, nello Stato della Virginia, da dove raggiungerà poi New York per imbarcare i passeggeri. Il Governo degli Stati Uniti ha chiesto alle autorità britanniche di concedere una scorta scorta.

Giorgio di Grecia nel Sud-Africa

Ankara, 7 luglio

Si apprende da Preiora che Re Giorgio di Grecia giungerà al principio di questa settimana nell'Africa australe, dove sarà ricevuto dal Governatore generale Duncan. Fanno parte del seguito il Principe e la Principessa di Grecia, il Primo Ministro Tsouderos con la signora. Egli sarà inoltre accompagnato dai Ministri greci dell'Agricoltura, del Lavoro e della Navigazione e dai membri delle loro famiglie.

La partenza dal Marocco spagnolo

dei primi soldati antibolscevichi

Madrid, 7 luglio

Fra entusiastiche acclamazioni della folla sono partiti, via Ceuta, diretti in Spagna, i primi contingenti di volontari spagnoli per la guerra antibolscevica.

## Washington rifiuta a Mosca di tutelare gli interessi sovietici in Francia

Nessuna pratica assistenza americana all'U. R. S. S. prima che l'Armata rossa dimostri di poter resistere

Washington, 7 luglio

Roosevelt, dopo essere ritornato da Hyde Park, ha subito parlato per ore con i suoi consiglieri navali e militari e politici sulla situazione della difesa nazionale e sugli ultimi sviluppi internazionali. I circoli bene informati credono che il Presidente accelererà presto il ritmo degli aiuti all'Inghilterra ed ai suoi alleati, e che a questa alla conferenza presidenziale Sumner Welles, Sottosegretario di Stato, Stimson, Ministro della Guerra, ed alti ufficiali dell'Esercito e della Marina. Nessun comunicato è stato emesso alla fine della riunione.

Il corrispondente della New York Herald Tribune a Washington ha appreso dai circoli diplomatici della Capitale statunitense che il Governo americano ha rifiutato la richiesta di Mosca di patrocinare gli interessi sovietici in Francia. Il corrispondente dichiara che il Governo russo ha presentato la settimana scorsa una nota in tal senso al Governo degli Stati Uniti, subito dopo che il Governo francese aveva invitato l'ambasciatore sovietico e la rappresentanza diplomatica russa a lasciare la Francia.

La New York Tribune scrive a questo proposito: «Il Governo statunitense, di fronte a tale richiesta del Governo sovietico, si trova alquanto imbarazzato. E' consuetudine generale che i rappresentanti diplomatici che vengono invitati in tempo di guerra ad abbandonare un Paese abbiano gli interessi del loro Governo ad una Potenza amica. Ora siccome gli Stati Uniti hanno promesso «assistenza» alla Russia, questa ha creduto bene di eleggere gli Stati Uniti a patroni dei loro interessi in Francia, senza considerare che l'eventuale accettazione di parecchio pregiudicherebbe le relazioni franco-anglo-americane». Il corrispondente ricorda, poi, a questo proposito, che anche la Gran Bretagna aveva a suo tempo pregato gli Stati Uniti di patrocinare i suoi interessi in Germania, con l'esito che è a tutti noto.

Riferendosi, quindi, all'assistenza materiale alla Russia, il giornale scrive: «Nei circoli ufficiali nord-americani si è estremamente scettici a proposito della durata della resistenza russa. Si crede perciò più prudente attendere gli eventi, per poter giudicare se i russi sono realmente in grado di frenare in un punto qualsiasi l'avanzata tedesca, prima di occuparsi della elaborazione di progetti di assistenza all'Unione sovietica».

L'United Press comunica da Londra che si avverrà alla conclusione di un accordo economico italo-sovietico, con pronta applicazione, specialmente per quanto riguarda la fornitura di gomma della Malacca.

Sotto il titolo: «Parla la bestia di Mosca», il giornale Chicago Daily Tribune commenta il recente discorso di Stalin e scrive fra l'altro che l'uomo, il quale è più di ogni altro responsabile di tanta miseria umana, si sta ora sforzando di ispirare il grande condottiero di un popolo libero, oppure anche il combattente contro la tirannide sanguinosa. Stalin definisce in realtà un'ineguagliabile primato della brutalità e del tradimento. Gli Stati

Uniti devono prenderlo come esempio e imparare a combattere la propria difesa e rivolgersi con energia contro il nemico che minaccia l'interno, il quale, approfittando di questa guerra, vuole instaurare la dittatura in America. (D.N.B.)

## Il Duce riceve il presidente del Settore della olivicoltura

Roma, 7 luglio

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Agricoltura, il consigliere nazionale Panocchia, presidente del Settore della olivicoltura. Il quale gli ha riferito in merito all'ammasso di olio di oliva, delle campagne 1939-40 e 1940-41 ed alla questione relativa. Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per l'opera svolta ed i risultati raggiunti dal settore della olivicoltura, e, mentre ha rilevato che si è tenuto conto delle esigenze degli olivicoltori, ha impartito direttive per un sempre maggiore incremento della olivicoltura e per il massimo potenziamento dell'organizzazione e dell'attrezzatura dell'ammasso dell'olio di oliva.

## Gli studenti di medicina sloveni iscritti all'Università di Padova

Lubiana, 7 luglio

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso che gli studenti di medicina sloveni della provincia di Lubiana, provenienti dall'Università di Belgrado e da altre Università possano subito essere ammessi alla B. Università di Padova per completarli gli studi intrapresi.

## Colto da malore

ha i piedi troncati dal treno

Trieste, 7 luglio

Una gravissima disgrazia è avvenuta al cavalcavia di Barcola-Trieste, dove il ventunenne Italo Iacopini, nell'attraversare il binario ferroviario, colto da malore è caduto sulle rotaie mentre spazzava un treno proveniente da Lubiana, che involontariamente ha tranciato i piedi. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Iacopini è stato ivi accolto con prognosi strettamente riservata.

Giovanni Telenio direttore responsabile

S. A. Poligrafici del Resto del Carlino

La moglie ALBINA FURLANI, le figlie ONELIA e ELIDE annunciano con profondo dolore la morte del loro carissimo

Emilio Colla

avvenuta ieri alle 17.30.

I funerali avranno luogo domenica 8 luglio alle ore 10 partendo dall'abitazione in Via Castiglione 68-80, Bologna.

Non è

# LIQUIDAZIONE

di

## sandali e calzature

esive

ma vendita

# A PREZZI CHE VI ENTUSIASMANO

Non trovando nelle vetrine il tipo che vi piace, chiedetelo nell'interno

# U. D'AMICO

## Piazza Mercanzia

### BOLOGNA